BOLLETTINO UFFICIALE

n. 45
DEL 5 NOVEMBRE 2014

Anno LI n. 45

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l’autenticità e l’integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall’art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_45_1_DPR_200_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 ottobre 2014, n. 0200/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale), emanato con decreto del Presidente della Regione n. 260/Pres. del 20 agosto 2007, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 e del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni (Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali);
VISTI in particolare l'articolo 21, comma 1 e l'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 47/1978, come rispettivamente sostituiti dagli articoli 8 e 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) i quali prevedono interventi per l'innovazione e la ricerca applicata a favore del comparto industriale da disciplinarsi con apposito regolamento regionale, nel rispetto della normativa comunitaria vigente;
VISTO l'articolo 2, della legge regionale 26/2005, che al comma 1 definisce l'innovazione, la ricerca fondamentale, la ricerca applicata o industriale, il trasferimento tecnologico e l'attività di sviluppo precompetitivo e che al comma 2 dispone, ai fini degli interventi che configurano aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato istitutivo della Comunità europea, che tali definizioni, adottate dalla Commissione europea nell'ambito della pertinente disciplina comunitaria, sono recepite con regolamenti;
VISTO il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche adottato in base all'articolo 3 della legge regionale 26/2005 con deliberazione della Giunta regionale n. 2372 del 6 ottobre 2006 con particolare riferimento alle schede relative agli interventi di cui agli articoli 8 e 9 della legge regionale 26/2005;
VISTO il documento recante la "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" approvato dalla Commissione europea in data 22 novembre 2006 e pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 323 del 30 dicembre 2006;
VISTO il proprio decreto 20 agosto 2007, n. 0260/Pres. "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)", emanato in attuazione della citata legge regionale n. 47/1978, e successive modifiche ed integrazioni;

ATTESO che in data 30 giugno 2014 è scaduto il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), originariamente applicabile fino al 31 dicembre 2013 e prorogato al 30 giugno 2014 dal regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013;
VISTO il regolamento (UE) n. 733/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio del 7 maggio 1998 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, onde conferire alla Commissione il potere di estendere l'esenzione per categoria a nuove categorie di aiuto per le quali è possibile definire chiare condizioni di compatibilità;
VISTO il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 del 26 giugno 2014;
ATTESO che tra le nuove categorie di aiuti che beneficiano dell'esenzione per categoria previste dal suddetto regolamento (UE) n. 651/2014 sono inclusi, tra gli altri, all'articolo 25 gli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo ed all'articolo 29 gli aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione;
VISTO, altresì, il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013, che ha abrogato il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 a partire dal 1 gennaio 2014;
RILEVATA la necessità di apportare alcune modifiche al testo del regolamento approvato con il citato proprio decreto 20 agosto 2007, n. 0260/Pres., tenuto conto delle prescrizioni e delle definizioni contenute nel citato regolamento (UE) n. 651/2014 ai fini di armonizzazione e completezza del testo regolamentare, come di seguito indicato:
- articolo 2 del citato regolamento: aggiornamento dei riferimenti normativi comunitari;
- articolo 3 del citato regolamento: adozione delle nuove definizioni comunitarie di ricerca industriale, attività di sviluppo sperimentale, innovazione di processo, innovazione dell'organizzazione e studio di fattibilità;
- articolo 7 del citato regolamento: aggiornamento dei riferimenti normativi comunitari;
- articolo 10 del citato regolamento: precisazione delle iniziative finanziabili e semplificazione delle condizioni richieste per l'ammissibilità dei progetti relativi all'innovazione di processo e dell'organizzazione;
- articolo 16 del citato regolamento: aggiornamento delle percentuali dell'intensità di contributo da applicare ai progetti relativi all'innovazione di processo e dell'organizzazione, in particolare per le PMI;
- articolo 36 del citato regolamento: aggiornamento delle percentuali dell'intensità di contributo da applicare agli studi di fattibilità, in particolare per le PMI;
RILEVATA la necessità di apportare alcune modifiche al testo del regolamento emanato con il citato proprio decreto 20 agosto 2007, n. 0260/Pres., tenuto conto dell'entrata in vigore del citato regolamento (UE) n. 1407/2013 ai fini di armonizzazione e completezza del testo regolamentare, come di seguito indicato:
- articoli 23 e 28 del citato regolamento: aggiornamento del nuovo inquadramento giuridico del regime d'aiuto per le spese inerenti all'attività di certificazione della spesa;
RAVVISATA pertanto la necessità di modificare il regolamento emanato con il citato proprio decreto 20 agosto 2007, n. 0260/Pres. al fine di conformarlo alle finalità suesposte;
RITENUTO di emanare il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali; previsti dall'articolo 21 comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale), emanato con decreto del Presidente della Regione n. 260/Pres del 20 agosto 2007, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 e del Regolamento (UE) n. 1407/2013";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
RICHIAMATO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale di data 12 settembre 2014, n. 1647;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali; previsti

dall'articolo 21 comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale), emanato con decreto del Presidente della Regione n. 260/Pres del 20 agosto 2007, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 e del Regolamento (UE) n. 1407/2013", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_200_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21 comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale), emanato con decreto del Presidente della Regione n. 260/Pres del 20 agosto 2007, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 e del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Art. 1.finalità
Art. 2.modifica all'art. 2 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007
Art. 3.modifiche all'art. 3 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007
Art. 4. modifica all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007
Art. 5. modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007
Art. 6. modifiche all'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007
Art. 7. modifica all'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007
Art. 8. modifica all'articolo 28 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007
Art. 9 modifica all'articolo 36 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007
Art. 10. disposizioni finali e transitorie
Art 11. entrata in vigore

Art. 1. finalità

1. Il presente regolamento dispone gli opportuni adeguamenti del "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21 comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)" emanato con decreto del Presidente della Regione del 20 agosto 2007, n. 260, nel rispetto dei criteri previsti dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e108 del trattato, e dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti"de minimis".

Art. 2. modifica all'art. 2 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007

1.Il comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è sostituito dal seguente:

"**1.**I contributi per le iniziative di cui al presente regolamento sono concessi in osservanza del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 del 26 giugno 2014."

Art. 3. modifiche all'art. 3 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007

1.La lettera *a)* del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è sostituita dalla seguente:

"*a)ricerca industriale:* ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;"

2. La lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è sostituita dalla seguente:

"*b) attività di sviluppo sperimentale:* l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche

periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;"
3. La lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è sostituita dalla seguente:
"c) innovazione di processo: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;"
4. La lettera *d)* del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è sostituita dalla seguente:
"d) innovazione dell'organizzazione: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;"
5. La lettera *n)* del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è sostituita dalla seguente:
"n) studio di fattibilità: la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi le sue prospettive di successo".

Art. 4. modifica all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007

1.La lettera c) del comma 1 bis dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è sostituita dalla seguente:
"c) rispetto dei criteri previsti e richiamati dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;"

Art. 5. modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007

1.Al comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 le parole: "alla messa a punto" sono sostituite dalle parole: "allo sviluppo".
2. Il comma 4 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è abrogato.

Art.6. modifiche all'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007

1.Il comma 5 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è sostituito dal seguente:
"5. Per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione l'intensità massima di aiuto è elevata di 35 punti percentuali per le piccole e medie imprese."
2.Alla lettera c) del comma 6 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 il numero "35" è sostituito dal numero "50".

Art. 7. modifica all'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007

1. Il comma 1 sexies dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è sostituito dal seguente:

"1 sexies. La spesa relativa all'attività di certificazione svolta dall'esperto contabile indipendente può essere riconosciuta ammissibile a titolo di "de minimis" a favore dell'impresa beneficiaria, nel rispetto delle condizioni poste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti"de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013.".

Art. 8. modifica all'articolo 28 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007

1. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è sostituita dalla seguente:

"b) in alternativa, rendicontazione voce per voce delle singole spese generali, per un importo non superiore al 40 per cento dei costi del personale di ricerca dedicato al progetto, con l'ausilio di un esperto contabile indipendente; la spesa relativa all'attività di rendicontazione svolta dall'esperto contabile indipendente può essere riconosciuta ammissibile a titolo di "de minimis" a favore dell'impresa beneficiaria, nel rispetto delle condizioni poste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 del 24 dicembre 2013."

Art. 9. modifica all'articolo 36 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007

1. Dopo il comma 1 dell'art. 36 del decreto del Presidente della Regione n. 260/2007 è inserito il seguente:

"1bis. L'intensità massima prevista per le PMI è elevata di:

a) 20 punti percentuali per le piccole imprese;
b) 10 punti percentuali per le medie imprese."

Art. 10. disposizioni finali e transitorie

1. Il presente regolamento si applica alle domande per le quali non è stato ancora disposto il provvedimento di concessione.

Art 11. entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_201_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 ottobre 2014, n. 0201/Pres.

Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007, il quale dispone, al comma 1, che il riscontro amministrativo contabile dei rendiconti dei funzionari delegati è esercitato a campione secondo le previsioni contenute in un regolamento, e, al comma 3, che detto campione è pari al trenta per cento dei rendiconti per i quali i funzionari delegati hanno l'obbligo di presentazione alla scadenza indicata all'articolo 52, comma 2, della legge regionale 21/2007;
VISTO il regolamento emanato con proprio decreto 19 marzo 2012, n. 063/Pres. (Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007);
VISTA la legge regionale 26 luglio 2013, n. 6 (Assestamento del bilancio 2013 e del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che ha introdotto alcune modifiche alla disciplina dell'attività di riscontro;
RITENUTO necessario adeguare le disposizioni regolamentari alle nuove previsioni normative nonché apportare alcuni correttivi, disponendo al contempo l'abrogazione del regolamento sopraccitato;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali adottato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1856 del 10 ottobre 2014;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_201_2_ALL1

Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007.

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 52 ter della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), disciplina il riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, ed in particolare:
a) individua i criteri per la scelta del campione da sottoporre al controllo di cui all'articolo 52 ter, comma 1, che privilegiano le situazioni di possibile criticità;
b) individua le modalità per la scelta del campione, da effettuare mediante procedura casuale;
c) disciplina le procedure per l'esercizio dell'attività di controllo;
d) disciplina la custodia dei rendiconti esclusi dal controllo.

Art. 2
(Criteri e modalità per la scelta del campione dei rendiconti da sottoporre al controllo)

1. L'universo di rilevazione del campione è costituito dall'insieme di tutti i rendiconti dei funzionari delegati, resi sia per capitolo che per ordine di accreditamento, riferiti all'esercizio finanziario in esame.
2. Il numero dei rendiconti da controllare è pari al 30 per cento di quelli per i quali i funzionari delegati hanno l'obbligo di presentazione alla scadenza indicata dall'articolo 52, comma 2, della legge regionale 21/2007.
3. La scelta del campione di rendiconti da sottoporre a controllo è effettuata mediante procedura casuale, secondo i criteri previsti al comma 4. Al fine della rappresentatività dei rendiconti, di cui al comma 2, il campione deve rispettare la proporzione dei rendiconti resi su capitoli di spese correnti, su capitoli di spese d'investimento nonché su capitoli di spesa per partite di giro.
4. La scelta del campione è effettuata tenendo conto di uno o più dei seguenti criteri :
a) rendiconti resi da funzionari delegati di nuova nomina o da funzionari delegati succedutisi nel corso dell'esercizio finanziario in esame;
b) rendiconti resi da funzionari delegati che, nel corso dell'anno precedente a quello in esame, sono stati destinatari di rilievi in sede di riscontro successivo, o ai quali sono state contestate irregolarità nel corso di verifiche di cassa;
c) rendiconti resi da funzionari delegati che, nell'esercizio finanziario precedente a quello in esame, hanno presentato la documentazione di cui all'articolo 4, comma 1, successivamente alle scadenze dei termini previsti dall'articolo 52 della legge regionale 21/2007;
d) rendiconti resi da funzionari delegati non assoggettati a campionamento negli ultimi due programmi di controllo;

e) rendiconti individuati in base al valore dell'importo accreditato al funzionario delegato e/o dell'importo da questi pagato nell'esercizio finanziario di riferimento con la possibilità di differenziare i casi di rendicontazione per capitolo da quelli di rendicontazione per ordine di accreditamento;
f) rendiconti individuati in base a diversi criteri di scelta esplicitati nel programma di controllo di cui all'articolo 3 e che meglio permettono di evidenziare situazioni di criticità;
g) rendiconti che non rientrano tra quelli assoggettabili a controllo in applicazione dei criteri di cui alle lettere precedenti.

Art. 3
(Programma di controllo)

1. Entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di presentazione dei rendiconti, il Ragioniere generale adotta, con proprio decreto, il programma di controllo nel quale sono indicati:
a) i criteri di scelta del campione, adottati fra quelli elencati all'articolo 2, comma 4;
b) i criteri di scelta del campione, nell'ipotesi di cui all'articolo 2, comma 4, lettera f);
c) i rendiconti da assoggettare a controllo, individuati dal codice meccanografico del funzionario delegato e dal capitolo di spesa o dall'ordine di accreditamento di imputazione delle spese.
2. Il decreto del Ragioniere generale viene trasmesso, tramite Posta elettronica certificata (PEC), alla competente Sezione di controllo della Corte dei Conti, ai funzionari delegati i cui rendiconti sono stati selezionati ai fini del controllo, nonché alle strutture che hanno disposto l'apertura di credito.

Art. 4
(Adempimenti dei funzionari delegati)

1. I funzionari delegati presentano, entro il termine fissato dall'articolo 52, comma 2, della legge regionale 21/2007, il rendiconto composto dalla seguente documentazione:
a) il modello meccanografico 27/rag. che comprende:
 1) il frontespizio, che riporta l'importo accreditato, l'importo pagato e le somme prelevate per contanti, munito dell'attestazione di riscontro richiesta dall'articolo 52, comma 1, della legge regionale 21/2007;
 2) il quadro A, che contiene l'elenco dei buoni emessi per prelevamenti in contanti;
 3) il quadro B, che contiene l'elenco delle spese effettuate con i prelevamenti in contanti;
 4) il quadro C, che contiene l'elenco delle copie delle distinte degli ordinativi estinti;
b) l'elenco analitico degli ordinativi estinti, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, della legge regionale 21/2007, attestante l'avvenuto pagamento;
c) la documentazione in originale giustificativa delle spese effettuate; nei casi debitamente attestati e motivati dal dirigente responsabile, titolare del capitolo di spesa, in cui ricorra l'imprescindibile esigenza di conservare gli originali presso l'ufficio emittente, la documentazione può essere allegata in copia, munita della certificazione di conformità all'originale;
d) l'adeguata motivazione, ai sensi dell'articolo 52 quater della legge regionale 21/2007, di ciascuna spesa effettuata con pagamento in contanti;
e) copia dei decreti di impegno e apertura di credito relativi al rendiconto presentato.

Art. 5
(Attività di controllo dei rendiconti)

1. La Direzione centrale preposta al controllo, provvede, entro il secondo esercizio finanziario successivo alla presentazione dei rendiconti compresi nel programma di controllo, al discarico, nelle situazioni contabili informatiche, dei rendiconti ritenuti regolari a seguito di riscontro amministrativo e contabile.
2. Nel caso in cui l'attività di riscontro evidenzi irregolarità, la Direzione preposta al controllo invia, entro la scadenza fissata al comma 1, al funzionario delegato una nota di osservazione, fissando in

trenta giorni dal ricevimento della stessa il termine per la risposta. La nota è trasmessa anche alla struttura che ha disposto l'apertura di credito.
3. Qualora il funzionario delegato non fornisca idonee controdeduzioni all'osservazione formulata, la Direzione preposta al controllo non provvede al discarico dei rendiconti e informa la competente Sezione di controllo della Corte dei Conti.

Art. 6
(Rendiconti non inclusi nel programma di controllo)
1. La Direzione centrale preposta al controllo provvede al discarico automatico, nelle situazioni contabili informatiche, dei rendiconti non inclusi nel programma di controllo di cui all'articolo 3.
2. Sul frontespizio del modello 27/rag. dei rendiconti indicati al comma 1 viene apposta, a cura della Direzione preposta al controllo, la seguente dicitura "Non controllati in applicazione dell'articolo 52 ter, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21".
3. Tali rendiconti sono comunque soggetti a controllo, sebbene già oggetto di discarico automatico ai sensi del comma 1, qualora risultino inclusi nei programmi di controllo di volta in volta definiti dalla Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 3, commi 4, 5 e 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti) e dell'articolo 3 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia recanti modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, in materia di funzioni di controllo della sezione regionale della Corte dei Conti) ovvero, in forza di motivato decreto del Ragioniere generale, ogniqualvolta se ne determini la necessità alla luce di sopravvenuti elementi conoscitivi.

Art. 7
(Modalità di conservazione)
1. Tutti i rendiconti di spesa sono conservati a cura della Direzione centrale preposta al controllo.

Art. 8
(Abrogazione)
1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2012, n. 063/Pres. (Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007).

Art. 9
(Entrata in vigore)
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_202_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 ottobre 2014, n. 0202/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0176/Pres. (Definizione delle tipologie di opere e di edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso, nonchè degli interventi di nuova costruzione, degli interventi su costruzioni esistenti e degli interventi di variante in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c) della LR 16/2009).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio" in base al quale con regolamento regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, sono definiti:
a) le tipologie di edifici di interesse strategico e le opere la cui funzionalità durante gli eventi sismici assuma rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché gli edifici e le opere, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;
b) le modalità di presentazione e di trasmissione dei progetti nell'ambito dei procedimenti autorizzativi;
c) gli interventi di nuova costruzione, gli interventi su costruzioni esistenti e gli interventi di varianti in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica, per la quale l'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica è asseverata da una dichiarazione del progettista ed accertata dal collaudatore, quest'ultima limitatamente agli interventi di nuova costruzione;
VISTO il proprio decreto 27 luglio 2011, n. 0176/Pres. con il quale è stato emanato il Regolamento avente ad oggetto la "Definizione delle tipologie di opere e di edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso, nonché degli interventi di nuova costruzione, degli interventi su costruzioni esistenti e degli interventi di variante in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c) della LR 16/2009";
VISTO l'articolo 14, comma 2, della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 "Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi", che ha integrato il suddetto articolo 3, comma 3, definendo, con la lettera c ter) le variazioni strutturali, nonché gli interventi diversi da quelli di cui alla precedente lettera c) e di quelli sottoposti a procedimento di autorizzazione, soggetti a misure di vigilanza sulle opere strutturali e sulle costruzioni in zone sismiche;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014, n. 1863;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0176/Pres. (Definizione delle tipologie di opere e di edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso, nonché degli interventi di nuova costruzione, degli interventi su costruzioni esistenti e degli interventi di variante in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c) della LR 16/2009)" di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_202_2_ALL1

Allegato A)

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0176/Pres. (Definizione delle tipologie di opere e di edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso, nonché degli interventi di nuova costruzione, degli interventi su costruzioni esistenti e degli interventi di variante in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c) della LR 16/2009).

art. 1 sostituzione del titolo del DPReg 27 luglio 2011 n. 0176/Pres.

1. Il titolo del decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0176/Pres. (Definizione delle tipologie di opere e di edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso, nonchè degli interventi di nuova costruzione, degli interventi su costruzioni esistenti e degli interventi di variante in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c) della legge regionale 16/2009.) è sostituito dal seguente: "Regolamento concernente la definizione delle tipologie di opere e di edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso, degli interventi di nuova costruzione, degli interventi su costruzioni esistenti e degli interventi di variante in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica, nonché delle variazioni strutturali e degli interventi diversi, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a), c) e c ter) della legge regionale 16/2009.".

art. 2 modifica all'art. 1 del DPReg 27 luglio 2011 n. 0176/Pres.

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0176/Pres. è aggiunto il seguente:

"2 bis. Il presente regolamento disciplina, altresì, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera c ter) della legge regionale 16/2009 le variazioni strutturali nonché gli interventi diversi da quelli di cui agli articoli 3, comma 3, lettera c) e 6, comma 2 della legge regionale 16/2009.".

art. 3 modifica all'art. 4 del DPReg. 27 luglio 2011 n. 0176/Pres.

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0176/Pres. è aggiunto il seguente:

"1 bis. Gli interventi di variante in corso d'opera sono soggetti alla disciplina di cui all'articolo 4 ter.".

art. 4 inserimento degli artt. 4 bis e 4 ter al DPReg. 27 luglio 2011 n. 0176/Pres.

1. Dopo l'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0176/Pres. sono inseriti i seguenti:

"Art. 4 bis
(Opere minori)

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera c ter), della legge regionale 16/2009 si definiscono interventi diversi da quelli di cui agli articoli 3, comma 3, lettera c) e 6, comma 2, di seguito opere minori, gli interventi di nuova costruzione o su costruzioni esistenti la cui sicurezza, a giudizio del tecnico abilitato, non è rilevante ai fini della pubblica incolumità.
2. Le opere minori non possono costituire pertinenza degli edifici o delle opere strategici o rilevanti di cui agli articoli 2 e 3.
3. Le opere minori si distinguono in opere minori di nuova costruzione e opere minori su costruzioni esistenti.
4. Le opere minori di nuova costruzione comprendono i seguenti interventi:
a) tettoie, serre e opere assimilabili, realizzate con strutture leggere, non collegate a costruzioni esistenti:
   1) manufatti leggeri strutturalmente autonomi ad uso servizi quali garage, depositi, chioschi, gazebo, ricovero animali e locali consimili ad un solo piano, con altezza massima ≤ m 3,00 e superficie ≤ mq 15, realizzati con strutture di legno o metalliche;
   2) tettoie di altezza massima ≤ m 3,00 e superficie coperta ≤ mq 15, realizzate con strutture in legno o metalliche;
   3) pergolati di altezza massima ≤ m 3,00 e superficie ≤ mq 20, realizzati con strutture in legno o metalliche;
   4) serre per la coltivazione di fiori e piante, aventi copertura con teli in materiale deformabile purché dotati di dispositivi di sfiato, di altezza ≤ m 3,50 rispetto al piano di campagna, misurata all'estradosso del punto più elevato, e superficie massima non ripetibile ≤ mq 30;
b) opere di sostegno, opere idrauliche, opere e manufatti interrati con fondazione diretta:
   1) opere di sostegno in genere, di altezza fuori terra ≤ m 1,50, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale ≤ 15° e per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta, comunque non soggette all'ancoraggio di barriere stradali, antirumore e paramassi;
   2) cisterne interrate, dotate di coperture non carrabili aventi superficie compresa tra mq 2 e mq 10, e quota di posa < m 3,00 dal piano di campagna;
   3) tombe di famiglia interrate aventi volume ≤ mc 20;
c) recinzioni:

1) muri di recinzione realizzati con qualsiasi tipo di materiale, che non abbiano funzioni di contenimento, di altezza massima ≤ m 1,50 misurata rispetto al punto più depresso del terreno, ed eventuali soprastanti rete metallica e paletti in ferro per un'altezza massima complessiva ≤ m 2,50;
2) pilastri a sostegno di cancelli, realizzati in continuità strutturale con i muri di recinzione, per un'altezza ≤ m 2,50 misurata rispetto al punto più depresso del terreno;

d) statue, monumenti, ancone votive di altezza massima compresa tra m 1,50 e m 3,00 dal piano di campagna;
e) strutture di supporto di pannelli solari o fotovoltaici, con altezza massima ≤ m 2,50.

5. Le opere minori su costruzioni esistenti comprendono i seguenti interventi:

a) pensiline e opere assimilabili, realizzate con strutture leggere collegate a costruzioni esistenti:
   1) pensiline, con aggetto ≤ m 1,40 e superficie coperta ≤ mq 5, realizzate con strutture in legno o metalliche;
   2) pergolati di altezza massima ≤ m 3,00 e superficie ≤ mq 20, per ogni unità immobiliare, realizzati con strutture in legno o metalliche;
b) interventi che comportano modifiche alle strutture portanti verticali:
   1) aperture, su pareti di edifici a comportamento scatolare, di dimensioni comprese tra mq 0,25 e mq 1 e rapporto b/h compreso tra 0,5 e 2, non reiterate nell'ambito della stessa parete, purché localizzate a distanza di almeno m 1,00 dalla fine della parete, dagli incroci, dagli angoli murari e da altra apertura esistente;
c) sostituzione di architravi con altre in acciaio o cemento armato, senza ampliamento della dimensione del vano, per aperture di larghezza ≤ m 2,00;
d) aperture nei solai di piano ≤ mq 1, e di lucernari nei solai di copertura ≤ mq 1, comunque non interessanti le strutture portanti principali e la cui posizione non pregiudichi il funzionamento dell'organismo sismo-resistente;
e) sostituzione di elementi dell'orditura secondaria in legno di solai e tetti, con elementi di dimensioni pari o superiori agli originari;
f) manutenzione straordinaria di muretti a secco in pietra (anche con funzione di sostegno), di altezza fuori terra ≤ m 1,50, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale ≤ 15°, per i quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta.

6. L'inclusione di un'opera nei commi 4 o 5 del presente articolo è condizione necessaria per poterla dichiarare opera minore. Il tecnico valuta, oltre all'intrinseca irrilevanza statica, le implicazioni sulla sicurezza derivanti dalle caratteristiche idrologiche, geologiche e ambientali del sito di intervento.

7. La documentazione necessaria, predisposta e sottoscritta in originale dal tecnico abilitato nei limiti delle proprie competenze e presentata in duplice esemplare all'ufficio competente per territorio, è costituita da:

a) asseverazione, predisposta secondo il modello disponibile sul sito istituzionale della Regione, compilata, sotto la propria responsabilità, in ogni sua parte e contenente, tra l'altro, la dichiarazione che l'intervento è incluso nei commi 4 o 5 del presente articolo e la cui sicurezza è irrilevante per la pubblica incolumità, corredata da duplice copia fotostatica di valido documento di riconoscimento del sottoscrittore, qualora l'asseverazione non venga firmata alla presenza del funzionario preposto alla ricezione;
b) relazione tecnica esplicativa corredata da elaborato grafico.

8. L'atto di presentazione della documentazione di cui al comma 7 ha valore di preavviso scritto. Il funzionario ricevente, effettuata la verifica sulla completezza della documentazione, ne restituisce una copia munita del timbro di avvenuto deposito. La restituzione della documentazione timbrata costituisce autorizzazione all'esecuzione dell'opera, per i casi contemplati dalla norma.

9. Le variazioni strutturali in corso d'opera o le trasformazioni successive di opere minori sono assoggettate a deposito e/o ad autorizzazione sismica secondo la normativa vigente ed applicabile al momento della relativa realizzazione.

Art. 4 ter
(Variazioni strutturali in corso d'opera)

1. Le variazioni strutturali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera c ter) della legge regionale 16/2009 si distinguono in varianti sostanziali e varianti non sostanziali.
2. Si definiscono varianti sostanziali quelle che comportano significative variazioni in merito a:
a) effetti delle azioni, con particolare riferimento all'azione sismica;
b) resistenza o duttilità degli elementi strutturali.
3. Per quanto riguarda la lettera a) del comma 2, si considerano varianti sostanziali le modifiche al progetto originario che mutano in modo significativo la concezione strutturale dell'opera, ovvero:
a) vita nominale;
b) classe d'uso;
c) schema di calcolo dell'organismo principale;
d) distribuzione planimetrica ed altimetrica delle masse e delle rigidezze;
e) periodo proprio della costruzione;
f) variazione dei carichi globali in fondazione superiore ad un'aliquota del 10%.
4. Per quanto riguarda la lettera b) del comma 2, si considerano varianti sostanziali le modifiche al progetto originario che comportano:
a) variazione della tipologia dei materiali impiegati;
b) diminuzione delle caratteristiche meccaniche o modifiche dei valori nominali che comportano variazioni di duttilità.
5. Il progettista strutturale dell'opera di variante è la figura professionalmente competente a valutare e a dichiarare la sussistenza delle condizioni tecniche che consentono di classificare le modifiche al progetto originariamente depositato come varianti sostanziali o come varianti non sostanziali.
6. Nei casi di varianti non sostanziali la dichiarazione del progettista strutturale di cui al comma 5, redatta secondo il modello disponibile sul sito istituzionale della Regione, dev'essere condivisa e sottoscritta dal direttore dei lavori nonché, qualora nominato, dal collaudatore statico in corso d'opera ed accompagnata dai seguenti elaborati necessari a documentare che trattasi di varianti non sostanziali:
a) relazione tecnica esplicativa contenente le informazioni necessarie per individuare le modifiche la quale riporta le valutazioni numeriche e le argomentazioni logiche necessarie per dimostrare che le variazioni delle sollecitazioni restano comunque compatibili con la capacità degli elementi strutturali; qualora la variante riguardi singole parti della struttura, la relazione tecnica ed i calcoli possono essere limitati alle sole porzioni interessate dalle modifiche e a quelle interagenti con le medesime;
b) elaborati grafici riportanti le modifiche di variante, opportunamente evidenziate, rappresentate nella loro configurazione generale e con i particolari necessari alla loro completa definizione.
7. Gli elaborati di cui al comma 6, lettere a) e b), devono essere predisposti prima di iniziare l'esecuzione delle opere di variante in corso d'opera, devono essere firmati dal progettista strutturale dell'opera di variante, condivisi, qualora nominato, dal collaudatore statico in corso d'opera, vistati dal direttore dei lavori, resi disponibili in cantiere durante la realizzazione delle opere e, a strutture ultimate, allegati alla relazione del direttore dei lavori.
8. Nei casi di varianti sostanziali la documentazione riproduce regole, modalità e iter autorizzativo del progetto originario, di cui mantiene il numero di deposito.

9. La disciplina del presente articolo si applica anche nel caso di modifiche in corso d'opera riguardanti edifici od opere strategici o rilevanti di cui agli articoli 2 e 3. Le variazioni strutturali in corso d'opera delle opere minori di cui all'articolo 4 bis non sono soggette alla disciplina di cui al presente articolo.".

art. 5 modifiche all'art. 5 del DPReg 27 luglio 2011 n. 0176/Pres.

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0176/Pres. sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3, le parole: "all'articolo 4" sono sostituite dalle seguenti: "agli articoli 4 e 4 bis";

b) al comma 4, le parole: "L'esito" sono sostituite dalle seguenti: "Fermo restando l'obbligo di acquisire il titolo abilitativo all'intervento edilizio secondo la normativa vigente, l'esito";

c) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"4 bis. L'efficacia dell'autorizzazione per gli interventi di natura privatistica di cui all'articolo 5, comma 5, secondo periodo, della legge regionale 16/2009 è sospensivamente condizionata dalla comunicazione, all'ufficio competente per territorio, dei dati identificativi del costruttore secondo quanto specificato nel modello disponibile sul sito istituzionale della Regione.".

art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_203_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 ottobre 2014, n. 0203/Pres.

LR 16/2009, art. 4, comma 2. Rinnovo degli organismi tecnici presso le sedi di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio);

PRESO ATTO che l'articolo 4, comma 2, della citata legge regionale 16/2009 prevede che i Comuni si avvalgano, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori, di organismi tecnici composti dai responsabili delle strutture regionali a livello provinciale competenti in materia e da esperti;

VISTO l'articolo 3, comma 4, della legge regionale 16/2009 che dispone che gli organismi tecnici siano costituiti con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, che ne determina la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010 n. 850 con la quale sono stati determinati la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento degli organismi tecnici di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 16/2009, composti dal Direttore del Servizio edilizia o da suo delegato, che li presiede, nonché da componenti esterni, aventi compiti di verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014 n. 1865 con la quale si è deciso di provvedere alla ricostituzione degli organismi tecnici presso le sedi di Gorizia, Pordenone e Trieste delle Strutture tecniche dell'edilizia e presso la sede di Udine della Posizione organizzativa coordinamento delle attività di edilizia tecnica del Servizio Edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, con la medesima composizione di quelli scaduti;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni e dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2011 n. 165, dalle quali non sono emersi motivi di incompatibilità;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;

DECRETA

1. È ricostituito l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 16/2009, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio Edilizia, Struttura tecnica dell'edilizia - sede di Gorizia, dura in carica due anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia o suo delegato, in qualità di Presidente, e dai seguenti professionisti esperti:

2 ingegneri	1 architetto	1 geologo
Isaia Clemente	Federico Fabbro	Graziano Cancian
Aldo Furlan		

Le funzioni di Segretario saranno svolte da un funzionario regionale di categoria non inferiore al livello C.

2. È ricostituito l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 16/2009, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio Edilizia, Struttura tecnica dell'edilizia - sede di Pordenone, dura in carica due anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia o suo delegato, in qualità di Presidente, e dai seguenti professionisti esperti:

5 ingegneri	2 architetti	2 geologi
Tiberio Altinier	Valter Baracetti	Davide Fusetti
Massimo Brunetta	Renato Posocco	Paola Parente
Marco Cozzi		
Livio Romanin		
Angelo Salamon		

Le funzioni di Segretario saranno svolte da un funzionario regionale di categoria non inferiore al livello C.

3. È ricostituito l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 16/2009, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servi-

zio Edilizia, Struttura tecnica dell'edilizia - sede di Trieste, dura in carica due anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia o suo delegato, in qualità di Presidente, e dai seguenti professionisti esperti:

2 ingegneri	1 architetto	1 geologo
Iztok Smotlak	Fabio Radanich	Alessandro Muran
Fabio Marassi		

Le funzioni di Segretario saranno svolte da un funzionario regionale di categoria non inferiore al livello C.
4. È ricostituito l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 16/2009, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio Edilizia, Posizione organizzativa coordinamento delle attività di edilizia tecnica - sede di Udine, dura in carica due anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia o suo delegato, in qualità di Presidente, e dai seguenti professionisti esperti:

8 ingegneri	2 architetti	2 geologi
Massimo Blasone	Alessandro De Prato	Giovanni Pascolo
Cristiano Cecotti	Giulio Moras	Mario Toppazzini
Andrea Craighero		
Andrea Di Santolo		
Lorenzo Mantoani		
Pietro Mazzanti		
Alessandro Mizza		
Giuseppe Suraci		

Le funzioni di Segretario saranno svolte da un funzionario regionale di categoria non inferiore al livello C.
5. Le riunioni degli organismi tecnici sono convocate dal Presidente e sono valide con la presenza di almeno la metà dei componenti.
6. I pareri degli organismi tecnici sono motivati e sono approvati con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale quello del Presidente.
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_204_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 ottobre 2014, n. 0204/Pres.

LR 2/2002, art. 2 ter. Costituzione del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

IL PRESIDENTE

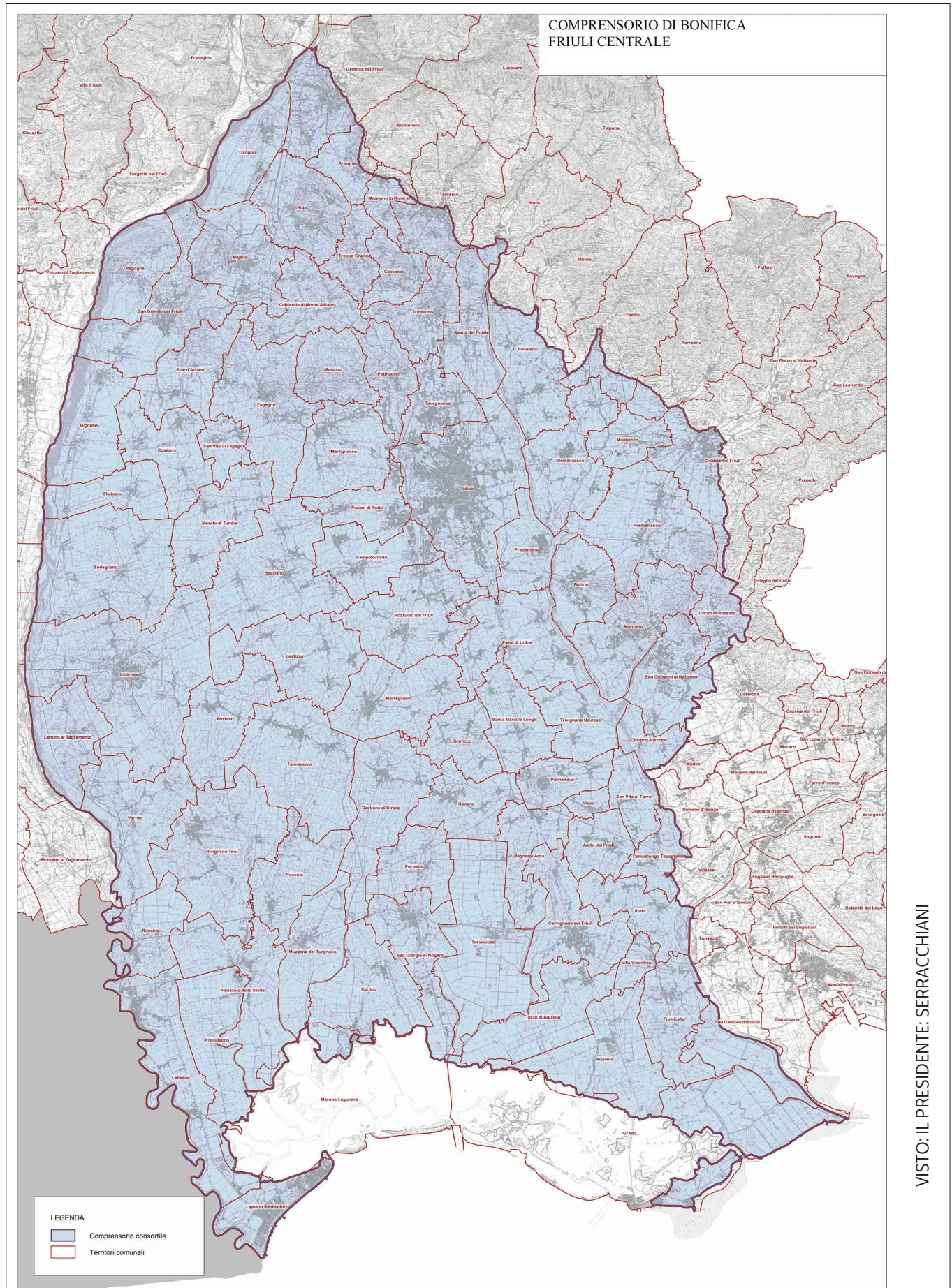
VISTA la legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 recante norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica ed, in particolare, l'articolo 2 ter, introdotto dalla legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014) che:
- al fine di riordinare e semplificare l'assetto dei Consorzi di bonifica, riduce da quattro a tre i comprensori di bonifica;
- prevede che i Consorzi di bonifica Bassa Friulana e Ledra Tagliamento, insistenti nel nuovo comprensorio denominato Friuli centrale, sono singolarmente soppressi e fusi in un nuovo Consorzio di bonifica;
- stabilisce gli adempimenti amministrativi e operativi necessari alla predetta fusione, fissandone tempistiche e procedure;
- prevede che un apposito organismo collegiale, presieduto da un soggetto individuato dalla Giunta regionale e composto dai rappresentanti dei due Consorzi, proponga la ricognizione della perimetrazione del comprensorio Friuli centrale, lo Statuto provvisorio del nuovo ente e le regole per lo svolgimento delle prime elezioni del Consiglio dei delegati;
- prevede che entro sessanta giorni dalla predetta proposta, con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale, sia disposta la costituzione del nuovo Consorzio di bonifica con decorrenza dal giorno successivo all'elezione del Presidente del nuovo ente e siano approvati la ricognizione della perimetrazione dettagliata del comprensorio Friuli centrale, lo Statuto provvisorio del nuovo ente e le regole per lo svolgimento delle prime elezioni del Consiglio dei delegati;
- stabilisce che il Presidente dell'organismo collegiale indica le elezioni del Consiglio dei delegati del

nuovo ente entro dodici mesi dal predetto decreto del Presidente della Regione, coordinando lo svolgimento di tutte le attività necessarie all'effettuazione delle operazioni elettorali;
- stabilisce che i Consorzi di bonifica soggetti alla fusione siano soppressi il giorno dell'elezione del Presidente del nuovo Ente e che il nuovo Consorzio subentri nella titolarità di tutte le posizioni e tutti i rapporti giuridici e patrimoniali attivi e passivi e nei procedimenti amministrativi dei Consorzi soppressi;
VISTO l'articolo 19, comma 2 della legge regionale 28/2002 secondo il quale gli Statuti dei Consorzi di bonifica determinano gli scopi e le funzioni dell'ente, le norme del relativo funzionamento, i poteri degli organi consortili, le modalità del loro esercizio, il regolamento elettorale, le cause di ineleggibilità e incompatibilità vigenti per gli amministratori consortili ed eventuali poteri sostitutivi;
VISTO il proprio decreto 13 febbraio 2014, n. 017/pres., con cui viene istituito l'Organismo collegiale per la fusione dei Consorzi di bonifica Bassa Friulana e Ledra Tagliamento, previsto dal citato articolo 2 ter della legge regionale 28/2002;
VISTA la nota di data 29 settembre 2014 acquisita al protocollo SPRSI/75246, con cui il Presidente del predetto Organismo collegiale trasmette, tra l'altro, i seguenti documenti adottati all'unanimità nella seduta di data 23 settembre 2014 e ne propone l'approvazione da parte dell'amministrazione regionale:
- cartografia della perimetrazione dettagliata del comprensorio di bonifica Friuli centrale;
- Statuto provvisorio del Consorzio di bonifica denominato Consorzio di bonifica Pianura friulana;
- regole per lo svolgimento delle prime elezioni del Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica Pianura friulana;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2014, n. 1786, come integrata con successiva deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014, n. 1846 con cui:
- è stata disposta la costituzione del Consorzio di bonifica Pianura friulana insistente sul comprensorio di bonifica Friuli centrale, con decorrenza dal giorno successivo all'elezione del Presidente del Consorzio medesimo;
- sono stati approvati la perimetrazione dettagliata del comprensorio Friuli centrale, lo Statuto provvisorio del Consorzio di bonifica Pianura friulana e le regole per lo svolgimento delle prime elezioni del Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica Pianura friulana;
- sono state demandate al Presidente dell'organismo collegiale le attività connesse all'indizione e allo svolgimento delle elezioni del Consiglio dei delegati del nuovo ente, come previsto dall'articolo 2 ter comma 8 della legge regionale 28/2002;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È disposta ai sensi dell'articolo 2 ter, comma 7 della legge regionale 28/2002, la costituzione del Consorzio di bonifica denominato Pianura friulana e insistente sul comprensorio di bonifica Friuli centrale, con decorrenza dal giorno successivo all'elezione del Presidente del Consorzio medesimo.
2. Sono approvati quale parte integrante e sostanziale del presente decreto:
I. la perimetrazione dettagliata del comprensorio Friuli centrale;
II. lo Statuto provvisorio del Consorzio di bonifica Pianura friulana;
III. le regole per lo svolgimento delle prime elezioni del Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica Pianura friulana.
3. Sono demandate al Presidente dell'organismo collegiale le attività connesse all'indizione e allo svolgimento delle elezioni del Consiglio dei delegati del nuovo ente, come previsto dall'articolo 2 ter comma 8 della legge regionale 28/2002.
4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_204_2_ALL1

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_204_3_ALL2

STATUTO PROVVISORIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

SOMMARIO

CAPO V
REGOLAMENTO ELETTORALE

CAPO VI
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

CAPO VII
BILANCIO, CATASTO, CONTRIBUENZA

CAPO VIII
FORME DI PARTECIPAZIONE

CAPO IX
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

CAPO I
PRINCIPI FONDAMENTALI E FUNZIONI

ART. 1
Natura giuridica e sede del Consorzio

1. Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, costituito a seguito della fusione tra il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana ed il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento ai sensi dell'articolo 2 ter della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 recante norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica, è retto dal presente Statuto.

2. Il Consorzio è costituito tra i proprietari di beni immobili agricoli ed extragricoli, ricadenti nel comprensorio, che traggono beneficio dall'esercizio e dalla manutenzione delle opere di bonifica, nonché dalle altre attività consorziali (art. 3, c. 1 LR 28/2002).

3. Il Consorzio, dotato di personalità giuridica pubblica ai sensi dell'articolo 59 del regio decreto 13 febbraio 1933 n. 215 (Nuove norme per la bonifica integrale) e dell'articolo 862 del Codice civile, è Ente pubblico economico non commerciale (art. 3, c. 1 LR 28/2002).

4. Il Consorzio ha sede in Udine.

ART. 2
Finalità e funzioni

1. Il Consorzio svolge la propria attività conformandosi ai principi, alle disposizioni ed alle procedure previste dalla normativa vigente, dal presente Statuto e dai propri regolamenti al fine di concorrere alla difesa del suolo, alla prevenzione del territorio e delle comunità dal rischio idraulico, ad un equilibrato sviluppo del territorio, alla tutela e alla valorizzazione della produzione agricola, al razionale utilizzo delle risorse idriche a prevalente uso irriguo ed alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali.

2. L'attività di bonifica e irrigazione svolta dal Consorzio si configura quale strumento riconosciuto dall'Amministrazione regionale per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1 (art. 1, cc. 1 e 2 LR 28/2002).

3. Il Consorzio è altresì strumento di partecipazione dei consorziati all'azione programmatoria regionale in materia di bonifica e di irrigazione, da realizzarsi tenendo conto degli indirizzi comunitari, degli indirizzi generali della programmazione economica nazionale e della pianificazione regionale di sviluppo, nel rispetto della legge regionale 28/2002 e del regio decreto 215/1933 (art. 1, c. 2 LR 28/2002).

4. Nell'ambito delle proprie attribuzioni e del proprio comprensorio, il Consorzio provvede alla progettazione, esecuzione, esercizio, vigilanza e manutenzione di:

a) opere di difesa dalle acque e di sistemazione idraulica, nel rispetto della normativa in materia di difesa del suolo;
b) opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento, potenziamento e trasformazione delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall'inquinamento e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all'irrigazione, anche ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
c) opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione delle proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;
d) opere di tutela e di recupero naturalistico - ambientale del territorio ed interventi di conservazione e ricostituzione vegetale;
e) opere di miglioramento fondiario;
f) impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;
g) reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrogeologico, anche compatibili con i sistemi informatici regionali;
h) sistemazione e manutenzione delle strade interpoderali e vicinali;
i) impianti per la produzione di energia elettrica;
j) opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;
k) opere destinate al riutilizzo delle acque reflue in funzione irrigua;

l) interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

5. Il Consorzio realizza le opere e gli interventi che possono essergli affidati in delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi della legge regionale 28/2002 (art. 1, c. 3, art. 2, c. 4 e art. 4), della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) (art. 51) e della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 (Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico) (artt. 43 e 45) nonché ai sensi di specifiche norme di settore.

6. Nelle more dell'approvazione del Piano di bonifica e di tutela del territorio l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche, può essere disposta dall'Amministrazione regionale con specifici provvedimenti di finanziamento (art. 5, c. 7 LR 28/2002).

7. Al Consorzio competono la manutenzione e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica, irrigazione e idrauliche realizzate in delegazione amministrativa intersoggettiva, a partire dalla consegna delle medesime, che si intende effettuata dalla data di emanazione del decreto di liquidazione finale (art. 2, c. 5 e art. 8 L.R. 28/2002).

8. Il Consorzio può altresì:

a) assumere, in nome e per conto dei proprietari interessati, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata di cui all'articolo 1 della legge 12 febbraio 1942, n. 183 (Disposizioni integrative della legge sulla bonifica integrale) e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi, necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica;

b) favorire la realizzazione di iniziative volte alla difesa delle produzioni e della loro qualità, la promozione di organismi associativi, nonché curare l'assistenza dei consorziati in ordine agli aspetti idraulici ed irrigui della superficie aziendale;

c) provvedere, in concorso con gli Enti competenti, alla tutela dall'inquinamento delle acque;

d) assumere su incarico regionale eventuali iniziative in materia di usi civici;

e) affidare in convenzione ad imprese agricole, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57), la manutenzione di opere pubbliche (art. 4, c. 4 LR 28/2002);

f) assumere le funzioni già proprie di Consorzi idraulici di terza categoria soppressi ai sensi della legge 16 dicembre 1993 n. 520 (Soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria) (art. 4, c. 2 LR 28/2002);

g) realizzare e gestire la viabilità rurale anche in concorso con le altre Amministrazioni pubbliche;

h) provvedere alla provvista d'acqua da destinare sia agli usi pubblici sia ad altre utilizzazioni, in particolare nei settori agricolo ed industriale, di interesse delle Comunità locali;

i) assumere incarichi attinenti ai compiti istituzionali per la progettazione, la direzione lavori e la realizzazione di opere nonché per la gestione di servizi, anche al di fuori del comprensorio consortile;

j) provvedere alla progettazione e l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche affidate da Enti pubblici, anche al di fuori del comprensorio consortile (art. 1, c. 3 LR 28/2002).

ART. 3
Potere impositivo

1. Per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 2 e di quelle comunque assegnate dallo Stato e dalla Regione, il Consorzio ha il potere di imporre tributi a carico dei proprietari dei beni immobili, sia agricoli che extra agricoli, che traggono beneficio dalle opere di bonifica e di irrigazione.

2. I proprietari di beni immobili agricoli ed extra agricoli che traggono beneficio dall'attività consortile, nonché gli affittuari dei terreni, qualora l'obbligo al pagamento del contributo di bonifica sia previsto nel relativo contratto, sono tenuti a concorrere alle spese per l'esecuzione delle opere che non siano a totale carico dell'Amministrazione regionale e Statale, a quelle di esercizio e manutenzione delle opere di bonifica e di irrigazione, alle spese per le altre attività consortili e per il funzionamento del Consorzio (art. 10, c. 3 LR 28/2002).

ART. 4
Principi ispiratori dell'azione amministrativa

1. Il Consorzio opera con l'osservanza delle norme di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) (art. 3, c. 1 LR 28/2002).

2. Il Consorzio ispira la propria azione ai principi della semplificazione delle procedure ed opera affinché il carico amministrativo ed il relativo onere per i consorziati e per i terzi venga limitato all'essenziale.
3. Il Consorzio instaura rapporti di cooperazione ispirati al criterio della complementarietà di azione con gli Enti territoriali e gli altri soggetti che operano sul territorio del proprio comprensorio.
4. Il Consorzio ispira, altresì, la propria azione ai principi di efficacia, economicità, efficienza, pubblicità e trasparenza, favorendo la partecipazione dei propri consorziati alla gestione dell'Ente.
5. Il Consorzio, nello svolgimento delle proprie funzioni, mira costantemente al miglioramento della qualità della propria azione, utilizzando strumenti adeguati per il monitoraggio e la verifica della medesima, nonché al contenimento dei costi gestionali.

ART. 5
Strumenti di partecipazione e collaborazione

1. Il Consorzio può partecipare ad intese ed accordi di programma in relazione alle attività di sua competenza.
2. Al fine di favorire l'equilibrato sviluppo del proprio comprensorio può, inoltre, promuovere con gli enti pubblici territoriali forme di collaborazione e di partecipazione ad iniziative coerenti con i suoi fini istituzionali.

CAPO II
TERRITORIO E PATRIMONIO

ART. 6
Estensione del comprensorio, perimetro

1. Il comprensorio consortile, rappresentato nella mappa allegata, ha una superficie pari a 200.351 ettari, ricadente in 85 Comuni, dei quali 2 appartenenti alla Provincia di Gorizia e 83 appartenenti alla Provincia di Udine, come di seguito elencati con le relative superfici interessate.

PROVINCIA DI GORIZIA

1	Grado	3.080
2	San Canzian d'Isonzo	1.612

Totale per la provincia di Gorizia ha 4.692

PROVINCIA DI UDINE

1	Aiello del Friuli	1.303
2	Aquileia	3.500
3	Artegna	982
4	Bagnaria Arsa	1.905
5	Basiliano	4.289
6	Bertiolo	2.618
7	Bicinicco	1.591
8	Buja	2.788
9	Buttrio	1.775
10	Camino al Tagliamento	2.250
11	Campoformido	2.199
12	Campolongo Tapogliano	1.090
13	Carlino	3.034
14	Cassacco	1.163
15	Castions di Strada	3.284
16	Cervignano del Friuli	2.847
17	Chiopris-Viscone	903
18	Cividale del Friuli	1.940
19	Codroipo	7.364
20	Colloredo di Monte Albano	2.159
21	Corno di Rosazzo	1.233
22	Coseano	2.386
23	Dignano	2.717
24	Faedis	691
25	Fagagna	3.702
26	Fiumicello	2.291
27	Flaibano	1.724
28	Gemona del Friuli	1.799
29	Gonars	1.990
30	Latisana	4.215
31	Lestizza	3.418
32	Lignano Sabbiadoro	1.572
33	Magnano in Riviera	648
34	Majano	2.810
35	Manzano	3.077

36	Marano Lagunare	812
37	Martignacco	2.673
38	Mereto di Tomba	2.736
39	Moimacco	1.182
40	Mortegliano	3.000
41	Moruzzo	1.788
42	Muzzana del Turgnano	2.439
43	Nimis	188
44	Osoppo	2.216
45	Pagnacco	1.484
46	Palazzolo dello Stella	3.436
47	Palmanova	1.332
48	Pasian di Prato	1.588
49	Pavia di Udine	3.444
50	Pocenia	2.379
51	Porpetto	1.965
52	Povoletto	2.728
53	Pozzuolo del Friuli	3.433
54	Pradamano	1.631
55	Precenicco	2.607
56	Premariacco	3.972
57	Ragogna	2.242
58	Reana del Rojale	2.017
59	Remanzacco	3.060
60	Rive d'Arcano	2.247
61	Rivignano Teor	4.744
62	Ronchis	1.850
63	Ruda	1.880
64	San Daniele del Friuli	3.468
65	San Giorgio di Nogaro	2.583
66	San Giovanni al Natisone	2.391
67	Santa Maria la Longa	1.954
68	San Vito al Torre	1.158
69	San Vito di Fagagna	854
70	Sedegliano	5.045
71	Talmassons	4.300
72	Tarcento	1.088
73	Tavagnacco	1.538
74	Terzo di Aquileia	2.823
75	Torreano	354
76	Torviscosa	4.818
77	Treppo Grande	1.131
78	Tricesimo	1.749
79	Trivignano Udinese	1.827
80	Udine	5.667
81	Varmo	3.686
82	Villa Vicentina	543
83	Visco	352

Totale per provincia di Udine ha 195.659

Totale comprensorio ha 200.351

2. Il perimetro del comprensorio consortile viene così delineato: dal manufatto di presa sul Fiume Tagliamento nei pressi di Ospedaletto, il limite segue le strade che collegano Ospedaletto - Gemona del Friuli -

Maniaglia - Artegna - Magnano in Riviera - Tarcento - Nimis, continua lungo il Torrente Cornappo per un breve tratto, segue le strade che collegano Savorgnano al Torre - il bivio per Attimis - Ravosa - Magredis - Bellazoia - Ronchis - Faedis - Campeglio - Togliano - Cividale del Friuli, quindi, con continuità (fatta eccezione per l'attraversamento del Torrente Natisone), a partire dalla viabilità principale lungo la viabilità secondaria, inglobando la periferia est della cittadina, continua lungo il Rio Rug e il Torrente Corno, ripercorre il confine comunale nord di Corno di Rosazzo, il confine provinciale, il confine comunale nord di Fiumicello e continua lungo il Fiume Isonzo fino alla foce; il limite prosegue poi in corrispondenza della linea di costa fino a Primero, ricalca la linea di battigia lagunare, con l'inclusione di buona parte dell'Isola di Grado, e prosegue ancora in corrispondenza della linea di costa da Lignano Sabbiadoro; il limite ripercorre il confine provinciale lungo il Fiume Tagliamento, il confine comunale sud di Forgaria nel Friuli e di Trasaghis, fino al manufatto di presa sul Fiume Tagliamento nei pressi di Ospedaletto.

ART. 7
Patrimonio

1. Il Consorzio è dotato di autonomia patrimoniale.

2. Tutti i beni sono iscritti nella situazione patrimoniale dell'Ente e a suo nome presso i registri mobiliari e immobiliari.

CAPO III
ORGANI DEL CONSORZIO

ART. 8
Organi del Consorzio

1. Sono Organi del Consorzio (art. 12, c. 1 LR 28/2002):
a) l'Assemblea dei Consorziati;
b) il Consiglio dei Delegati;
c) la Deputazione Amministrativa;
d) il Presidente;
e) il Collegio dei Revisori legali.

ART. 9
Assemblea dei Consorziati

1. L'Assemblea dei consorziati è l'organo deputato ad eleggere nel proprio seno i componenti del Consiglio dei delegati che rappresentano i consorziati, nelle forme stabilite dalle leggi vigenti e dal presente Statuto (art. 13, c. 3 LR 28/2002).
2. L'Assemblea è costituita dai proprietari e affittuari di beni immobili iscritti nel catasto consortile ai sensi dell'articolo 57 che godano dei diritti civili e che siano in regola con il pagamento dei contributi consortili (art. 13, cc. 1 e 2 LR 28/2002).

ART. 10
Il Consiglio dei Delegati

1. Il Consiglio dei Delegati è composto da 52 componenti di cui:
a) 40 eletti dall'Assemblea (art. 15, cc. 1 e 2 LR 28/2002) ai sensi del regolamento elettorale di cui al CAPO V;
b) 12 rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricada totalmente o prevalentemente all'interno del comprensorio consortile, eletti ai sensi dell'articolo 49 (art. 15, cc. 1, 5 e 6 LR 28/2002).

ART. 11
Funzioni e compiti del Consiglio dei Delegati

1. Il Consiglio dei Delegati è l'organo di governo che esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.
2. Sono compiti del Consiglio dei Delegati:
a) definire obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
b) deliberare sulla convocazione dell'Assemblea dei consorziati, definire il numero dei Consiglieri e dei Deputati per ciascuna Sezione e Distretto e deliberare l'eventuale elezione dei rappresentanti dei Comuni separatamente per Distretti sulla base delle disposizioni del regolamento elettorale di cui al CAPO V;
c) approva lo Statuto definitivo del Consorzio e le relative modifiche (art. 2 ter, c. 14 e art. 19, cc. 1 e 3 LR 28/2002);
d) eleggere nel suo seno il Presidente tra i componenti eletti dall'Assemblea dei consorziati (art. 16, c. 1 LR 28/2002);
e) eleggere nel suo seno gli altri componenti della Deputazione amministrativa tra cui 2 Vice Presidenti dei quali il vicario primo sostituto è scelto tra i componenti eletti dall'Assemblea e il vicario secondo sostituto tra i rappresentanti dei Comuni (art. 16, c. 2 LR 28/2002);
f) costituire il Collegio dei Revisori legali e nominare 1 componente effettivo e 1 supplente del medesimo (art. 17, c. 1 LR 28/2002);
g) revocare il Presidente, i Vice Presidenti, i componenti o l'intera Deputazione amministrativa ai sensi dell'articolo 23, comma 8;

h) deliberare sulla surroga del Presidente, dei Vice Presidenti e degli altri componenti della Deputazione amministrativa ai sensi dell'articolo 24;
i) deliberare su compensi e rimborsi spese dei componenti degli Organi consorziali secondo le modalità previste dall'articolo 19, comma 11 e dall'articolo 26;
j) adottare il Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio e la programmazione delle opere che non siano comprese nel Piano stesso;
k) adottare il Piano di classifica del comprensorio e deliberare sui criteri per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata (art. 10 LR 28/2002);
l) approvare i regolamenti, il piano di organizzazione variabile e le eventuali modifiche;
m) approvare il Bilancio di previsione e relativi allegati, nonché le variazioni che si rendessero necessarie in corso di esercizio, con facoltà di delegare alla Deputazione Amministrativa lo storno di fondi e l'utilizzo del fondo di riserva;
n) approvare il programma triennale e annuale delle opere ed i suoi aggiornamenti;
o) approvare il Conto consuntivo e relativi allegati entro il 30 aprile di ciascun anno (art. 3, c. 2 ter LR 28/2002);
p) fissare i canoni annuali della contribuenza consorziale, formando i relativi ruoli e deliberare sulla quota minima di cui all'articolo 58;
q) deliberare l'assunzione di mutui garantiti da garanzie reali e delegazioni sui contributi consortili, deliberare la partecipazione, con responsabilità limitata alla quota sottoscritta, ad Enti, Società (art. 19 bis LR 28/2002) od Associazioni che comunque si presentino di interesse per il Consorzio o per l'attività di bonifica;
r) deliberare l'acquisto, l'alienazione e la costituzione di diritti reali sui beni immobili consorziali;
s) deliberare sulle opposizioni ai propri provvedimenti nei casi previsti dalla legge e sulle richieste di riesame presentate con riferimento alle proprie deliberazioni;
t) costituire le Consulte territoriali provvedendo alla nomina dei relativi componenti;
u) costituire Commissioni consultive per affrontare particolari aspetti o problemi gestionali del Consorzio;
v) deliberare o esprimere indirizzi su tutti gli argomenti di rilevante importanza per l'Ente che richiedano il coinvolgimento e la condivisione del Consiglio;
w) pronunciarsi sugli argomenti sottoposti al suo esame dalla Deputazione Amministrativa.

3. Il Consiglio dei delegati nel rispetto delle funzioni e delle responsabilità attribuiti ai distinti Organi consortili dal presente Statuto, non può assumere atti di gestione ordinaria del Consorzio.

4. Il Consiglio dei delegati può delegare alla Deputazione Amministrativa l'esercizio delle proprie funzioni determinandone i criteri ed i termini.

ART. 12
Convocazione del Consiglio dei Delegati

1. Il Consiglio dei Delegati viene convocato dal Presidente del Consorzio non meno di 2 volte l'anno nonché, entro 30 giorni consecutivi, quando ne sia fatta richiesta da almeno un quinto dei Consiglieri o dal Collegio dei Revisori legali ai sensi dell'articolo 19, comma 10.

2. Le riunioni del Consiglio dei Delegati hanno luogo nella sede consortile o in altre località scelte dal Presidente.

3. La seduta di insediamento del Consiglio dei Delegati è convocata dalla Deputazione uscente ai sensi dell'articolo 50 entro 60 giorni dall'esecutività del provvedimento di proclamazione degli eletti.

4. All'ordine del giorno della seduta di insediamento deve essere prevista l'elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei componenti della Deputazione Amministrativa.

5. Sino alla nomina del nuovo Presidente, la presidenza della seduta di insediamento è assunta dal Presidente uscente.

6. La convocazione delle riunioni del Consiglio dei Delegati deve contenere il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare ed è effettuata:
a) con lettera raccomandata spedita almeno 7 giorni prima della data dell'adunanza;
b) mediante messaggio di posta elettronica certificata spedito almeno 5 giorni prima della data dell'adunanza;
c) mediante lettera consegnata a mano entro 5 giorni prima della data dell'adunanza.

7. Con il consenso scritto degli interessati la convocazione può essere eseguita tramite fax o altri mezzi telematici.

8. In caso d'urgenza la convocazione può essere effettuata mediante telegramma, con messaggio di posta elettronica certificata o con le modalità di cui al comma 7 almeno 3 giorni prima della data dell'adunanza.

9. Il Consiglio dei Delegati è convocato in prima e in seconda convocazione, la quale può aver luogo anche ad un'ora di distanza dalla prima.
10. In caso d'urgenza, il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione con telegramma, con messaggio di posta elettronica certificata o con le modalità di cui al comma 7 almeno 48 ore prima della adunanza.
11. Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono depositati presso la segreteria del Consorzio a disposizione dei Consiglieri almeno 2 giorni lavorativi prima dell'adunanza. Per gli argomenti inseriti d'urgenza all'ordine del giorno, gli atti sono depositati un giorno prima dell'adunanza.

ART. 13
La Deputazione Amministrativa

1. La Deputazione Amministrativa è composta da 12 componenti, eletti dal Consiglio dei delegati al proprio interno, di cui (art. 16, cc. 1 e 2 LR 28/2002):
a) il Presidente, scelto fra i membri eletti dall'Assemblea (art. 16, c. 1 LR 28/2002);
b) 8 rappresentanti dei consorziati, fra cui il Vice Presidente primo sostituto;
c) 3 rappresentanti dei Comuni fra cui il Vice Presidente secondo sostituto.
2. Ad ogni Sezione elettorale, rappresentata in Consiglio, viene assicurato almeno un componente (art. 16, c. 2 LR 28/2002).
3. I componenti della Deputazione Amministrativa sono eletti separatamente dai Consiglieri delle singole Sezioni elettorali secondo il numero definito dal Consiglio dei Delegati ai sensi dell'articolo 36, comma 6.
4. Sono nulle le schede con voti espressi a Consiglieri di Sezione diversa, oppure riportanti un numero di nomi superiore ai Deputati da eleggere.

ART. 14
Funzioni e compiti della Deputazione Amministrativa

1. La Deputazione Amministrativa è l'organo esecutivo del Consorzio, provvede all'amministrazione e alla gestione dell'Ente dando esecuzione agli indirizzi del Consiglio dei Delegati ed esercitando specifiche competenze.
2. Essa compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio dei Delegati e che non rientrino nelle competenze del Presidente e dei Dirigenti.
3. Spetta in particolare alla Deputazione:
a) approvare le Liste dei consorziati aventi diritto al voto nell'Assemblea ai sensi dell'articolo 39, comma 1;
b) deliberare su tutto ciò che concerne lo svolgimento delle elezioni del Consiglio dei Delegati che non sia espressamente attribuito alla competenza degli altri Organi;
c) proclamare i risultati della votazione dell'Assemblea e i nominativi degli eletti ai sensi dell'articolo 50;
d) deliberare di agire o resistere in giudizio davanti all'Autorità giudiziaria ed a qualsiasi giurisdizione speciale, nonché sulle eventuali transazioni;
e) proporre le modifiche allo Statuto, i regolamenti, il piano di organizzazione variabile e le eventuali modifiche, da sottoporre al Consiglio dei Delegati;
f) deliberare sulle assunzioni del personale, sui licenziamenti e sulle altre cause di cessazione del rapporto di lavoro, nonché sulle variazioni nello stato giuridico ed economico dei dipendenti;
g) deliberare sui servizi di esazione, tesoreria e cassa;
h) proporre il Bilancio di previsione e le relative variazioni, il programma triennale e annuale delle opere e i suoi aggiornamenti, il Conto consuntivo e gli allegati di competenza;
i) approvare i documenti previsionali e consuntivi relativi al controllo complessivo della gestione;
j) deliberare, con riguardo ai capitoli delle spese correnti che sono strutturati in articoli, gli spostamenti degli stanziamenti che nell'ambito di ogni singolo capitolo non alterano il totale generale dello stesso;
k) proporre al Consiglio dei Delegati i canoni annuali della contribuenza consorziale e la formazione dei relativi ruoli;
l) deliberare sui finanziamenti provvisori e sulla costituzione in pegno o cessione in garanzia dei crediti nei confronti dello Stato, di Enti e privati;
m) deliberare su quanto connesso, inerente e conseguente ai progetti generali, a quelli esecutivi ed alle perizie di variante e suppletive, nonché deliberare in merito all'aggiudicazione definitiva degli appalti;

n) deliberare sugli approvvigionamenti, sugli acquisti ed alienazioni di beni mobili, ivi compresi quelli registrati;
o) deliberare sui criteri e sui principi relativi alle licenze e concessioni temporanee, all'esecuzione e manutenzione delle opere obbligatorie di competenza privata o volontarie di miglioramento fondiario e sulle relative operazioni di finanziamento;
p) sovraintendere alla gestione e all'aggiornamento del catasto consortile, dei diritti di voltura, nonché dell'elenco degli scarichi nei canali consortili e dei relativi atti di concessione;
q) sovraintendere alla conservazione e manutenzione delle opere e dei beni consorziali od in uso al Consorzio;
r) deliberare sulle alienazioni di beni mobili, sulle locazioni e conduzioni, nonché sul godimento temporaneo di beni immobili di proprietà del Consorzio;
s) deliberare sul conferimento delle funzioni di Ufficiale rogante consortile;
t) deliberare sulla nomina dell'Autorità espropriante consortile;
u) deliberare sugli accordi di programma e sulle convenzioni fra i Consorzi, con le altre Autorità pubbliche, con Organismi associativi nonché con soggetti privati, per definire in modo coordinato ed integrato questioni di interesse comune;
v) provvedere alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Consorzio presso società, enti, aziende e istituzioni;
w) deliberare sulle autorizzazioni al Presidente, al Direttore Generale ed ai Dirigenti ad ordinare, entro prefissati limiti di importo, l'impegno ed il pagamento delle spese del Consorzio;
x) deliberare sulle opposizioni ai propri provvedimenti nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto e sulle richieste di riesame proposte avverso le proprie deliberazioni, nonché sui ricorsi avverso i ruoli di contribuenza;
y) deliberare sulla nomina del Responsabile della formazione del ruolo;
z) provvedere nelle altre materie che non siano espressamente attribuite alla competenza di altri Organi consorziali.

4. La Deputazione Amministrativa può delegare al Presidente del Consorzio l'esercizio delle funzioni di cui al comma 3, lettere d), g), j), l), m), n), p), q) e r).

5. La Deputazione Amministrativa può delegare ai Dirigenti del Consorzio l'esercizio delle funzioni di cui al comma 3, lettere j), m), n), p), q) e r).

ART. 15
Deliberazioni d'urgenza della Deputazione Amministrativa

1. In caso d'urgenza, la Deputazione Amministrativa delibera sulle materie di competenza del Consiglio dei delegati. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio nella sua riunione immediatamente successiva.

ART. 16
Convocazione della Deputazione Amministrativa

1. La Deputazione Amministrativa viene convocata dal Presidente del Consorzio nonché, entro 20 giorni consecutivi, quando almeno un terzo dei suoi componenti ne facciano richiesta scritta con l'indicazione degli argomenti da trattare.

2. Le riunioni della Deputazione Amministrativa hanno luogo nella sede consortile o in altre località scelte dal Presidente.

3. La convocazione delle riunioni della Deputazione amministrativa deve contenere il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare ed è effettuata:
a) con lettera raccomandata spedita almeno 7 giorni prima della data dell'adunanza;
b) mediante messaggio di posta elettronica certificata spedito almeno 4 giorni prima della data dell'adunanza;
c) mediante lettera consegnata a mano entro 4 giorni prima della data dell'adunanza.

4. Con il consenso scritto degli interessati può essere eseguita tramite fax o altri mezzi telematici.

5. In caso d'urgenza la convocazione può essere effettuata mediante telegramma, con messaggio di posta elettronica certificata o con le modalità di cui al comma 4 almeno 2 giorni prima della data dell'adunanza.

6. In caso d'urgenza, il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione con telegramma, con messaggio di posta elettronica certificata o con le modalità di cui al comma 4 almeno 24 ore prima della adunanza.

7. Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono depositati presso la Segreteria del Consorzio a disposizione dei Deputati, almeno un 1 giorno libero lavorativo prima dell'adunanza. Per gli argomenti inseriti d'urgenza all'ordine del giorno, gli atti sono depositati almeno un'ora prima dell'adunanza.
8. Le adunanze della Deputazione Amministrativa possono svolgersi con mezzi di telecomunicazione a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

ART. 17
Il Presidente

1. Il Presidente è il legale rappresentante del Consorzio e rappresenta l'Ente nei confronti delle Istituzioni e della società civile. Vigila sul funzionamento dei servizi consortili e impartisce direttive al Direttore Generale in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.
2. Al Presidente sono affidate le seguenti funzioni:
a) sovraintendere all'amministrazione consorziale ed assicurare l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dello Statuto nonché dei programmi stabiliti dagli altri Organi del Consorzio;
b) convocare e presiedere il Consiglio dei Delegati e la Deputazione Amministrativa, disponendo gli argomenti da trattare nelle rispettive riunioni;
c) stipulare tutti gli atti con soggetti terzi aventi rilevanza istituzionale, sottoscrivere i contratti, gli altri atti e la corrispondenza;
d) stipulare, sulla base delle deliberazioni della Deputazione Amministrativa, gli accordi di programma con le Istituzioni pubbliche e private;
e) verificare l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi consorziali da parte della struttura consortile;
f) curare, coadiuvato dal Direttore Generale, i rapporti con le rappresentanze sindacali e definire i contratti integrativi aziendali da sottoporre all'approvazione della Deputazione Amministrativa;
g) promuovere le azioni possessorie, i provvedimenti conservativi ed in genere tutti i ricorsi e le azioni aventi carattere d'urgenza sottoponendoli alla ratifica della Deputazione Amministrativa;
h) sottoscrivere i pagamenti e le riscossioni del Consorzio;
i) gestire la parte corrente del bilancio di concerto con il personale dirigente;
j) assumere i provvedimenti urgenti sulle materie di competenza della Deputazione amministrativa, da sottoporre alla ratifica della medesima nella prima seduta utile;
k) comunicare alla Deputazione Amministrativa i provvedimenti adottati in esecuzione di deleghe ottenute;
l) espletare gli adempimenti a lui attribuiti in materia di elezioni e introdurre le variazioni all'elenco degli aventi diritto al voto nelle ipotesi previste dal regolamento elettorale successivamente all'approvazione delle Liste degli aventi diritto al voto;
m) denunciare le infrazioni alle norme di polizia idraulica e di bonifica in base a quanto previsto dai regolamenti consorziali.
3. Il Presidente può delegare ai Dirigenti del Consorzio l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, lettere c), e), g), h) ed m).

ART. 18
I Vicepresidenti

1. I Vicepresidenti collaborano con il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni.
2. Il Vicepresidente vicario primo sostituto sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o di impedimento.
3. Il Vice Presidente vicario secondo sostituto sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento del Presidente e del Vice Presidente vicario primo sostituto.

ART. 19
Collegio dei Revisori legali

1. Il Collegio dei Revisori legali è costituito con deliberazione del Consiglio dei delegati ed è composto dal Presidente, da 2 componenti effettivi e da 2 supplenti, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali. Il

Presidente, 1 componente effettivo e 1 supplente sono nominati dalla Giunta regionale; 1 componente effettivo e 1 supplente sono nominati dal Consiglio dei Delegati (art. 17, c. 1 LR 28/2002).

2. Non possono essere nominati Revisori:

a) i componenti del Consiglio dei Delegati in carica o cessati da meno di 5 anni;
b) i dipendenti del Consorzio, anche qualora cessati dal servizio se percepiscono la pensione consortile;
c) il coniuge, i parenti e affini entro il secondo grado dei soggetti di cui alle lettere a) e b);
d) coloro che hanno stabili rapporti professionali con il Consorzio;
e) coloro che hanno liti pendenti con lo stesso;
f) coloro che abbiano rivestito la carica di revisore legale del Consorzio per i 2 precedenti mandati consecutivi. A tal fine non si computa l'incarico di revisore supplente e l'incarico di revisore effettivo che ha avuto durata inferiore a 2 anni (art. 17, c. 1 bis L.R. 28/2002);

3. La cancellazione o la sospensione del Revisore legale dal registro dei revisori legali è causa di decadenza dalla carica (art. 17, c. 2 L.R. 28/2002).

4. In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo di uno dei componenti, l'Ente competente nomina il nuovo componente che rimane in carica fino alla scadenza del collegio.

5. I Revisori supplenti sostituiscono gli effettivi che cessano dalla carica, nelle more dell'adozione del provvedimento di nomina di cui al comma 4.

6. Il Collegio dei Revisori legali, in particolare:

a) vigila sulla gestione del Consorzio;
b) accerta la corrispondenza del Bilancio e del Conto consuntivo con le risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) presenta al Consiglio dei Delegati una relazione sul Bilancio di Previsione, sul Conto Consuntivo e un parere sulle variazioni al bilancio;
d) esamina e vista almeno ogni 3 mesi il conto di cassa e effettua verifiche trimestrali al conto di cassa rilasciato dal Tesoriere.

7. Il Collegio assiste alle adunanze del Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa.

8. I Revisori legali possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, dandone preventiva comunicazione al Presidente del Collegio o nel caso del Presidente ai componenti dello stesso.

9. Le riunioni del Collegio sono valide con la presenza di 2 componenti. Il Collegio decide a maggioranza dei componenti e delle riunioni viene redatto apposito verbale sottoscritto da tutti i presenti.

10. Qualora il Collegio accerti gravi irregolarità, chiede per iscritto al Presidente del Consorzio l'immediata convocazione dell'Organo consortile competente.

11. Ai Revisori effettivi viene corrisposto un compenso annuo forfetario fissato dal Consiglio dei Delegati.

CAPO IV
DISPOSIZIONI COMUNI RELATIVE AGLI ORGANI CONSORTILI

ART. 20
Durata e scadenza delle cariche

1. Gli Organi di cui all'articolo 8, comma 1, lettere da b) ad e) durano in carica 5 anni che decorrono, per il Consiglio dei delegati, la Deputazione amministrativa e il Presidente, dalla data della prima seduta del Consiglio dei delegati (art. 12, c. 2 LR 28/2002) e, per il Collegio dei revisori legali, dalla data prevista nella delibera di costituzione di cui all'articolo 19, comma 1.

2. I Consiglieri, i Deputati e il Presidente che subentrano nel corso del mandato, per surrogazione nelle cariche ai sensi dell'articolo 24, permangono in carica fino a quando sarebbero rimasti i sostituiti.

3. I poteri del Consiglio dei delegati, della Deputazione amministrativa e del Presidente sono prorogati, per l'ordinaria amministrazione, sino all'insediamento dei relativi nuovi Organi (art. 12, c. 2 bis LR 28/2002).

ART. 21
Parità di voti nelle elezioni alle cariche

1. In caso di parità di voti nella elezione del Presidente e dei Vice Presidenti, la votazione viene ripetuta anche a seguito di sospensione o riconvocazione della seduta del Consiglio dei Delegati.

2. Qualora permanga la parità di voti è eletto il consigliere più anziano di età.

3. Nella elezione dei Deputati, in caso di parità di voti, viene eletto il consigliere più anziano di età.

ART. 22
Dimissione dalle cariche

1. Le dimissioni dalle cariche consortili devono essere comunicate al Consorzio con lettera raccomandata o con messaggio di posta elettronica certificata oppure possono essere presentate direttamente al protocollo consortile.

2. In ogni caso esse devono essere immediatamente assunte al protocollo; sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

ART. 23
Decadenza e revoca dalle cariche

1. I Consiglieri e i Deputati decadono quando, successivamente alla elezione, sopravvenga una causa di ineleggibilità di cui all'articolo 42, comma 2 o di incompatibilità di cui all'articolo 42, comma 3, ovvero quando siano venuti meno i requisiti per la partecipazione all'Assemblea.

2. Il componente degli Organi consortili nei confronti del quale si è venuta a creare una causa di ineleggibilità è tenuto a darne immediata notizia al Consorzio e ad astenersi dal partecipare alle deliberazioni.

3. Il componente degli Organi consortili nei confronti del quale sussiste o si è venuta a creare una causa di incompatibilità è tenuto a darne immediata notizia al Consorzio e a rimuovere la causa di incompatibilità entro il termine indicato dal Consorzio e comunque non oltre 60 giorni.

4. I Consiglieri e i Deputati decadono altresì in caso di violazione dell'obbligo di astensione dal voto per ragioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 29.

5. Ferma restando la responsabilità per danni, la violazione dell'obbligo di comunicazione e astensione di cui ai commi 2 e 4 determina l'annullamento d'ufficio delle deliberazioni adottate con il voto di chi avrebbe dovuto astenersi nell'ipotesi in cui, senza tale voto, la maggioranza prescritta non sarebbe stata raggiunta.

6. I Consiglieri e i Deputati hanno il dovere di partecipare alle sedute dei rispettivi Organi salvo giustificato motivo. Decadono qualora non partecipino rispettivamente per 3 volte consecutive alle riunioni del Consiglio dei Delegati e per 5 volte consecutive alle riunioni della Deputazione Amministrativa senza aver documentato le ragioni dell'assenza.

7. La decadenza è pronunciata con effetto immediato dal Consiglio dei Delegati, previa comunicazione dei motivi all'interessato con l'assegnazione di un termine non inferiore a 15 giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
8. La revoca del Presidente, di uno o di entrambi i Vice Presidenti, dei componenti o dell'intera Deputazione Amministrativa può essere deliberata dal Consiglio dei Delegati con provvedimento motivato ed è efficace dall'esecutività del relativo provvedimento.

ART. 24
Surrogazione nelle cariche

1. Qualora il Presidente cessi dalla carica per qualsiasi motivo, il Consiglio dei Delegati provvede alla sua sostituzione entro 60 giorni.
2. Qualora uno dei Vice Presidenti e dei Deputati cessi dalla carica per qualsiasi motivo, il Consiglio dei Delegati provvede alla loro sostituzione nella prima seduta utile.
3. Qualora un rappresentante dei Comuni cessi dalla carica di Consigliere per qualsiasi motivo, ivi compresa la perdita della qualità di rappresentante dei Comuni anche a seguito della cessazione del mandato del Sindaco (art. 15, c. 7 LR 28/2002) il Presidente è tenuto a convocare entro 60 giorni consecutivi l'adunanza dei Sindaci, con lettera raccomandata o con messaggio di posta elettronica certificata, al fine di provvedere alla copertura dei posti resisi vacanti.
4. Il componente del Consiglio dei Delegati eletto dall'Assemblea dei Consorziati che, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti della medesima Lista (art. 15, c. 3 LR 28/2002).

ART. 25
Scadenza anticipata del Consiglio per impossibilità di sostituire i rappresentanti dei consorziati

1. Quando, per l'impossibilità di procedere alla surroga dei componenti del Consiglio dei delegati eletti dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 24, comma 4, il numero dei componenti del Consiglio dei Delegati si riduca a meno di due terzi, si procede con la convocazione dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 35 (art. 15, cc. 3 e 4 LR 28/2002).

ART. 26
Indennità, gettoni di presenza e rimborso di spese a Consiglieri e Deputati

1. Al Presidente e ai Vice Presidenti può venire attribuito un compenso per l'espletamento del loro incarico, nonché un rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dei loro uffici nell'interesse dell'Ente, determinati con delibera del Consiglio dei delegati (art. 16 bis, c. 1 LR 28/2002).
2. I Consiglieri e gli altri Deputati partecipano ai rispettivi Organi a titolo gratuito (art. 16 bis, c. 2 LR 28/2002).
3. Il Consiglio dei Delegati può prevedere, con provvedimento motivato, un rimborso spese anche forfettario per i componenti degli Organi indicati al comma 2 (art. 16 bis, c. 3 LR 28/2002).
4. Il provvedimento di cui al comma 3 è soggetto all'assenso preventivo dell'Assessore alle risorse agricole e forestali (art. 16 bis, c. 4 LR 28/2002).

ART. 27
Validità delle riunioni

1. Le adunanze del Consiglio dei Delegati sono valide: in prima convocazione, qualora sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica; in seconda convocazione, quando la presenza non sia inferiore ad un terzo dei medesimi.
2. Il Consiglio può utilmente funzionare e deliberare anche nelle more delle procedure per la surroga dei rappresentanti dei Comuni di cui all'articolo 24, comma 3.
3. Le adunanze della Deputazione Amministrativa sono valide con la presenza della maggioranza dei deputati in carica.
4. In concomitante assenza del Presidente e dei Vice Presidenti le adunanze del Consiglio e della Deputazione non possono né iniziare né proseguire.

5. Le riunioni del Consiglio dei Delegati e della Deputazione non sono pubbliche, salva diversa determinazione dei rispettivi Organi.

ART. 28
Partecipazione del Direttore Generale del Consorzio
o di altre persone alle riunioni degli Organi consorziali

1. Il Direttore Generale del Consorzio partecipa alle riunioni del Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa con voto consultivo.

2. Il Direttore Generale non partecipa alle predette riunioni qualora si discutano argomenti che lo riguardano. Può non partecipare qualora si discutano argomenti relativi ai componenti degli Organi consorziali ovvero altri argomenti con riferimento ai quali i predetti Organi abbiano preventivamente deliberato che il Direttore non sia presente.

3. Alle riunioni degli Organi consorziali, possono essere chiamati, dagli amministratori e dai Dirigenti, ad assistere altri dipendenti del Consorzio od estranei per fornire chiarimenti od indicazioni su argomenti in discussione.

ART. 29
Conflitto di interessi

1. I componenti degli Organi consortili che, in merito all'oggetto di una determinata deliberazione, abbiano, per conto proprio o di terzi, interessi in conflitto con quelli del Consorzio sono tenuti a darne immediata notizia al Consorzio e ad astenersi dal partecipare alle deliberazioni.

2. La violazione di tale obbligo comporta la decadenza da tutte le cariche consorziali ricoperte ai sensi dell'articolo 23, comma 3.

ART. 30
Votazione nelle riunioni

1. Le votazioni di regola sono palesi. Avvengono a scrutinio segreto qualora concernino persone oppure quando un terzo dei presenti ne faccia richiesta.

2. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza dei voti dei presenti.

3. Gli astenuti non vengono considerati ai fini del computo dei voti.

4. Qualora i provvedimenti riguardino modifiche allo Statuto, l'adozione del Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio, l'adozione del Piano di classifica del comprensorio nonché la revoca degli amministratori è richiesto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri in carica (art. 19, c. 1 LR 28/2002).

ART. 31
Verbale delle riunioni

1. Per ogni riunione degli Organi collegiali consortili viene redatto un verbale riportante la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza, la data di invio degli avvisi di convocazione, le generalità degli intervenuti e degli assenti, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno ed un breve riassunto della discussione con le dichiarazioni di coloro che hanno partecipato alla discussione e che in quella sede ne abbiano fatto richiesta, nonché le deliberazioni adottate distintamente per ciascun argomento.

2. Le funzioni di segretario degli Organi collegiali, con compito di provvedere alla redazione dei verbali delle riunioni, sono assunte dal Direttore Generale del Consorzio o da un dirigente incaricato dalla Deputazione Amministrativa. Qualora il Direttore Generale non partecipi alle riunioni ai sensi dell'articolo 28, comma 2, le funzioni di segretario sono assunte dal dirigente sostituto o dal più giovane dei Delegati presenti previa individuazione nel provvedimento adottato.

3. I verbali sono firmati dal Presidente, da colui che ha svolto le funzioni di segretario, nonché dagli eventuali scrutatori e sono sottoposti ad approvazione nella successiva adunanza.

ART. 32
Pubblicazione degli atti e invio al controllo da parte della Regione

1. Gli atti consortili sono pubblicati e trasmessi al controllo dell'Amministrazione regionale secondo le modalità previste dalla normativa vigente (artt. 22 e 23 LR 28/2002).

2. Il Consorzio designa l'ufficio responsabile per lo svolgimento degli adempimenti relativi alla pubblicazione delle delibere consortili, all'invio degli atti soggetti al controllo, nonché agli adempimenti connessi con le richieste di accesso agli atti ai sensi dell'articolo 33 ed alla ricezione delle istanza di riesame di cui all'articolo 34.

3. In difetto della designazione di cui al comma 2, tale responsabilità fa capo a colui che svolge le funzioni di segretario degli Organi collegiali ai sensi dell'articolo 31, comma 2.

ART. 33
Visione e copia delle deliberazioni.

1. Coloro che hanno interesse possono prendere visione del testo delle deliberazioni degli Organi consorziali e farsi rilasciare, previo pagamento delle relative spese, copia delle medesime.

2. Con regolamento approvato dal Consiglio dei delegati sono disciplinate le modalità per l'esercizio del diritto di accesso nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale 7/2000.

ART. 34
Riesame delle deliberazioni

1. Coloro che hanno interesse possono presentare opposizione nei casi e modi previsti dalla legge e, in tutti i casi, richiesta di riesame inviando al Consorzio i relativi atti entro il periodo di pubblicazione.

2. La richiesta di riesame non sospende l'esecutività della deliberazione; l'Organo competente ha, tuttavia, facoltà di disporre con provvedimento motivato la temporanea sospensione in attesa delle determinazioni in merito all'atto oggetto dell'istanza.

CAPO V
REGOLAMENTO ELETTORALE

ART. 35
Convocazione dell'Assemblea dei consorziati

1. L'Assemblea dei consorziati viene convocata in un periodo di tempo compreso fra 6 e 2 mesi anteriori alla scadenza del Consiglio dei delegati in carica (art. 13, c. 5 LR 28/2002), preferibilmente in occasione di consultazioni elettorali amministrative o politiche.

2. La convocazione dell'Assemblea dei consorziati viene indetta con deliberazione del Consiglio dei Delegati da pubblicare all'albo e sul sito informatico del Consorzio, agli albi pretori dei Comuni ricadenti nel comprensorio consortile e su almeno 2 quotidiani a diffusione locale, almeno 30 giorni prima di quello fissato per la data delle predette elezioni (art. 13, c. 4 LR 28/2002).

3. La delibera di indizione delle elezioni di cui al comma 2 stabilisce, con l'intento di favorire la partecipazione al voto, il giorno o i giorni, l'ora d'inizio e termine delle votazioni, nonché il numero minimo dei seggi elettorali presso i quali potrà essere esercitato il diritto di voto. La predetta delibera stabilisce altresì i giorni per la presentazione delle Liste dei candidati individuandone almeno 2 compresi fra il 24° ed il 18° giorno antecedente la data di convocazione dell'Assemblea.

4. Una nota sulla data delle elezioni e sulle modalità di partecipazione al voto viene inviata alla residenza degli aventi diritto al voto così come risultante dal catasto consortile. Trattandosi di una nota meramente informativa, la mancata ricezione della stessa non può essere addotta quale motivo di ricorso e di annullamento delle elezioni.

ART. 36
Fasce di contribuenza e Sezioni elettorali

1. Gli aventi diritto al voto sono raggruppati in 4 fasce di contribuenza definite come segue (art. 14, cc. 1 e 2 LR 28/2002):

1^ fascia: tutti i proprietari di terreni aventi a carico un onere contributivo fino a 2 volte il contributo medio;

2^ fascia: tutti i proprietari di terreni non rientranti nella 1^ fascia ed aventi un onere contributivo fino a 20 volte il contributo medio;

3^ fascia: tutti i proprietari di terreni non rientranti nelle precedenti fasce;

4^ fascia: tutti i proprietari gravati da oneri contributivi dovuti a fabbricati.

2. Al consorziato viene attribuita la fascia di appartenenza sulla base dei seguenti criteri:

a) nel caso di consorziati proprietari di soli terreni, viene attribuita la fascia corrispondente alla somma dei contributi delle singole partite catastali consortili e, a tal fine, il contributo medio consortile è riferito ad ettaro ed è definito dal rapporto tra la somma di tutti i contributi relativi ai terreni e la superficie totale dei terreni;

b) nel caso di consorziati proprietari sia di terreni che di fabbricati, al consorziato viene attribuita la 4^ fascia qualora l'onere contributivo relativo ai fabbricati sia prevalente rispetto all'onere relativo ai terreni. Qualora prevalga l'onere relativo ai terreni, la fascia di appartenenza viene determinata ai sensi della lettera a).

3. Ogni fascia di contribuenza costituisce una distinta Sezione elettorale.

4. Il Consiglio dei delegati attribuisce ad ognuna delle Sezioni elettorali un numero di Consiglieri, sul totale dei consiglieri eleggibili dai consorziati, percentualmente pari al rapporto fra la contribuenza relativa a ciascuna fascia e la contribuenza consorziale complessiva, fino al limite massimo corrispondente alla metà dei Consiglieri da eleggere (art. 14, c. 5 LR 28/2002).

5. Ai fini di tale attribuzione:

a) i Consiglieri eventualmente non attribuibili ad una Sezione, perché eccedenti la metà dei Consiglieri da eleggere, sono attribuiti alle altre Sezioni con i criteri di cui al comma 4 (art. 14, c. 6 LR 28/2002);

b) qualora il calcolo dei Consiglieri da attribuire determini dei decimali, viene attribuito un Consigliere alla Sezione con il decimale più elevato.

6. Il Consiglio dei Delegati determina, altresì, il numero dei rappresentanti delle singole Sezioni in seno alla Deputazione Amministrativa in proporzione al numero dei Consiglieri attribuiti alle medesime e assicurando la presenza in Deputazione di almeno un consigliere per ciascuna Sezione (art. 16, c. 2 LR 28/2002).

ART. 37
Distretti elettorali

1. Al fine di assicurare al Consiglio dei Delegati adeguata rappresentanza di tutto il comprensorio, l'elezione del Consiglio avviene separatamente per Distretti elettorali, aventi caratteristiche omogenee nei riguardi dei consorziati e così distinti: (art. 14, c. 3 LR 28/2002):

1) Distretto del Corno: comprendente gli aventi diritto al voto i cui terreni ricadono nei Comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento Codroipo Flaibano. Latisana Lignano-Sabbiadoro, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Rivignano-Teor, Ronchis, Sedegliano, Varmo;

2) Distretto dell'Aussa: comprendente gli aventi diritto al voto i cui terreni ricadono nei Comuni di Basiliano, Carlino, Castions di Strada, Coseano, Dignano, Fagagna, Lestizza, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Pocenia, Porpetto, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, San Vito di Fagagna, Talmassons;

3) Distretto del Destra Torre: comprendente gli aventi diritto al voto i cui terreni ricadono nei Comuni di Aiello del Friuli, Artegna, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Buia, Buttrio, Campoformido, Campolongo al Torre-Tapogliano, Cassacco, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Colloredo di Monte Albano, Corno di Rosazzo, Faedis, Fiumicello, Gemona del Friuli, Gonars, Grado, Magnano in Riviera, Martignacco, Majano, Manzano, Moimacco, Moruzzo, Nimis, Osoppo, Pagnacco, Palmanova, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, Ruda, San Canzian d'Isonzo, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Tarcento, Tavagnacco, Terzo di Aquileia, Torreano, Torviscosa, Treppo Grande, Tricesimo, Trivignano Udinese, Udine, Villa Vicentina, Visco.

2. Il consorziato che ha beni in Distretti diversi viene iscritto per l'espressione del voto nel Distretto in cui prevale l'onere contributivo dei fabbricati se il consorziato è iscritto nella 4^ fascia, dei terreni nei restanti casi.

3. Il Consiglio dei delegati, contestualmente alla attribuzione di cui all'articolo 36, comma 4, suddivide il numero di Consiglieri attribuito a ciascuna Sezione fra i vari Distretti in rapporto alla contribuenza di ciascuna fascia all'interno di ciascun Distretto e assicurando, per ogni Distretto, l'elezione di almeno un rappresentante per ogni Sezione (art. 14, c. 4 LR 28/2002).

4. Ai fini di tale suddivisione, qualora il calcolo dei Consiglieri da attribuire determini dei decimali, viene attribuito un Consigliere al Distretto con il decimale più elevato.

ART. 38
Elettorato attivo

1. Hanno elettorato attivo i soggetti di cui all'articolo 9, comma 2 che risultano iscritti nelle Liste di cui all'articolo 39 (art. 13 cc. 1 e 2 LR 28/2002).

2. Si considerano regolari i pagamenti previsti dall'articolo 9, comma 2 in presenza del versamento delle annualità di contributo scadute e non prescritte.

3. Su richiesta rivolta al Consorzio da parte dell'interessato, è riammesso al voto il consorziato che regolarizzi la propria situazione contributiva entro 30 giorni antecedenti la data fissata per il voto.

ART. 39
Liste degli aventi diritto al voto, diritto di voto, deleghe e rappresentanza

1. Con delibera della Deputazione amministrativa vengono approvate, non oltre il 75° giorno antecedente la convocazione dell'Assemblea, le Liste degli aventi diritto al voto.

2. Le Liste, suddivise per Sezione e Distretto, indicano per ciascuna ditta avente diritto al voto:

a) le generalità;
b) nel caso di rappresentanza di cui ai commi 9 e 10, le generalità del rappresentante qualora già designato;
c) l'ammontare complessivo del contributo iscritto a ruolo per l'esercizio nel quale è prevista la convocazione dell'Assemblea dei consorziati, distinto in contributo terreni e fabbricati.

3. Ogni ditta consortile avente diritto al voto costituisce un elettore ed esprime un solo voto.

4. Ogni elettore può delegare ad esprimere il proprio voto un altro elettore, iscritto nella stessa Sezione e Distretto (art. 13, c. 6 LR 28/2002).

5. Ogni elettore non può ricevere la delega da più di 2 altri elettori (art. 13, c. 6 LR 28/2002).

6. La delega deve essere conferita con atto sottoscritto dal delegante, corredato da copia della carta d'identità del medesimo.

7. La delega va presentata al seggio elettorale all'atto dell'esercizio del diritto di voto.

8. Qualora un elettore, per errore o per qualsiasi altro motivo, abbia sottoscritto più di una delega a consorziati diversi, ha valore soltanto la delega con la quale viene espresso il voto per la prima volta.

9. Per le persone giuridiche, per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi legali rappresentanti; per i falliti ed i sottoposti ad amministrazione giudiziaria il diritto di voto è esercitato rispettivamente dal curatore e dall'amministratore (art. 13, c. 7 LR 28/2002). In caso di persona giuridica il voto può essere esercitato anche da coloro che, pur non essendo legali rappresentanti, sono comunque legittimati a rappresentare la persona giuridica in base alla disciplina del relativo ordinamento.

10. In caso di comproprietà il diritto di voto spetta a chi rappresenta i proprietari nei rapporti con il Consorzio ai sensi dell'articolo 57, comma 7.

11. In caso di usufrutto o di altri diritti reali, il diritto di voto spetta al nudo proprietario, a meno che sia fatto constare che i canoni consortili sono a carico dei titolari dei diritti reali.

12. La legittimazione ad esprimere il voto per conto delle persone giuridiche di cui al comma 9 è comprovata:
a) nel caso in cui il voto sia esercitato dal legale rappresentante, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), sottoscritta dal medesimo e presentata al seggio elettorale. I Sindaci dei Comuni presentano al seggio un documento di identità;
b) nel caso in cui il voto sia esercitato da persona diversa dal legale rappresentante, mediante designazione sottoscritta dal legale rappresentante, depositata presso il Consorzio non oltre le ore 12 del quinto giorno antecedente alla data di convocazione dell'Assemblea e corredata dalla documentazione necessaria a comprovare la legittimazione della persona designata.

13. Le deleghe e le dichiarazioni attestanti la rappresentanza ai sensi del comma 12 devono essere esibite al Presidente del seggio elettorale all'atto della votazione.

14. Il Presidente del seggio o uno scrutatore provvede a prendere nota sull'elenco degli aventi diritto al voto, in corrispondenza del consorziato rappresentato, delle generalità del rappresentante o del delegato.

ART. 40
Pubblicazione delle Liste degli aventi diritto al voto e reclami

1. La deliberazione della Deputazione Amministrativa di approvazione delle Liste degli aventi diritto al voto di cui all'articolo 39, comma 1, è pubblicata sul sito consortile e in quello dei Comuni ricadenti nel comprensorio per un periodo di 15 giorni consecutivi.

2. Durante lo stesso periodo le Liste sono depositate, a disposizione degli interessati, presso la sede del Consorzio e dei Comuni anzidetti, per questi ultimi limitatamente alle ditte proprietarie degli immobili ubicati nel rispettivo territorio.

3. Dell'avvenuto deposito e delle modalità per la presentazione di eventuali reclami e rettifiche è data notizia sul sito internet del Consorzio e ordinariamente sui siti internet dei Comuni ricadenti nel comprensorio, nonché su almeno 2 quotidiani a diffusione locale.

4. I reclami contro le Liste debbono essere inviati direttamente al Consorzio, mediante lettera raccomandata A.R. o messaggio di posta elettronica certificata entro il termine perentorio di 15 giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione sul sito consortile.

5. La Deputazione amministrativa, entro 10 giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4, si pronuncia sui reclami ed introduce le eventuali variazioni nelle Liste; tali decisioni vengono comunicate ai ricorrenti con lettera raccomandata A.R. o messaggio di posta elettronica certificata.

6. Decisi i reclami, la Deputazione amministrativa aggiorna le Liste di cui all'articolo 39, comma 2.
7. Successivamente alla pronuncia sui reclami di cui al comma 5 e fino al giorno antecedente la data di scadenza per la presentazione delle Liste dei candidati di cui all'articolo 41, comma 6, le modifiche alle Liste degli aventi diritto al voto a seguito di variazioni di ditta, conseguenti esclusivamente a trasferimenti inter vivos e mortis causa, è demandata al Presidente del Consorzio, previo accertamento dei titoli comprovanti i trasferimenti di cui trattasi.

ART. 41
Liste dei candidati

1. L'elezione del Consiglio dei Delegati si svolge, separatamente e contemporaneamente Sezione per Sezione, Distretto per Distretto, su presentazione di Liste concorrenti individuate con un nome o motto (art. 14, c. 7 LR 28/2002).
2. I candidati devono essere compresi tra gli iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto della rispettiva Sezione e Distretto (art. 14, c. 7 LR 28/2002).
3. Il numero dei candidati presenti nelle Liste di ciascuna Sezione di ogni Distretto non può essere superiore al numero dei candidati ivi eleggibili.
4. Le Liste devono indicare il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita di ciascun candidato e devono essere corredate dalla dichiarazione di accettazione di ciascuno di essi, autenticata ai sensi dell'articolo 51.
5. Le Liste dei candidati devono essere presentate da non meno di 20 consorziati aventi diritto al voto appartenenti alla stessa Sezione e Distretto, oppure da almeno il 10% dei consorziati aventi diritto al voto (art. 14, c. 8 LR 28/2002).
6. Le Liste devono essere consegnate in duplice copia al Consorzio dal primo dei presentatori o, in caso di impedimento, dal secondo presentatore, entro e non oltre le ore 14.00 dell'ultimo giorno stabilito per la presentazione delle Liste dalla delibera di indizione delle elezioni ai sensi dell'articolo 35, comma 3.
7. Il Funzionario incaricato di ricevere le Liste, all'uopo delegato dal Presidente del Consorzio, rilascia ricevuta restituendo una copia da lui firmata con l'indicazione del giorno e dell'ora di ricezione.
8. I candidati ed i presentatori non possono figurare in più di una Lista.
9. Qualora più Liste contengano sottoscrizioni degli stessi candidati o presentatori, ha efficacia la firma apposta sulla Lista pervenuta anteriormente, considerandosi come non apposta quella sulle Liste successive.
10. Le determinazioni in ordine all'esclusione delle firme dei presentatori e all'accettazione delle Liste sono assunte dal Direttore generale del Consorzio o suo delegato e sono tempestivamente comunicate a chi ha provveduto alla consegna della Lista stessa.
11. Le Liste accettate sono pubblicate sul sito internet del Consorzio e sono distintamente trascritte, secondo l'ordine di presentazione, sulle schede predisposte per le votazioni, rispettando altresì l'ordine con cui i candidati figurano nelle singole Liste.

ART. 42
Elettorato passivo. Ineleggibilità e incompatibilità

1. Sono eleggibili nel Consiglio dei delegati i soggetti che godono dell'elettorato attivo ai sensi dell'articolo 38, fatto salvo quanto previsto dai commi 2 e 3 del presente articolo.
2. Non sono eleggibili:
a) i minori, anche se emancipati, gli interdetti e gli inabilitati;
b) i falliti, per un quinquennio dalla data di dichiarazione del fallimento;
c) coloro per i quali sussistano le condizioni di incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali previste dall'articolo 10 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
d) coloro che sono sottoposti a misure di sicurezza che non consentano l'iscrizione nelle liste elettorali politiche.
3. Sono incompatibili con la carica di Consigliere:
a) i funzionari dello Stato e della Regione cui competano funzioni di vigilanza sul Consorzio;
b) i dipendenti, comunque denominati, nonché i pensionati con pensione a carico del Consorzio;

c) coloro che hanno il maneggio del denaro consorziale o, avendolo avuto, non hanno reso conto della loro gestione;
d) coloro che hanno liti pendenti con il Consorzio;
e) coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio, si trovino, legalmente in mora.

ART. 43
Seggi elettorali

1. Il numero e l'ubicazione dei seggi è stabilito con provvedimento della Deputazione amministrativa.
2. Ogni seggio è composto da un Presidente e da 2 scrutatori nominati dalla Deputazione amministrativa; il più giovane fra gli scrutatori assume le funzioni di segretario del seggio.
3. Non possono essere nominati componenti del seggio elettorale gli iscritti nelle Liste dei candidati.
4. La Deputazione Amministrativa provvede a nominare anche un congruo numero di sostituti per la surroga nei seggi in caso di assenza o impedimento dei titolari, attribuendo al Presidente del Consorzio l'incombenza dell'insediamento di tali sostituti.
5. Presso ciascun seggio elettorale e per ciascuna Sezione possono essere designati un rappresentante di lista effettivo e uno supplente (art. 14, c. 8 bis LR 28/2002) individuati fra gli aventi diritto al voto nel comprensorio consortile.
6. Le designazioni sono sottoscritte dal primo firmatario della Lista di candidati presentata per la relativa Sezione e sono consegnate entro il venerdì precedente la votazione al Consorzio che ne cura la trasmissione ai Presidenti di seggio oppure direttamente ai singoli Presidenti, prima dell'inizio della votazione (art. 14, c. 8 ter LR 28/2002). La medesima persona può essere designata, con le medesime modalità, quale rappresentante di lista di Sezioni diverse.
7. I rappresentanti di lista hanno diritto di assistere a tutte le operazioni e di chiedere la verbalizzazione di eventuali dichiarazioni e contestazioni (art. 14, c. 8 quater LR 28/2002).
8. Nella sala adibita alle operazioni elettorali, durante l'espressione di voto sono ammessi solamente i rappresentanti di lista e chi è iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto.
9. Tra l'apertura e la chiusura delle votazioni debbono trascorrere almeno 12 ore.
10. Gli aventi diritto al voto che, al momento stabilito per la chiusura delle votazioni, si trovino nella predetta sala sono ammessi a votare.
11. Il Presidente del seggio consegna la scheda di votazione a ciascun votante in base alla Sezione di appartenenza.
12. L'elettore, espresso il voto a mezzo della scheda predetta, la consegna, dopo averla chiusa, al Presidente del seggio, il quale la introduce subito nell'apposita urna; contestualmente, uno degli scrutatori appone la firma accanto al nome del votante nella Lista degli aventi diritto al voto.

ART. 44
Modalità delle votazioni

1. Le votazioni avvengono a scrutinio segreto mediante la scheda predisposta ai sensi dell'articolo 41, comma 11 e che contraddistingue il Distretto e la Sezione di appartenenza dell'avente diritto al voto.
2. Le schede di votazione, di colore diverso per ogni Sezione e per ogni Distretto, sono consegnate al Presidente del seggio che, prima dell'inizio delle votazioni, ne controlla insieme agli scrutatori numero ed integrità.
3. In ogni Distretto il voto viene espresso per i soli candidati del Distretto medesimo.
4. Gli elettori possono votare solo per una delle Liste della Sezione di appartenenza o per un solo candidato.
5. Per votare la Lista prescelta è sufficiente apporre un segno sulla casella in testa alla Lista.
6. Per esercitare il voto di preferenza l'elettore può alternativamente:
a) apporre un segno sulla casella in testa alla Lista e un segno sulla casella a fianco del nominativo prescelto;
b) apporre solamente un segno sulla casella a fianco del nominativo prescelto: in tal caso il voto si estende anche alla Lista.
7. Qualora un elettore voti più di una Lista ed esprima la preferenza per il candidato di una sola Lista, il voto è attribuito alla Lista cui appartiene il candidato il quale riceve anche il voto di preferenza.

8. Qualora un elettore voti una sola Lista ed esprima la preferenza per il candidato di un'altra Lista, il voto è attribuito solo alla Lista.
9. Qualora un elettore voti una sola Lista ed esprima più preferenze per i candidati della medesima, il voto è attribuito alla Lista e al primo dei candidati a cui è attribuita la preferenza.
10. Nel caso in cui sia presente una sola Lista, l'elettore può alternativamente apporre un segno sulla casella in testa alla Lista o dare la propria preferenza ad uno dei candidati.
11. Sono nulle le schede che, oltre all'espressione del voto, contengano qualsiasi annotazione o segno, anche involontario, che possa rendere identificabile la provenienza.

ART. 45
Scrutinio dei voti, verbale delle operazioni elettorali

1. Dopo la chiusura della votazione il Presidente del seggio e gli scrutatori procedono allo scrutinio, previi i riscontri di rito. Essi decidono a maggioranza sulle questioni che dovessero insorgere in seguito alle operazioni di voto e le decisioni stesse sono riportate nel verbale di cui al comma 2.
2. Di tutte le operazioni è redatto apposito verbale che viene tempestivamente trasmesso al Consorzio unitamente a tutte le schede, alle deleghe ed agli altri atti.
3. Il Presidente del Consorzio, con gli elementi desunti dai verbali di seggio, procede alla stesura dell'esito complessivo della votazione dando atto della validità delle votazioni e dell'assegnazione dei Consiglieri alle Liste di ciascuna Sezione secondo quanto previsto dall'articolo 46.
4. I verbali delle operazioni elettorali unitamente all'esito complessivo delle votazioni sono trasmessi all'Amministrazione regionale - Direzione centrale competente in materia di risorse agricole entro 8 giorni consecutivi dalla data dello svolgimento delle elezioni e, entro il medesimo termine, sono pubblicati per 30 giorni agli albi dei Comuni del comprensorio, all'albo consortile e sul sito internet del Consorzio (art. 14, c. 11 LR 28/2002).

ART. 46
Esito delle votazioni

1. L'elezione del Consiglio dei Delegati è valida, indipendentemente dal numero di Liste presentate, qualora sia raggiunto il 15% degli elettori calcolato sul numero degli iscritti nel catasto consortile terreni o il 20% della contribuenza consorziale relativa agli immobili censiti nel catasto terreni (art. 14, c. 10 LR 28/2002).
2. Nel caso in cui non siano raggiunte le percentuali di cui al comma 1, sono indette nuove elezioni, mentre gli Organi consortili restano in carica per l'ordinaria amministrazione e per un periodo di tempo che è stabilito dall'Amministrazione regionale nel provvedimento di annullamento delle elezioni (art. 14, c. 10 LR 28/2002).
3. Scaduto tale termine senza che sia disposta una nuova data per le elezioni, l'Amministrazione regionale provvede alla nomina del Commissario e determina la durata del commissariamento (art. 14, c. 10 LR 28/2002).
4. Nel caso in cui siano raggiunte le percentuali di cui al comma 1, alle Liste contraddistinte con il medesimo nome o motto che, all'interno di ciascuna Sezione, hanno conseguito la maggioranza dei voti complessivamente espressi in tutti i Distretti per quella stessa Sezione, sono assegnati, con gli eventuali arrotondamenti all'unità, i tre quarti dei Consiglieri spettanti alla Sezione stessa. Il residuo quarto è attribuito alla Lista o alle Liste restanti, con riparto proporzionale, purché ciascuna Lista abbia ottenuto almeno il 10% dei voti espressi; se nessuna Lista raggiunge il 10% l'intera rappresentanza è attribuita alla Lista maggioritaria (art. 14, c. 9 LR 28/2002).
5. Sono eletti, all'interno di ciascuna Lista, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti di preferenza (art. 14, c. 9 LR 28/2002).
6. In caso di parità di voti viene eletto il più anziano di età.

ART. 47
Ricorsi contro le operazioni elettorali

1. Gli eventuali ricorsi avverso le operazioni elettorali sono presentati all'Amministrazione regionale - Direzione centrale competente in materia di risorse agricole entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione dei verbali all'albo consortile ai sensi dell'articolo 45, comma 4 affinché l'Amministrazione

regionale si pronunci sui medesimi e, in caso di irregolarità essenziali, disponga l'annullamento delle elezioni secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art. 14, cc. 12, 13 e 13bis LR 28/2002).

ART. 48
Invio dell'avviso dei risultati agli eletti dall'Assemblea.

1. Anche in pendenza di eventuali ricorsi elettorali, il Presidente del Consorzio dispone l'invio agli eletti tramite raccomandata o messaggio di posta elettronica certificata dell'avviso dei risultati delle elezioni.

ART. 49
Elezione dei rappresentanti degli Enti Locali

1. Entro 20 giorni consecutivi dalle elezioni dei rappresentanti dei consorziati, il Presidente del Consorzio, tramite raccomandata o messaggio di posta elettronica certificata, convoca l'adunanza dei Sindaci o loro delegati all'interno della quale sono eletti i rappresentanti dei Comuni nel Consiglio dei delegati (art. 15, c. 5 LR 28/2002).
2. I delegati dei Sindaci sono scelti fra Assessori o Consiglieri comunali e la delega può riguardare l'elettorato attivo, passivo o entrambi.
3. Il Consiglio dei delegati può deliberare che l'elezione dei rappresentanti dei Comuni possa avvenire separatamente per Distretti (art. 15, cc. 2 e 8 LR 28/2002).
4. Ogni rappresentante di Ente Locale può votare fino ad un massimo di nominativi quanti sono i Consiglieri da eleggere. In caso di parità di voti, viene eletto il candidato più anziano di età.
5. Nel caso in cui il voto sia stato espresso per un numero di nominativi superiore a quello eleggibile, non sono considerati validi i nominativi eccedenti.
6. L'elezione si perfeziona con l'accettazione che deve essere trasmessa o depositata al Consorzio entro 15 giorni dalla comunicazione degli esiti della votazione, da effettuarsi con lettera raccomandata A.R. o con messaggio di posta elettronica certificata.
7. In difetto di accettazione, colui che è stato eletto viene considerato rinunciatario e viene sostituito dal primo dei non eletti.

ART. 50
Proclamazione dei risultati delle votazioni dell'Assemblea e dei nominativi degli eletti.
Convocazione del nuovo Consiglio

1. La Deputazione Amministrativa, perfezionata l'elezione dei rappresentanti dei Comuni ai sensi dell'articolo 49, commi 6 e 7, procede, anche in pendenza di eventuali ricorsi elettorali, alla proclamazione dei risultati delle votazioni e dei nominativi degli eletti e, entro 60 giorni dall'esecutività del provvedimento di proclamazione, convoca il nuovo Consiglio dei Delegati.

ART. 51
Facoltà di autentica

1. Sono competenti ad eseguire le autentiche previste nel presente regolamento i notai, il segretario comunale o suo delegato, l'ufficiale rogante consortile, nonché i funzionari designati.
2. La designazione di cui al comma 1 avviene con provvedimento della Deputazione Amministrativa ad avvenuta approvazione delle Liste degli aventi diritto al voto.
3. La facoltà di autentica viene a cessare con il provvedimento di proclamazione degli eletti da parte della Deputazione Amministrativa.

CAPO VI
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

ART. 52
Struttura operativa

1. La struttura operativa del Consorzio è definita dal Piano di Organizzazione Variabile che, in relazione ai compiti istituzionali del Consorzio, individua le esigenze organizzative dell'Ente.

ART. 53
Funzioni e responsabilità del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale dirige, coordina e controlla l'attività della struttura, secondo i principi di trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura stessa, assicurandone il buon funzionamento.
2. Formula proposte su obiettivi, piani e programmi di attività ed esprime pareri agli Organi di amministrazione, dando attuazione, con il Presidente, attraverso la struttura organizzativa, alle deliberazioni adottate dai medesimi.
3. Collabora con il Presidente nell'attività del Consorzio e assolve ai compiti demandatigli specificatamente dalla Deputazione e dallo stesso Presidente.
4. Esercita le deleghe attribuitegli ai sensi degli articoli 14, comma 5 e 17 comma 3 e assume le determinazioni in ordine all'accettazione delle Liste dei candidati ai sensi dell'articolo 41, comma 10.

ART. 54
Funzioni e responsabilità dei Dirigenti

1. Spettano ai dirigenti tutti i compiti di ordinaria gestione dell'ente.
2. Essi coadiuvano il Presidente, gli altri Organi consortili e il Direttore Generale al fine di assicurare il buon andamento della gestione consortile informata ai principi di economicità, efficacia ed efficienza.
3. Esercitano le deleghe attribuitegli ai sensi degli articoli 14, comma 5 e 17 comma 3.

ART. 55
Ufficiale rogante

1. Le funzioni di ufficiale rogante (art. 11 L.R. 28/2002), riguardo agli atti, ai contratti e alle gare, comprese quelle occorrenti per l'esecuzione delle opere pubbliche, di competenza del Consorzio, possono essere conferite con delibera della Deputazione Amministrativa a funzionari appartenenti all'area amministrativa con mansioni non inferiori alle direttive e muniti del diploma di laurea in giurisprudenza o equipollente in servizio presso il Consorzio medesimo, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari sulla contabilità generale dello Stato di cui agli articoli 95 e seguenti del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato) e dell'articolo 18 della legge regionale 14 agosto 1969 n. 29 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 18 ottobre 1967, n. 22, concernente: << Esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare - Istituzione di uffici e organi tecnici regionali >>).
2. Il funzionario incaricato delle funzioni di ufficiale rogante è tenuto all'osservanza delle norme prescritte per gli atti notarili, ove applicabili, e, in particolare, ad autenticare le copie degli atti originali da lui ricevuti per ogni effetto di legge e a rilasciare le copie stesse alle parti che ne facciano richiesta; custodisce inoltre i contratti in fascicoli per ordine cronologico e tiene il repertorio.

CAPO VII
BILANCIO, CATASTO, CONTRIBUENZA

ART. 56
Bilancio di previsione e Conto consuntivo

1. La gestione del Consorzio è informata ai principi generali della contabilità finanziaria e di quella economico-patrimoniale ed è disciplinata dal regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria dei Consorzi di bonifica approvato dalla Regione (art. 3, c. 2 bis LR 28/2002).

2. Il Consorzio esercita sulla sua attività il controllo complessivo della gestione sia di natura finanziaria che economica al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della propria gestione.

3. Il sistema di controllo riguarda tutti i servizi erogati dall'Ente e coinvolge tutte le unità organizzative nelle quali l'Ente si articola che risultano responsabili della realizzazione degli obiettivi gestionali ad esse assegnati.

4. L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare.

5. Il Bilancio di Previsione è approvato entro il mese di novembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.

6. Il Conto Consuntivo è approvato entro il mese di aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario (art. 3, c. 2 ter LR 28/2002).

7. Il Consorzio è tenuto al perseguimento dell'equilibrio finanziario (art. 3, c. 2 LR 28/2002).

ART. 57
Catasto consorziale e proprietari consorziati

1. I proprietari consorziati di cui all'articolo 1, comma 2 sono iscritti nel Catasto consorziale, suddiviso in Catasto Terreni e Catasto Fabbricati (art. 3, c. 1 e art. 10, c. 1 LR 28/2002).

2. Sono altresì iscritti nel Catasto consorziale i titolari dei diritti reali e gli affittuari dei terreni, previa richiesta ed in virtù dell'accertato obbligo di pagare i contributi consortili (art. 10, c. 1 e art. 13, c. 2 LR 28/2002).

3. Il Consorzio provvede, ordinariamente ogni anno, all'aggiornamento del proprio catasto per la cui conservazione, ai fini delle volture e delle variazioni interessanti le partite catastali dei consorziati, si applicano le norme che regolano il pubblico catasto (art. 10, c. 2 LR 28/2002).

4. Per consentire le pertinenti volture per i cambiamenti di proprietà o per le variazione nelle intestazioni o negli estremi censuari delle rispettive partite, i consorziati sono tenuti a produrre in tempo utile al Consorzio la documentazione necessaria.

5. Sulle volture possono essere richiesti specifici diritti sulla base di tariffe deliberate dalla Deputazione Amministrativa, da riscuotersi anche a mezzo ruoli.

6. I comproprietari, iscritti pro indiviso o pro quota nel catasto consorziale, sono considerati come un solo consorziato e sono solidali fra loro per il pagamento dei contributi e l'assolvimento degli altri oneri gravanti gli immobili in comproprietà.

7. Nei rapporti con il Consorzio, i comproprietari di cui al comma 6 sono rappresentati da un solo comproprietario senza pregiudizio del vincolo di solidarietà: qualora il potere di rappresentanza non risulti da procura sottoscritta dai proprietari corrispondenti a più della metà dei beni, computandosi anche la quota del delegato, è considerato rappresentante il primo intestato della corrispondente partita del catasto consorziale (art. 13, c. 8 LR 28/2002).

8. I consorziati hanno l'obbligo di comunicare per iscritto al Consorzio ogni variazione della propria residenza o del proprio domicilio per il recapito della corrispondenza; tale indicazione sarà riportata sulla corrispondente partita del catasto consorziale.

ART. 58
La contribuenza consorziale ed il Piano di classifica.
Oneri a carico della proprietà consorziata e loro riparto

1. Le spese di esercizio e manutenzione delle opere di bonifica, nonché le spese per le altre attività consortili e per il funzionamento del Consorzio sono ripartite fra i consorziati sulla base dei criteri previsti dal Piano di classifica del comprensorio in funzione del beneficio conseguibile o conseguito per effetto dell'attività consortile (art. 10, c. 3 lett. a) e c. 4 LR 28/2002).

2. Le delibere di adozione del Piano di classifica e i relativi aggiornamenti sono pubblicate agli albi pretori dei Comuni interessati e all'albo consortile per 15 giorni e sono trasmesse all'Amministrazione regionale per l'approvazione (art. 10, cc. 3 e 4 LR 28/2002).
3. Nelle more dell'approvazione o dell'aggiornamento del Piano di classifica, le deliberazioni consortili di ripartizione provvisoria delle spese sono pubblicate agli albi pretori dei Comuni interessati e all'albo consortile per 15 giorni consecutivi (art. 10, c. 5 LR 28/2002).
4. In via transitoria, e per un massimo di 3 anni dal provvedimento regionale di approvazione del Piano di classifica, la ripartizione e l'imputazione di spesa possono essere riferiti a criteri di superficie o ad altri parametri fisici degli immobili (art. 10, c. 6 LR 28/2002).
5. I livelli della contribuenza vengono fissati dal Consiglio dei Delegati generalmente in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione. In tale sede il Consiglio dei Delegati può stabilire la quota minima contributiva da iscrivere a ruolo, tenuto conto delle spese di accertamento e di esazione; gli eventuali contributi non posti in esazione possono essere esatti entro gli esercizi successivi.
6. Qualora, per qualsiasi motivo, l'approvazione del Bilancio di previsione non avvenga entro i termini previsti, la Deputazione Amministrativa, al fine di assicurare il necessario funzionamento del Consorzio, può confermare i livelli di contribuenza adottati per l'esercizio precedente, fatta salva la possibilità della formazione di ruoli suppletivi per adeguamenti alle previsioni di bilancio che sarà successivamente approvato.
7. Le spese per l'esecuzione delle opere che non siano a totale carico degli Enti pubblici concedenti o delegatari sono ripartite fra i consorziati secondo criteri determinati con deliberazione del Consiglio dei delegati sulla base del beneficio conseguibile o conseguito dalla realizzazione delle opere (art. 10, c. 3 lett. b) e c. 7 LR 28/2002).

ART. 59
Ruoli di contribuenza e ricorsi

1. Sull'iscrizione a ruolo i consorziati possono chiedere chiarimenti e rettifiche per errori materiali e per duplicazione di iscrizione.
2. Dette richieste vanno presentate direttamente al Consorzio e non sospendono la riscossione.
3. La Deputazione Amministrativa ha facoltà di disporne con provvedimento motivato la relativa temporanea sospensione.

ART. 60
Esazione della contribuenza consorziale

1. La riscossione dei contributi consorziali è effettuata attraverso il soggetto preposto all'esazione dei tributi, secondo le norme che regolano il regime di riscossione mediante ruoli.
2. La riscossione spontanea dei contributi di bonifica è effettuata, previa richiesta di pagamento bonario del Consorzio, mediante versamento diretto del Consorziato, o, in alternativa, ricorrendo alla riscossione spontanea di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 (Riordino della disciplina della riscossione mediante ruolo, a norma dell'articolo 1 della L. 28 settembre 1998, n. 337).
3. La riscossione coattiva dei contributi è effettuata dagli agenti della riscossione secondo le disposizioni del titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito) o da società abilitate alla riscossione iscritte all'albo tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali) secondo le disposizioni del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato).

ART. 61
Servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria per la riscossione delle entrate e per il pagamento delle spese è affidato ad un istituto bancario secondo le modalità previste in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
2. La convenzione di tesoreria, di norma, ha durata di 6 anni e può essere rinnovata secondo le procedure di legge.

CAPO VIII
FORME DI PARTECIPAZIONE

ART. 62
Partecipazione dei consorziati alla gestione del Consorzio

1. Nei singoli Distretti elettorali in cui è suddiviso il comprensorio consortile possono essere costituite le Consulte territoriali quale strumento di informazione e partecipazione dei consorziati rispetto all'attività del Consorzio.

2. Esse sono costituite da un numero di componenti rapportati ai Consiglieri eletti, tenuto conto delle diverse fasce rappresentante e delle peculiarità territoriali dei singoli Distretti. Il numero dei componenti non può essere inferiore a quello dei Consiglieri eletti nel rispettivo Distretto e non può essere superiore al doppio del numero medesimo.

3. I componenti sono nominati dal Consiglio dei Delegati.

4. Ai componenti delle Consulte territoriali non può essere attribuita alcuna indennità o gettone di presenza né può essere riconosciuto alcun rimborso spesa.

5. Le Consulte sono convocate e presiedute dal Presidente del Consorzio o suo delegato ordinariamente con cadenza annuale e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

6. Durante le riunioni delle Consulte vengono fornite informazioni sui programmi, sull'attività e sulla situazione economico-finanziaria del Consorzio e vengono acquisite le proposte dei consorziati nei confronti degli Organi consortili.

7. Il Direttore Generale o altro personale da questi delegato partecipa alle riunioni con funzioni di segretario.

ART. 63
Partecipazione ad organismi associativi

1 Il Consorzio partecipa all'Associazione fra i Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale (art. 20 LR 28/2002) e ad altri organismi che rappresentino e promuovano gli interessi dei Consorzi di bonifica.

CAPO IX
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 64
Statuto

1. Lo Statuto definitivo del Consorzio è approvato entro 180 giorni dalla costituzione del Consorzio con le modalità di cui all'articolo 11, comma 2, lettera c) e all'articolo 30, comma 4 (art. 2 ter, c. 14 LR 28/2002).

ART. 65
Regolamenti

1. Con specifici regolamenti approvati dal Consiglio dei delegati ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lettera j), possono essere disciplinate diverse materie consorziali, nonché vari settori di attività e di intervento dell'Ente.

ART. 66
Situazione patrimoniale

1. In sede di costituzione del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana sono iscritti nella situazione patrimoniale tutte le attività e le passività dei Consorzi di Bonifica Bassa Friulana e Ledra Tagliamento e sono iscritti, a suo nome, presso i registri mobiliari e immobiliari tutti i beni compresi nello stato di consistenza dei beni mobili e immobili in uso o proprietà dei Consorzi soppressi (art. 2 ter, c. 12 LR 28/2002).

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_204_4_ALL3

REGOLE PER LO SVOLGIMENTO DELLE PRIME ELEZIONI DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

SOMMARIO

ART. 1
Oggetto

1. Ai sensi dell'articolo 2 ter, comma 5 e comma 7 lettera b) della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 recante norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica, le presenti regole disciplinano lo svolgimento delle prime elezioni del Consorzio di bonifica Pianura friulana, insistente nel comprensorio di bonifica Friuli centrale e la cui costituzione è prevista, ai sensi dell'articolo 2 ter medesimo, a seguito della fusione tra il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana ed il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento.

ART. 2
Criteri generali per l'elezione degli Organi del Consorzio

1. Le presenti regole sono finalizzate, in coordinamento con le previsioni dello Statuto provvisorio del nuovo ente di cui all'articolo 2 ter comma 5 e comma 7 lettera c) della legge regionale 28/2002, a consentire l'elezione dei componenti del Consiglio dei Delegati del Consorzio di bonifica Pianura friulana così suddivisi:

a) 40 componenti eletti dall'Assemblea dei Consorziati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 15 commi 1 e 2 della legge regionale 28/2002;

b) 12 rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricada totalmente o prevalentemente all'interno del comprensorio di bonifica Friuli centrale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 15 comma 6 della legge regionale 28/2002.

2. Le presenti regole sono altresì finalizzate, in coordinamento con le previsioni dello Statuto provvisorio del nuovo ente e ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16 della legge regionale 28/2002, a consentire l'elezione da parte del Consiglio dei delegati, al proprio interno, dei 12 componenti della Deputazione amministrativa del Consorzio di bonifica Pianura friulana, così suddivisi:
a) il Presidente, scelto fra i membri eletti dall'Assemblea;
b) 8 rappresentanti dei consorziati, fra cui il Vice Presidente primo sostituto;
c) 3 rappresentanti dei Comuni fra cui il Vice Presidente secondo sostituto.

ART. 3
Competenze del Presidente dell'organismo collegiale

1. Ai sensi dell'articolo 2 ter comma 8 della legge regionale 28/2002, il Presidente dell'organismo collegiale di cui al comma 4, lettera a) del medesimo articolo indice le elezioni del Consiglio dei delegati del nuovo ente e coordina lo svolgimento di tutte le attività necessarie all'effettuazione delle operazioni elettorali.
2. I provvedimenti del Presidente dell'organismo collegiale sono predisposti dall'Associazione dei Consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia presso la quale l'organismo opera ai sensi dell'articolo 2 ter comma 6 della legge regionale 28/2002. L'Associazione opera con il supporto degli uffici dei Consorzi interessati.

ART. 4
Convocazione dell'Assemblea dei consorziati

1. L'Assemblea dei consorziati viene convocata in occasione delle prime consultazioni elettorali utili e comunque non oltre 12 mesi dalla data del decreto del Presidente della Regione di approvazione delle presenti regole ai sensi dell'articolo 2 ter, comma 7 della legge regionale 28/2002.
2. La convocazione dell'Assemblea dei consorziati viene indetta, ai sensi dell'articolo 2 ter, comma 8 della legge regionale 28/2002, con provvedimento del Presidente dell'organismo collegiale da pubblicare all'albo e sul sito internet dei Consorzi di bonifica soggetti alla fusione, agli albi pretori dei Comuni ricadenti nel comprensorio di bonifica Friuli centrale e su almeno 2 quotidiani a diffusione locale, almeno 30 giorni prima di quello fissato per la data delle predette elezioni.
3. Il provvedimento di indizione delle elezioni di cui al comma 2 stabilisce, con l'intento di favorire la partecipazione al voto, il giorno o i giorni, l'ora d'inizio e termine delle votazioni, nonché il numero minimo dei seggi elettorali presso i quali potrà essere esercitato il diritto di voto. Il provvedimento stabilisce altresì i giorni per la presentazione delle Liste dei candidati individuandone almeno 2 compresi fra il 24° ed il 18° giorno antecedente la data di convocazione dell'Assemblea.
4. Una nota sulla data delle elezioni e sulle modalità di partecipazione al voto viene inviata a cura dei Consorzi di bonifica soggetti alla fusione alla residenza degli aventi diritto al voto così come risultante dal catasto dei Consorzi medesimi. Trattandosi di una nota meramente informativa, la mancata ricezione della stessa non può essere addotta quale motivo di ricorso e di annullamento delle elezioni.

ART. 5
Fasce di contribuenza e Sezioni elettorali

1. Gli aventi diritto al voto sono raggruppati in 4 fasce di contribuenza definite come segue ai sensi dell'articolo 14 comma 1 della legge regionale 28/2002:
1^ fascia: tutti i proprietari di terreni aventi a carico un onere contributivo fino a euro 152,50, corrispondente a 2 volte il contributo medio dei Consorzi soggetti alla fusione;
2^ fascia: tutti i proprietari di terreni non rientranti nella 1^ fascia ed aventi un onere contributivo fino a euro 1.525,04, corrispondente a 20 volte il contributo medio dei Consorzi soggetti alla fusione;
3^ fascia: tutti i proprietari di terreni non rientranti nelle precedenti fasce;
4^ fascia: tutti i proprietari gravati da oneri contributivi dovuti a fabbricati.
2. Al consorziato viene attribuita la fascia di appartenenza sulla base dei seguenti criteri:
a) nel caso di consorziati proprietari di soli terreni, viene attribuita la fascia corrispondente alla somma dei contributi delle singole partite catastali consortili e, a tal fine, il contributo medio è riferito ad ettaro ed è definito dal rapporto tra la somma di tutti i contributi relativi ai terreni e la superficie totale dei terreni;

b) nel caso di consorziati proprietari sia di terreni che di fabbricati, al consorziato viene attribuita la 4^ fascia qualora l'onere contributivo relativo ai fabbricati sia prevalente rispetto all'onere relativo ai terreni. Qualora prevalga l'onere relativo ai terreni, la fascia di appartenenza viene determinata ai sensi della lettera a).

3. Ogni fascia di contribuenza costituisce una distinta Sezione elettorale.

4. Con provvedimento del Presidente dell'organismo collegiale viene attribuita ad ognuna delle Sezioni elettorali un numero di Consiglieri, sul totale dei Consiglieri eleggibili dai consorziati, percentualmente pari al rapporto fra la contribuenza relativa a ciascuna fascia e la contribuenza complessiva, fino al limite massimo corrispondente alla metà dei Consiglieri da eleggere ai sensi dell'articolo 14, comma 5 della legge regionale 28/2002.

5. Ai fini di tale attribuzione:

a) i Consiglieri eventualmente non attribuibili ad una Sezione, perché eccedenti la metà dei Consiglieri da eleggere, sono attribuiti alle altre Sezioni con i criteri di cui al comma 4 ai sensi dell'articolo 14, comma 6 della legge regionale 28/2002;

b) qualora il calcolo dei Consiglieri da attribuire determini dei decimali, viene attribuito un Consigliere alla Sezione con il decimale più elevato.

6. Con provvedimento del Presidente dell'organismo collegiale viene determinato, altresì, il numero dei rappresentanti delle singole Sezioni in seno alla Deputazione Amministrativa in proporzione al numero dei Consiglieri attribuiti alle medesime e assicurando la presenza in Deputazione di almeno un Consigliere per ciascuna Sezione ai sensi dell'articolo 16, comma 2 della legge regionale 28/2002.

ART. 6
Distretti elettorali

1. Al fine di assicurare al Consiglio dei Delegati adeguata rappresentanza di tutto il comprensorio, l'elezione del Consiglio avviene separatamente per Distretti elettorali, aventi caratteristiche omogenee nei riguardi dei consorziati, così distinti ai sensi dell'articolo 14, comma 3 della legge regionale 28/2002:

1) Distretto del Corno: comprendente gli aventi diritto al voto i cui terreni ricadono nei Comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Campoformido, Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Lestizza, Majano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moruzzo, Pasian di Prato, Pocenia, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano-Teor, Ronchis, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Talmassons, Varmo;

2) Distretto del Destra Torre: comprendente gli aventi diritto al voto i cui terreni ricadono nei Comuni di Aiello del Friuli, Artegna, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Buia, Buttrio, Campolongo al Torre - Tapogliano, Cassacco, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Faedis, Gemona del Friuli, Gonars, Magnano in Riviera, Manzano, Moimacco, Mortegliano, Nimis, Osoppo, Pagnacco, Palmanova, Pavia di Udine, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, Ruda, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Santa Maria La Longa, Tarcento, Tavagnacco, Torreano, Treppo Grande, Tricesimo, Trivignano Udinese, Udine, Villa Vicentina, Visco;

3) Distretto a scolo meccanico: comprendente gli aventi diritto al voto i cui terreni ricadono nei Comuni di Aquileia, Carlino, Fiumicello, Grado, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, San Canzian d'Isonzo, San Giorgio di Nogaro, Terzo d'Aquileia, Torviscosa.

2. Il consorziato che ha beni in Distretti diversi viene iscritto per l'espressione del voto nel Distretto in cui prevale l'onere contributivo dei fabbricati se il consorziato è iscritto nella 4^ fascia, dei terreni nei restanti casi.

3. Con provvedimento del Presidente dell'organismo collegiale viene determinato, contestualmente alla attribuzione di cui all'articolo 5, comma 4, il numero di Consiglieri attribuito a ciascuna Sezione fra i vari Distretti in rapporto alla contribuenza di ciascuna fascia all'interno di ciascun Distretto e assicurando per ogni Distretto l'elezione di almeno un rappresentante per ogni Sezione ai sensi dell'articolo 14, comma 4 della legge regionale 28/2002.

4. Ai fini di tale suddivisione, qualora il calcolo dei Consiglieri da attribuire determini dei decimali, viene attribuito un Consigliere al Distretto con il decimale più elevato.

ART. 7
Elettorato attivo

1. Hanno elettorato attivo, ai sensi dell'articolo 13 commi 1 e 2 della legge regionale 28/2002, i proprietari e affittuari di beni immobili iscritti nel catasto dei Consorzi di bonifica soggetti alla fusione che godano dei diritti civili e che siano in regola con il pagamento dei contributi consortili e che risultino iscritti nelle Liste di cui all'articolo 8.
2. Si considera regolare il pagamento di cui al comma 1 in presenza del versamento delle annualità di contributo scadute e non prescritte.
3. Su richiesta dell'interessato rivolta al Presidente dell'organismo collegiale per il tramite dei Consorzi di bonifica soggetti alla fusione, è riammesso al voto il consorziato che regolarizzi la propria situazione contributiva entro 30 giorni antecedenti la data fissata per il voto.

ART. 8
Liste degli aventi diritto al voto, diritto di voto, deleghe e rappresentanza

1. Con provvedimento del Presidente dell'organismo collegiale vengono approvate, non oltre il 75° giorno antecedente la convocazione dell'Assemblea, le Liste degli aventi diritto al voto.
2. Le Liste, suddivise per Sezione e Distretto, indicano per ciascuna ditta avente diritto al voto:
a) le generalità;
b) nel caso di rappresentanza di cui ai commi 9 e 10, le generalità del rappresentante qualora già designato;
c) l'ammontare complessivo del contributo iscritto a ruolo per l'esercizio nel quale è prevista la convocazione dell'Assemblea dei consorziati, distinto in contributo terreni e fabbricati.
3. Ogni ditta consortile avente diritto al voto costituisce un elettore ed esprime un solo voto.
4. Ogni elettore può delegare ad esprimere il proprio voto un altro elettore, iscritto nella stessa Sezione e Distretto.
5. Ogni elettore non può ricevere la delega da più di due altri elettori ai sensi dell'articolo 13 comma 6 della legge regionale 28/2002.
6. La delega deve essere conferita con atto sottoscritto dal delegante, corredato da copia della carta d'identità del medesimo.
7. La delega va presentata al seggio elettorale all'atto dell'esercizio del diritto di voto.
8. Qualora un elettore, per errore o per qualsiasi altro motivo, abbia sottoscritto più di una delega a consorziati diversi, ha valore soltanto la delega con la quale viene espresso il voto per la prima volta.
9. Per le persone giuridiche, per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi legali rappresentanti; per i falliti ed i sottoposti ad amministrazione giudiziaria il diritto di voto è esercitato rispettivamente dal curatore e dall'amministratore ai sensi dell'articolo 13 comma 7 della legge regionale 28/2002. In caso di persona giuridica il voto può essere esercitato anche da coloro che, pur non essendo legali rappresentanti, sono comunque legittimati a rappresentare la persona giuridica in base alla disciplina del relativo ordinamento.
10. In caso di comproprietà il diritto di voto spetta a colui al quale è stata conferita procura dai titolari della maggioranza delle quote, computandosi anche la quota di colui che riceve la procura. In mancanza di tale procura si considera rappresentante il primo intestatario della ditta ai sensi dell'articolo 13, comma 8 della legge regionale 28/2002.
11. In caso di usufrutto o di altri diritti reali, il diritto di voto spetta al nudo proprietario, a meno che sia fatto constare che i canoni consortili sono a carico dei titolari dei diritti reali.
12. La legittimazione ad esprimere il voto per conto delle persone giuridiche di cui al comma 9 è comprovata:
a) nel caso in cui il voto sia esercitato dal legale rappresentante, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), sottoscritta dal medesimo e presentata al seggio elettorale. I Sindaci dei Comuni presentano al seggio un documento di identità;
b) nel caso in cui il voto sia esercitato da persona diversa dal legale rappresentante, mediante designazione sottoscritta dal legale rappresentante, depositata presso il Consorzio non oltre le ore 12 del quinto giorno antecedente alla data di convocazione dell'Assemblea e corredata dalla documentazione necessaria a comprovare la legittimazione della persona designata.

13. Le deleghe e le dichiarazioni attestanti la rappresentanza ai sensi del comma 12 devono essere esibite al Presidente del seggio elettorale all'atto della votazione.
14. Il Presidente del seggio o uno scrutatore provvede a prendere nota sull'elenco degli aventi diritto al voto, in corrispondenza del consorziato rappresentato, delle generalità del rappresentante o del delegato.

ART. 9
Pubblicazione delle Liste degli aventi diritto al voto e reclami

1. Il provvedimento del Presidente dell'organismo collegiale di approvazione delle Liste degli aventi diritto al voto di cui all'articolo 8, comma 1, è pubblicato sul sito internet dei Consorzi di bonifica soggetti alla fusione e in quello dei Comuni ricadenti nel comprensorio di bonifica Friuli centrale per un periodo di 15 giorni consecutivi.
2. Durante lo stesso periodo le Liste sono depositate, a disposizione degli interessati, presso la sede dei Consorzi di bonifica soggetti alla fusione e dei Comuni anzidetti, per questi ultimi limitatamente alle ditte proprietarie degli immobili ubicati nel rispettivo territorio.
3. Dell'avvenuto deposito e delle modalità per la presentazione di eventuali reclami e rettifiche è data notizia sul sito internet dei Consorzi di bonifica soggetti alla fusione e ordinariamente sui siti internet dei Comuni ricadenti nel comprensorio di bonifica Friuli centrale, nonché su almeno 2 quotidiani a diffusione locale.
4. I reclami contro le Liste debbono essere inviati al Presidente dell'organismo collegiale per il tramite dei Consorzi di bonifica soggetti alla fusione, mediante lettera raccomandata A.R. o messaggio di posta elettronica certificata entro il termine perentorio di 15 giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione sui siti consortili.
5. Il Presidente dell'organismo collegiale, entro 10 giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4, si pronuncia sui reclami ed introduce le eventuali variazioni nelle Liste; tali decisioni vengono comunicate ai ricorrenti con lettera raccomandata A.R. o messaggio di posta elettronica certificata.
6. Decisi i reclami, il Presidente dell'organismo collegiale aggiorna le Liste di cui all'articolo 8, comma 2.
7. Successivamente alla pronuncia sui reclami di cui al comma 5 e fino al giorno antecedente la data di scadenza per la presentazione delle Liste dei candidati di cui all'articolo 10, comma 6, le modifiche alle Liste degli aventi diritto al voto a seguito di variazioni di ditta, conseguenti esclusivamente a trasferimenti inter vivos e mortis causa, è demandata al Presidente dell'Associazione dei Consorzi di bonifica, previo accertamento dei titoli comprovanti i trasferimenti di cui trattasi.

ART. 10
Liste dei candidati

1. Ai sensi dell'articolo 14, comma 7 della legge regionale 28/2002, l'elezione del Consiglio dei Delegati si svolge, separatamente e contemporaneamente Sezione per Sezione, Distretto per Distretto, su presentazione di Liste concorrenti individuate con un nome o motto.
2. I candidati devono essere compresi tra gli iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto della rispettiva Sezione e Distretto.
3. Il numero dei candidati presenti nelle Liste di ciascuna Sezione di ogni Distretto non può essere superiore al numero dei candidati ivi eleggibili.
4. Le Liste devono indicare il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita di ciascun candidato e devono essere corredate dalla dichiarazione di accettazione di ciascuno di essi, autenticata ai sensi dell'articolo 21.
5. Le Liste dei candidati devono essere presentate da non meno di 20 consorziati aventi diritto al voto appartenenti alla stessa Sezione e Distretto, oppure da almeno il 10% dei consorziati aventi diritto al voto, ai sensi dell'articolo 14, comma 7 della legge regionale 28/2002.
6. Le Liste devono essere consegnate in duplice copia all'Associazione dei Consorzi di bonifica dal primo dei presentatori o, in caso di impedimento, dal secondo presentatore, entro e non oltre le ore 14.00 dell'ultimo giorno stabilito per la presentazione delle Liste dalla delibera di indizione delle elezioni ai sensi dell'articolo 4, comma 3.
7. Il Funzionario incaricato di ricevere le Liste, all'uopo delegato dal Presidente dell'Associazione dei Consorzi di bonifica, rilascia ricevuta restituendo una copia da lui firmata con l'indicazione del giorno e dell'ora di ricezione.
8. I candidati ed i presentatori non possono figurare in più di una Lista.
9. Qualora più Liste contengano sottoscrizioni degli stessi candidati o presentatori, ha efficacia la firma apposta sulla Lista pervenuta anteriormente, considerandosi come non apposta quella sulle Liste successive.

10. Le determinazioni in ordine all'esclusione delle firme dei presentatori e all'accettazione delle Liste sono assunte dal Segretario dell'Associazione dei Consorzi di bonifica o suo delegato e sono tempestivamente comunicate a chi ha provveduto alla consegna della Lista stessa.
11. Le Liste accettate sono pubblicate sul sito internet dell'Associazione dei Consorzi di bonifica e dei Consorzi soggetti alla fusione e sono distintamente trascritte, secondo l'ordine di presentazione, sulle schede predisposte per le votazioni, rispettando altresì l'ordine con cui i candidati figurano nelle singole Liste.

ART. 11
Elettorato passivo. Ineleggibilità e incompatibilità

1. Sono eleggibili nel Consiglio dei delegati i soggetti che godono dell'elettorato attivo ai sensi dell'articolo 7, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 del presente articolo.
2. Non sono eleggibili:
a) i minori, anche se emancipati, gli interdetti e gli inabilitati;
b) i falliti, per un quinquennio dalla data di dichiarazione del fallimento;
c) coloro per i quali sussistano le condizioni di incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali previste dall'articolo 10 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
d) coloro che sono sottoposti a misure di sicurezza che non consentano l'iscrizione nelle liste elettorali politiche.
3. Sono incompatibili con la carica di Consigliere:
a) i funzionari dello Stato e della Regione cui competano funzioni di vigilanza sui Consorzi soggetti alla fusione;
b) i dipendenti, comunque denominati, nonché i pensionati con pensione a carico dei Consorzi soggetti alla fusione;
c) coloro che hanno il maneggio del denaro consorziale o, avendolo avuto, non hanno reso conto della loro gestione;
d) coloro che hanno liti pendenti con i Consorzi soggetti alla fusione;
e) coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso i Consorzi soggetti alla fusione, si trovino, legalmente in mora.

ART. 12
Seggi elettorali

1. Il numero e l'ubicazione dei seggi è stabilito con provvedimento del Presidente dell'Associazione dei Consorzi di bonifica.
2. Ogni seggio è composto da un Presidente e da 2 scrutatori nominati dal Presidente dell'Associazione dei Consorzi di bonifica; il più giovane fra gli scrutatori assume le funzioni di Segretario del seggio.
3. Non possono essere nominati componenti del seggio elettorale gli iscritti nelle Liste dei candidati.
4. Il Presidente dell'Associazione dei Consorzi di bonifica provvede a nominare anche un congruo numero di sostituti per la surroga nei seggi in caso di assenza o impedimento dei titolari.
5. Presso ciascun seggio elettorale e per ciascuna Sezione possono essere designati un rappresentante di lista effettivo e uno supplente ai sensi dell'articolo 14, comma 8 bis della legge regionale 28/2002, individuati fra gli aventi diritto al voto nel comprensorio consortile.
6. Le designazioni sono sottoscritte dal primo firmatario della Lista di candidati presentata per la relativa Sezione e sono consegnate entro il venerdì precedente la votazione all'Associazione dei Consorzi di bonifica che ne cura la trasmissione ai Presidenti di seggio oppure direttamente ai singoli Presidenti, prima dell'inizio della votazione ai sensi dell'articolo 14, comma 8 ter della legge regionale 28/2002. La medesima persona può essere designata, con le medesime modalità, quale rappresentante di lista di Sezioni diverse.
7. I rappresentanti di lista hanno diritto di assistere a tutte le operazioni e di chiedere la verbalizzazione di eventuali dichiarazioni e contestazioni ai sensi dell'articolo 14, comma 8 quater della legge regionale 28/2002.
8. Nella sala adibita alle operazioni elettorali, durante l'espressione di voto sono ammessi solamente i rappresentanti di lista e chi è iscritto nella Lista degli aventi diritto al voto.
9. Tra l'apertura e la chiusura delle votazioni debbono trascorrere almeno 12 ore.

10. Gli aventi diritto al voto che, al momento stabilito per la chiusura delle votazioni, si trovino nella predetta sala sono ammessi a votare.
11. Il Presidente del seggio consegna la scheda di votazione a ciascun votante in base alla Sezione di appartenenza.
12. L'elettore, espresso il voto a mezzo della scheda predetta, la consegna, dopo averla chiusa, al Presidente del seggio, il quale la introduce subito nell'apposita urna; contestualmente, uno degli scrutatori appone la firma accanto al nome del votante nella Lista degli aventi diritto al voto.

ART. 13
Modalità delle votazioni

1. Le votazioni avvengono a scrutinio segreto mediante la scheda predisposta ai sensi dell'articolo 10, comma 11 e che contraddistingue il Distretto e la Sezione di appartenenza dell'avente diritto al voto.
2. Le schede di votazione, di colore diverso per ogni Sezione e per ogni Distretto, sono consegnate al Presidente del seggio che, prima dell'inizio delle votazioni, ne controlla insieme agli scrutatori numero ed integrità.
3. In ogni Distretto il voto viene espresso per i soli candidati del Distretto medesimo.
4. Gli elettori possono votare solo per una delle Liste della Sezione di appartenenza o per un solo candidato.
5. Per votare la Lista prescelta è sufficiente apporre un segno sulla casella in testa alla Lista.
6. Per esercitare il voto di preferenza l'elettore può alternativamente:
a) apporre un segno sulla casella in testa alla Lista e un segno sulla casella a fianco del nominativo prescelto;
b) apporre solamente un segno sulla casella a fianco del nominativo prescelto: in tal caso il voto si estende anche alla Lista.
7. Qualora un elettore voti più di una Lista ed esprima la preferenza per il candidato di una sola Lista, il voto è attribuito alla Lista cui appartiene il candidato il quale riceve anche il voto di preferenza.
8. Qualora un elettore voti una sola Lista ed esprima la preferenza per il candidato di un'altra Lista, il voto è attribuito solo alla Lista.
9. Qualora un elettore voti una sola Lista ed esprima più preferenze per i candidati della medesima, il voto è attribuito alla Lista e al primo dei candidati a cui è attribuita la preferenza.
10. Nel caso in cui sia presente una sola Lista, l'elettore può alternativamente apporre un segno sulla casella in testa alla Lista o dare la propria preferenza ad uno dei candidati.
11. Sono nulle le schede che, oltre all'espressione del voto, contengano qualsiasi annotazione o segno, anche involontario, che possa rendere identificabile la provenienza.

ART. 14
Scrutinio dei voti, verbale delle operazioni elettorali

1. Dopo la chiusura della votazione il Presidente del seggio e gli scrutatori procedono allo scrutinio, previi i riscontri di rito. Essi decidono a maggioranza sulle questioni che dovessero insorgere in seguito alle operazioni di voto e le decisioni stesse sono riportate nel verbale di cui al comma 2.
2. Di tutte le operazioni è redatto apposito verbale che viene tempestivamente trasmesso all'Associazione dei Consorzi di bonifica unitamente a tutte le schede, alle deleghe ed agli altri atti.
3. Il Presidente dell'organismo collegiale, con gli elementi desunti dai verbali di seggio, procede alla stesura dell'esito complessivo della votazione dando atto della validità delle votazioni e dell'assegnazione dei Consiglieri alle Liste di ciascuna Sezione secondo quanto previsto dall'articolo 15.
4. Ai sensi dell'articolo 14 comma 11 della legge regionale 28/2002 i verbali delle operazioni elettorali unitamente all'esito complessivo delle votazioni sono trasmessi all'Amministrazione regionale - Direzione centrale competente in materia di risorse agricole entro 8 giorni consecutivi dalla data dello svolgimento delle elezioni e, entro il medesimo termine, sono pubblicati per 30 giorni agli albi dei Comuni del comprensorio Friuli Centrale, agli albi e sui siti internet dell'Associazione dei Consorzi di bonifica e dei Consorzi soggetti alla fusione.

ART. 15
Esito delle votazioni

1. L'elezione del Consiglio dei Delegati è valida, indipendentemente dal numero di Liste presentate, qualora sia raggiunto il 15% degli elettori calcolato sul numero degli iscritti nel catasto consortile terreni o il 20% della contribuenza consorziale relativa agli immobili censiti nel catasto terreni, ai sensi dell'articolo 14 comma 10 della legge regionale 28/2002.

2. Nel caso in cui non siano raggiunte le percentuali di cui al comma 1 con delibera della Giunta regionale è disposto l'annullamento delle elezioni ai sensi dell'articolo 14, comma 10 della legge regionale 28/2002 e sono indette nuove elezioni secondo le modalità previste dalle presenti regole.

3. Nel caso in cui siano raggiunte le percentuali di cui al comma 1, alle Liste contraddistinte con il medesimo nome o motto che, all'interno di ciascuna Sezione, hanno conseguito la maggioranza dei voti complessivamente espressi in tutti i Distretti per quella stessa Sezione, sono assegnati, con gli eventuali arrotondamenti all'unità, i tre quarti dei Consiglieri spettanti alla Sezione stessa. Il residuo quarto è attribuito alla Lista o alle Liste restanti, con riparto proporzionale, purché ciascuna Lista abbia ottenuto almeno il 10% dei voti espressi; se nessuna Lista raggiunge il 10% l'intera rappresentanza è attribuita alla Lista maggioritaria ai sensi dell'articolo 14 comma 9 della legge regionale 28/2002.

4. Sono eletti, all'interno di ciascuna Lista, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti di preferenza, ai sensi dell'articolo 14 comma 9 della legge regionale 28/2002.

5. In caso di parità di voti viene eletto il più anziano di età.

ART. 16
Ricorsi contro le operazioni elettorali

1. Gli eventuali ricorsi avverso le operazioni elettorali sono presentati all'Amministrazione regionale - Direzione centrale competente in materia di risorse agricole entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione dei verbali all'albo consortile ai sensi dell'articolo 14 comma 4 affinché l'Amministrazione regionale si pronunci sui medesimi e, in caso di irregolarità essenziali, disponga l'annullamento delle elezioni secondo le modalità previste dall'articolo 14, commi 12, 13 e 13 bis della legge regionale 28/2002.

ART. 17
Invio dell'avviso dei risultati agli eletti dall'Assemblea.

1. Anche in pendenza di eventuali ricorsi elettorali, il Presidente dell'organismo collegiale dispone l'invio agli eletti tramite raccomandata o messaggio di posta elettronica certificata dell'avviso dei risultati delle elezioni.

ART. 18
Elezione dei rappresentanti degli Enti Locali

1. Entro 20 giorni consecutivi dalle elezioni dei rappresentanti dei consorziati, il Presidente dell'organismo collegiale, tramite raccomandata o messaggio di posta elettronica certificata, convoca l'adunanza dei Sindaci o loro delegati all'interno della quale sono eletti i rappresentanti dei Comuni nel Consiglio dei delegati ai sensi dell'articolo 15 comma 5 della legge regionale 28/2002.

2. I delegati dei Sindaci sono scelti fra Assessori o Consiglieri comunali e la delega può riguardare l'elettorato attivo, passivo o entrambi.

3. Ogni rappresentante di Ente Locale può votare fino ad un massimo di nominativi quanti sono i Consiglieri da eleggere. In caso di parità di voti, viene eletto il candidato più anziano di età.

4. Nel caso in cui il voto sia stato espresso per un numero di nominativi superiore a quello eleggibile, non sono considerati validi i nominativi eccedenti.

5. L'elezione si perfeziona con l'accettazione che deve essere trasmessa o depositata all'Associazione dei Consorzi di bonifica entro 15 giorni dalla comunicazione degli esiti della votazione, da effettuarsi con lettera raccomandata A.R. o con messaggio di posta elettronica certificata.

6. In difetto di accettazione, colui che è stato eletto viene considerato rinunciatario e viene sostituito dal primo dei non eletti.

ART. 19
Proclamazione dei risultati delle votazioni dell'Assemblea e dei nominativi degli eletti. Convocazione del nuovo Consiglio

1. Il Presidente dell'organismo collegiale, perfezionata l'elezione dei rappresentanti dei Comuni ai sensi dell'articolo 49, commi 6 e 7, procede, anche in pendenza di eventuali ricorsi elettorali, alla proclamazione dei risultati delle votazioni e dei nominativi degli eletti e convoca il nuovo Consiglio dei Delegati con lettera raccomandata o messaggio di posta elettronica certificata spediti almeno 7 giorni prima della data dell'adunanza.

2. L'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio dei delegati deve prevedere le elezioni del Presidente del Consorzio e della Deputazione amministrativa che si perfezionano con l'accettazione, seduta stante, delle relative cariche. L'ordine del giorno può prevedere anche l'elezione dei Vice Presidenti, la nomina di un componente effettivo e uno supplente del Collegio dei revisori legali e la costituzione del Collegio medesimo.

3. Fino alla elezione del Presidente del Consorzio, la seduta è presieduta dal Consigliere più giovane.

ART. 20
Elezione del Presidente del Consorzio e dei componenti della Deputazione amministrativa

1. I componenti della Deputazione Amministrativa sono eletti separatamente dai Consiglieri delle singole Sezioni elettorali secondo il numero definito ai sensi dell'articolo 5, comma 6.

2. Sono nulle le schede con voti espressi a Consiglieri di Sezione diversa, oppure riportanti un numero di nomi superiore ai Deputati da eleggere.

3. In caso di parità di voti nella elezione del Presidente e dei Vice Presidenti, la votazione viene ripetuta senza riconvocazione della seduta del Consiglio dei Delegati. Qualora permanga la parità di voti è eletto il Consigliere più anziano di età.

4. Nella elezione dei Deputati, in caso di parità di voti, viene eletto il Consigliere più anziano di età.

ART. 21
Facoltà di autentica

1. Sono competenti ad eseguire le autentiche previste nel presente regolamento i notai, il segretario comunale o suo delegato, l'ufficiale rogante e i funzionari designati dei Consorzi soggetti alla fusione.

2. La designazione di cui al comma 1 avviene con provvedimento della Deputazione Amministrativa dei Consorzi soggetti alla fusione ad avvenuta approvazione delle Liste degli aventi diritto al voto.

ART. 22
Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle presenti regole, ed in quanto compatibili, si osservano i principi previsti dallo Statuto provvisorio del Consorzio di bonifica Pianura friulana di cui all'articolo 2 ter comma 5 e comma 7 lettera c) della legge regionale 28/2002.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_205_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 ottobre 2014, n. 0205/Pres.

Regolamento per la disciplina della tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione informatica, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera a), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo Unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario), ed in particolare l'articolo 29, comma 1, lettera a), che prevede l'emanazione di un regolamento di esecuzione per disiplinare la tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione informatica;

VISTO il programma di adeguamento tecnologico del sistema tavolare di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2001 del 27 ottobre 2011, che ha approvato le linee d'indirizzo per l'adeguamento tecnologico del sistema tavolare;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'adeguamento tecnologico è prevista la revisione delle applicazioni informatiche in uso e la gestione informatizzata del procedimento tavolare;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1897 che ha approvato il "Regolamento per la disciplina della tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione informatica, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera a), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario)";

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento per la disciplina della tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione informatica, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera a), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario)" nel testo allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_205_2_ALL1

Regolamento per la disciplina della tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione informatica, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera a), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario).

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento, in esecuzione degli articoli 11, comma 2, e 29, comma 1, lettera a), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e tenuta del libro fondiario), nell'ambito del procedimento di volontaria giurisdizione previsto dal regio decreto 28 marzo 1929 n. 499, (Disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province) - di seguito legge tavolare - disciplina le modalità di tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione informatica dei dati e delle informazioni e la valenza delle relative interrogazioni.

art. 2 tecnologie informatiche

1. Le tecnologie informatiche necessarie per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1 sono organizzate secondo l'impianto architetturale descritto in appositi documenti approvati con decreti del direttore del Servizio competente in materia di libro fondiario, da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

art. 3 contenuto del giornale per atti tavolari

1. Il giornale per atti tavolari contiene i seguenti dati:
a) il numero d'ordine progressivo dell'istanza seguito dalle cifre dell'anno;
b) la data, l'ora ed il minuto di presentazione dell'istanza;
c) l'ufficio tavolare, che ha ricevuto l'istanza;
d) la classificazione dell'istanza quale domanda tavolare, foglio di notifica o rilievo d'ufficio;
e) il depositante;
f) le parti;
g) l'oggetto della domanda tavolare;
h) i titoli prodotti o richiamati nell'istanza, qualora già presenti nella collezione dei documenti, al fine dell'utilizzo nell'esecuzione delle iscrizioni da eseguirsi nel libro maestro informatizzato, di cui agli articoli 21 e seguenti della legge regionale 15/2010 e sue modifiche od integrazioni;

i) le partite tavolari;
l) le nuove particelle catastali;
m) il cognome e nome del funzionario addetto all'istruttoria;
n) la data dell' eventuale ritiro dell'istanza;
o) la data del decreto tavolare con l'indicazione concisa del tenore della decisione;
p) il cognome e nome del funzionario addetto all'iscrizione nel libro maestro;
q) la data dell'esecuzione dell'iscrizione nel libro maestro;
r) il cognome e nome del funzionario addetto alla notificazione del decreto tavolare;
s) l'indicazione dei destinatari della notificazione del decreto tavolare, delle relative modalità e della data in cui la stessa è stata eseguita dall'ufficio tavolare;
t) la data dell'archiviazione, qualora il decreto tavolare non debba essere notificato;
u) note utili, quali, esemplificativamente, la contemporaneità, prevista dall'articolo 103 comma 2 della legge tavolare, e le particolari connessioni fra le diverse istanze.
2. I numeri d'ordine del giornale per atti tavolari, assegnati presso ogni ufficio tavolare, devono svolgersi progressivamente dal primo gennaio al trentun dicembre di ciascun anno.

art. 4 compilazione

1. Quanto indicato all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) e d), viene attribuito, in relazione ad ogni istanza, al momento della ricezione da parte dell'ufficio tavolare. In seguito gli addetti provvedono all'inserimento degli ulteriori dati di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da e) a u), nel giornale per atti tavolari.
2. L'individuazione degli addetti avviene tramite identificazione digitale debole.
3. Con riferimento alle domande tavolari telematiche, sono fatte salve le modalità previste dal regolamento emanato ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera f), della legge regionale 15/2010.

art. 5 valenza delle interrogazioni

1. I dati contenuti nel giornale per atti tavolari diversi dal numero d'ordine progressivo dell'istanza seguito dalle cifre dell'anno, dalla data ora e minuto di presentazione dell'istanza e dall'ufficio tavolare, che ha ricevuto l'istanza, rivestono valore meramente indicativo e di ausilio per l'utenza.

art. 6 modalità di interrogazione

1. Gli utenti ricercano i dati contenuti nel giornale per atti tavolari tramite apposite interrogazioni, in applicazione delle tecnologie informatiche di cui all'articolo 2.
2. Gli uffici tavolari possono rilasciare stampe del contenuto del giornale per atti tavolari.
3. E' fatto salvo l'accesso per via telematica, secondo quanto previsto dal regolamento per l'accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera d), della legge regionale 15/2010, emanato con decreto del Presidente della Regione 92/2013.

art. 7 contenuto del giornale per atti tavolari provvisorio

1. Il registro, denominato giornale per atti provvisorio, previsto dall'articolo 17, comma 7, della legge regionale 15/2010, contiene i dati previsti dall' articolo 3, comma 1, lettera a), b) e c).

art. 8 rettifiche ed integrazioni dei dati

1. I dati inseriti nel giornale per atti tavolari, che rivestono valore meramente indicativo e di ausilio all'utenza ai sensi dell'articolo 5, comma 2, possono essere rettificati od integrati.

art. 9 annullamento

1. Qualora il numero d'ordine progressivo sia attribuito a fronte di istanza inesistente, lo stesso deve essere annullato.
2. Il numero d'ordine progressivo annullato non può essere riutilizzato.

art. 10 abrogazioni

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Giunta 26 marzo 1998, n. 99 (Regolamento per la tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione informatica).
2. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2002, n. 235 (Modifiche al Regolamento per la tenuta del giornale per atti tavolari mediante elaborazione informatica, approvato con decreto del Presidente dalla Giunta regionale 26 marzo 1998 n. 099/Pres.).

art. 11 efficacia

1. Le norme del presente regolamento si applicano, compatibilmente con lo stato di informatizzazione raggiunto, dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dei decreti previsti dall'articolo 2.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_206_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 ottobre 2014, n. 0206/Pres.

Regolamento per la disciplina della domanda tavolare telematica e dell'informatizzazione del libro maestro, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettere f) e g), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario), ed in particolare l'articolo 29, comma 1, lettera f), che prevede l'emanazione di un regolamento di esecuzione per disciplinare la presentazione della domanda tavolare telematica, nonché la lettera g), che prevede l'attuazione dell'informatizzazione del libro maestro;
VISTO il programma di adeguamento tecnologico del sistema tavolare di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2001 del 27 ottobre 2011, che ha approvato, le linee d'indirizzo per l'adeguamento tecnologico del sistema tavolare;
VISTO il Protocollo d'intesa fra il Ministero della Giustizia e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione previste per il processo civile nel procedimento di volontaria giurisdizione del sistema tavolare, sottoscritto in data 25 luglio 2012;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1898 che ha approvato il "Regolamento per la disciplina della domanda tavolare telematica e dell'informatizzazione del libro maestro, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettere f) e g), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario)";

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento per la disciplina della domanda tavolare telematica e dell'informatizzazione del libro maestro, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettere f) e g), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario)" nel testo allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_206_2_ALL1

Regolamento per la disciplina della domanda tavolare telematica e dell'informatizzazione del libro maestro, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettere f) e g), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario)

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento, in esecuzione degli articoli 17, comma 8, 18, comma 2, e 29, comma 1, lettere f) e g), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e tenuta del libro fondiario), nell'ambito del procedimento di volontaria giurisdizione previsto dal regio decreto 28 marzo 1929 n. 499, (Disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province) - di seguito legge tavolare - disciplina le modalità di presentazione per via telematica delle domande tavolari e dei documenti in base ai quali si richiede un'iscrizione, nonché l'ordine di presentazione, la piombatura e l'istruttoria delle medesime da parte degli uffici tavolari e l'attuazione dell'informatizzazione del libro maestro.
2. Il regolamento, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge regionale 15/2010, assicura inoltre la conservazione di quanto presentato per via telematica presso gli uffici tavolari, in osservanza del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) e nel rispetto della legge tavolare.

art. 2 tecnologie informatiche

1. Le tecnologie informatiche necessarie per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, sono organizzate secondo l'impianto architetturale previsto nel provvedimento 16 aprile 2014 del responsabile per i sistemi informativi automatizzati del Ministero della giustizia, (Specifiche tecniche previste dall'articolo 34, comma 1 del decreto del Ministro della giustizia in data 21 febbraio 2011 n. 44, recante regolamento concernente le regole tecniche per l'adozione, nel processo civile e nel processo penale, delle tecnologie dell'informazione e della

comunicazione, in attuazione dei principi previsti dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito nella legge 22 febbraio 2010, n. 24), tenuto conto degli adattamenti dovuti alla specialità del procedimento tavolare e delle sue finalità.
2. Con decreti del direttore del Servizio competente in materia di libro fondiario, da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione, sono approvati gli adattamenti delle tecnologie informatiche di cui al comma 1, dovuti alla specialità del procedimento tavolare e alle sue finalità.

art. 3 indirizzo di posta elettronica certificata del mittente

1. Per la presentazione della domanda tavolare telematica è necessaria l'iscrizione dell'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato dal mittente nel Registro generale degli indirizzi elettronici, previsto dall'articolo 7 del decreto del Ministro della giustizia 44/2011 od in altro elenco pubblico.

art. 4 modalità di presentazione della domanda

1. La domanda telematica è presentata, unitamente agli allegati, mediante l'invio di una busta telematica formata secondo le tecnologie informatiche di cui all'articolo 2, dall'indirizzo di posta elettronica certificata del mittente, risultante dal registro generale degli indirizzi elettronici o da altro elenco pubblico, all'indirizzo di posta elettronica certificata attribuito all'ufficio tavolare competente.
2. La domanda telematica ed i singoli allegati sono sottoscritti dal ricorrente con firma digitale o firma elettronica qualificata e sono privi di elementi attivi.
3. Unitamente alla domanda vengono presentati, secondo le tecnologie informatiche di cui all'articolo 2, i documenti informatici necessari per l'espletamento della procedura.

art. 5 diritti tavolari

1. Al fine di provare l'avvenuto pagamento dei diritti tavolari, in relazione alla domanda tavolare presentata, previsti dall'articolo 16 della legge regionale 15/2010, è necessaria la trasmissione:
a) di copia della ricevuta cartacea ottenuta per scansione, nel caso di pagamento con modalità non telematiche;
b) della ricevuta informatica, nel caso di pagamento con modalità telematiche.
2. In ogni caso la ricevuta del pagamento è sottoscritta con firma digitale o firma elettronica qualificata.

art. 6 modalità di trasmissione, controlli ed attribuzione del numero progressivo annuale

1. La domanda telematica, presentata ai sensi dell'articolo 4, è trasmessa dal gestore della casella di posta elettronica certificata del mittente al gestore dei servizi telematici della Regione, che ne cura il successivo trattamento.
2. Il gestore dei servizi telematici della Regione sottopone le domande telematiche a controlli di natura informatica, che ne determinano il rifiuto o l'accettazione.
3. L'esito dei controlli è comunicato al mittente tramite appositi messaggi di posta elettronica certificata.
4. Effettuati i controlli, alla domanda tavolare telematica ricevuta dal gestore dei servizi telematici della Regione entro le ore nove del primo giorno di apertura dell'ufficio tavolare al pubblico è attributo automaticamente alle ore nove e dieci minuti del medesimo giorno il

numero progressivo annuale, previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge regionale 15/2010.
5. Acquisite, ai sensi dell'articolo 17, comma 6, della legge regionale 15/2010, le domande pervenute a mezzo servizio postale e compiute le operazioni previste dal comma 4, viene attribuito il numero progressivo annuale alle domande presentate a mani.
6. Se concernenti lo stesso corpo tavolare, le domande telematiche sono considerate contemporanee, ai sensi degli articoli 29 e 103, secondo comma, della legge tavolare, anche relativamente alle domande pervenute a mezzo del servizio postale ed a quelle acquisite dal sistema come presentate a mani alle ore nove e dieci minuti.
7. Qualora si verifichino malfunzionamenti del sistema informatico, che rendano impossibile l'attribuzione del numero progressivo annuale secondo quanto previsto dal comma 4, il numero progressivo annuale, intervenuto il ripristino del sistema, viene attribuito alle ore nove e dieci minuti del primo giorno utile a sistema ripristinato.
8. Il contrassegno, previsto dall'articolo 17, comma 4, della legge regionale 15/2010, è riprodotto sulla domanda tramite l'utilizzo di strumenti informatici.
9. La domanda telematica entra nella disponibilità dell'ufficio tavolare con l'attribuzione del numero progressivo annuale.
10. Con messaggio di posta elettronica certificata l'intervenuta acquisizione da parte dell'ufficio tavolare ed il numero progressivo annuale sono comunicati al mittente.
11. Quanto previsto dal presente articolo avviene in applicazione delle tecnologie informatiche di cui all'articolo 2, rimanendo escluse ulteriori modalità di acquisizione.

art. 7 compilazione del giornale per atti tavolari

1. La compilazione dei dati del giornale per atti tavolari, di cui all'articolo 12, comma 1, della legge regionale 15/2010, avviene automaticamente.
2. I funzionari degli uffici tavolari controllano, completano ed eventualmente rettificano i dati introdotti automaticamente dal sistema nel giornale per atti tavolari.

art. 8 piombatura

1. Nella giornata di acquisizione, le domande telematiche sono assegnate ai funzionari per la piombatura, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 15/2010.
2. Le risultanze del confronto della domanda con lo stato tavolare e dell'esame dei documenti prodotti sono sottoscritte, anche con firma digitale o firma elettronica qualificata, dal funzionario incaricato. Tali risultanze, unitamente alla proposta di decreto tavolare, sono trasmesse al giudice tavolare o al conservatore preposto e delegato ai sensi dell'articolo 95 bis della legge tavolare.
3. Il decreto tavolare può essere sottoscritto anche con firma digitale o firma elettronica qualificata, in osservanza dell'articolo 15 del decreto ministeriale 44/2011 e del decreto legislativo 82/2005. Con le medesime modalità può essere apposta la sottoscrizione del conservatore, in funzione di cancelliere ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1987, n. 469 (Norme integrative di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia).
4. Quanto previsto dal presente articolo avviene in applicazione delle tecnologie informatiche di cui all'articolo 2.

art. 9 attestazione iscrizioni

1. L'attestazione dell'intervenuta esecuzione delle iscrizioni, ai sensi dell'articolo 105 della legge tavolare, è sottoscritta anche con firma digitale o firma elettronica qualificata.
2. Se l'iscrizione non è stata disposta sulla base di alcun documento, ovvero solo sulla base di documenti informatici, l'attestazione è apposta sul decreto tavolare anche tramite l'utilizzo di strumenti informatici.

art. 10 notificazioni e comunicazioni

1. Ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 15/2010, i decreti tavolari sono notificati, se possibile, via posta elettronica certificata e la relata è sottoscritta anche con forma digitale o firma elettronica qualificata.
2. Nelle ipotesi di notificazione del decreto tavolare intervenuta ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), il rilascio delle copie conformi del decreto tavolare così notificato può avvenire anche tramite posta elettronica.
3. La comunicazione dei decreti tavolari e dei documenti all'Agenzia delle entrate, in particolare ai sensi dell'articolo 91, terzo comma della legge tavolare e ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo), è effettuata anche via posta elettronica certificata.

art. 11 collezione dei documenti

1. I documenti allegati alle domande tavolari telematiche fanno parte, al pari dei documenti prodotti in forma cartacea, della collezione dei documenti, prevista dagli articoli 1 e 6 della legge tavolare e dall'articolo 8 della legge regionale 15/2010.
2. Ai sensi dell'articolo 7 della legge tavolare, i documenti di cui al comma 1 sono pubblici.
3. La conservazione delle copie autentiche dei documenti prodotti quali allegati della domanda tavolare telematica è effettuata in osservanza del decreto legislativo 82/2005 e nel rispetto della legge tavolare.

art. 12 conservazione delle domande e dei decreti tavolari

1. Le domande tavolari telematiche e i decreti tavolari sono conservati, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 15/2010, in osservanza del decreto legislativo 82/2005 e nel rispetto della legge tavolare e sono esclusi dagli scarti di archivio.

art. 13 archivio informatico della collezione dei documenti

1. Le domande tavolari telematiche, gli allegati documenti e i relativi decreti tavolari entrano automaticamente a far parte dell'archivio informatico della collezione dei documenti, previsto dall'articolo 12, comma 3, della legge regionale 15/2010.
2. Le domande tavolari telematiche introdotte automaticamente nell'archivio informatico della collezione dei documenti sono visibili da parte dell'utenza anche prima della sottoscrizione del relativo decreto tavolare.
3. I documenti allegati alle domande tavolari telematiche sono visibili da parte dell'utenza dopo la sottoscrizione del relativo decreto tavolare.
4. I documenti allegati alle domande tavolari ritirate non sono visibili da parte dell'utenza.

art. 14 fascicolo informatico

1. Al fine dell'elaborazione informatica delle istanze tavolari e per agevolare l'espletamento del procedimento in affari tavolari, il sistema informatico gestisce, con riferimento ad ogni domanda, sia cartacea sia telematica, un fascicolo informatico, inserendovi all'interno i documenti di cui agli articoli 11, 12 e 13.
2. Il fascicolo è integrato nel corso dell'istruttoria con le attestazioni previste dagli articoli 8, 9 e 10.

3. Il fascicolo informatico è visibile solo dai funzionari degli uffici tavolari.
4. I documenti di cui al comma 1 sono esclusi dagli scarti di archivio.

art. 15 contenitore informatico

1. Il sistema conserva in apposito contenitore informatico i dati dei messaggi di posta elettronica certificata inviati dal mittente e dal sistema al mittente, i documenti informatici contenenti i dati della domanda, le ricevute di pagamento dei diritti tavolari e quant'altro previsto in base alle tecnologie informatiche di cui all'articolo 2.
2. Quanto presente nel contenitore informatico non entra a far parte dell'archivio informatico della collezione dei documenti.
3. Il contenitore informatico è visibile solo ai funzionari degli uffici tavolari.

art. 16 fogli di notifica

1. Il presente regolamento si applica anche ai fogli di notifica trasmessi dall'Agenzia delle Entrate – Territorio agli uffici tavolari al fine della realizzazione della concordanza del libro fondiario con gli atti catastali prevista dalle norme di cui alla legge 23 maggio 1883 B.L.I. 82 ed alla legge 23 maggio 1883 B.L.I. n. 83, e dalle relative norme regolamentari.

art. 17 efficacia

1. Le norme del presente regolamento si applicano, compatibilmente con lo stato di informatizzazione raggiunto, dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dei decreti previsti dall'articolo 2, comma 2.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_45_1_DPR_207_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 ottobre 2014, n. 0207/Pres.
LR 23/1997, art. 23. Comune di Villesse (GO). Scioglimento del Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 15 e 16 maggio 2011 sono stati eletti il Consiglio comunale di Villesse (Gorizia) ed il Sindaco nella persona del signor Lucio Cabass;
VISTA la nota del 22 settembre 2014 del Segretario comunale di Villesse con la quale lo stesso comunica che, nella medesima data, il Sindaco Lucio Cabass ha presentato al protocollo dell'ente le proprie dimissioni dalla carica;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare i provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della citata legge 142/1990, le dimissioni presentate dal sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio;
ATTESO che in data 13 ottobre 2014 le dimissioni del Sindaco di Villesse sono divenute irrevocabili, giusta comunicazione del Segretario comunale, prot. n. 7786 del 14 ottobre 2014;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990 (dimissioni del sindaco) quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge 142/1990, in caso di dimissioni del sindaco, la giunta decade e si procede allo scioglimento del consiglio, ma la giunta e il consiglio stessi rimangono in carica fino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco e, fino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco;
VISTO l'articolo 23, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, che prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
VISTO l'articolo 5, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19, che prevede che le elezioni degli organi dei comuni della Regione si svolgano in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;
VISTO lo Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1907;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Villesse (Gorizia) è sciolto.
2. Il Consiglio e la Giunta del Comune di Villesse rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio, che avrà luogo fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2015, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 19/2013. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco Igor Turco.
3. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Villesse, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Gorizia, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_45_1_DDC_DIR GEN_355

Decreto del Direttore generale 21 ottobre 2014, n. 355
Nomina Commissione giudicatrice del concorso pubblico per

esami per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n.903/DR del 15 aprile 2013, con il quale è stato approvato il bando di concorso per esami per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
VISTO il successivo proprio decreto n.54 del 7 maggio 2014 di parziale rettifica del precedente bando approvato con il succitato decreto n. 903/DR del 15 aprile 2013, e riapertura termini per la presentazione delle domande;
VISTE le domande di partecipazione al concorso pervenute nei termini;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali n.243 del 13 agosto 2014 relativo all'ammissione ed esclusione dei candidati alla procedura concorsuale;
VISTO l'articolo 5 del bando di concorso che prevede la nomina della Commissione e al secondo comma dispone che la citata Commissione possa avvalersi di componenti aggiunti per l'espletamento del colloquio in lingua straniera e della prova di informatica;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 21;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale;
VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2014 n. 760, in particolare il punto 5 del deliberato;
RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso succitato secondo quanto previsto dall'articolo 5 del bando tenendo anche conto dell'ampiezza e diversificazione delle materie oggetto delle prove concorsuali;
RITENUTO che il prof. dott. Paolo CECCON, ordinario di agronomia e coltivazioni erbacee presso il Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università degli studi di Udine, e la dott.ssa ing. Patrizia SIMEONI, ricercatore nel settore impianti industriali meccanici presso il Dipartimento di ingegneria elettrica, gestionale e meccanica dell'Università degli studi di Udine, siano da considerarsi soggetti idonei per competenza e curriculum professionale a far parte della Commissione giudicatrice quale componente esterno esperto nelle materie di esame;
RITENUTO pertanto di nominare il prof. dott. Paolo CECCON, ordinario di agronomia e coltivazioni erbacee presso il Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università degli studi di Udine, componente della Commissione giudicatrice estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
RITENUTO altresì di nominare la dott.ssa ing. Patrizia SIMEONI, ricercatore nel settore impianti industriali meccanici presso il Dipartimento di ingegneria elettrica, gestionale e meccanica dell'Università degli studi di Udine, componente della Commissione giudicatrice estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
ATTESO che i sopraccitati componenti esterni hanno reso idonea dichiarazione ai sensi dell'articolo 7 bis ante della LR 23 giugno 1978, n.75 e successive modificazioni ed integrazioni, relativamente al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
RITENUTO altresì di nominare con successivo provvedimento i componenti aggiunti della Commissione di cui trattasi esperti in lingua straniera (inglese e tedesco) e di informatica;

DECRETA

1. E' nominata, come di seguito specificato, la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per esami, per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato:
- dott. Roberto SCHAK, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Vice Direttore centrale ambiente ed energia, con funzioni di Presidente;
- dott. Gianni MIGHETTI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio audit della Direzione generale, con funzioni di componente;
- dott.ssa Chiara BERTOLINI, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di Direttore del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, con funzioni di componente;
- prof. dott. Paolo CECCON, ordinario di agronomia e coltivazioni erbacee presso il Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università degli studi di Udine, quale componente esterno all'Ammini-

strazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- dott. ing. Patrizia SIMEONI, ricercatore nel settore impianti industriali meccanici presso il Dipartimento di ingegneria elettrica, gestionale e meccanica dell'Università degli studi di Udine, quale componente esterno all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- Marina ZUCCHI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, la dott.ssa Michela AZZAN, dipendente regionale appartenente alla categoria D.

2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza di € 83,00, secondo quanto disposto dall'articolo 21 della legge regionale 18/1996, importo ridotto del 10%, come previsto dall'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) e ulteriormente ridotto del 10% come disposto dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

3. Ai medesimi compete inoltre il rimborso delle spese, ove spettante, nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. La relativa spesa graverà, nell'ambito del Bilancio di previsione regionale triennio 2014/2016 e per l'anno 2014, sulla U.Bi n. 10.1.1.1162, capitolo 577 del P.O.G. della Regione, adottato con deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2013, n. 2510, e successive modificazioni e integrazioni, nonché sui corrispondenti capitoli dei bilanci per gli anni successivi.

5. Si procederà con successivo provvedimento ad impegnare la spesa derivante dai punti 2 e 3.

6. Si procederà con successivo provvedimento alla nomina dei componenti aggiunti alla Commissione di cui trattasi esperti in lingua straniera (inglese e tedesco) e di informatica per l'espletamento della prova orale.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FINARDI

14_45_1_DDS_DEM CONS_2267_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 16 ottobre 2014, n. 2267/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Forni Avoltri - Fg. 13, mappale 639 di mq 41.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

ACCERTATO che con Tipo frazionamento n. 347828.1/2009 del 06/10/09 è avvenuto il censimento del bene identificato nel comune di Forni Avoltri, fg. 13, mappale 639, quale attività tecnica incidentale e residuale ad analoga operazione di censimento catastale riferita ad altra procedura di sdemanializzazione per beni contigui promossa da altro soggetto istante;

PRESO ATTO che la sig.ra ROMANIN Virginia ha avanzato istanza in data 06/09/12 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso, catastalmente identificato in Comune di Forni Avoltri, al fg. 13, mappale 639, di 41 mq;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica, espresso con nota prot. SDIS/UD/11321/INO/4183/2013 dd. 28/03/13 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Forni Avoltri, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 2134 dd. 27/05/13 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore inventariale/prezzo di vendita del bene oggetto dell'istanza, è stata effettuata mediante procedimento di stima diretta a valori di mercato ai sensi dell'art. 65 della L.R. 16/12 nell'importo pari a € 3442,10 (tremilaquattrocentoquarantadue/10) esclusi gli oneri fiscali;
VISTA la DGR n. 197-2014 del 07/02/14 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Forni Avoltri, fg. 13, mappale 639 di mq 41, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 3.442,10 (tremilaquattrocentoquarantadue/10) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Forni Avoltri, fg. 13, mappale 639, di mq 41;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 16 ottobre 2014

ADAMI

14_45_1_DDS_DEM CONS_2268_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 16 ottobre 2014, n. 2268/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Grado - CC Grado - Fg. 2 - P.c. 1050 - P.t. 15058 - C.t. 10 - Mq 7.369,00.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese

le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
CONSIDERATO che il bene censito in Comune di Grado, C.C. Grado, fg. 2, p.c. 1050, P.T. 15058, c.t. 10, è stato oggetto di specifico verbale di consegna n. 111/UD dd. 31 ottobre 2006 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che la ditta PALI WINES S.r.l. ha avanzato istanza in data 27/09/13 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso, catastalmente identificato in Comune di Grado, C.C. Grado, fg. 2, p.c. 1050, P.T. 15058, c.t. 10 di 7.369,00 mq;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione dell'allora competente Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. 37535 dd. 10/12/13 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Grado, interpellato, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota di prot. 267 dd. 08/01/2014 del Servizio demanio e consulenza tecnica, non ha dato riscontro al proprio interesse all'acquisizione del bene in parola nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. N. 108 dd. 18/05/2012;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, applicando le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A alla legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è pari ad € 73.690,00 (settantatremilaseicentonovanta/00) esclusi gli oneri fiscali;
VISTA la DGR n. 1759-2014 del 26/09/14 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Grado, C.C. Grado, fg. 2, p.c. 1050, P.T. 15058, c.t. 10 di 7.369,00 mq, il cui valore è determinato provvisoriamente in € 73.690,00 (settantatremilaseicentonovanta/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Grado, C.C. Grado, fg. 2, p.c. 1050, P.T. 15058, c.t. 10 di 7.369,00 mq, il cui valore è determinato provvisoriamente in € 73.690,00 (settantatremilaseicentonovanta/00) esclusi gli oneri fiscali;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 16 ottobre 2014

ADAMI

14_45_1_DDS_GEST FOR_3833_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 13 ottobre 2014, n. 3833

Decreto di approvazione dei modelli di dichiarazione sostituti-

va per la concessione di aiuti in de minimis, rilasciata ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, relativa ai procedimenti amministrativi di concessione di incentivi a istanza di parte.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1 del suddetto regolamento, prima di concedere l'aiuto, lo Stato membro richiede una dichiarazione all'impresa interessata, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto a norma del suddetto regolamento o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso;
VISTA la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), ed in particolare l'articolo 41 ter della stessa che prevede che la Regione possa concedere incentivi a sostegno della funzione produttiva dei boschi;
VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 22 (Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura), ed in particolare l'articolo 1 bis della stessa, che prevede che la Regione possa attivare interventi e concedere indennizzi a titolo di de minimis, a soggetti i cui boschi hanno subito danni alle produzioni da agenti patogeni, da avverse condizioni atmosferiche o da calamità naturali;
VALUTATO di adottare uniformi modelli di dichiarazione sostitutiva per tutti i procedimenti amministrativi di concessione di incentivi a titolo di de minimis a istanza di parte di competenza del Servizio, al fine di agevolare ed uniformare sul punto detti procedimenti;
RITENUTO pertanto di approvare, allegati quale parte integrante e sostanziale al presente decreto, i modelli di dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in de minimis, rilasciata ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e le relative istruzioni;

DECRETA

Art. 1

Per quanto in premessa si approvano, allegati quale parte integrante e sostanziale al presente decreto, i modelli di dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in de minimis, rilasciata ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e le relative istruzioni, come di seguito indicato:
a) Allegato 1): dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti "de minimis" - impresa singola;
b) Allegato 2): dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti "de minimis" - imprese collegate all'impresa richiedente;
c) Allegato I: istruzioni per le imprese per la compilazione dei moduli.

Art. 2

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito istituzionale della Regione.

Udine, 13 ottobre 2014

IL DIRETTORE SOSTITUTO: SULLI

14_45_1_DDS_GEST FOR_3833_2_ALL1

Allegato 1)

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico / Regolamento / bando (precompilare a cura dell'Amministrazione Pubblica)**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
	…………………………………...................	Es: *DGR n. … del* ……	n. ….. del ………

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» di cui al Regolamento (UE) n. ……../……. della Commissione del …….., (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L …../… del ………),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:
- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I)**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

Allegato 1)

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente[1], altre imprese.

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

1 Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

Allegato 1)

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il ___________ e termina il _________;

2)

☐ **2.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[2];

☐ **2.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[3]:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il *de minimis*	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[4]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo[5]	
1								
2								
3								
					TOTALE			

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come SEZIONI FACOLTATIVE per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

☐ Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema** adeguato di **separazione delle attività** o **distinzione dei costi**;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività** o **distinzione dei costi.**

---

[2] In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

[3] In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

[4] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

[5] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

Allegato 1)

Sezione D - condizioni di cumulo

- ☐ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- ☐ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE[6]	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
				TOTALE			

Sezione E - Aiuti *de minimis* sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

- ☐ Che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

- ☐ Che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-**;

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e *data* ....

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

____

[6] Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

14_45_1_DDS_GEST FOR_3833_3_ALL2

Allegato 2)

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *«de minimis»*,
ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445h
(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente …………… (*denominazione/ragione sociale, forma giuridica*) .... in relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico / Regolamento/bando**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato sul BUR
	…………………………………..................	Es: *DGR n. … del ……*	n. ….. del ………

(Precompilare a cura dell'Amministrazione pubblica)

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento (UE) n. ……../…….** della Commissione del …….., (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L …../… del ………),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:
- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* agricoltura
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I)**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

Allegato 2)

DICHIARA[1]

☐ **1.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».

☐ **1.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis»:

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[2]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
					Concesso	Effettivo[3]	
1							
2							
3							
				TOTALE			

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e *data* ……………

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

____

[1] Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

[2] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)

[3] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

14_45_1_DDS_GEST FOR_3833_4_ALL3

Allegato I

NOTA TECNICA A
al documento 14/077/CR08/C3

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *«de minimis»* **è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo **se**, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *«de minimis»* si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Allegato I

NOTA TECNICA A
al documento 14/077/CR08/C3

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?
Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in *«de minimis»* ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti *«de minimis»*; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti *«de minimis»* ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *«de minimis»* ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Allegato I

NOTA TECNICA A
al documento 14/077/CR08/C3

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Le seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere va garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".
Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:
- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti *de minimis* con altri aiuti di Stato e gli aiuti *«de minimis»* sono concessi per **specifici costi ammissibili, questi** possono essere cumulati:
- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in *«de minimis»*.

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se** ed **eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

NOTA TECNICA A
al documento 14/077/CR08/C3

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in *de minimis* pari a 100.000€.
Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in *de minimis,* pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto de minimis sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".
Qualora l'aiuto *«de minimis»* possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.

14_45_1_DDS_PROG GEST_7178_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 ottobre 2014, n. 7178/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013". Programma specifico n. 8 - Piano d'azione a sostegno dei processi di creazione d'impresa e di sviluppo della cultura imprenditoriale. Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC. Approvazione delle operazioni relative al progetto Imprenderò 4.0 presentate nei mesi di luglio e settembre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 99/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di una associazione temporanea di imprese a cui affidare la realizzazione del progetto IMPRENDERO' 4.0;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 634/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 975/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL, riconducendo l'iniziativa FVG Progetto Giovani in un più ampio progetto denominato Garanzia Giovani FVG al cui interno rientra anche la parte di Imprenderò dedicata ai giovani;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014 e n. 1854 del 10 ottobre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

VISTO il decreto n. 4554/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014 con il quale sono state approvate le Direttive per la realizzazione delle attività previste;

EVIDENZIATO che il progetto IMPRENDERO' 4.0 si realizza a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 8 - Piano d'azione a sostegno dei processi di creazione d'impresa e di sviluppo della cultura imprenditoriale - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013, ed a valere sulla scheda 08 - Misure di politica attiva a favore di disoccupati ai fini del rientro nel mercato del lavoro e prima sperimentazione di iniziative a favore dell'occupazione giovanile - del Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 di adesione al Piano di azione e coesione - PAC;

PRECISATO che l'Avviso prevede la presentazione di proposte progettuali da parte dei soggetti che intendono candidarsi alla realizzazione delle attività previste dall'Avviso stesso;

VISTO il decreto n. 2681/LAVFOR.FP del 9 aprile 2014 con il quale è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale presentata da IMPRENDERO' 4.0 - ATI FVG con capofila Consorzio Friuli Formazione;

PRECISATO che alla candidatura sono collegati i prototipi e le attività elencati nell'allegato 1 parte integrante del succitato decreto n. 2681/LAVFOR.FP/2014;

CONSIDERATO che il progetto si articola in tre linee di intervento:

a) **linea di intervento 1** - Sostegno allo sviluppo della creazione d'impresa e dell'autoimpiego

azione 40 S - seminari di promozione e divulgazione

azione 40 F - percorsi di formazione imprenditoriale ai fini dello sviluppo dell'idea imprenditoriale e della definizione del piano d'impresa

azione 40 C - accompagnamento e consulenza individuale ai fini della predisposizione del piano di impresa

b) **linea di intervento 2** - Sostegno ai processi di passaggio generazionale / trasmissione d'impresa

azione 39 S - seminari di promozione, divulgazione e sensibilizzazione

azione 39 C - accompagnamento e consulenza individuale
c) **linea di interven**to 3 - Attività di coordinamento e amministrativa
azione 40 T - attività di promozione e funzionamento
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'attività sono pari ad euro 1.400.000,00, e precisamente euro 800.000,00 a valere sul programma specifico n. 8 del PPO 2013 - POR FSE ed euro 600.000,00 a valere su FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 4787/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 1.400.000,00 a carico dei capitoli S/245 e S/6352 del bilancio pluriennale della Regione, e segnatamente:
Capitolo S/ 245 - competenza in corso 2014 - euro 600.000,00
Capitolo S/6352 - competenza derivata 2013 - euro 800.000,00
PRECISATO che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per linea di intervento e per fonte di finanziamento:

		Fonte di finanziamento FSE	Fonte di finanziamento PAC	Totale FSE	Totale PAC
Linea di intervento 1	Seminari di promozione e divulgazione	azione 40 S 289.600,00 (disponibilità comune)	294.600,00 (disponibilità comune)	289.600,00	294.600,00
	Percorsi di formazione imprenditoriale	azione 40 F			
	Accompagna-mento e consu-lenza individuale	230.400,00 azione 40 C	230.400,00	230.400,00	230.400,00
Linea di intervento 2	Seminari di promozione e divulgazione	125.00,00 azione 39 S		125.000,00	
	Accompagna-mento e consu-lenza individuale	55.000,00 azione 39 C		55.000,00	
Linea di intervento 3	Attività di promozione e funzionamento	100.000,00 azione 40 T	75.000,00	100.000,00	75.000,00
Totale				800.000,00	600.000,00

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentati da IMPRENDERO' 4.0 - ATI FVG nei mesi di luglio e settembre 2014 elencati nell'elaborato allegato;
RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni di cui al precedente capoverso;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 7 operazioni per un costo complessivo di euro 40.160,00, di cui 2 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 corsi di formazione azione 40 F FSE per un costo complessivo di euro 20.160,00, 4 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 seminari azione 40 S FSE per un costo complessivo di euro 16.000,00, e 1 operazione che si realizza a valere sulla linea di intervento 1 seminari PAC per un costo complessivo di euro 4.000,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

		Totale FSE	Totale PAC
Linea di intervento 1	Seminari di promozione e divulgazione Percorsi di formazione imprenditoriale	253.440,00	290.600,00
	Accompagnamento e consulenza individuale	230.400,00	230.400,00
Linea di intervento 2	Seminari di promozione e divulgazione	125.000,00	
	Accompagnamento e consulenza individuale	55.000,00	
Linea di intervento 3	Attività di promozione e funzionamento	100.000,00	75.000,00
Totale		763.840,00	596.000,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentati da IMPRENDERO' 4.0 - ATI FVG nei mesi di luglio e settembre 2014, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 7 operazioni per un costo complessivo di euro 40.160,00, di cui 2 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 corsi di formazione azione 40 F FSE per un costo complessivo di euro 20.160,00, 4 operazioni che si realizzano a valere sulla linea di intervento 1 seminari azione 40 S FSE per un costo complessivo di euro 16.000,00, e 1 operazione che si realizza a valere sulla linea di intervento 1 seminari PAC per un costo complessivo di euro 4.000,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 13 ottobre 2014

FERFOGLIA

14_45_1_DDS_PROG GEST_7178_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EBPF40L1F_Cloni

OB. 2 ASSE 2EB PER TIP. F, AZ. 40F - Linea 1 - Corsi di Formazione - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	CREARE E GESTIRE UNA NUOVA IMPRESA - BASE	FP1448913001	A.T. IMPRENDERO' 4.0	2014	14.400,00	14.400,00	1
2	CREARE E GESTIRE UNA NUOVA IMPRESA - SPECIALISTICO	FP1450893001	A.T. IMPRENDERO' 4.0	2014	5.760,00	5.760,00	1
			Totale con finanziamento		20.160,00	20.160,00	
			Totale		20.160,00	20.160,00	

22EBPF40L1S_Cloni

OB. 2 ASSE 2EB PER TIP. F, AZ. 40S - Linea 1 Seminari - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	SEMINARIO DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE - LINEA 1	FP1437342001	A.T. IMPRENDERO' 4.0	2014	4.000,00	4.000,00	1
2	SEMINARIO DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE - LINEA 1	FP1437342002	A.T. IMPRENDERO' 4.0	2014	4.000,00	4.000,00	1
3	SEMINARIO DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE - LINEA 1	FP1437342003	A.T. IMPRENDERO' 4.0	2014	4.000,00	4.000,00	1
4	SEMINARIO DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE - LINEA 1	FP1437342004	A.T. IMPRENDERO' 4.0	2014	4.000,00	4.000,00	1
			Totale con finanziamento		16.000,00	16.000,00	
			Totale		16.000,00	16.000,00	

PAC-GIOL1S_Cloni

PAC - IMPRENDERO' - Linea 1 - Seminari - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	SEMINARIO DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE - LINEA 1 - TI POSTO,TI TWITTO,TI TAGGO! PERCHE' USARE I SOC.	FP1450278001	A.T. IMPRENDERO' 4.0	2014	4.000,00	4.000,00	1
			Totale con finanziamento		4.000,00	4.000,00	
			Totale		4.000,00	4.000,00	
			Totale con finanziamento		40.160,00	40.160,00	
			Totale		40.160,00	40.160,00	

14_45_1_DDS_PROG GEST_7198_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 ottobre 2014, n. 7198/LAVFOR.FP/2014

LR 76/82, articolo 9, lettera “b” - Piano regionale di formazione professionale 2013/2014 - Approvazione finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l’ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto n. 4555/LAVFOR.FP del 14 luglio 2014 con il quale è stato approvato il preventivo di spesa relativo al Piano regionale di formazione professionale 2013/2014 e che modifica ed integra quanto previsto dai decreti n. 4727/LAVFOR.FP/2013, n. 7298/LAVFOR.FP/2013 n. 7897/LAVFOR.FP/2013 e n. 4025/LAVFOR.FP/2014;
PRECISATO che il decreto n. 4555/LAVFOR.FP/2014 prevede, tra l’altro, per i partecipanti ai corsi di formazione, interventi a sostegno delle spese per vitto e convitto (euro 800.000,00) ai sensi dell’articolo 9 comma 1, lettera b) della legge regionale 76/82;
VISTO l’ “Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto)”, approvato con il decreto n. 4557/LAVFOR.FP del 14 luglio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 30 luglio 2014 (somma disponibile euro 800.000,00);
RICORDATO che l’Avviso di cui al decreto n. 4557/LAVFOR.FP/2014 prevede, a favore dei soggetti titolari di corsi di formazione professionale, l’assegnazione di finanziamenti specifici riguardanti l’assistenza ai partecipanti ai corsi di formazione professionale inseriti nel Programma Operativo 2013/2014 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 o realizzati ai sensi della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22;
VISTE le richieste di finanziamento pervenute entro la scadenza del 31 agosto 2014 e accertata la loro pertinenza e completezza e ritenuto pertanto di provvedere al riguardo;
EVIDENZIATO che:
- le richieste riguardano 2.206 allievi e corrispondono ad un finanziamento (a preventivo) di euro 831.757,50;
- la somma disponibile ammonta ad euro 800.000,00, per cui è necessario determinare il finanziamento ammissibile sulla base di quanto previsto dall’articolo 10 dell’Avviso, e quindi in ragione della somma disponibile e del numero degli allievi aventi titolo;
PRECISATO che nella tabella allegata sono indicati, per ciascun beneficiario:
- il numero degli allievi aventi titolo;
- il riparto percentuale di ciascun beneficiario;
- l’importo assegnato pari al minore tra l’importo calcolato e il finanziamento richiesto;
ACCERTATO che la spesa di cui si tratta fa riferimento al capitolo 5857 del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2014;
PRECISATO che si prevede l’erogazione di un acconto dell’80%, mentre il saldo sarà erogato dopo l’approvazione del rendiconto che i beneficiari sono tenuti a presentare entro il 31.12.2014;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2014/2016 e per l’anno 2014);
VISTO il Programma operativo di gestione dell’esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013;

DECRETA

1. Sono approvati nei termini risultanti dal prospetto allegato “A” quale parte integrante di questo provvedimento i finanziamenti previsti dall’ “Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per

attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto)" approvato con il decreto n. 4557/LAVFOR.FP del 14 luglio 2014; la spesa complessiva ammonta ad euro 800.000,00.

2. E' autorizzata l'erogazione, a titolo di acconto di una quota pari all'80% del finanziamento di cui si tratta, con riserva di provvedere al saldo dopo l'esame del relativo rendiconto.

3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato "A", viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 ottobre 2014

FERFOGLIA

14_45_1_DDS_PROG GEST_7198_2_ALL1

ALLEGATO " A"

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2013/2014

CONTRIBUTI PER ASSISTENZA ALLIEVI - VITTO E CONVITTO

	ENTE	CONTRIBUTO VITTO		CONTRIBUTO CONVITTO		TOTALE RICHIESTO		PERC.	IMPORTO ASSEGNATO
		N. ALLIEVI	IMPORTO	N. ALLIEVI	IMPORTO	N. ALLIEVI	IMPORTO		
1	CEFAP -CODROIPO	0	€ 0,00	5	€ 8.668,00	5	€ 8.668,00	1,04%	€ 8.320,00
2	CFP CIVIDALE	182	€ 27.885,00	44	€ 83.118,00	226	€ 111.003,00	13,35%	€ 106.800,00
3	CNOS FAP BEARZI - UDINE	218	€ 78.206,00	0	€ 0,00	218	€ 78.206,00	9,40%	€ 75.200,00
4	COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE INTEGRAZIONE - TRIESTE	27	€ 6.030,50	0	€ 0,00	27	€ 6.030,50	0,73%	€ 5.840,00
5	EDILMASTER - LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	25	€ 1.997,00	0	€ 0,00	25	€ 1.997,00	0,24%	€ 1.920,00
6	CEFS - CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA - UDINE	35	€ 5.057,00	7	€ 7.612,00	42	€ 12.669,00	1,52%	€ 12.160,00
7	IAL F.V.G. - PORDENONE	1.317	€ 268.273,00	200	€ 241.264,00	1.517	€ 509.537,00	61,26%	€ 490.080,00
8	OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE	70	€ 46.521,00	0	€ 0,00	70	€ 46.521,00	5,59%	€ 44.720,00
9	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - TRIESTE	64	€ 31.896,00	12	€ 25.230,00	76	€ 57.126,00	6,87%	€ 54.960,00
	TOTALE	1.938	€ 465.865,50	268	€ 365.892,00	2.206	€ 831.757,50	100,00%	€ 800.000,00

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
(Ileana Ferfoglia)

14_45_1_DDS_PROG GEST_7201_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 ottobre 2014, n. 7201/LAVFOR.FP/2014

LR 18/2011. Programma Operativo 2013/2014 - Piano annuale di formazione 2013/2014 - LR 76/82, articolo 9, lettera "d"- Approvazione finanziamento per l'assistenza psico pedagogica ai soggetti con situazioni di disabilità certificata iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
RICHIAMATI i decreti n. 2244/LAVFOR.FP del 29 aprile 2013 e n. 4127/LAVFOR.FP del 30 luglio 2013, che hanno approvato rispettivamente i documenti "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/2014 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 - Versione aprile 2013" e "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/2014 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 - Versione luglio 2013";
RICHIAMATO il decreto n. 4555/LAVFOR.FP del 14 luglio 2014 con il quale è stato approvato il preventivo di spesa relativo al Piano regionale di formazione professionale 2013/2014 e che modifica ed integra quanto previsto dai decreti n. decreti n. 4727/LAVFOR.FP/2013, n. 7298/LAVFOR.FP/2013 n. 7897/LAVFOR.FP/2013 e n. 4025/LAVFOR.FP/2014;
PRECISATO che il decreto n. 4555/LAVFOR.FP/2014 prevede, tra l'altro ai sensi della legge regionale 76/82 art. 9 lettera "d", per i partecipanti ai corsi di formazione, interventi a sostegno delle spese per l'assistenza psico pedagogica, tecnica e sanitaria nei confronti degli allievi con situazioni di disabilità certificata ai sensi dell'articolo 4 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104;
VISTO l' "Avviso per l'assegnazione di finanziamenti specifici riguardanti interventi a sostegno delle spese per l'assistenza psico pedagogica, tecnica e sanitaria nei confronti degli allievi con situazioni di disabilità certificata inseriti nel Programma Operativo 2013/2014 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014", approvato con il decreto n. 4556/LAVFOR.FP del 14 luglio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 30 luglio 2014 (somma disponibile euro 800.000,00);
RICORDATO che l'Avviso di cui al decreto n. 4556/LAVFOR.FP/2014 prevede, a favore dei soggetti componenti l'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI individuata a seguito dell'Avviso pubblico emanato con deliberazione della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011, l'assegnazione di finanziamenti specifici riguardanti interventi a sostegno delle spese per l'assistenza psico pedagogica, tecnica e sanitaria nei confronti degli allievi con situazioni di disabilità certificata inseriti nel Programma Operativo 2013/2014 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 - percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP);
VISTE le richieste di finanziamento pervenute entro la scadenza del 31 agosto 2014 e accertata la loro pertinenza e completezza e ritenuto pertanto di provvedere al riguardo;
EVIDENZIATO che:
- le richieste riguardano 174 allievi certificati e corrispondono ad un finanziamento (a preventivo) di euro 1.253.069,72;
- la somma disponibile ammonta ad euro 800.000,00, per cui è necessario determinare il finanziamento ammissibile sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 dell'Avviso, e quindi in ragione della somma disponibile e del numero degli allievi aventi titolo;
PRECISATO che nella tabella allegata sono indicati, per ciascun beneficiario:
a) il numero degli allievi aventi titolo;
b) il riparto percentuale rispetto al numero degli allievi;
c) il finanziamento spettante dal riparto della somma disponibile in ragione del numero degli allievi aven-

ti titolo;
d) il finanziamento richiesto;
e) il finanziamento spettante pari al minore tra l'importo calcolato e il finanziamento richiesto;
ACCERTATO che la spesa di cui si tratta fa riferimento al capitolo 5857 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;
PRECISATO che si prevede l'erogazione di un acconto del 95%, mentre il saldo sarà erogato dopo l'approvazione del rendiconto che i beneficiari sono tenuti a presentare entro il 31.12.2014;
ACCERTATO inoltre che, per quanto sopra esposto, la spesa risulta di euro 797.650,52 e pertanto inferiore a quella preventivata per cui è possibile ridurre il relativo limite di spesa di euro 2.349,48;
RITENUTO di procedere alla modifica della relativa prenotazione fondi;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2014/2016 e per l'anno 2014);
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013;

DECRETA

1. Sono approvati nei termini risultanti dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento i finanziamenti previsti dall' "Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per l'assistenza psico pedagogica, tecnica e sanitaria nei confronti degli allievi con situazioni di disabilità certificata inseriti nel Programma Operativo 2013/2014 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 - percorsi di istruzione e formazione professionale IeFP" approvato con il decreto n. 4556/LAVFOR.FP del 14 luglio 2014; la spesa complessiva ammonta ad euro 797.650,52.
2. E' autorizzata l'erogazione, a titolo di acconto di una quota pari al 95% del finanziamento di cui si tratta, con riserva di provvedere al saldo dopo l'esame del relativo rendiconto.ù
3. Per le motivazioni di cui in narrativa, accertato che la spesa per l'assistenza psico pedagogica, tecnica e sanitaria nei confronti degli allievi con situazioni di disabilità certificata 2013/2014 ammonta ad euro 797.650,52, si riduce di euro 2.349,48 la relativa prenotazione fondi a carico del cap. 5857 del Bilancio regionale dell'esercizio in corso.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato "A", viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 ottobre 2014

FERFOGLIA

14_45_1_DDS_PROG GEST_7201_2_ALL1

ALLEGATO " A"

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2013/2014

CONTRIBUTI PER INSEGNANTI DI SOSTEGNO

	a	b	c	d	e
ENTE	NUMERO ALLIEVI	PERC.	FINANZIAMENTO ASSEGNABILE	FINANZIAMENTO RICHIESTO	FINANZIAMENTO SPETTANTE
CEFAP -CODROIPO	21	12,07%	€ 96.560,00	€ 151.838,40	€ 96.560,00
CFP CIVIDALE	49	28,16%	€ 225.280,00	€ 354.289,60	€ 225.280,00
CNOS FAP BEARZI - UDINE	12	6,90%	€ 55.200,00	€ 86.764,80	€ 55.200,00
EDILMASTER - LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	1	0,57%	€ 4.560,00	€ 2.210,52	€ 2.210,52
OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE	17	9,77%	€ 78.160,00	€ 122.916,80	€ 78.160,00
ENAIP F.V.G. - TRIESTE	12	6,90%	€ 55.200,00	€ 86.764,80	€ 55.200,00
IAL F.V.G. - PORDENONE	47	27,01%	€ 216.080,00	€ 339.828,80	€ 216.080,00
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - TRIESTE	12	6,90%	€ 55.200,00	€ 86.764,80	€ 55.200,00
CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - TRIESTE	3	1,72%	€ 13.760,00	€ 21.691,20	€ 13.760,00
TOTALE	174	100,00%	€ 800.000,00	€ 1.253.069,72	€ 797.650,52

IL DIRETTORE DEL SEVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
INTERVENTI FORMATIVI
Ileana Ferfoglia

Note:

Il finanziamento per l'assistenza psico pedagogica ai soggetti con situazioni di disabilità certificata iscritti ai corsi di formazione (IeFP), è stato stabilito con deliberazione della giunta regionale n. 2254 del 28 giugno 2002 ed è pari al costo di un insegnante di sostegno ogni 4 allievi ed è sato convenzionalmente stabilito in euro 7.230,40 per ogni allievo.

14_45_1_DDS_PROG GEST_7203_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 ottobre 2014, n. 7203/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione prototipi relativi a "Operazioni formative per l'apprendimento permanente".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014 e n. 1854 del 10 ottobre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014 e n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014;

PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle fasce 2 e 3 e alla fascia 5;
EVIDENZIATO che, ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, ala lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola, al prototipo inerente le fasce 2 e 3 va associata anche la fascia 4;
EVIDENZIATO che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
EVIDENZIATO che i prototipi vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
VISTI i prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 9 ottobre 2014;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 20 prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati sono stati valutati positivamente e sono approvabili e 1 prototipo formativo risulta rinunciato;
EVIDENZIATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi approvati presentati da una ATI vengono resi disponibili dalle altre ATI operanti all'interno di PIPOL;
CONSIDERATO che la valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei prototipi approvati suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Trieste suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Gorizia suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Udine suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 4 parte integrante);
- elenco dei prototipi non approvati;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

- In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:
    - elenco dei prototipi approvati suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 1 parte integrante);
    - elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Trieste suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 2 parte integrante);
    - elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Gorizia suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 3 parte integrante);
    - elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Udine suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 4 parte integrante);
    - elenco dei prototipi non approvati.
- Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 14 ottobre 2014

FERFOGLIA

14_45_1_DDS_PROG GEST_7203_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1450509001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1450509002	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	INGLESE LIVELLO B2	FP1450509004	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO C1	FP1450509005	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
5	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1450509006	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
6	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1450509007	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
7	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1450509008	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
8	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1450509009	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
9	OPERARE AL BANCO BAR	FP1450509010	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
10	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1450510001	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1450509011	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1450509012	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1450509013	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO B2	FP1450509014	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
5	INGLESE LIVELLO C1	FP1450509015	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

6	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1450509016	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
7	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1450509017	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
8	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1450509018	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
9	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1450509019	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
10	OPERARE AL BANCO BAR	FP1450509020	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

ALLEGATO 2 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1450509021	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1450509022	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	INGLESE LIVELLO B2	FP1450509023	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO C1	FP1450509024	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
5	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1450509025	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
6	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1450509026	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
7	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1450509027	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
8	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1450509028	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
9	OPERARE AL BANCO BAR	FP1450509029	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
10	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1450510002	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1450509030	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1450509031	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1450509032	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO B2	FP1450509033	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
5	INGLESE LIVELLO C1	FP1450509034	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

6	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1450509035	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
7	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1450509036	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
8	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1450509037	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
9	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1450509038	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
10	OPERARE AL BANCO BAR	FP1450509039	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

ALLEGATO 3 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI GORIZIA

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1450509040	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1450509041	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	INGLESE LIVELLO B2	FP1450509042	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO C1	FP1450509043	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
5	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1450509044	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
6	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1450509045	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
7	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1450509046	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
8	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1450509047	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
9	OPERARE AL BANCO BAR	FP1450509048	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
10	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1450510003	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1450509049	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1450509050	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1450509051	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO B2	FP1450509052	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
5	INGLESE LIVELLO C1	FP1450509053	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

6	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1450509054	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
7	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1450509055	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
8	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1450509056	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
9	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1450509057	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
10	OPERARE AL BANCO BAR	FP1450509058	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

ALLEGATO 4 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI UDINE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Contributo
1	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1450509059	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1450509060	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	INGLESE LIVELLO B2	FP1450509061	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO C1	FP1450509062	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
5	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1450509063	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
6	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1450509064	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
7	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1450509065	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
8	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1450509066	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
9	OPERARE AL BANCO BAR	FP1450509067	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
10	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1450510004	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1450509068	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B1.B	FP1450509069	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
3	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1450509070	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
4	INGLESE LIVELLO B2	FP1450509071	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
5	INGLESE LIVELLO C1	FP1450509072	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

6	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1450509073	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
7	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1450509074	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
8	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1450509075	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
9	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1450509076	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO
10	OPERARE AL BANCO BAR	FP1450509077	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2014	AMMESSO

ALLEGATO 5 - ELENCO DEI PROTOTIPI NON APPROVATI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-F5 Prototipi	FP1450509003	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

14_45_1_DDS_PROG GEST_7413_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 17 ottobre 2014, n. 7413/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Diniego approvazione prototipo relativo a "Percorso di preparazione interculturale".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 che approva il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, ed autorizza il Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste dal Piano stesso;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che riconduce ad un'unica area di intervento le azioni previste dal Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTI i seguenti documenti che modificano ed integrano il Piano approvato con la delibera n.731/2014:
- delibera della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014;
- delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014;
- delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014;
- delibera della Giunta regionale n. 1854 del 10 ottobre 2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 che approva le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo previste da PIPOL;
VISTI i seguenti documenti che modificano ed integrano le misure finanziarie previste dalla delibera n. 1096/2014:
- delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014;
- delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014:
- delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, modificato con decreti n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014, che approva l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 che individua i soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 che approva il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTO il successivo decreto n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014 che modifica ed integra le direttive emanate col decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014;
RICORDATO che:
- il paragrafo 13.1.1. delle Direttive di cui al decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014 e s.m.i. prevede un percorso di preparazione interculturale che costituisce una misura orientativa di carattere specialistico che vuole preparare i tirocinanti al miglior approccio con la realtà sociale del Paese nel quale svolgeranno il tirocinio;
- per la realizzazione di tale percorso è richiesta la predisposizione di un prototipo di operazione soggetto all'esame preventivo del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, il quale, in caso di valutazione non positiva, fissa il termine entro cui il proponente è invitato a ripresentare il prototipo;

EVIDENZIATO che i prototipi vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;

VISTO il prototipo relativo a "Percorso di preparazione interculturale" presentato dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione del prototipo relativo a "Percorso di preparazione interculturale" presentato in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 17 ottobre 2014;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che il prototipo formativo codice FP 1451960001 intitolato "Percorso di preparazione interculturale" presentato dall'A.T.I. 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' risulta non ammesso per mancata coerenza e qualità progettuale (non rispondente a quanto richiesto al paragrafo 13.1.1 delle succitate Direttive);
EVIDENZIATO che viene consentita la ripresentazione del prototipo non ammesso secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1) Per le motivazioni di cui in narrativa, non si approva il prototipo formativo codice FP 1451960001 intitolato "Percorso di preparazione interculturale", presentato dall'A.T.I. 3 - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' in data 3 ottobre 2014 ai sensi del paragrafo 13.1.1. delle Direttive di cui al decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014 e s.m.i..
2) L'A.T.I. 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' è invitata a ripresentare il prototipo formativo previsto dal paragrafo 13.1.1. delle Direttive di cui al decreto n.6006/LAVFOR.FP/2014 e s.m.i. entro il 24 ottobre 2014.
3) Il presente decreto viene pubblicato sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 17 ottobre 2014

FERFOGLIA

14_45_1_DDS_PROG GEST_7424_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 ottobre 2014, n. 7424/LAVFOR.FP/2014

Programma Operativo Fondo sociale europeo - 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014 - Programma specifico n. 1. Approvazione operazioni moduli di arricchimento extra curricolare dei percorsi triennali Iefp a valere sull'Asse 1 - Occupazione - Percorsi di tipologia D - Mese di settembre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014;
VISTO il decreto n. 233/LAVFOR del 26 gennaio 2012 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 1538/LAVFOR.FP del 10 marzo 2014 con il quale sono state approvate le "Direttive

per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1513 del 7 agosto 2014 con la quale è stato approvato il documento "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 -Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014";
PRECISATO che il PPO - Annualità 2014 prevede l'attuazione del Programma specifico n. 1 nell'ambito dell'Asse 1 - Occupazione - relativo ai percorsi triennali IeFP - attività integrativa rivolta ad allievi frequentanti percorsi triennali di IeFP ed iscritti ad un CFP;
PRECISATO che le Direttive prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: "Azioni di arricchimento curricolare nei percorsi IFP", tipologia D, nonché
- la presentazione del Piano annuale di formazione contenente l'offerta formativa complessiva da avviare sul territorio regionale nel corso dell'anno formativo 2014/2015, comprendente i prototipi formativi, entro il 16 aprile 2014
- l'attribuzione, per la realizzazione delle attività formative, della somma complessiva di euro 2.470.132,00;

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dalle Direttive, sono pervenuti quarantaquattro prototipi formativi;
VISTO il decreto n. 3950/LAVFOR.FP del 18 giugno 2014 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi selezionati sulla base delle previsioni delle Direttive;
EVIDENZIATO che il termine ultimo per la presentazione delle attività formative oggetto dei prototipi è fissato al 30 aprile 2015, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziare disponibili;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di settembre 2014 dall'A.T.S. Effe.Pi;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 153 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 1.720.670,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 6960 - competenza in corso 2014 - euro 1.720.670,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 749.462,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che l'AT cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 23, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 24, "Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di settembre 2014 dall'A.T.S. Effe. Pi, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 153 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 1.720.670,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi ne-

cessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 6960 - competenza in corso 2014 - euro 1.720.670,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 ottobre 2014

FERFOGLIA

14_45_1_DDS_PROG GEST_7424_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 24IBPF70ED14_C Cloni

FSE 2014/2020 - Percorsi Triennali Tipologia D 2014 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1446248001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	14.476,00	14.476,00	AMMESSO
2	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1446248002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	14.476,00	14.476,00	AMMESSO
3	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1446248003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	14.476,00	14.476,00	AMMESSO
4	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1446248004	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	14.476,00	14.476,00	AMMESSO
5	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1446248005	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.818,00	13.818,00	AMMESSO
6	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1446248006	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.818,00	13.818,00	AMMESSO
7	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1446248007	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	15.134,00	15.134,00	AMMESSO
8	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1446248008	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
9	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1446248009	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
10	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1446248010	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
11	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1446248011	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
12	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1446248012	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
13	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1446248013	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
14	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO'	FP1446248014	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.818,00	13.818,00	AMMESSO
15	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLE VENDITE'	FP1446248015	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.818,00	13.818,00	AMMESSO
16	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1446248016	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO
17	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1446248017	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
18	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1446248018	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
19	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1446248019	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
20	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1446248020	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
21	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLE VENDITE'	FP1446248021	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.818,00	13.818,00	AMMESSO
22	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1446248022	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
23	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE'	FP1446997001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.896,00	7.896,00	AMMESSO
24	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1446997002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.238,00	7.238,00	AMMESSO
25	DIVENTARE OPERATORE ELETTRICO	FP1447250001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
26	DIVENTARE OPERATORE ELETTRICO	FP1447250002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
27	DIVENTARE OPERATORE MECCANICO	FP1447250003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO
28	DIVENTARE OPERATORE MECCANICO	FP1447250004	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO

29	DIVENTARE OPERATORE MECCANICO	FP1447250005	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
30	DIVENTARE OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	FP1447250006	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO
31	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1447250007	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
32	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI'	FP1447250008	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
33	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE'	FP1447250009	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
34	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI'	FP1447250010	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
35	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI'	FP1447250011	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
36	ARRICCHIMENTO TECNICO 'SALDOCARPENTIERE'	FP1447250012	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.212,00	9.212,00	AMMESSO
37	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1447250013	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
38	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI'	FP1447250014	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
39	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE'	FP1447250015	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
40	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI'	FP1447250016	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO
41	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI'	FP1447250017	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
42	ARRICCHIMENTO TECNICO 'SALDOCARPENTIERE'	FP1447250018	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO
43	DIVENTARE OPERATORE EDILE	FP1447793001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	4.606,00	4.606,00	AMMESSO
44	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE'	FP1447793002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	6.580,00	6.580,00	AMMESSO
45	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI'	FP1447793003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
46	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO ALLA CONTABILITÀ'	FP1447793004	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO
47	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI'	FP1447793005	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
48	DIVENTARE OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	FP1447793006	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
49	DIVENTARE OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	FP1447793007	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
50	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1447793008	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO
51	ARRICCHIMENTO TECNICO 'AUTOCARROZZIERE'	FP1447793009	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
52	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA'	FP1447793010	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO
53	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI'	FP1447793011	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
54	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1447793012	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
55	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1447793013	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
56	ARRICCHIMENTO TECNICO 'AUTOCARROZZIERE'	FP1447793014	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	15.134,00	15.134,00	AMMESSO
57	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA'	FP1447793015	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO

58	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI'	FP1447793016	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
59	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1448192001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
60	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1448192002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
61	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1448192003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	15.792,00	15.792,00	AMMESSO
62	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1448192004	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	15.792,00	15.792,00	AMMESSO
63	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CAMERIERE DI SALA E BAR'	FP1448192005	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.896,00	7.896,00	AMMESSO
64	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO'	FP1448192006	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	6.580,00	6.580,00	AMMESSO
65	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLE VENDITE'	FP1448192007	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	6.580,00	6.580,00	AMMESSO
66	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1448192008	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	6.580,00	6.580,00	AMMESSO
67	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1448192009	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.238,00	7.238,00	AMMESSO
68	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1448192010	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO
69	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1448192011	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
70	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CAMERIERE DI SALA E BAR'	FP1448192012	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.896,00	7.896,00	AMMESSO
71	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO'	FP1448192013	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
72	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLE VENDITE'	FP1448192014	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	5.264,00	5.264,00	AMMESSO
73	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1448192015	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
74	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1448192016	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
75	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1448461001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO
76	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1448461002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
77	DIVENTARE OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	FP1448461003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
78	DIVENTARE OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	FP1448461004	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
79	DIVENTARE OPERATORE ELETTRICO	FP1448461005	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
80	DIVENTARE OPERATORE GRAFICO	FP1448461006	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
81	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA'	FP1448461007	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
82	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA'	FP1448461008	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.212,00	9.212,00	AMMESSO
83	DIVENTARE OPERATORE DEL BENESSERE	FP1448461009	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	16.450,00	16.450,00	AMMESSO
84	DIVENTARE OPERATORE DEL BENESSERE	FP1448461010	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	16.450,00	16.450,00	AMMESSO
85	DIVENTARE OPERATORE DEL BENESSERE	FP1448461011	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	16.450,00	16.450,00	AMMESSO
86	DIVENTARE OPERATORE DEL BENESSERE	FP1448461012	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	16.450,00	16.450,00	AMMESSO
87	DIVENTARE OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	FP1448461013	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.212,00	9.212,00	AMMESSO
88	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1448461014	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.818,00	13.818,00	AMMESSO
89	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	FP1448711001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
90	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	FP1448711002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
91	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	FP1448711003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO

92	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI'	FP1448711004	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	14.476,00	14.476,00	AMMESSO
93	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO ALLA CONTABILITÀ'	FP1448711005	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	14.476,00	14.476,00	AMMESSO
94	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI'	FP1448711006	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	14.476,00	14.476,00	AMMESSO
95	DIVENTARE OPERATORE GRAFICO	FP1448711007	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.212,00	9.212,00	AMMESSO
96	DIVENTARE OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	FP1448711008	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	5.264,00	5.264,00	AMMESSO
97	DIVENTARE OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	FP1448711009	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.896,00	7.896,00	AMMESSO
98	DIVENTARE OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	FP1448711010	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
99	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1448711011	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	5.922,00	5.922,00	AMMESSO
100	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1448711012	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.896,00	7.896,00	AMMESSO
101	DIVENTARE OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FP1448711013	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
102	DIVENTARE OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FP1448711014	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
103	DIVENTARE OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	FP1448711015	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.896,00	7.896,00	AMMESSO
104	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM'	FP1449148001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
105	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA'	FP1449148002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	12.502,00	12.502,00	AMMESSO
106	ARRICCHIMENTO TECNICO 'AUTOCARROZZIERE'	FP1449148003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
107	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1449148004	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
108	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE'	FP1449148005	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	5.922,00	5.922,00	AMMESSO
109	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM'	FP1449148006	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
110	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI'	FP1449148007	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	3.948,00	3.948,00	AMMESSO
111	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA'	FP1449148008	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
112	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE'	FP1449148009	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	3.290,00	3.290,00	AMMESSO
113	ARRICCHIMENTO TECNICO 'AUTOCARROZZIERE'	FP1449148010	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
114	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1449148011	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	14.476,00	14.476,00	AMMESSO
115	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA'	FP1449148012	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	4.606,00	4.606,00	AMMESSO
116	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CAMERIERE DI SALA E BAR'	FP1449148013	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
117	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO'	FP1449148014	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
118	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO'	FP1449148015	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
119	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	FP1449148016	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
120	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA'	FP1449148017	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.896,00	7.896,00	AMMESSO
121	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CAMERIERE DI SALA E BAR'	FP1449148018	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
122	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO'	FP1449148019	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.212,00	9.212,00	AMMESSO

123	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO'	FP1449148020	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	8.554,00	8.554,00	AMMESSO
124	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	FP1449148021	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	16.450,00	16.450,00	AMMESSO
125	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	FP1449148022	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	16.450,00	16.450,00	AMMESSO
126	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	FP1449148023	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	16.450,00	16.450,00	AMMESSO
127	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1450262001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.238,00	7.238,00	AMMESSO
128	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1450262002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
129	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1450262003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.238,00	7.238,00	AMMESSO
130	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1450262004	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.212,00	9.212,00	AMMESSO
131	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1450262005	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.818,00	13.818,00	AMMESSO
132	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1450262006	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	8.554,00	8.554,00	AMMESSO
133	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1450262007	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	8.554,00	8.554,00	AMMESSO
134	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1450262008	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	15.792,00	15.792,00	AMMESSO
135	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1450262009	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	16.450,00	16.450,00	AMMESSO
136	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1450262010	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	16.450,00	16.450,00	AMMESSO
137	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1450262011	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.212,00	9.212,00	AMMESSO
138	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1450262012	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
139	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1450262013	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
140	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO'	FP1450648001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
141	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO'	FP1450648002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	6.580,00	6.580,00	AMMESSO
142	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO'	FP1450648003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
143	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CAMERIERE DI SALA E BAR'	FP1450648004	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	7.238,00	7.238,00	AMMESSO
144	DIVENTARE OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FP1450648005	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
145	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI'	FP1450648006	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.186,00	11.186,00	AMMESSO
146	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1450648007	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	9.870,00	9.870,00	AMMESSO
147	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1450648008	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
148	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1450648009	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	15.792,00	15.792,00	AMMESSO
149	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	FP1450764001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	11.844,00	11.844,00	AMMESSO
150	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI'	FP1450764002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	8.554,00	8.554,00	AMMESSO
151	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	FP1450764003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	15.792,00	15.792,00	AMMESSO
152	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	FP1450764004	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	13.160,00	13.160,00	AMMESSO
153	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1450764005	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	10.528,00	10.528,00	AMMESSO
				Totale con finanziamento	1.720.670,00	1.720.670,00	
				Totale	1.720.670,00	1.720.670,00	
				Totale con finanziamento	1.720.670,00	1.720.670,00	
				Totale	1.720.670,00	1.720.670,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420 24IBPF70ED14_C CI	FP1449508003	DIVENTARE OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)
1420 24IBPF70ED14_C CI	FP1449508002	DIVENTARE OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)
1420 24IBPF70ED14_C CI	FP1449508001	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)

14_45_1_DGR_1901_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1901

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Attività 1.1.a)1 settore artigianato (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia) - DGR 112/2010: assegnazione risorse Bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione del 25 maggio 2007, n. 1274 la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, di seguito solo "POR", approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5717 di data 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con Decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013;
VISTA la propria deliberazione del 20 dicembre 2013, n. 2442 di presa d'atto della suddetta Decisione di modifica del POR e di adozione del nuovo piano finanziario (risorse POR);
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011), è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR;
VISTO inoltre l'art. 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), che disciplina le modalità di riparto dei fondi per interventi a finanziamento comunitario, ed in particolare il comma 4, lett. c, che prevede che una quota dei fondi possa essere destinata alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario (risorse del Piano aggiuntivo regionale, PAR);
VISTE le disposizioni dell'art. 7, comma 4 del Regolamento sopra citato, che prevedono che la Giunta regionale approvi in particolare i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma (risorse POR), dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato da ultimo con propria deliberazione del 20 giugno 2014, n. 1163;
RICHIAMATA in particolare l'Attività 1.1.a) "Incentivazione della RSI delle imprese", linea di intervento 1.1.a)1 (artigianato), di competenza della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano;
VISTA la propria deliberazione del 28 gennaio 2010, n. 112 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato il bando concernente l'attuazione dell'Attività 1.1.a)1 del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione per il settore Artigianato avente ad oggetto "Incentivi

per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia”, assegnando allo stesso risorse POR pari ad euro 7.000.000,00 (di cui FESR euro 1.715.000,00, Stato euro 3.675.000,00, Regione euro 1.610.000,00) (procedura di attivazione PATT9726);
VISTO in particolare il comma 1 bis dell’articolo 8 del bando, con il quale si prevede che la disponibilità finanziaria di cui al comma del medesimo articolo possa essere incrementata con provvedimento della Giunta regionale;
VISTE le proprie deliberazioni n. 317/2011, n. 346/2013, n. 1287/2013, n. 468/2014, con le quali è stata successivamente modificata la dotazione finanziaria del bando, determinando una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 5.600.452,61, di cui euro 5.056.938,90 di risorse POR (di cui euro 1.618.220,41 di quota FESR, euro 2.048.060,25 di quota nazionale ed euro 1.390.658,24 di quota regionale) ed euro 543.513,71 di risorse PAR;
RICHIAMATO il decreto del Direttore centrale attività produttive n. 259/PROD del 28 febbraio 2011, con il quale si è provveduto ad approvare la graduatoria delle domande ammissibili a contributo e l’elenco delle domande non ammesse a valere sul bando approvato con deliberazione n. 112/2010;
RICHIAMATO il decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1703/PROD del 17 ottobre 2011, con il quale si è provveduto ad approvare lo scorrimento della graduatoria approvata con il citato decreto 259/2011;
VISTA la propria deliberazione 17 febbraio 2011, n. 267, con cui si è disposto di approvare, ai sensi dell’articolo 9, comma 13 del bando, le percentuali delle intensità massime di aiuto per i tre livelli di valore previsti dall’articolo 9, comma 12 del bando, stabilendo per il livello alto l’80% dell’intensità massima di aiuto concedibile, per il livello medio il 70% dell’intensità massima di aiuto e per il livello basso il 60% dell’intensità massima di aiuto concedibile;
VISTO l’art. 29 della legge regionale 16 maggio 2014, n. 10 (Disposizioni in materia di attività produttive) che, al fine di garantire il totale impiego dei fondi strutturali FESR del Programma in coerenza con i suoi obiettivi di spesa, autorizza l’assegnazione di 25 Meuro al Fondo POR FESR 2007-2013, ad integrazione degli stanziamenti del bilancio regionale già accantonati per le medesime finalità, per operazioni finanziate o da finanziare sul Programma, valutato l’avanzamento finanziario dei suoi Assi prioritari, prevedendo che si provveda al riparto di dette risorse, tra gli Assi prioritari, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell’Assessore competente in materia di programmazione comunitaria;
VISTA la propria deliberazione del 20 giugno 2014, n. 1165, con la quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse rese disponibili al POR con la sopra citata legge regionale, in particolare incrementando la disponibilità di risorse dell’Attività 1.1.a) di competenza della Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione di 12.650.000 Euro, per la modifica della fonte di finanziamento di alcuni interventi da risorse POR a risorse regionali ed eventualmente per l’elevazione dell’intensità contributiva sul bando dell’Attività 1.1.a) “‘Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese”, settore artigianato;
RICHIAMATO il parere positivo dell’Avvocatura della Regione, reso con nota prot. n. 504 AVV C7-9460/14 del 10 febbraio 2014, in ordine alla possibilità di procedere, per il bando del settore industria, all’elevazione dell’intensità di contributo per i progetti finanziati a valere sul bando medesimo al fine di ottimizzare rapidamente l’utilizzo delle risorse;
CONSIDERATO che all’interno dell’attività 1.1.a), di competenza del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano, al fine di incrementare il livello degli impegni e della potenziale spesa, sussiste l’opportunità di procedere all’elevazione dell’intensità contributiva sul bando “‘Incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese”, approvato con deliberazione n. 112/2010 e successive modifiche ed integrazioni, stabilendo per il livello alto il 100% dell’intensità massima di aiuto concedibile, per il livello medio il 90% dell’intensità massima di aiuto e per il livello basso l’80% dell’intensità massima di aiuto concedibile;
CONSIDERATO che tale operazione, oltre ad aumentare il livello degli impegni sull’Asse 1, comporterebbe anche un immediato avanzamento della spesa dell’Asse 1, riducendo il rischio di disimpegno automatico di risorse dal Programma, ai sensi dell’art. 93 del Reg.(CE)1083/2006;
CONSIDERATO che l’operazione di elevazione dell’intensità di contributo con le modalità sopra illustrate richiede la disponibilità di un importo complessivo pari ad euro 1.054.415,12 sulla procedura di attivazione (PATT9726);
CONSIDERATO che sulla procedura di attivazione (PATT9726) risultano già importi non impegnati pari ad euro 44.456,28 di risorse POR (di cui FESR euro 14.226,02, Stato euro 18.004,79, Regione euro 12.225,47);
RAVVISATA la necessità di procedere all’elevazione dell’intensità di contributo sopra citata, e che a tal fine, tenuto conto dei suddetti importi non impegnati sulla procedura di attivazione, è necessario incrementare la dotazione finanziaria del bando approvato con deliberazione n. 112/2010 e successive modifiche ed integrazioni (procedura di attivazione PATT9726) per un importo pari ad euro 1.009.958,84;
RICHIAMATO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse

agricole e forestali del 7 ottobre 2014, n. 3779/PRODRAF, che ha rideterminato la ripartizione delle risorse relative all'attuazione dell'attività 1.1.a) del POR FESR 2007-2013 tra i Servizi competenti, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del regolamento di attuazione del POR, assegnando al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano ulteriori fondi pari ad euro 1.009.958,84 di risorse POR per i fini sopra indicati;
RITENUTO, pertanto, di incrementare la dotazione finanziaria del bando (procedura di attivazione PATT9726) con risorse POR per un importo di euro 1.009.958,84, affinché le medesime risorse possano essere di seguito impegnate per procedere all'elevazione dell'intensità di contributo per i progetti finanziati a valere sul bando approvato con deliberazione n. 112/2010 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali di concerto con l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di assegnare al bando "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 112/2010 e successive modifiche ed integrazioni nell'ambito dell'Attività 1.1.a) "Incentivazione della RSI delle imprese", linea di intervento 1.1.a)1 Artigianato del POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione, ulteriori risorse POR pari ad euro 1.009.958,84 (di cui FESR 323.186,88, Stato euro 409.033,28, Regione euro 277.738,68);
2. di modificare la dotazione finanziaria del bando "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia" (procedura di attivazione PATT9726) incrementandola da euro 5.600.452,61, di cui euro 5.056.938,90 di risorse POR ed euro 543.513,71 di risorse PAR, a complessivi euro 6.610.411,45 di cui euro 6.066.897,74 di risorse POR ed euro 543.513,71 di risorse PAR, con il dettaglio di seguito riportato:

POR: euro 6.066.897,74 (di cui FESR euro 1.941.407,29, Stato euro 2.457.093,53, Regione euro 1.668.396,92)
PAR: euro 543.513,71;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_45_1_DGR_1906_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1906

LR 19/1971, art. 19. Ente tutela pesca - Approvazione del calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca ed in particolare l'articolo 11, comma 1, lettera g) così come sostituito dall'articolo 64 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11 (Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, pesca e lavori pubblici) che demanda al Consiglio direttivo dell'Ente il compito di deliberare annualmente entro il 15 settembre il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne in gestione, indicando le coordinate geografiche, i sistemi e i mezzi consentiti, istituendo regimi particolari di pesca per la tutela di particolari interessi ecologici, scientifici e turistici, nonché prevedendo divieti temporanei dell'esercizio della pesca in acque interessate al ripopolamento;
VISTO il successivo articolo 19 comma 1 lettera f) della legge regionale 19/1971 così come modificato dall'articolo 66 dalla citata la legge regionale 11/2014 che assoggetta ad approvazione della Giunta regionale il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva;
VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 19 del 29 agosto 2014, con la quale è stato approvato il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della

Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015;
VISTO il "Calendario pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia 2015" il quale fa parte integrante e sostanziale della predetta delibera n. 19/2014;
PRESO ATTO della nota (prot.n. 7506 del 25.9.2014) con cui l'Ente Tutela Pesca ha specificato le novità introdotte nel Calendario per l'anno 2015, riguardanti in particolare i periodi di pesca, le misure minime, le catture e nell'ottica della semplificazione già avviata nell'anno 2014, l'eliminazione dei regimi particolari ciprinicoli;
RITENUTO di approvare il Calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione per l'anno 2015;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore alla funzione pubblica, autonomie locali, coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

1. è approvato il "Calendario pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia 2015", di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 19 del 29 agosto 2014, nel testo allegato alla presente deliberazione della quale forma parte integrante e sostanziale;
2. le disposizioni di cui all'allegato calendario trovano applicazione anche nel territorio dei parchi e delle riserve naturali di cui al Capo III legge regionale 42/1996,
3. la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione unitamente all'allegato Calendario.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_45_1_DGR_1906_2_ALL1

CALENDARIO PESCA SPORTIVA
nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia

2015

Ente Tutela Pesca

2

Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia

Presidente
Flaviano Fantin

Consiglieri

Walter Princi	Rappr. Collegio	n. 1
Giancarlo Cecchin	Rappr. Collegio	n. 2
Giovanni Protti	Rappr. Collegio	n. 3
Loris Saldan	Rappr. Collegio	n. 4
Luigi Ricciardi	Rappr. Collegio	n. 5
Giacomo Fabris	Rappr. Collegio	n. 6
Virginio Battiston	Rappr. Collegio	n. 7
Damiano Marcotti	Rappr. Collegio	n. 8
Antonello Vuan	Rappr. Collegio	n. 9
Claudio Polano	Rappr. Collegio	n. 10
Gabriele Michelutti	Rappr. Collegio	n. 11
Rolando Passon	Rappr. Collegio	n. 12
Adriano Leoni	Rappr. Collegio	n. 13
Federico Odorico	Rappr. Collegio	n. 14
Michele Miolo	Rappr. Collegio	n. 15

Silvia Battistella	Università degli Studi TS
Francesca Tulli	Università degli Studi UD
Monia Cocchi	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Amedeo Ellero	Rappr. Unione Province (UPI)
Maurizio Peschiulli	Rappr. Unione Province (UPI)

Collegio Revisori dei Conti

Daniela Lucca	Presidente
Gloria Bubisutti	Componente
Gianpaolo Graberi	Componente

Direttore
Giovanni Petris

3

Sommario

Parte 1. Disposizioni generali

Parte 2. Organizzazione territoriale e disposizioni particolari

Parte 3. Altre disposizioni normative

4

Art. 1a - ZONAZIONE GENERALE -

Per la pesca nelle acque pubbliche interne, il territorio del Friuli Venezia Giulia viene distinto in:

ZONA - "A" a sud della S.S. 14,
ed inoltre le seguenti acque poste a nord della S.S. 14:

COLLEGIO 1 - Gorizia -
Fiume **VIPACCO,** dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
COLLEGIO 3 - Pordenone-
Lago di **CESENA** di Azzano Decimo;
Lago **BURIDA** di Pordenone/Porcia.
COLLEGIO 4 - Sacile -
Lago morto di **CAVOLANO** di Sacile;
Fiume **FIUME** in Comune di Pasiano di Pordenone, dalla cascata del Mulino e dalla centralina fino alla confluenza con il fiume Sile.
COLLEGIO 7 - San Vito al Tagliamento-
Fiume **TAGLIAMENTO** dal ponte della Delizia a valle fino al ponte di Madrisio della SP 95 (Udine-Portogruaro);
Lago **CESTER** (denominato Paker) in località Casette di Sesto al Reghena;
Lago **PREMARINE** di Sesto al Reghena.
COLLEGIO 10 - Gemona - S.Daniele -
Lago della **PALUDE** di San Daniele, detto anche della Fornace o del Quagliodromo;
Lago **di RAGOGNA/SAN DANIELE**
Torrente **CORNO**, dalla confluenza con il rio Lini alla confluenza con il fiume Pieli;
Laghetto **"ex Cava dell'Argilla"** in comune di Artegna.
COLLEGIO 11- Tarcento - Nimis -
Laghetti di ZEGLIACCO.
COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Laghetti di Campeglio Togliano.
COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana-
Torrente **CORMOR** dal guado di Zugliano (campo sportivo) alla briglia a monte con la confluenza scarico acque consorzio dei Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano al ponte della strada provinciale Pozzuolo-Carpeneto.

5

Canale **SPINEDO**, tratto da congiunzione con il canale collettore occidentale all'idrovora;
Fiume **TAGLIAMENTO** dal ponte della Delizia a valle fino al ponte di Madrisio della SP 95 (Udine-Portogruaro);
Laghetto **GROVIS**.

COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -

Cave in località **PARADISO-CASTIONS DI STRADA;**
Fossato che circonda PALMANOVA, da Porta Aquileia fino al secondo ponte posto a monte verso porta Cividale.

ZONA "B" a nord della S.S. 14,
ed inoltre le seguenti acque poste a sud della S.S. 14:

COLLEGIO 2 - Sagrado - Monfalcone - Trieste -

Fiume **ISONZO**, dalla S.S. 14 ai pali dell'ex ponte della Colussa;
Canale **BRANCOLO**, dalla S.S. 14 alla strada provinciale Monfalcone-Grado.

Art. 1b - PERIODI DI PESCA -

La pesca nelle suddette acque è così consentita:

1) **Zona "A"**
Tutto l'anno;

2) **Zona "B"**
Dalle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo all'ultima domenica di settembre.

3) Inoltre è consentito pescare e trattenere salmonidi, salvo marmorata ed ibridi, dalla chiusura generale della pesca fino al 31 dicembre nel campo di gara fisso e nei campi di gara di cui all'articolo 10.

4) Periodi di protezione delle specie ittiche:

In tutte le acque della regione, è **VIETATO** pescare e trattenere, nei sotto elencati periodi, le specie ittiche di seguito indicate:

6

Anguilla, dal 1° gennaio, alle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre.
Nel canale Brancolo (collegio 2 Sagrado -Monfalcone - Trieste) e in tutti i suoi affluenti, dal 1° gennaio al 31 dicembre.
Barbo dal 15 maggio al 15 giugno.
Luccio, dal 1° gennaio al 30 aprile.
Trota e **salmerino**, dal 1° gennaio, alle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre, salvo quanto stabilito al punto 3.
Temolo, dal 1° gennaio al 31 maggio e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre.

È vietato trattenere carpe e tinche tutto l'anno.
È vietata la pesca dello storione.
È vietata la cattura dei gamberi d'acqua dolce.
Gli esemplari di gambero rosso della Luisiana (*Procambarus clarkii)* catturati accidentalmente devono essere tutti trattenuti, soppressi e possibilmente consegnati all'ETP.
Il rinvenimento di esemplari di gambero rosso della Luisiana e la constatazione di mortalità anomale di gamberi di acqua dolce devono essere tempestivamente segnalati all'ETP (Decreto del Presidente dell'ETP n. 416 del 30.07.2012).

La pesca è consentita dalle ore 00.00 (salvo il giorno dell'apertura generale) alle ore 24.00.

Art. 1c - MISURE MINIME -

(Salvo variazioni nei "regimi particolari di pesca")
Sono vietati la pesca, la compravendita, la detenzione e lo smercio delle specie ittiche provenienti da acque pubbliche della Regione, di misura inferiore alle seguenti:

7

Agone, Alosa, Cheppia, Sardena	cm	15
Barbo	cm	25
Carpione	cm	25
Cavedano	cm	16
Cefalo	cm	20
Coregone	cm	30
Ghiozzo di laguna (Gò)	cm	12
Leccia	cm	20
Luccio	cm	60
Orata	cm	20
Passera pianuzza	cm	15
Persico trota e Persico reale	cm	22
Salmerino alpino	cm	30
Salmerino di fonte	cm	22
Spigola (Branzino)	cm	25
Temolo	cm	40
Trota iridea e fario	cm	22
Trota Marmorata ed ibridi	cm	35

Le lunghezze minime totali dei pesci saranno misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale.
La slamatura di tutti i salmonidi e timallidi non trattenuti deve essere eseguita mediante il taglio del filo, salvo nel caso di pesca con esche artificiali. Il filo dovrà essere tagliato all'altezza della bocca, senza strappare l'amo. In ogni caso e se possibile, il pesce va tenuto in acqua, bagnandosi le mani prima di toccarlo e usando sempre ogni precauzione per non danneggiare il pescato reimmesso.

Art. 1d - ATTREZZI E MEZZI CONSENTITI PER LA PESCA -

Canna: con/senza mulinello o lenza a mano con massimo tre ami **(l'ancoretta è considerato un amo a più punte)**.

8

Numero consentito ad ogni pescatore :
n. **3** (tre) in **Zona "A"**;
n. **1** (uno) in **Zona "B"** [n. **3** (tre) per la pesca notturna dell'anguilla e del siluro]

In zona "B" chi esercita la pesca notturna dell'anguilla e del siluro con l'ausilio di n. 2 o n. 3 canne deve rilasciare, mediante taglio del filo, tutte le altre specie ittiche catturate salvo quelle per le quali è obbligatorio il trattenimento e la soppressione.
In zona "B" è considerata pesca notturna dell'anguilla e del siluro quella praticata dalle ore 20,00 alle ore 04,00 del giorno successivo.

Nei laghi sono consentite n. 3 (tre) canne in uno spazio complessivo non superiore a metri 10.
- Bilancia: Numero **1** (uno).
Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1,50.
Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm 8.
Deve essere manovrata a mano e senza appoggi.
È consentita nelle acque ove viene esercitata la pesca di mestiere (L.R. 8.6.1993, n. 32).

- Mazzacchera (fiocco, boccon) sprovvista di ami: Numero **1** (uno) (se usata con canne, queste non possono essere più di due).

Per la cattura di esche vive (alborelle, sanguinerole, vaironi, ecc.) con esclusione dei pesci protetti di cui ai punti 1b-1c, possono essere usati i seguenti attrezzi:

- Bilancino: Numero **1** (uno). Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1 ed il lato della maglia non inferiore a mm **6**.

- Bottiglia o nassina: Innescate con sole sostanze vegetali. Numero **1** (uno) (Non considerato nel numero degli attrezzi).

Misure della **nassina**: cm **25** di lunghezza, cm **15** di diametro e con un foro minimo di entrata di mm **25**.

Gli attrezzi sopra indicati devono essere costantemente sorvegliati e possono essere usati solo alternativamente.
È ammesso l'uso del **guadino** esclusivamente per il recupero del pesce allamato.

Le esche vive inutilizzate, NON devono essere immesse nelle acque pubbliche.

Natanti: E' consentito l'uso dei natanti, salvo quanto contenuto nell'art. 13 (Regimi particolari). La ciambella, ai soli fini della pesca sportiva, non è considerato un natante. L'utilizzo dei natanti e della ciambella, non devono interferire con diverse disposizioni dettate da altre autorità competenti.

Art. 2 - CATTURE -

Salvo quanto stabilito nell'articolo 13, per ogni giornata di pesca è consentita la cattura di un numero indeterminato di pesci, ad eccezione di:

- **salmonidi** e **timallidi (trote, salmerini** e **temolo) , lucci**, la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 4 esemplari, dei quali non più di un temolo, un luccio e due tra marmorate ed ibridi;
- **barbi** e **persico reale** la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 10 esemplari;
- **anguille,** la cui cattura è limitata ad un massimo di 2 esemplari;
- **anguille (di cui non più di 2 esemplari), ghiozzi di laguna (gò), latterini, cefali, spigole (branzini), orate, passere** e **lecce** complessivamente non più di 5 kg salvo che detto peso sia superato con un unico o con l'ultimo esemplare tra quelli catturati e trattenuti.

Ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta dell'Isonzo") (*Chondrostoma nasus nasus*) e di **siluro** (*Silurus glanis*) catturato, va soppresso e trattenuto.

10

Art. 3 - USCITE -

Il numero delle giornate di pesca consentito ad ogni pescatore non può superare le sedici uscite per ogni mese, non recuperabili nei mesi successivi.
Non possono effettuarsi più di 8 uscite mensili con catture di anguille.

Art. 4 - ANNOTAZIONI -

Prima di esercitare la pesca devono essere annotati, negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile) la data dell'uscita (con due cifre) e la zona con il collegio o i collegi di pesca o il numero per il regime particolare:
- A (Zona "A") ed il numero del Collegio;
- B (Zona "B") ed il numero del Collegio;
- RPS Regime Particolare Salmonicolo, di cui all'articolo 13 con relativo numero di collegio: acque di cui all'art. 14;
- NK (No Kill) ed il numero del Collegio: acque di cui all'articolo 14 ed altre acque (A-B-RPS) nel rispetto della normativa di cui all'art. 11 del Calendario.

Nel caso di esercizio della pesca sia in zona "A" che in zona "B", devono essere annotate entrambe le zone ed i relativi collegi e l'attività di pesca non può proseguire in altre zone (NK-RPS) nemmeno variando il sistema.

In uno stesso giorno, l'esercizio della pesca è consentito esclusivamente in Regime Particolare e non in altre zone (A-B-NK) .Una volta scelto il sistema NK (No Kill), lo stesso non può essere modificato.
Durante l'esercizio della pesca andrà annotato negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile), ogni esemplare appena catturato e trattenuto di:
- **salmonidi** (distinti in marmorate e ibridi ed altri salmonidi) e **timallidi**;
- luccio;
- anguille, barbi e persico reale;

annotando con **M** il pescato trattenuto dalle ore 00.00 alle ore 12.00, con **P** il pescato trattenuto dalle ore 12.00 alle 20.00 e con **S** il pescato trattenuto dalle ore 20.00 alle ore 24.00.
In caso di errore l'annotazione esatta e completa di tutti gli elementi va ripetuta nello spazio sottostante, con conseguente perdita della possibile uscita.

Art. 5 - DIVIETI E LIMITAZIONI -

1. È **vietato** l'uso della camolera o temolera.
2. È **vietata** la pesca con le mani o con l'ausilio di fonti luminose.
3. È **vietata** la pesca a strappo.
4. Per le specie eurialine di rimonta (cefali o muggini, passere, orate, ecc.) la pesca con l'utilizzo del galleggiante è consentita solo con amo singolo (amo ad una sola punta) di apertura non superiore a mm 10. Per apertura s'intende la distanza tra punta e gambo.
5. Per la pesca alla spigola o branzino e leccia con esche artificiali, con pesce vivo o morto utilizzando il galleggiante, non si impone alcuna limitazione sia nella conformazione che nella misura dell'amo o degli ami (è consentita l'ancoretta - amo a due o tre punte-).
6. È **vietato** esercitare la pesca dai ponti e dalle passerelle.
7. È **vietato** nel corso dell'attività di pesca, detenere e usare come esca la larva della mosca carnaria (cagnotto o bigattino), il sangue, le uova di pesce.
8. Dal 1° maggio al 15 luglio è **vietato** l'uso di boiles, tiger nut e loro imitazioni come esca e pasturazione. In tale periodo è altresì vietato l'innesco utilizzando l'hair rig e ogni evoluzione dello stesso.
9. È **vietato** pasturare e deporre l'esca con l'utilizzo di natanti o della ciambella, esercitando poi la pesca dalla riva.
10. È **vietato** depositare il pescato catturato e trattenuto, da più di un pescatore, in un unico contenitore.

11. È **vietato** utilizzare come esca pesce vivo non appartenente alle specie autoctone elencate a pag. 47
12. È **vietato** l'esercizio della pesca nel corpo idrico interessato da asciutte artificiali, lavori in alveo e manovre idrauliche che ne riducano in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione (art. 4 quinquies L.R. 19/ 1971).
13. È **vietata** la pesca dell'anguilla nel canale Brancolo e in tutti i suoi affluenti (collegio 2 Sagrado-Monfalcone-Trieste).

Art. 6 - ESERCIZIO DELLA PESCA -

Colui che per primo occupa un posto di pesca ha diritto di disporre dello spazio necessario al maneggio degli attrezzi ed al compiuto svolgimento dell'attività di pesca.

Art. 7 - PASTURAZIONE -

È ammessa la pasturazione con sole sostanze vegetali per la pesca dei ciprinidi.
Per la pesca delle specie eurialine di rimonta è ammessa la pasturazione con sostanze vegetali e altri sfarinati non contenenti le sostanze vietate elencate nell'articolo 5.

Art. 8 - CONTROLLI -

Ad ogni controllo il pescatore è tenuto ad esibire:
1) cittadini italiani residenti in Friuli Venezia Giulia: licenza di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone annuale, libretto annuale ricognitivo e documento d'identità;
2) cittadini italiani residenti in altre regioni d'Italia: autorizzazione di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone, licenza di pesca valida e documento d'identità;
3) cittadini italiani residenti all'estero e stranieri: autorizzazione di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone, passaporto o altro documento valido per l'ingresso in Italia.

È tenuto altresì a lasciar verificare il pescato, le attrezzature da pesca, le pasture, le esche nonché il cestino e altri contenitori atti a contenere il pesce.
Durante l'esercizio della pesca, il pescato trattenuto ed indicato con **M** deve essere disponibile per i controlli sino alle ore **12.00**;
quello indicato con **P** sino alle ore **20.00;**
quello indicato con **S** sino alle ore **24.00**.

Art. 9 - GARE DI PESCA -

(tabelle verdi)

La partecipazione alle gare di pesca non è da computarsi nel numero delle uscite consentite per ogni mese.
È vietato sbarrare in tutto o in parte i campi di gara con reti di qualsiasi dimensione o altro materiale.
Sono istituiti nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia i campi di gara fissi di seguito elencati per ogni collegio.

Collegio 12 - Udine-
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine), da via Del Molino (Lauzacco) a S.R. Udine-Palmanova.

Nel campo di gara fisso la pesca è libera dalle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo alle 24.00 del 28 aprile e dal 1° novembre al 31 dicembre.

Art. 10 - PESCA NEI CAMPI GARA

Dalla chiusura generale della pesca al 31 dicembre sono effettuabili solo gare nei seguenti campi con le specie autorizzate.

COLLEGIO 1 - Gorizia - e COLLEGIO 13 Cividale
Fiume **IUDRIO**, da ponte del Gallo a ponte di Novacuzzo;
COLLEGIO 10 - Gemona-San Daniele
Roggia di **CARPACCO**, in Comune di Flaibano dall'ex mulino a valle fino al confine amministrativo con il Comune di Sedegliano.

14

COLLEGIO 11 - Tarcento-Nimis
Roggia **CIVIDINA** , da località Battiferro in frazione di Savorgnano del Torre a distillerie Came, località Siacco;
COLLEGIO 12 - Udine-
Canale **LEDRA DI SAN VITO**, in Comune di Mereto di Tomba, da salto località Savalons a presa consorzio Ledra-Tagliamento sulla strada provinciale località Castelliere;
COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana-
Canale di **GIAVONS**, tratto da ponte strada Sedegliano-Grions (mulino) a ponte strada Sedegliano-Turrida (lavatoio);
Canale **LEDRA DI CASTIONS/B** da ponte strada Pozzuolo-Lavariano a ponte S.S. 353 Mortegliano-Castions di Strada.

Art. 11 - "TRATTI "NO KILL" -

(tabelle arancio con banda trasversale blu)
Nei tratti di corso d'acqua destinati alla pesca "NO KILL", elencati all'articolo 14, è consentita la pesca solo con la tecnica della mosca artificiale e con le altre esche artificiali ad esclusione di quelle siliconiche, con un solo amo singolo (amo ad una sola punta) senza ardiglione o con ardiglione schiacciato.

La suddetta modalità di pesca può essere esercitata in tutte le acque interne non soggette ad un diverso divieto di pesca.

I pesci, appena catturati, devono essere immediatamente rilasciati, fatta eccezione per ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta dell'Isonzo") (*Chondrostoma nasus nasus*) e il **siluro** (*Silurus glanis*), che invece vanno soppressi e trattenuti.

Art. 12 - ZONE DI RIPOPOLAMENTO-

(tabelle rosse)
Nelle zone di ripopolamento, di seguito identificate per ogni collegio di pesca, vige il divieto di pesca e di trattenimento di qualsiasi esemplare di fauna ittica.

15

Art. 13 - TRATTI A REGIME PARTICOLARE DI PESCA IN ACQUE PREVALENTEMENTE SALMONICOLE -

(RPS, tabelle nere)

È istituito nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia il Regime particolare di pesca in acque prevalentemente salmonicole (RPS). I tratti soggetti a tale regime sono di seguito identificati per ogni collegio di pesca.
In essi si applicano, oltre alle disposizioni generali di cui agli articoli da 1 a 9, le seguenti specifiche modalità di esercizio.

Numero massimo di catture e misure minime.
È possibile trattenere un solo esempare tra temolo e marmorata (ibridi inclusi) ed in caso di trattenimento di tale esemplare l'azione di pesca si deve interrompere immediatamente.
La misura minima delle specie è quella indicata per ogni collegio.

Attrezzi ed esche consentite.
È consentita la pesca con una sola canna con o senza mulinello.
Sono utilizzabili solo esche artificiali, un solo amo singolo, ad una sola punta, senza ardiglione, ovvero con ardiglione schiacciato.

E' consentito l'impiego del minnow (pesciolino artificiale) con 2 ami singoli privi di ardiglione o con ardiglione schiacciato

Divieti.
Sono vietati la pesca da natante e le gare di pesca sportiva.

16

PARTE 2
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Le disposizioni particolari di cui al successivo articolo 14, sono definite secondo la suddivisione del territorio regionale per Collegi, ognuno dei quali accorpa diversi Comuni e può contare su un rappresentante facente parte del Consiglio Direttivo dell'Ente, cui è possibile rivolgersi per diverse istanze riguardanti la pesca sportiva nel Collegio di volta in volta interessato, utilizzando i recapiti riportati in ultima di copertina.
Inoltre di seguito è indicato, sempre secondo la suddivisione per Collegio, il responsabile del coordinamento delle Guardie ittiche di zona.

Suddivisione del territorio regionale nei 15 collegi di pesca

17

Elenco dei Collegi

COLLEGIO 1 - GORIZIA -

Comuni:
Capriva del Friuli - Cormons - Dolegna del Collio - Farra d'Isonzo - Gorizia - Mariano del Friuli - Medea - Moraro - Mossa - Romans d'Isonzo - S. Floriano del Collio - Savogna d'Isonzo - S. Lorenzo Isontino - Villesse.

Consigliere ETP:
Walter Princi - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Paolo Facchin - (+39) 329.26.07.927

COLLEGIO 2 - SAGRADO - MONFALCONE - TRIESTE -

Comuni:
Doberdò del Lago - Duino Aurisina - Fogliano Redipuglia - Fiumicello - Grado - Gradisca d'Isonzo - Monfalcone - Monrupino - Muggia - Ronchi del Legionari - Sagrado - S. Canzian d'Isonzo - S. Pier d'Isonzo - S. Dorligo della Valle - Sgonico - Staranzano - Trieste - Turriaco.

Consigliere ETP:
Giancarlo Cecchin - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Luigi Giuriato - (+39) 329.26.07.924

COLLEGIO 3 - PORDENONE -

Comuni :
Aviano - Azzano Decimo - Cordenons - Fiume Veneto - Porcia - Pordenone - Roveredo in Piano - S. Quirino - Zoppola.

Consigliere ETP:
Giovanni Protti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Gianni Moro - (+39) 329.26.07.864

18

COLLEGIO 4 - SACILE -

Comuni:
Brugnera - Budoia - Caneva - Fontanafredda - Pasiano di Pordenone - Polcenigo - Prata di Pordenone - Sacile.

Consigliere ETP:
Loris Saldan - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Iginio Santarossa - (+39) 329.26.07.921

COLLEGIO 5 - MANIAGO - BARCIS -

Comuni:
Andreis - Arba - Barcis - Cavasso Nuovo - Cimolais - Claut - Erto e Casso - Fanna - Frisanco - Montereale Valcellina - Maniago - Vajont - Vivaro.

Consigliere ETP:
Luigi Ricciardi - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Mario Durat - (+39) 329.26.07.882

COLLEGIO 6 - SPILIMBERGO -

Comuni:
Castelnovo del Friuli - Clauzetto - Meduno - Pinzano al Tagliamento - S. Giorgio della Richinvelda - Sequals - Spilimbergo - Tramonti di Sopra - Tramonti di Sotto - Travesio - Vito d'Asio.

Consigliere ETP:
Giacomo Fabris - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Domenico Valla - (+39) 329.26.07.918

19

COLLEGIO 7 - S. VITO AL TAGLIAMENTO -

Comuni:
Arzene - Casarsa della Delizia - Chions - Cordovado - Morsano al Tagliamento - Pravisdomini - S. Martino al Tagliamento - S. Vito al Tagliamento - Sesto al Reghena- Valvasone.

Consigliere ETP:
Virginio Battiston - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Ivo Brun - (+39) 329.26.07.855

COLLEGIO 8 - PONTEBBA -

Comuni:
Chiusaforte - Dogna - Malborghetto Valbruna - Moggio Udinese - Pontebba - Resia - Resiutta - Tarvisio.

Consigliere ETP:
Damiano Marcotti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Riccardo Di Lenardo - (+39) 338.26.38.568

COLLEGIO 9 - TOLMEZZO-

Comuni:
Amaro - Ampezzo - Arta Terme - Cavazzo Carnico - Cercivento - Comeglians - Enemonzo - Forni Avoltri - Forni di Sopra - Forni di Sotto - Lauco - Ligosullo - Ovaro - Paluzza - Paularo - Prato Carnico - Preone - Ravascletto - Raveo - Rigolato - Sauris - Socchieve - Sutrio - Tolmezzo - Treppo Carnico - Verzegnis - Villa Santina - Zuglio.

Consigliere ETP:
Antonello Vuan - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Davide Lazzara - (+39) 329.260.7909

20

COLLEGIO 10 - GEMONA - S.DANIELE -

Comuni:
Artegna - Bordano - Buia - Coseano - Dignano - Fagagna - Flaibano - Forgaria nel Friuli - Gemona del Friuli - Maiano - Osoppo - Ragogna - Rive d'Arcano - S. Daniele del Friuli - S. Vito di Fagagna - Trasaghis - Venzone.

Consigliere ETP:
Claudio Polano - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Lucio Agrimi - (+39) 329.260.7906

COLLEGIO 11 - TARCENTO - NIMIS -

Comuni:
Attimis - Cassacco - Faedis - Lusevera - Magnano in Riviera - Montenars - Nimis - Povoletto - Reana del Rojale - Taipana - Tarcento - Treppo Grande - Tricesimo.

Consigliere ETP:
Gabriele Michelutti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Simone Passera - (+39) 338.53.38.143

COLLEGIO 12 - UDINE-

Comuni:
Basiliano - Campoformido - Colloredo di Monte Albano - Martignacco - Mereto di Tomba - Moruzzo - Pagnacco - Pasian di Prato - Pavia di Udine - Pradamano - Tavagnacco - Udine.

Consigliere ETP:
Rolando Passon - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Fabrizio Terrenzani - (+39) 329.260.7861

21

COLLEGIO 13 - CIVIDALE DEL FRIULI -

Comuni:
Buttrio - Cividale del Friuli - Corno di Rosazzo - Drenchia - Grimacco - Manzano - Moimacco - Premariacco - Prepotto - Pulfero - Remanzacco - S. Giovanni al Natisone - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - Savogna - Stregna - Torreano.

Consigliere ETP:
Adriano Leoni - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Marcello Bernardis - (+39) 329.260.7846

COLLEGIO 14 - CODROIPO - LATISANA -

Comuni:
Bertiolo - Camino al Tagliamento - Codroipo - Latisana - Lestizza - Lignano Sabbiadoro - Marano Lagunare - Mortegliano - Muzzana del Turgnano - Palazzolo dello Stella - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Precenicco - Rivignano Teor - Ronchis - Sedegliano - Talmassons - Varmo.

Consigliere ETP:
Federico Odorico - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Massimo Giavon - (+39) 329.260.7894

COLLEGIO 15 - CERVIGNANO - PALMANOVA -

Comuni:
Aiello del Friuli - Aquileia - Bagnaria Arsa - Bicinicco - Chiopris Viscone - CampolongoTapogliano - Carlino - Castions di Strada - Cervignano del Friuli - Gonars - Palmanova - Porpetto - Ruda - S. Giorgio di Nogaro - S. Maria la Longa - S. Vito al Torre - Terzo d'Aquileia -Torviscosa - Trivignano - Villa Vicentina-Visco.

Consigliere ETP:
Michele Miolo - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Stelio Padovan - (+39) 329.260.7891

22

Art. 14 - LIMITI E DIVIETI RIGUARDANTI OGNI SINGOLO COLLEGIO -

- COLLEGIO 1 - Gorizia -

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **50** cm
trota marmorata ed ibridi: **50** cm
Tra le due specie è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare ed in caso di trattenimento di tale esemplare l'azione di pesca si deve interrompere immediatamente.

Nel collegio 1 è **vietato** l'uso dell'ancoretta.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)
CORMONS-BRAZZANO
Rio **SMERDAR**;
rio **FIDRI**;
GORIZIA
Torrente **GROINA e suoi affluenti**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Isonzo;
Torrente **PIUMIZZA**, dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
Fiume **ISONZO**, dal Viadotto Ragazzi del 99 (Ponte IX agosto), fino a 100 m a valle della diga dell'Agro-Cormonese-Gradiscano;
Canale di scarico **"FANTONI"**, dalla centralina idroelettrica al ponte S.S. 351;
Fiume **ISONZO**, in sponda destra in corrispondenza del Parco di "Bosco-Piuma-Isonzo", dal ponte Piuma alla confluenza con il torrente Groina, compresa la diga sino all'altezza della confluenza con il torrente Groina;
Canale **TEXGIULIA** di Straccis (ex Enel), intero tratto dalla presa dell'Isonzo alla confluenza dello stesso.

23

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Fiume **ISONZO**, dal confine di Stato al ponte raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo;

Sul tratto del RPS del fiume Isonzo è vietato l'uso delle esche siliconiche.

Sul tratto del RPS del fiume Isonzo, dalla diga di Piuma a valle fino al raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo, è consentita la pesca dei ciprinidi con l'uso delle seguenti esche vegetali: mais, frutta, pane, formaggio. E' consentita la pasturazione con sfarinati per ciprinidi ed i prodotti usati come esca sopraelencati nella misura massima complessiva di 1 kg per pescatore, per singola uscita di pesca. Tutti i salmonidi e timallidi catturati durante la pesca dei ciprinidi usando le esche vegetali devono essere immediatamente liberati.

- COLLEGIO 2 - Sagrado-Monfalcone-Trieste -

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **50** cm
trota marmorata ed ibridi: **50** cm
Tra le due specie è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare

Nel collegio 2 è **vietato** l'uso dell'ancoretta limitatamente al fiume Isonzo ricadente in zona B.
Nel canale Brancolo e in tutti i suoi affluenti, è **vietato** pescare e trattenere Anguille dal 1° gennaio al 31 dicembre.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
GRADO:
Acque interne poste a sud della strada comunale per Fossalon, ricomprese nel perimetro della Riserva naturale

regionale della **Valle Cavanata**.
MONFALCONE:
Lago di **PIETRAROSSA**, dalle sorgenti a valle del ponte autostrada;
Canale **LISERT**, sponda sinistra, dall'inizio del canale per tutta la lunghezza e larghezza dei pontili d'attracco dei natanti in concessione alla ditta Nautec.
REDIPUGLIA:
Canale de' **DOTTORI**, dalla centrale ENEL a strada statale.
SAGRADO:
Fiume **ISONZO**, dall'attraversamento del metanodotto, al ponte di Sagrado;
BACINI alla presa canale de' Dottori e SNIA;
Canale **SNIA**, da presa fiume Isonzo al primo ponte a valle dello stabilimento Snia.
SAN CANZIAN D'ISONZO:
Canale **GRODE,** dalla sorgente alla confluenza con il canale Brancolo.
STARANZANO:
Canale **QUARANTIA**, intero tratto, compreso tratto canale Brancolo Morto.
MUGGIA:
Laghetti delle **Noghere.**

- COLLEGIO 3 - Pordenone -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Fiume **NONCELLO**, in Comune di Pordenone, da confluenza ramo secondario a Ponte Adamo ed Eva;
Fiume **NONCELLO**, in Comune di Pordenone, da Ponte di viale Aquileia a paratoie case Brunettin;

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
CORDENONS:
Fiume NONCELLO, da 100 m a monte, a 150 m a valle del ponte di via Foenis.

25

FIUME VENETO:
Fiume **FIUME**, da paratoie ex cotonificio Veneziano a monte per 300 m;
PORCIA:
Rio **BUJON**, da sorgenti ex cotonificio Valdevit e da ponte dell'Agnesina a paratoie allevamento ittico De Mattia;
PORDENONE:
Laghetto di **S.VALENTINO**;
Laghetto di **RORAI GRANDE**;
Laghetto di **S.CARLO**;
Roggia **CODAFORA**, dal ponte di viale Gorizia a confluenza con fiume Noncello;
Laghetto di **S. GIORGIO** (ex Enel);
Roggia dei **MOLINI**, dal ponte di via S.Giorgio alla confluenza con il fiume Noncello;
Fiume **NONCELLO,** ramo a Torre, da paratoie ex-tintoria a paratoie case Brunettin;
ZOPPOLA:
Fiume **FIUME**, dal ponte Orcenico superiore alla passerella della pista ciclabile;
Rio **BRENTELLA**, località ponte Spezzole, da confluenza Rio Selva sino a paratoie canale Enel;
Roggia **CASTELLANA,** da briglia - piazza a Castions, a palo linea elettrica località Taviela;
Rio **FIUMETTO**, dal ponte strada Zoppola-Castions al ponte della strada Zoppola-Ovoledo;
Rio **ZOPPOLETTA**, dal ponte di Via Giotto, alla ex segheria Bomben.
Rio **SELVA**, da confluenza rio Brentella a monte sino a confluenza risorgiva.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata ed ibridi: **40** cm
Fiume **MEDUNA** dalla confluenza con il rio Rui al Ponte della S.S.13;

26

Rio **CURIEI**;
Rio **VENA STORTA**;
Rio **MULIGNANA**;
Rio **GRAVOTTI**;
Canale **AMMAN** (Battistin), dalle sorgenti alla passerellla in ferro;

- COLLEGIO 4 - Sacile -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)

Fiume **LIVENZA**, in Comune di Polcenigo-Caneva da ponte Pianca a valle, fino a 1000 m a valle confluenza Gorgazzo ;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, da sbarramento Billia a Torrione Pa' Castelvecchio;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, località Cavolano, da rio RUI a valle fino corrispondenza della smorta di Cavolano.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)

BRUGNERA:
Fiume **LIVENZA,** a monte Ponte Vecchio fino a 50 m dal confine con la Regione Veneto;
CANEVA:
Canale di Scarico della centralina idroelettrica **COTONIFICIO VENEZIANO** intero tratto.
FONTANAFREDDA:
Roggia **ACQUA DEL MOLINO**, dalle risorgive alla confluenza con il lago Zilli.
CANEVA-FONTANAFREDDA:
fiume **LIVENZA**, dal ponte di Fiaschetti a monte fino alla confluenza con il rio Sclauzit;
POLCENIGO-CANEVA:
Torrente **GORGAZZO**, dalle risorgive a valle fino al I° ponte (circa m 250);
Rio **MOLE** da allevamento ittico ETP a monte fino alla sorgente.
PASIANO-PRATA:
Fiume **MEDUNA**, da chiavica ex Mire a valle fino a 500 m

27

sopra chiavica Peressine.
Fiume **SENTIRON**, dal ponte per Porcia di via Pordenone, fino alla confluenza con il fiume Meduna.
SACILE:
Fiume **LIVENZA**, da condominio Livenza allo sbarramento Tallon;
Fiume **LIVENZA**, canale della Pietà: intero tratto;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, canale di scarico della centrale Enel;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, da zona no Kill a valle fino al tubo di scarico dietro la Chiesa di Cavolano.

- COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Torrente **CELLINA ,** da limite a monte del paravalanghe nei pressi di Contron, al ponte di Mezzocanale.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
BARCIS:
Lago di **BARCIS**, in sponda sinistra, da servizi igienici parcheggio autocaravan a depuratore comune di Barcis incluso;
TUTTE LE ACQUE della Valle del Prescudin;
Torrente **PENTINA**, da sorgenti a confluenza lago di Barcis (in prossimità della passerella).
CIMOLAIS:
Rio **COMPOL**, da sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **VAL SANTA MARIA**, dalle sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **PEZZEDA**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Cimoliana;
CLAUT:
Rio **BORSAT**, dalla sorgente a confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE NUCI**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;

28

Rio **CIOL DE POST**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE LA QUESTION**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana.
MANIAGO:
Roggia di **MANIAGO**, da presa Pisuj a valle sino alla confluenza canaletta Dandolo;
Torrente **COLVERA DI JOUF** e relativi affluenti, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Colvera di Raut.

- COLLEGIO 6 - Spilimbergo -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Torrente **ARZINO**, nei comuni di Pinzano al Tagliamento e Vito D'Asio da ponte ferrovia località Flagogna (600 m a monte circa confluenza con fiume Tagliamento) a briglia in località la Vallata a monte della passerella;
Torrente **MEDUNA**, dalla briglia paraghiaia al limite del lago di Redona a monte per 300 m;
Torrente **VIELLIA** da fine campo di gara 6.02 a briglia in corrispondenza vecchio ponte SR 552 in località Chiavalir.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
CLAUZETTO:
Rio **MOLINO**, da ponte Pedoi a confluenza con il torrente Cosa, affluenti inclusi.
SPILIMBERGO:
Roggia **SPILIMBERGO**, dal Mulino di Ampiano in località Ampiano, in Comune di Pinzano, incluso, fino a Navarons, a valle della S.S. 464, all'altezza della Ferrovia: derivanti inclusi;
TRAVESIO:
Torrente **COSA**, da cascata Margherita a cascata Gof.
TRAVESIO-CASTELNOVO:
Torrente **COSA**, da 50 m a nord della centralina Madonna di Cosa, a 50 m a sud del ponte di Zancan, affluenti inclusi.
VITO D'ASIO:

29

Rio **SCLUSSONS**, dalle sorgenti, alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi;
Rio **AGAVIVA** dalle sorgenti alla confluenza con il Torrente Arzino affluenti inclusi;
Rio **BARQUET**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi.
VITO D'ASIO-CLAUZETTO:
Rio **DI MOLIN**, dalle sorgenti alla confluenza con il rio Foce, affluenti inclusi.
TRAMONTI DI SOPRA E SOTTO:
Lago di **REDONA** lato S.S. 552 per 250 m e lato S.P. 54 per 200 m a partire dalla diga di Ponte Racli.
TRAMONTI DI SOPRA
Rio **GAMBERI,** da confluenza Rio Inglagna a 100 m a monte confluenza con rio Clez;
Rio **ROMARUI**, da confluenza con rio Inglagna a sorgenti.
MEDUNO:
Rio **FERRO** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Muiè, affluenti inclusi;
Torrente **VIELLIA**, da ponte S.S. 552 in località Chiavalir, verso monte per 500 metri fino a casa Ruvis.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Torrente **ARZINO**, dalla stretta S. Antonio a m 100 a valle del ponte Ros;
Torrente **ARZINO**, da briglia in località la Vallata a ponte di Pert;
Torrente **MEDUNA** da diga ponte Racli verso valle fino alla confluenza con rio Gamberi (tratto di 300 m):
Torrente **CHIARZO**', dalle sorgenti al lago di Redona (ponte sulla S.R. 552) affluenti inclusi;
Rio **GAMBERI** dalle sorgenti a 100 m a monte della confluenza con il rio Clez, affluenti inclusi;

30

- COLLEGIO 7 - S. Vito al Tagliamento -

TRATTI "NO KILL"
(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)

Roggia di **GLERIS**, dalla confluenza con la roggia Versa-Lemene a monte fino all'allevamento cavalli.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)

CORDOVADO:
Roggia **LIGUGNANA,** da provinciale 13, intero tratto;
rio **CORDOVADO** da Caseificio Venchiaredo a confluenza con Roggia Ligugnana.
MORSANO AL TAGLIAMENTO
Roggia **VADO** da Casa di riposo Ente D. Moro a vicolo Gaspardo.
SAN VITO AL TAGLIAMENTO:
FOSSE capoluogo;
Roggia **VAT**, da campo sportivo in piazza Prodolone a ponte Fol;
SESTO AL REGHENA:
FOSSE ABBAZIALI ESTERNE ed INTERNE;
Roggia **VERSIOLA,** Intero tratto sino a confine di Regione.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Fiume **TAGLIAMENTO**, dal ponte di Madrisio a confine Regione in località Mussons;
Rio **RUPA**, dal ponte in via Respotia, a 50 metri valle del ponte in località Viotte.

31

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **35** cm ed è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare:
Fiume **SESTIAN** dalla presa al termine di via Fontane in località Vissignano alla cascata presso la confluenza con parallelo via Verdi in Comune di Sesto al Reghena;
rio **VENCHIAREDO**, intero tratto.

- COLLEGIO 8 - Pontebba -

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **25** cm :
Torrente **SLIZZA** e relativi affluenti;
Lago di **CAVE DEL PREDIL**;
Laghi di **FUSINE**.

TRATTI “NO KILL”

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Rio **BOMBASO** dal ponte delle aquile alla confluenza con il torrente Pontebbana;
Torrente **PONTEBBANA** dal ponte Pricot (Studena Bassa) alla confluenza con il fiume Fella;
Torrente **RESIA** , da località Tigo (Tapartigu) al ponte di Povici (Resiutta).

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
CHIUSAFORTE;
Rio **BELEPEIT**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella.
MOGGIO UDINESE:
RIo **VERC** (rio da Place) dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella in località Ovedasso;
MOGGIO UDINESE:
Rio **FORCIE**, località Grauzaria, da m 20 a monte dell’impianto ittico ETP alla confluenza con il torrente Aupa.
PONTEBBA:
Torrente **BOMBASO**, dalle sorgenti al ponte delle aquile;

32

SORGIVE, Studena Bassa;
Sorgive **OTTOGALLI** (presso caserma Bortolotti);
RESIA:
Rio **NERO**;
Rio **SART**;
Rio **POTOC**;
Sorgive **ZAMLIN**.
TARVISIO:
Rio **MOLINO** in località Rutte Piccolo, dal ponte Casa de Bortoli per 350 metri a monte;
Rio **DEL LAGO DI FUSINE**, dalla zona industriale Acciaieria Weinssenfels fino alla briglia industria ex Weisscam;
Bacini **VIGNUDA**, siti nei pressi del bivio per Oltreacqua.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **25** cm:
Torrente **SLIZZA** e relativi affluenti;
Lago **SUPERIORE** di **FUSINE**;
Rio **DEL LAGO SUPERIORE** E **INFERIORE** del lago di **CAVE DEL PREDIL** e relativi affluenti;

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **22** cm:
Torrente **ALBA,** dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella;
Torrente **AUPA** dalla briglia ex fornace loc. Chiaranda, alle sorgenti e relativi affluenti;
Torrente **GLAGNO**', dalle sorgenti fino alla confluenza con il fiume Fella e suoi affluenti;
Fiume **FELLA** dalle sorgenti a confluenza torrente Pontebbana e suoi affluenti;

33

Fiume **FELLA,** da ponte di muro (ex ponte ferroviario) fino alla passerella loc. porto di Dogna;
Fiume **FELLA**, dalla confluenza con il Torrente Glagnò, fino alla briglia in località Carnia e suoi affluenti;
Rio **MACILE** (Brussine), intero tratto;
Rio **UCCEA** e suo affluente Rio Bianco: interi tratti.

- COLLEGIO 9 - Tolmezzo -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Torrente **BUT** dal ponte "Ossario" a valle fino al ponte del campo sportivo;
Lago di **PRAMOSIO**;
lago di **BORDAGLIA**;
Torrente **CHIARSO**', da ponte in centro di Paularo al briglione in località Rio;
Torrente **DEGANO**, dalla confluenza con il torrente Margò a monte fino alla presa nuova centrale SECAB in Comune di Rigolato.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
AMPEZZO:
Torrente **LUMIEI** dalla diga di Sauris allo sbarramento Plan del Sac;
AMARO:
ANELLO formato da roggia uscita impianto ittico e roggia mulino con laghetto a monte impianto ittico.
Rio **CONFINE** da ponte strada provinciale vecchia alla confluenza con il torrente Chiarsò.
CAVAZZO CARNICO:
Rio **SCHIASAZZE** (località Somplago), da 50 metri a monte del ponte in cemento scarico legname al ponte della strada comunale Somplago-Alesso.
CERCIVENTO;
Rio **BARBAN**, da confluenza rio Gladegna a monte;
Rio **GLADEGNA** da confluenza rio Marasciò a monte

34

fino al ponte Caris.
COMEGLIANS;
Torrente **DEGANO**, dal ponte variante alla confluenza con il rio Margò;
FORNI DI SOPRA:
Laghetto zona turistica **DAVOST**
FORNI DI SOTTO:
Rio **POSCHIADEA**, dalla sorgente alla centrale idroelettrica;
Rio **SFUARZ**, dall'allevamento ittico ETP alla confluenza con il fiume Tagliamento.
OVARO:
Sorgive **APLIS**;
PALUZZA:
Roggia **MEILS**;
PAULARO:
Rio **BENEDET**;
Rio **CASCATA**, dalla cascata di Salino alla confluenza con il torrente Chiarsò;
PRATO CARNICO:
Laghetto di **MALINS**;
Rio **MASAREIT**, dalla fine dell'abitato di Pieria alla confluenza con il torrente Pesarina;
Sorgiva **CHIAMPEIS** dalla sorgente a confluenza torrente Pesarina;
Rio **DENTRO** dagli stavoli a monte di Prato Carnico alla confluenza con il torrente Pesarina;
Rio **LIANA** dalla briglia a monte ponte Pradumbli alla confluenza con il torrente Pesarina.
RIGOLATO:
Rio **GRAMULINS**, da 100 m a monte ponte capoluogo, fino alla confluenza con il torrente Degano;
Rio **NEVAL**, da ponte di Gracco alla confluenza con il torrente Degano.
SAURIS:
Lago di **SAURIS,** tratto dal crinale in sponda sinistra, .all'albergo nuova Maina
TOLMEZZO:
Torrente **TOUF**, dalla sorgente alla cascata in località Fratta;
Torrente **FRONDIZZON**, dalla sorgente al ponte nuovo

35

in località Arve.
VERZEGNIS;
Lago di **VERZEGNIS**, il tratto dal ponte Landaia al manufatto Enel.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm

Fiume **TAGLIAMENTO**, dalla sorgente a presa Enel in Comune di Forni di Sopra;
Fiume **FELLA**, dalla briglia il località Carnia alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Fiume **TAGLIAMENTO** da acqua Pudia a confluenza con rio Marodia;
Torrente **TOLINA**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Tagliamento in Comune di Forni di Sopra;
Torrente **BUT** da ponte Noiaris a valle fino alla presa della centrale "galleria di Noiaris" nei Comuni di Sutrio e Arta Terme.
Torrente **CHIARSO**', in località Paularo, dal ponte di ferro fino al ponte in centro all'abitato;

- COLLEGIO 10 - Gemona - San Daniele -

TRATTI "NO KILL"
(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Sorgive di **BARS**, in Comune di Osoppo, nel canale Grande, circa a metà del corso d'acqua, dal cippo per 500 m a valle;
Fiume **LEDRA**, nei Comuni di Artegna e Buja, dal ponte di via Casali Ledra, alle paratoie di S. Floreano;
Torrente **ARZINO**, nel Comune di Forgaria, da ponte ferrovia località Flagogna (600 m a monte circa confluenza con fiume Tagliamento) a briglia in località la Vallata a monte della passerella;

36

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)

ARTEGNA:

Rio **MOLINO**, tratto incluso nella recintazione Consorzio Acquedotto Friuli Centrale e fino alla confluenza con il f. Ledra;

Rio da **POCE CLARE**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Ledra;

Rio **BOSSO**, l'ultimo affluente di destra, ovvero l'ultimo canale di bonifica di destra nei pressi del ponte Molin del Bosso e relativi affluenti fino al secondo ponticello.

COSEANO:

Torrente **CORNO,** tratto compreso tra il Ponte di Coseano e le cascate a monte e a valle dello stesso.

FAGAGNA:

Stagno **"POCE DI SODRI"**in frazione Ciconicco.

FORGARIA:

Laghetto di **CORNINO**.

GEMONA DEL FRIULI:

Roggia **BIANCA**, dalle sorgenti al secondo ponticello e relativi affluenti;

Roggia di **LESSI**, dal ponte della S.S. 13 al ponte di via Buja;

Rio **PALUDO**, dalla confluenza con la roggia Macile a monte fino alla prima chiusa .

MAJANO:

Canale di **BONIFICA**, dalla S.S. 463 alla confluenza con il fiume Ledra;

Canale **Ledra -Tagliamento** dal monumento/cippo ai caduti a valle fino alla centrale elettrica di Farla.

OSOPPO:

Canale **PICCOLO** e **GRANDE**, dai salti degli scarichi allevamento S.G.M. , al ponte a valle.

RIVE D'ARCANO

Canale **LEDRA Principale**, dalla presa in loc. Bic al primo ponte a valle;

Roggia **DEI MOLINI**, dalla presa a ponte provinciale per Gjavons.

SAN VITO DI FAGAGNA:

Canale **LEDRA-TAGLIAMENTO**, tratto compreso tra il Ponte delle scuole elementari di Silvella e quello della strada per Ruscletto.

37

TRASAGHIS:
Affluente **TORRENTE LEALE**, da scarico allevamento ittico pesca sportiva di Trasaghis fino all'attraversamento del torrente Leale;
Roggia di **ALESSO**, dalla prima briglia al depuratore;
Lago di **CAVAZZO** (dei Tre Comuni), in Comune di Trasaghis, gli stagni ecologici a valle del canneto;
Rio da **COUT**, dalle sorgenti, alla confluenza con il rio Nembrineit.
VENZONE:
Torrente **VENZONASSA**, dal ponte nuovo della ferrovia alla passerella.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi)**: 35** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): T. Arzino : **40** cm

Roggia **GRAVA SECONDA**, in Comune di Buia, ex canale SFE, dalla presa fiume LEDRA al ricongiungimento con lo stesso;
Fiume **LEDRA**, nei Comuni di Gemona e Artegna, dalle chiuse di Campolessi al Ponte di Via Casali Ledra;
Fiume **LEDRA**, in Comune di Majano, dalla confluenza con il canale di bonifica a monte fino alla prima briglia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, in Comune di Gemona del Friuli, dalla presa del Consorzio Ledra-Tagliamento a monte fino all'inizio del ponte della Ferrovia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, nei Comuni di San Daniele, Ragogna e Forgaria, dalla confluenza con il torrente Arzino fino ai due ponti ferroviari della tratta Sacile-Gemona:
Fiume **TAGLIAMENTO**, nel Comune di Venzone, dalla confluenza con il torrente Venzonassa alla confluenza con il fiume Fella;
Fiume **FELLA**, in Comune di Venzone dalla briglia in località Stazione per la Carnia alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Fiume **FELLA**, in Comune di Venzone dalla confluenza con il Rio Barbaro alla briglia in località Stazione per la Carnia;
Torrente **ARZINO**, in Comune di Forgaria. dalla briglia in località la Vallata a monte al ponte di Pert.

38

- COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis -

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)

ATTIMIS:

Torrente **RACCHIUSANA**, dalle sorgenti al ponte Ancona Carul;

Roggia di **RACCHIUSO**, intero tratto;

LUSEVERA:

Torrente **TORRE,** da 800 m a monte del ponte di Vedronza a 800 m a valle del ponte medesimo;

Torrente **POT RIEPIC**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Torre.

TAIPANA:

Rio **LIESCOVAZ**, dalla cascata Borgo di Sopra alla cascata località Slocot.

TARCENTO:

Torrente **TORRE**, dalla briglia a monte del ponte di Tarcento alla seconda briglia a valle del ponte medesimo.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:

temolo: **40** cm

trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm

Torrente **TORRE** e affluenti, dalle sorgenti al divieto di pesca posto a 800 m a monte del ponte di Vedronza;

Torrente **CORNAPPO**, dalle sorgenti alla diga di Debellis, invaso e affluenti compresi:

Torrente **MALINA**, dalle sorgenti fino alla S.R. 356;

Torrente **ZIMOR**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Torre.

39

- COLLEGIO 12 - Udine -

CAMPO DI GARA FISSO
(Articolo 9: tabelle verdi)
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine), da via Del Molino (Lauzacco) a S.R. Udine-Palmanova.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)
PAGNACCO:
Rio DOIDIS, da presa sorgiva ex acquedotto a strada provinciale per Moruzzo.

- COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -

TRATTI "NO KILL"
(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Fiume **NATISONE** dal confine di Stato alla passerella di Stupizza.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)
Fiume **NATISONE**, fra le due briglie poste a monte e a valle del ponte del Diavolo;
Fiume **NATISONE** dalla traversa a valle del Ponte Nuovo, in corrispondenza di v. Fiore dei Liberi, a valle per circa 150 metri fino alla stretta dell'alveo.
SAN PIETRO AL NATISONE:
Rio di **TARPEZZO**, dalla confluenza torrente Alberone alla sorgente;
Rio **VERNASSO**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Natisone.
STREGNA:
Torrente **JUDRIO** da confluenza rio Glaboscak alla sorgente.
TORREANO:
Torrente **CHIARÒ**, dal vecchio ponte di Reant alle sorgenti e suoi affluenti.

40

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): 40 cm

Fiume **NATISONE**, dalla passerella di Stupizza al ponte di Vernasso;
Fiume **JUDRIO**, dalla confluenza con il rio Glaboscak a 1000 m a valle abitato di Podreska.

- COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Fiume **VARMO,** dalla casa di Guardia del Consorzio, a monte, sino a 500 m oltre la cascata del cimitero di Gradiscutta;
Fiume **CRAGNO**, dalle paratoie poste a nord del ponte su via Casale Pertoldeo, in località Sella di Rivignano, a sottopasso intersezione Roggia Barbariga.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
<u>BERTIOLO</u>
Roggia **PLATISCE**, dal ponte della strada Bertiolo-Sterpo al ponte Mulino di Sterpo;
<u>CAMINO AL TAGLIAMENTO:</u>
Fiume **VARMO**, dal ponte di via della Chiesa al ponte di Glaunicco;
Roggia di **BUGNINS**, da sorgenti alla confluenza con il fiume Varmo.
<u>CODROIPO:</u>
BARCHESSE di Villa Manin in piazza dei Dogi;
Fiume **GHEBO**, dal ponte strada S. Martino-Lonca all'allevamento Vendrame;

41

Canale **PAPAIS**, da ponte strada San Martino – Lonca a m.100 dall'allevamento di Muscletto;
Roggia di **LONCA**, da depuratore a confluenza con fiume Ghebo.
T**UTTE LE ACQUE** all'interno del Parco regionale delle Risorgive.
RIVIGNANO:
Roggia delle **STALLE**, dalla sorgente a confluenza con il fiume Taglio;
Roggia **TAGLIO PICCOLO**, intero tratto;
Roggia **BRODIZ**, località Ariis, dal ponte di via Talmassons alla confluenza con il fiume Stella;
Roggia CUSANA, da allevamento Etp a confluenza fiume Stella.
VARMO :
Roggia di **BELGRADO**, da sorgenti di Gradiscutta al ponte del cimitero di Belgrado;
Roggia **BOSA**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Taglio;
Roggia **TAMARESCA** da incrocio della Roggia di Belgrado alla confluenza con il fiume Varmo.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Fiume **TAGLIAMENTO**, dal Ponte di Madrisio a confine Regione in località Canussio di Varmo;
Fiume **VARMO**, dalle paratoie della casa guardia Consorzio, a confluenza con il fiume Tagliamento;
Fiume **GHEBO**, dalle griglie ex allevamento Moretti alle griglie allevamento Asia (Battigello).

42

- COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)

Canale di **GRONDA**, da metri 50 a monte del ponte S.P. di Porpetto a valle fino al primo salto.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)

Fiume **AUSA**, dal ponte di Via Udine per m 100 a monte e per m 250 a valle;
Fiume **AUSA,** (secondo tronco) dalla confluenza con la roggia Pusianich a valle fino all'ultima chiusa del secondo tronco del fiume Ausa;
Roggia **PUSIANICH**, dal ponte della S.S. Strassoldo-Joannis alla confluenza del secondo tronco del fiume Ausa;
Fiume **TAGLIO EST,** dal cimitero di Strassoldo a valle fino alla confluenza con la roggia di Privano (o roggia del Molino o Mille Acque).

PORPETTO-CORGNOLO:

Rio **CORGNOLIZZA**, dal ponte Azienda agricola Tomasin a valle fino alla confluenza rio Avenale;
Roggia **DEL MOLINO**, dalla sorgente, località Fraghis, a valle fino alla confluenza con il fiume Corno;

Pesca nei porti e località di sosta e transito delle navi

Per effetto dell'art. 79 del Codice di navigazione, nei porti e nelle altre località di sosta o di transito delle navi, l'esercizio della pesca è subordinato, oltre al rispetto della vigente normativa regionale per la pesca nelle acque interne, anche dal rilascio di un'apposita autorizzazione da parte del comandante del porto.
L'autorità marittima competente al rilascio dell'autorizzazione di cui al richiamato articolo del Codice della navigazione, è la Capitaneria di porto.

Pesca sportiva con licenza di tipo "A" (Bilancia fissa)

L'art. 18 del D.P.G.R. 16.11.1972, n. 04003/Pres. n. 181 prevede:
I pescatori dilettanti con licenza di cat."A" possono esercitare la pesca con bilancia fissa nei seguenti tratti e corsi d'acqua:

- Nel Canale **ISONZATO**, dalla confluenza con l'Isonzo fino a 250 m a nord della strada provinciale Monfalcone-Grado;
- Nel canale **CUCCHINI**;
- Nel canale **ZEMOLE**;
- Nel fiume **TIEL** dalla confluenza con il canale Cucchini sino a 600 m a nord della strada provinciale Monfalcone-Grado;
- Nel canale **CORMOR** dalla foce fino al Ponte Strada Levada;
- Nel fiume **TURGNANO** dalla foce fino alla chiesetta di S. Antonio del Turgnano.

Il lato della rete della bilancia non deve superare la metà della larghezza del corso d'acqua al momento della

emersione.
In ogni caso ciascun lato non deve superare i 20 m.

Il lato della maglia non può essere inferiore a mm 30 ridotto nella parte centrale, compresa quella appendicolare a mm 8. Detta parte centrale non deve superare il quinto della superficie totale della rete della bilancia.
La distanza tra gli impianti, misurata dal centro della rete, non deve essere inferiore a m 400, salvo per gli impianti esistenti nelle sopracitate acque alla data di entrata in vigore della legge, i quali potranno permanere anche a distanza inferiore.

Pesca con bilancia manovrata a mano

Si riporta l'elenco delle acque interne nelle quali é consentito l'esercizio della pesca di mestiere (L.R. n. 32/ 1993 - allegati A,B e C).
Nelle stesse acque é consentito l'uso, per i pescatori dilettanti, della bilancia avente lato della rete non superiore a m 1.50 e lato delle maglie non inferiore a mm 8.
L'attrezzo deve essere manovrato a mano e senza appoggi (art. 1d a pag. 9).

PROVINCIA DI GORIZIA: (allegato A)
-ISONZO dal ponte della Colussa a valle;
-ISONZATO dallo scarico della roggia Mondina presso l'ex Mulino alla confluenza con l'Isonzo;
-CUCCHINI tutto il canale;
-TIEL per tutto il tratto in provincia di Gorizia;
-ZEMOLE tutto il canale.

PROVINCIA DI UDINE: (allegato B)
-ISONZATO dallo scarico della roggia Mondina, presso l'ex Mulino, per tutto il tratto in provincia di Udine;

45

-TIEL dal ponte della S.S. 14 a valle per tutto il tratto in provincia di Udine;
-MORTESINA dal ponte della S.S. 14 al ponte della strada Cervignano-Grado;
-TERZO dal ponte della strada Cervignano-Grado al ponte di biforcazione con l'Anfora;
-ANFORA l'intero tratto;
-TRAGHETTO dalla biforcazione del Terzo nell'Anfora al ponte delle Vergini (intero tratto);
-NATISSA dal ponte delle Vergini a valle;
-TAGLIO EST dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;
-AUSA dal ponte della S.S. 14 a valle;
-TAGLIO OVEST dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;
-ZUMELLO dal ponte della S.S. 14 alla confluenza del Corno;
-CORNO dal ponte delle FF.SS. a valle;
-ZELLINA dal ponte della strada Carlino-S. Giorgio di Nogaro a valle;
-TROMBON dal ponte della S.S. 353 (della Bassa Friulana) fino alla confluenza col Cormor;
-CORMOR dal punto di immissione del canale Trombon a valle;
-TURGNANO dal ponte della S.S. 14 a valle;
-CRAGNO dal ponte della strada Rivarotta-Palazzolo a valle fino alla confluenza con lo Stella;
-STELLA dalla S.S. 14 a valle;
-TAGLIAMENTO dal ponte dell'autostrada a valle;
-BEVAZZANA tutto il canale;
Tutti i corsi d'acqua a sud della S.S. 14 non espressamente indicati in precedenza esclusi il **RONCUZ**, la **MUZZANELLA**, lo **ZUINA**, il canale **PADOVANO**, il canale **PRINCIPALE**, il canale **BARANCOLE-SALMASTRO 1** e **2**, il canale **SARCINELLI** e la **ROGGIA FREDDA PICCOLA (TURISELLA)** fino a Borgo Gortani.

PROVINCIA DI PORDENONE: (allegato C)
-CANAL NUOVO dal ponte della strada Sesto-Cinto Caomaggiore a valle fino al confine della Regione;

46

- **CAOMAGGIORE** dal ponte Geremia a valle fino al confine della Regione;
- **SILE** dal ponte di Fagnigola a valle;
- **FIUME** dall'incrocio dei canali sotto il Cotonificio a valle;
- **SENTIRON** dal ponte della strada Porcia-Prata alla confluenza con il Meduna;
- **MEDUNA** dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Livenza;
- **NONCELLO** dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Meduna;
- **LIVENZA** loc. Villavarda per tutto il tratto che costituisce confine con la regione Veneto e a valle per tutti i tratti ricadenti nella regione Friuli Venezia Giulia.

47

Il pescatore rispetti

- gli animali acquatici con cui si confronta, astenendosi dal causare loro ogni inutile sofferenza nella cattura e nel rilasciarli o trattenerli;
- l'ambiente che lo ospita, non lasciando tracce del suo passaggio e contribuendo a rimuovere quelle altrui;
- gli equilibri naturali di cui è partecipe, non diffondendo specie che sono estranee ai nostri ambienti;
- le acque che danno vita alla sua attività, segnalando alle Autorità competenti ogni offesa alla loro integrità;
- i colleghi di oggi e di domani, seguendo scrupolosamente le regole e le raccomandazioni di questo libretto.

Elenco specie autoctone

Elenco delle specie **autoctone** presenti in Regione ed utilizzabili come esche **vive**:

Latterino	*Atherina sp.*
Scazzone	*Cottus gobio*
Sanguinerola	*Phoxinus phoxinus*
Barbo comune	*Barbus plebejus*
Cavedano	*Leuciscus cephalus*
Vairone	*Leuciscus souffia*
Alborella	*Alburnus alburnus alborella*
Scardola	*Scardinius erythrophtalmus*
Triotto	*Rutilus erythrophtalmus*
Carpa	*Cyprinus carpio*
Ghiozzo padano	*Padogobius martensii*
Ghiozzo di laguna o Gò	*Zosterisessor ophiocephalus*
Cobite comune	*Cobitis taenia bilineata*
Cobite barbatello	*Barbatula barbatula*
Lotregan	*Liza aurata*
Verzelata	*Liza saliens*
Caostel	*Liza ramada*
Cefalo	*Liza sp.*
Muggine Volpina	*Mugil cephalus*
Bosega	*Chelon labrosus*

51

SPAZIO PER IL CALENDARIO 2015

DA INSERIRE AL MOMENTO DELLA STAMPA

Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via Colugna, 3 - 33100 UDINE -
Tel. 0432 551211 Fax 0432 482474
e-mail: etp@regione.fvg.it
www.entetutelapesca.it

UFFICIO VIGILANZA
Via Colugna, 3
Tel. 0432.551215

UFFICI LICENZE
Ufficio Licenze di Udine
Via Colugna, 7
Tel. 0432 551222
0432 551224

Ufficio Licenze di Ariis
presso Acquario regionale
Via Lucina Savorgnan - Giulietta, 9
Tel. 0432 774147

Ufficio licenze di Gorizia
Via Mazzini, 13
Tel. 0481 82364

Ufficio Licenze di Pordenone
Via S. Quirino, 9
Tel. 0434 550588

Ufficio Licenze di Tolmezzo
presso Palazzo della Regione
Via Linussio, 2
Tel. 0433 41559

Ufficio Licenze di Trieste
Scala dei Cappuccini, 1
(presso Ispettorato Agricoltura e Foreste di Gorizia e Trieste . Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità)
Tel. 040 3775884

LABORATORIO DI IDROBIOLOGIA
Laboratorio di Idrobiologia e acquario permanente delle specie di acqua dolce "Paolo Solimbergo"
Ariis di Rivignano
Via Lucina Savorgnan - Giulietta, 9
Tel. 0432 774147
Fax. 0432 773766

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_45_1_DGR_1915_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1915. (Estratto)

Comune di Visco: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 20 del 02.07.2014, di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, correlata al Piano di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, comma 2, della LR 29/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 705 del 21.4.2011 in merito alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale del comune di VISCO, correlata al Piano di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, co. 2, della L.R. 29/2005, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno delle previsioni della variante stessa, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 20 del 2.7.2014;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 20 del 2.7.2014, di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale del comune di Visco, correlata al Piano di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, co. 2, della L.R. 29/2005;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_45_1_DGR_1916_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1916

Comune di San Daniele del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 42 del 30.07.2014, di approvazione della variante n. 77 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1360 del 18.7.2014 in merito alla variante n. 77 al Piano regolatore generale comunale del comune di SAN DANIELE DEL FRIULI, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 42 del 30.7.2014;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 42 del 30.7.2014, di approvazione della variante n. 77 al Piano regolatore generale comunale del comune di San Daniele del Friuli;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_45_1_DGR_1924_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1924

DLgs. 152/2006 e LR 43/1990 - Progetto riguardante l'utilizzo del pozzo artesiano per lo sfruttamento della falda geotermica in località Casali Isola Augusta in Comune di Palazzolo dello Stella - Modifica prescrizione n. 1 della DGR 300/2005. Proponente: Azienda Agricola Isola Augusta (VIA186).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 300 del 18 febbraio 2005 "Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto - presentato dall'Azienda Agricola Isola Augusta - riguardante l'utilizzo del pozzo artesiano per lo sfruttamento della falda geotermica in località Casali Isola Augusta in Comune di Palazzolo dello Stella";
ATTESO che in data 7 luglio 2014 l'Azienda Agricola Isola Augusta ha presentato al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia istanza (unitamente a della documentazione) di variazione della prescrizione numero 1 della precitata DGR 300/2005 che recita: "il prelievo della risorsa geotermica non dovrà mai superare la portata massima pari a 200 l/min prevista nello Studio di Impatto Ambientale";
RILEVATO che la richiesta in oggetto è dovuta al fatto che:
- l'Azienda ha adottato una politica di risparmio energetico in cui rientra in forma determinante l'utilizzo della geotermia. Riscalda, infatti, tutti gli edifici aziendali (alloggi agrituristici, uffici, punto vendita aziendale e ristorante) con l'impianto di riscaldamento a pavimento, alimentato dalla falda geotermica;
- da tempo si verifica una maggior occupazione degli alloggi agrituristici anche nel periodo invernale, senza che vi sia possibilità di programmazione, per il sensibile incremento dei turisti di passaggio;
- è aumentata la superficie da riscaldare presso il ristorante aziendale, per la chiusura dell'ex porticato esterno, ora rientrante nelle sale interne e quindi utilizzato tutto l'anno;
il riscaldamento a pavimento è stato esteso anche agli uffici, per garantire un calore accettabile;
ATTESO che per la variazione della prescrizione suddetta è necessario provvedere all'assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo - ai sensi dell'art. 19 della L.R. 43/1990 così come modificato dalla L.R. 3/2001 - l'atto conclusivo della procedura di VIA regionale;
CONSIDERATO che, ai fini dell'assunzione della delibera giuntale di cui sopra, si è ritenuto necessario richiedere un parere al Comune di Palazzolo dello Stella, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, nonché all'acquisizione del parere della Commissione tecnico-consultiva VIA di cui all'art. 22 della LR 43/1990;
CONSIDERATO che sono pervenuti i seguenti pareri:
- ARPA con nota di osservazioni prot. n. 31203/P del 25 settembre 2014;
- parere favorevole del Servizio geologico espresso con nota prot. 26975 del 30 settembre 2014;
VISTO il parere n. VIA/13/2014, favorevole alla variazione della prescrizione n. 1 della DGR n. 300/2005, espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta del 1 ottobre 2014, a condizione che la prescrizione stessa venga sostituita con la seguente prescrizione:
1. il proponente potrà prelevare le acque dal pozzo solo al fine dell'utilizzo del calore ivi contenuto (come da documentazione presentata) fatte salve operazioni di emergenza e manutenzione (pulizia e spurgo), modulandone il prelievo e nel caso di non utilizzo a questo fine l'emungimento dovrà essere interrotto. Inoltre, se tecnicamente ed economicamente fattibile, il proponente, in sede di adeguamento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere un idoneo utilizzo per le acque reflue dopo la fase di scambio termico e previa verifica di compatibilità chimica delle stesse;
CONSIDERATO che la Commissione nel parere sopra citato ha valutato che:
- la falda da cui emunge il pozzo, con gli appositi filtri, è isolata e non vi sono interferenze con gli altri livelli presenti nel sottosuolo;

- il pozzo non è dotato di pompa e l'emungimento avviene per la naturale risalita dell'acqua a bocca pozzo. Dai dati forniti dal proponente emerge che lo stesso ha erogato nel periodo monitorato (maggio 2014) una quantità compatibile con l'aumento richiesto, cioè 5 l/s contro i 3,3 l/s (200 l/min);
- dalle analisi contenute nello studio della risorsa geotermica nella bassa pianura friulana "Realizzazione della Carta Geologico-Tecnica della Risorsa Geotermica Regionale e Definizione delle Linee Guida per il suo Utilizzo", redatto nel 2006 dall'Università di Trieste, si evincono alcune indicazioni relative ad una prima stima per lo sfruttamento sostenibile della risorsa. Tale stima individua come valore di portata, su km2, per l'estrazione delle acque calde senza depauperamento della risorsa stessa il valore di 10-11 l/s. Nell'intorno del pozzo esiste solo un pozzo che emunge alla stessa profondità e quindi dallo stesso acquifero, che emunge circa 3 l/s, quindi la somma dei due prelievi si pone al di sotto del limite di sfruttabilità dell'acquifero in questione;
- il Servizio geologico, competente in materia, alla luce dei dati in suo possesso relativi al pozzo in oggetto ed agli altri pozzi, può imporre misure più restrittive per preservare la risorsa nel caso si verificassero criticità e problematiche connesse al suo utilizzo;
RILEVATO che la Commissione ha ritenuto di modificare la prescrizione n. 1 in modo da imporre:
- un controllo sull'emungimento col fine di estrarre solo il quantitativo strettamente necessario per lo sfruttamento termico della risorsa stessa;
- quando la stessa non venga utilizzata, la chiusura del pozzo o la diminuzione del prelievo stesso e nel contempo si ritiene utile prevedere un eventuale uso secondario delle acque emunte una volta finito il ciclo termico negli ambienti degli edifici, sempre alla luce dell'ulteriore prelievo richiesto;
RITENUTO pertanto:
- di stralciare la prescrizione numero 1 della delibera di Giunta regionale numero 300 del 18 febbraio 2005 riguardante il progetto di utilizzo del pozzo artesiano per lo sfruttamento della falda geotermica in località Casali Isola Augusta in Comune di Palazzolo dello Stella;
- di inserire le sopra citata prescrizione;
- di confermare le prescrizioni dalla n. 2) alla n. 4) comprese di cui alla precitata DGR 300/2005;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni sopra esposte:
A) di stralciare la prescrizione n. 1 della DGR n. 300/2005 riguardante il progetto di utilizzo del pozzo artesiano per lo sfruttamento della falda geotermica in località Casali Isola Augusta in Comune di Palazzolo dello Stella;
B) di sostituire la sopra citata prescrizione n. 1 della DGR n. 300/2005 con la seguente prescrizione:
1. il proponente potrà prelevare le acque dal pozzo solo al fine dell'utilizzo del calore ivi contenuto (come da documentazione presentata) fatte salve operazioni di emergenza e manutenzione (pulizia e spurgo), modulandone il prelievo e nel caso di non utilizzo a questo fine l'emungimento dovrà essere interrotto. Inoltre, se tecnicamente ed economicamente fattibile, il proponente, in sede di adeguamento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere un idoneo utilizzo per le acque reflue dopo la fase di scambio termico e previa verifica di compatibilità chimica delle stesse;
C) di confermare le prescrizioni dalla n. 2) alla n. 4) comprese di cui alla precitata DGR 300/2005;
D) di dare mandato al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia affinché la deliberazione medesima sia altresì inviata agli altri Enti ed Uffici consultati nella fase istruttoria sopra richiamata;
E) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.
F) Eavverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_45_1_DGR_1941_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1941

Progetto Marie: adozione Roadmap sull'efficienza energetica degli edifici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1734 dd. 02/09/2010 'Obiettivo comunitario "cooperazione territoriale europea" 2007-2013 - primo bando per progetti strategici programma di cooperazione transnazionale "mediterraneo" progetto MARIE con cui l'Amministrazione regionale ha manifestato l'interesse a collaborare con il Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, di seguito AREA Science Park, alle attività del progetto, rinviando ad un protocollo operativo le modalità e i contenuti di tale collaborazione, ed individuando nel Servizio Energia la struttura regionale competente a rappresentare la Regione in tali attività, previo coordinamento con gli altri Servizi regionali competenti per materia;

CONSIDERATO che l'obiettivo principale della proposta progettuale consiste nel determinare i fondamenti tecnici, economici e sociali per il miglioramento dell'efficienza energetica nel settore dell'edilizia, superando le principali barriere istituzionali, finanziarie e di mercato, creando, nel contempo, opportunità di sviluppo sostenibile nell'ambito delle regioni MED;

CONSIDERATO inoltre che, il progetto ha previsto un formale impegno da parte della Regione con la Comunità Autonoma della Catalunya (Spagna) e con le altre regioni mediterranee partner del progetto a sostegno dello sviluppo di una strategia mediterranea per l'efficienza energetica degli edifici che, attraverso l'analisi dei risultati derivati dalle attività previste dal progetto, fornirà una roadmap di azioni concrete rivolte alla realizzazione di una strategia comune per l'efficienza energetica degli edifici delle regioni del mediterraneo;

VISTA l'adozione del 'Protocollo Operativo di collaborazione per le attività connesse all'attuazione del progetto strategico MARIE (Mediterranean Building Rethinking for Energy Efficiency Improvement)' siglato dall'Amministrazione regionale e AREA Science Park dd. 21/04/2012 che definiva i termini operativi della collaborazione e la costituzione di Gruppo di interesse regionale denominato 'Tavolo regionale per l'efficienza energetica del Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che, il Gruppo di interesse regionale (GIR) ha proficuamente operato per individuare linee guida e di indirizzo condivise dagli stakeholder del territorio per stimolare il settore dell'efficientamento energetico degli edifici del Friuli Venezia Giulia e che l'operato del GIR del Friuli Venezia Giulia è considerato caso di best practice nell'ambito delle attività progettuali;

PRESO ATTO delle strategie condivise per le politiche di efficientamento energetico degli edifici e degli accordi di collaborazione tra la regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero del territorio e sostenibilità del Governo della Catalunya seguiti al meeting organizzato il 13 febbraio 2014 nell'ambito del workshop 'E.S.Co. ed efficientamento energetico degli edifici: un'opportunità per gli operatori pubblici e privati', organizzato nell'ambito delle attività del 'Tavolo di lavoro sull'efficienza energetica del Friuli Venezia Giulia' del progetto MARIE;

VISTA la roadmap sviluppata dal progetto MARIE,allegata quale parte integrale e sostanziale alla presente deliberazione, in cui si enunciano gli obiettivi e le misure considerate prioritarie per l'implementazione della strategia comune per l'efficienza energetica degli edifici dell'area mediterranea, che le regioni coinvolte nel progetto sono determinate a conseguire ed attivare nei territori di riferimento;

RITENUTO di adottare i principi generali stabiliti nella roadmap del progetto MARIE condivisa dalla partnership di progetto e dal coordinatore Comunità Autonoma della Catalunya con l'Amministrazione regionale, allegata quale parte integrale e sostanziale alla presente deliberazione;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 531 del 21/03/2014 con la quale è stato dato avvio ai sensi del Dlgs 152/2006 il processo di valutazione ambientale strategica del Piano energetico regionale (PER), contestualmente al procedimento di formazione del Piano medesimo;

VISTA altresì la Delibera di Giunta Regionale n. 1255 dd. 04/07/2014 "POR FESR 2014-2020 Obiettivo investimenti a favore della crescita e dell'occupazione. Approvazione ripartizione finanziaria e adozione delle proposta di programma operativo, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. Approvazione preliminare";

CONSIDERATO che nel redigendo PER e nella proposta di programma operativo POR FESR 2014-2020 l'efficienza energetica degli edifici rappresenta una delle priorità tematiche in linea con la Strategia Energetica Nazionale;

RITENUTO opportuno valutare la costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale, anche con il sup-

porto di AREA Science Park sulla base dell'esperienza e delle attività previste dal progetto MARIE, per consentire la definizione di una strategia regionale in tema di l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati frutto di un lavoro condiviso dai Servizi regionali competenti per materia anche con riferimento ai contenuti e agli obiettivi del redigendo PER e della Programmazione comunitaria 2014-2020, in particolare del POR FESR 2014-2020;
RITENUTO altresì di demandare la costituzione del gruppo di lavoro sopramenzionato al Direttore generale ai sensi dell'art. 32 della LR 7/1988;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto regionale di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di adottare i principi generali stabiliti nella roadmap del progetto MARIE condivisa dalla partnership di progetto e dal coordinatore Comunità Autonoma della Catalunya con l'Amministrazione regionale, allegata quale parte integrale e sostanziale alla presente deliberazione (allegato 1);
2. di manifestare il proprio interesse alla costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale, anche con il supporto di AREA Science Park, sulla base dell'esperienza e delle attività previste dal progetto MARIE per consentire la definizione di una strategia regionale in tema di efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati frutto di un lavoro condiviso dai Servizi regionali competenti per materia anche con riferimento ai contenuti e agli obiettivi del redigendo PER e della Programmazione comunitaria 2014-2020, in particolare del POR FESR 2014-2020;
3. di demandare la costituzione del gruppo di lavoro sopramenzionato al Direttore generale ai sensi dell'art. 32 della LR 7/1988;
4. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_45_1_DGR_1941_2_ALL1

MARIE ROAD MAP

ROAD MAP del Progetto MARIE

Una politica di riferimento per la preparazione e l'implementazione di strategie di risparmio energetico

MARIE ROAD MAP

CONTENUTI

MARIE ROAD MAP

1. INTRODUZIONE

Il progetto MARIE è stato avviato nell'aprile del 2011, nell'ambito del Programma Med 2007- 2013 (L'Europa nel Mediterraneo) con l'obiettivo di promuovere efficienza energetica negli edifici.

Il progetto, che ha una durata di 45 mesi, termineràil 31 dicembre 2014 ed è coordinato dal Dipartimento per il Territorio e la Sostenibilità (DTES) del Governo dellaCatalonia. Il progetto MARIE coinvolge 23 organizzazioni dell'area Mediterraneo appartenenti a 8 paesi dell'Unione Europea (Cipro, Francia, Italia, Grecia, Malta, Portogallo, Slovenia e Spagna) ed una nazione dell'area IPA (Montenegro).

La differente natura ed entità dei partners e degli enti associatirappresentano un ampio coinvolgimento dell'area MED e consentono una capitalizzazione diretta in almeno 9 regioni mediterranee (Andalusia, Catalonia, Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Liguria, Piemonte, Friuli-Venezia-Giulia, Basilicata, Umbria e Macedonia Ovest) aventi, complessivamente, una popolazione pari a circa 30 milioni di abitanti.

Il progetto MARIE si propone di creare le condizioni socio-economiche per il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio dell'area mediterranea, nell'ambito degli obiettivi della politica comunitaria europea, superando gli ostacoli e le barriere e creando i presupposti per uno sviluppo sostenibile nell'area mediterranea.

Nel testo della proposta progettuale MARIE,approvato dal Programma MED, è chiaramente definita la finalità del progetto di produrre degli impegni politici e degli adeguamentidella normativa regionale specifica, in particolar modo nelle regioni aderenti al progetto.Inoltre l'Autorità di Gestione del ProgrammaMED ha ritenuto fondamentale e ha richiesto al Coordinatore del progetto MARIE che gli impegni politici regionali rappresentino uno dei principali risultati del progetto stesso.

Nella fattispecie MARIE intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- incoraggiare le Amministrazioni Regionali del Mediterraneo ad introdurre l'efficienza energetica degli edifici quale priorità nei loro programmi operativi e nelle loro politiche;
- adattare ed aggiornarein modo integrato le normative comunali e regionali per una riqualificazioneenergetica sostenibile degli edifici esistenti (ERB);
- innovare i modelli di finanziamento edi meccanismi per la riqualificazione energetica degli edifici, introducendo sinergie tra pubblico e privato e strutturando lefonti di finanziamento;
- stimolare il mercato della riqualificazione energetica degli edifici attraverso nuove formule di marketing,materiali innovativie forniture di prodotti e serviziadattatialle attuali esigenze della riqualificazione energetica degli edifici.

MARIE ROAD MAP

I partner del progetto MARIE, per il conseguimento degli obiettivi sopra elencati,hanno utilizzato una metodologia strutturata nelle seguenti 5 fasi:

1. analisi degli ostacoli e delle barriere;
2. determinazione di linee strategiche per il superamento dei principali ostacoli;
3. test di misure specifiche e strumenti strategici;
4. definizione di misure strategiche, di azioni pilota e di un piano di azione;
5. sviluppodi una Road Map.

La Road Mapdel progetto MARIE rappresenta la fase finale di un processoche ha portato all'elaborazione di una guidaper l'implementazione della direttiva europea EE/27/2012 nell'area MED. I principi generali esposti nella Road Mapsi articolano in6 linee strategiche principalie precisamente:

- elaborazione di progetti MIP (Macro Investment Project) che possano garantire il massimo impatto ,sviluppati sulla base di concreti ed effettivi risultati chiaramente misurabili;
- coinvolgimento e supporto da parte di tutti i soggetti coinvolti;
- approccio focalizzato su obiettivi che garantiscano multi-benefici;
- adozione di misure e strumenti strategici per la riqualificazione energetica degli edifici nell'area del mediterraneo;
- procedure condivise.

LaRoad Map del progetto MARIE rappresenta un documento di riferimento sintetico che le Regioni partners del progetto, ma in generale tutte le regioni dell'area MED, possono utilizzare come documento di riferimento nella definizione delle politiche nell'ambito dellariqualificazione energetica degli edifici.

2. IMPEGNI POLITICI

Per poter dare avvio ad un processo di riqualificazione energetica degli edifici, un impegno politico preciso da parte dei decisori politici risulta fondamentale. Le pubbliche amministrazioni dovrebbero lavorare insieme, nella stessa direzione, per poter conseguire rimarchevoli risultati in tempi limitati. È però necessario un impegno politico iniziale che dia il via a tale processo. I contenuti di tale impegno non sono di per sé complessi,ma è importante definire e dichiarare la posizione ufficiale dei vari attori politici impegnati nel progetto MARIE.

Gli impegni dovrebbero concentrarsi su una dichiarazione di intentiper preparare e sviluppare, strategie nazionali, regionali e locali a lungo termine per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati a livello di città, comune, regione e nazione. Queste strategie dovrebbero avere una base comune: per questo motivo sarebbe interessante fare riferimento alla RoadMap del progetto MARIE come documento di riferimento di base.

MARIE ROAD MAP

Se la dichiarazione di impegno politico regionale utilizzerà,come documento di riferimento, la Road Mapdel progetto MARIE, sarà più semplice assicurare un approccio comune sulle politiche di efficienza energetica da parte delle singole amministrazioni locali che altrimenti dovrebbero stabilire unametodologia alternativa per raggiungere il coordinamento con le altre amministrazioni.

3. PROGETTI DI MACRO-INVESTIMENTO

Tutte le strategie e gli impegni politici regionali dovrebbero vertere alla preparazione e creazione di **PROGETTI DI MACRO-INVESTIMENTO (MIP)**[1] di alta qualità. Detti progetti dovrebbero essere elaborati utilizzando molteplici strumenti di filtro (vedere il punto 6) che ne facilitino la coerenza tecnica, la fattibilità finanziaria e il consenso sociale.

In termini tecnici, tali progetti dovrebbero essere basati su un considerevole potenziale di risparmio energetico, ma anche sull'applicazione di soluzioni innovative e sostenibili (materiali e fonti energetiche rinnovabili).

In termini finanziari il MIP dovrebbe avere un TIR (Tasso Interno di Rendimento) superiore al 10% ed investimenti integrati compresi tra 2,5 e 25 milioni di EUR. In termini socialiinvece dovrebbe rappresentare una proposta win/win ovvero vantaggiosa a 360 gradi in quanto ciò faciliterebbe la creazione di nuovi posti di lavoroin rapporto all'investimento realizzato:si stimano oltre 15 posti di lavoro per ogni milione di euro investito.

La combinazione di tutti questi aspetti (tecnico, finanziario e sociale) dovrebbe generare dei MIPscantierabili in grado di favorire ed accelerare il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi comunitari fissati per il 2020, il cui conseguimento ,con le strategie politiche attuali basate unicamente su un mix di norme e protocolli, non viene garantito.

4. COINVOLGIMENTO E SUPPORTO DI TUTTE LE PARTI COINVOLTE

La preparazione della strategiadi riqualificazione energetica degli edifici dovrebbe basarsi su un'ampia intesa, comune a tutti gli enti pubblici eprivatioperanti nel settore del risparmio energetico.

[1]MIP: strategie di progetti di implementazione su larga scala, finanziati da fondi pubblici e/ o privati, supervisionati da un'autorità pubblica che deve garantire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico prefissati.

MARIE ROAD MAP

Il processo di preparazione dovrebbe veder coinvolte la maggior parte delle pubbliche amministrazioni con competenze in ambito edilizio insieme alle associazioni di categoria, le ESCOs[2], i rappresentanti del settore industriale, gli utenti ed i proprietari.

Il documento finale dovrebbe essere accettato formalmente da tutte le parti coinvolte ed il processo di implementazione dovrebbe essere, altresì, condiviso.

5. APPROCCIO DI TIPO "OBIETTIVI MULTI-BENEFICI"

La strategia regionaledi riqualificazione energetica degli edifici dovrebbe basarsi su un approccio di tipo "obiettivi multi-benefici".Per definire gli obiettivi strategici del 2020si dovrebbero considerare almeno i seguenti 6 indicatori:

- **Energia:** riduzione del consumo finale di energia del patrimonio edilizio (raccomandazione: superiore al 10%);
- **Emissioni di CO2:** riduzione delle emissioni di CO2 da parte del patrimonio edilizio (raccomandazione: superiore al 15%);
- **Risparmi economici:** abbattimento dei costi economici collegati al consumo energeticodegli edifici (raccomandazione: superiore al 15%);
- **Edifici:** Interventi nella maggior parte del patrimonio edilizio;
- **Investimento:** investimenti sia da fondipubblici che privati;
- **Lavoro:**creazione di nuovi posti di lavoro e miglioramento/aggiornamento di quelli esistenti (raccomandazione per ogni milione di euro di investimento: creazione di 15 posti di lavoro)
- **Innovazioneaziendale**

6. MISURE E STRUMENTI STRATEGICI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA NELL'AREA DEL MEDITERRANEO

Anche se ogni strategia dovrebbe essere adattata al proprio contesto territoriale, le misure, le proposte e gli strumenti definiti nel documento finale MEDBEES (vedere www.marieapp.eu) possono essere di grande aiuto.

---

[2] N.d.T. Le **Energy Service Company** (anche dette ***ESCO***) sono società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento.

MARIE ROAD MAP

In generale la strategiadi riqualificazione energetica degli edifici dovrebbe:
- prevedere un sistema di rilevamento e verifica del risparmio energetico conseguito che sia compatibile e interoperativo;
- elaborare delle soluzioni di risparmio energetico secondo un modello comune che integri anche un'analisi dei costi ottimali;
- introdurre l'uso di strumenti di valutazione degli investimenti e di selezione dei meccanismi finanziari più idonei;
- prevedere un'analisi secondo criteri tecnici, finanziari e sociali per i MIPs proposti;
- disporre di un programma di formazione e di marketing;
- sostenere una competitività locale della piccola e media impresa dell'area mediterranea per quanto riguarda l'offerta di prodotti di alta qualità innovativi, efficienti dal punto di vista energetico e durevoli;
- definire e implementare un nuovo quadro normativo imponendo l'uso di prodotti e servizi sostenibili;
- rafforzare il ruolo delle pubbliche amministrazioni come "motori di innovazione" e "clienti intelligenti";
- sostenere la pubblica amministrazione nell'utilizzo di nuovi strumenti per guidare l'innovazione tecnologica.

7. PROCEDURA COMUNE

L'iter da seguire per lo sviluppo di una Road Map strategica regionale per la riqualificazione energetica degli edificisi può riassumere come segue:

- **attività preparatoria:** identificazione dei bisogni(problemi, ostacoli, lacune, impatti e risultati) → identificazione del ruolo di guida del processo;
- **accordo sugli obiettivi e sulle linee strategiche:**identificazione delle parti → preparazione dell'accordo → approvazione dell'accordo;
- **definizione della Road Map**: creazione di gruppi di lavoro → descrizione delle azioni strategiche → definizione e approvazione della RoadMap
- **implementazione della Road Map:**approvazione → lancio → implementazione → valutazione e revisione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_45_1_ADC_AMB ENER_ADBVE PERICOLOSITA GEOLOGICA

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa suolo

Pubblicazione degli Avvisi dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione relativi all'aggiornamento della perimetrazione relativa alla pericolosità geologica nei Comuni di: Villa Santina e Tolmezzo (UD); Venzone(UD); Enemonzo (UD); Fanna (PN).

Si pubblica, su richiesta della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa suolo, gli Avvisi di cui all'oggetto:

14_45_1_ADC_AMB ENER_ADBVE_PERICOLOSITA GEOLOGICA_2_ALL

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Avviso relativo all'aggiornamento della perimetrazione relativa alla pericolosità geologica nei comuni di Villa Santina e Tolmezzo (UD)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, punto V delle norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento, con decreto segretariale n. 3288 del 18.12.2013 è stato approvato l'aggiornamento delle perimetrazioni individuate con codice n. 0301330100, 0301211200, 0302329400 e 0301210300 ricadenti nei comuni di Villa Santina e Tolmezzo (UD).

L'aggiornamento, che costituisce variante al Piano, è entrata in vigore con la pubblicazione del relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2014.

Copia del decreto segretariale, con la cartografia allegata, è depositata, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche), la Regione Veneto (Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale ambiente ed energia) e la Provincia di Udine.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Segretario Generale : Ing. Roberto Casarin

Avviso relativo all'aggiornamento della perimetrazione relativa alla pericolosità geologica nel comune di Venzone (UD)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, punto V delle norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento, con decreto segretariale n. 3289 del 18.12.2013 è stato approvato l'aggiornamento delle perimetrazioni individuate con codice n. 0301310200, 0301310300, 0301310400, 0301310700 ricadenti nel comune di Venzone (UD).

L'aggiornamento, che costituisce variante al Piano, è entrata in vigore con la pubblicazione del relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2014.

Copia del decreto segretariale, con la cartografia allegata, è depositata, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche), la Regione Veneto (Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale ambiente ed energia) e la Provincia di Udine.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Segretario Generale : Ing. Roberto Casarin

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Avviso relativo all'aggiornamento della perimetrazione relativa alla pericolosità geologica nel comune di Enemonzo (UD)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, punto V delle norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento, con decreto segretariale n. 33 del 18 giugno 2014 è stato approvato l'aggiornamento delle perimetrazioni individuate con codice n. 0302328500A e 0302328500B ricadenti nel comune di Enemonzo (UD).

L'aggiornamento, che costituisce variante al Piano, è entrata in vigore con la pubblicazione del relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18 settembre 2014.

Copia del decreto segretariale, con la cartografia allegata, è depositata, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche), la Regione Veneto (Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale ambiente ed energia) e la Provincia di Udine.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Segretario Generale : Ing. Roberto Casarin

Avviso relativo all'aggiornamento della perimetrazione relativa alla pericolosità geologica nel comune di Enemonzo (UD)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, punto V delle norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento, con decreto segretariale n. 48 del 25 agosto 2014 è stato approvato l'aggiornamento delle perimetrazioni individuate con codice n. 0300350200A e 0300350200C ricadenti nel comune di Enemonzo (UD).

L'aggiornamento, che costituisce variante al Piano, è entrata in vigore con la pubblicazione del relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale n. 217 del 18 settembre 2014.

Copia del decreto segretariale, con la cartografia allegata, è depositata, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche), la Regione Veneto (Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale ambiente ed energia) e la Provincia di Udine.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Segretario Generale : Ing. Roberto Casarin

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Avviso relativo all'aggiornamento della perimetrazione relativa alla pericolosità geologica nel comune di Fanna (PN)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, delle norme di attuazione del Progetto di prima variante del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza, con decreto segretariale n. 40 del 11 luglio 2014 è stato approvato l'aggiornamento della tavola n. 25 del P.A.I.L., riguardante la pericolosità idraulica in comune di Fanna (PN).

L'aggiornamento, che costituisce variante al Piano, è entrata in vigore con la pubblicazione del relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 28 luglio 2014.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

Il Segretario Generale : Ing. Roberto Casarin

14_45_1_ADC_AMB ENER_CONC RIS GEO ISOLA PICCHI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio geologico - Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di concessione di coltivazione di risorse geotermiche di interesse locale (dlgs. 22/2010) da denominarsi "Isola Picchi 2".

Provincia Udine
Comune: Latisana
Superficie richiesta: 0.005980 km2
Foglio n. 33 *mappale* n. 76
Richiedente: Isola Picchi s.r.l.
Data di presentazione istanza 23 settembre 2014, integrata in data 17 ottobre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Pierpaolo Gubertini

14_45_1_ADC_AMB ENERGO_DITTA LEGA NAVALE ITALIANA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche di Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di nuova concessione d'acqua della ditta Lega Navale Italiana.

La ditta Lega Navale Italiana. con sede legale in Monfalcone, ha chiesto in data 05.06.2014 la concessione per derivare mod. 0,02 di acqua per mediante un pozzo in Comune di Monfalcone al FM. 9 mappale, 854/9, ad uso irriguo.
Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento Struttura stabile gestione risorse idriche di Gorizia, Via Roma n.7, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 06.11.2014 e pertanto fino al giorno 21.11.2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso la Struttura stabile gestione risorse idriche di Gorizia, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27 novembre 2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede della ditta richiedente in via Agraria 54 Monfalcone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Vice Direttore centrale Roberto Schak, responsabile dell'istruttoria tecnica è il signor Maurizio Bandelli.
Ai sensi del decreto n. 808/B/1/A dd. 04.05.2010 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
Ing. Roberto Schak

14_45_1_ADC_AMB ENERUD_ASS REAL IMPONZO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo in Comune di Tolmezzo (UD) - Associazione sportiva dilettantistica Real Imponzo e Cadunea.

La ditta Associazione Sportiva Dilettantistica Real Imponzo e Cadunea, con sede legale in Comune di Tolmezzo Via Campo Sportivo 6, ha chiesto, in data 31/12/2013 la concessione per derivare mod. 0,07 d'acqua ad uso irriguo in comune di Tolmezzo fr. Imponzo Fg. 18 Mapp. 74.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 05/11/2014 e pertanto fino al giorno 19/11/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27/11/2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Tolmezzo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento ing. Roberto Schak, responsabile dell'istruttoria tecnica è il dott. Roberto Baldovin e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 31/12/2013, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Roberto Schak

14_45_1_ADC_AMB ENERUD_SOC AGR MCC_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione d'acqua ad uso irriguo in Comune di Gemona (UD) - Società Agricola MCC Srl.

La ditta Società Agricola M.C.C., con sede legale in Comune di Udine Via Leonardo da Vinci 71, ha chiesto, in data 19/08/2013 la concessione per derivare mod. 0,17d'acqua ad uso irriguo in comune di Gemona del Friuli Fg. 26 Mapp. 100.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 05/11/2014 e pertanto fino al giorno 19/11/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le

opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 26/11/2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Gemona del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento ing. Roberto Schak, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott.ssa Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 19/08/2013, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Roberto Schak

14_45_1_ADC_SEGR GEN UT GO_ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1390 presentato il 10.10.2014
GN 1392 presentato il 10.10.2014
GN 1400 presentato il 14.10.2014
GN 1450 presentato il 21.10.2014
GN 1451 presentato il 21.10.2014

14_45_1_ADC_SEGR GEN UTMONF_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3267/14 presentato il 26/09/2014
GN 3339/14 presentato il 01/10/2014
GN 3399/14 presentato il 06/10/2014
GN 3403/14 presentato il 06/10/2014
GN 3404/14 presentato il 07/10/2014
GN 3406/14 presentato il 07/10/2014
GN 3422/14 presentato il 08/10/2014
GN 3424/14 presentato il 08/10/2014
GN 3425/14 presentato il 08/10/2014
GN 3430/14 presentato il 08/10/2014
GN 3431/14 presentato il 08/10/2014
GN 3434/14 presentato il 08/10/2014
GN 3435/14 presentato il 08/10/2014
GN 3459/14 presentato il 09/10/2014
GN 3460/14 presentato il 09/10/2014
GN 3461/14 presentato il 09/10/2014
GN 3463/14 presentato il 09/10/2014
GN 3465/14 presentato il 09/10/2014
GN 3466/14 presentato il 09/10/2014
GN 3467/14 presentato il 09/10/2014
GN 3472/14 presentato il 10/10/2014
GN 3477/14 presentato il 10/10/2014
GN 3486/14 presentato il 13/10/2014
GN 3497/14 presentato il 15/10/2014
GN 3498/14 presentato il 15/10/2014
GN 3528/14 presentato il 16/10/2014
GN 3530/14 presentato il 16/10/2014

14_45_1_ADC_SEGR GEN UTTS_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 434/13 presentato il 14/01/2013
GN 12188/13 presentato il 14/11/2013
GN 13763/13 presentato il 20/12/2013
GN 14054/13 presentato il 31/12/2013
GN 14071/13 presentato il 31/12/2013
GN 483/14 presentato il 20/01/2014
GN 553/14 presentato il 20/01/2014
GN 557/14 presentato il 20/01/2014
GN 566/14 presentato il 20/01/2014
GN 571/14 presentato il 20/01/2014
GN 607/14 presentato il 21/01/2014
GN 671/14 presentato il 22/01/2014
GN 818/14 presentato il 27/01/2014
GN 1039/14 presentato il 31/01/2014
GN 1416/14 presentato il 11/02/2014
GN 1426/14 presentato il 12/02/2014
GN 1427/14 presentato il 12/02/2014
GN 1500/14 presentato il 12/02/2014
GN 2204/14 presentato il 03/03/2014
GN 2333/14 presentato il 07/03/2014
GN 2432/14 presentato il 11/03/2014
GN 2433/14 presentato il 11/03/2014
GN 2574/14 presentato il 14/03/2014
GN 2660/14 presentato il 17/03/2014
GN 2661/14 presentato il 17/03/2014
GN 2662/14 presentato il 17/03/2014
GN 2701/14 presentato il 18/03/2014
GN 2706/14 presentato il 18/03/2014
GN 2707/14 presentato il 18/03/2014
GN 2793/14 presentato il 19/03/2014
GN 2794/14 presentato il 19/03/2014
GN 3004/14 presentato il 25/03/2014
GN 3220/14 presentato il 31/03/2014
GN 3245/14 presentato il 01/04/2014
GN 3264/14 presentato il 01/04/2014
GN 3289/14 presentato il 02/04/2014
GN 3472/14 presentato il 07/04/2014
GN 3579/14 presentato il 09/04/2014
GN 3663/14 presentato il 11/04/2014
GN 3664/14 presentato il 11/04/2014
GN 3667/14 presentato il 11/04/2014
GN 3668/14 presentato il 11/04/2014
GN 3686/14 presentato il 11/04/2014
GN 4053/14 presentato il 23/04/2014
GN 4092/14 presentato il 24/04/2014
GN 4123/14 presentato il 28/04/2014
GN 4182/14 presentato il 29/04/2014
GN 4240/14 presentato il 30/04/2014
GN 4282/14 presentato il 02/05/2014
GN 4284/14 presentato il 02/05/2014
GN 4285/14 presentato il 02/05/2014
GN 4380/14 presentato il 07/05/2014
GN 4471/14 presentato il 08/05/2014
GN 4486/14 presentato il 09/05/2014
GN 4620/14 presentato il 13/05/2014
GN 4729/14 presentato il 15/05/2014
GN 4737/14 presentato il 16/05/2014
GN 4759/14 presentato il 16/05/2014
GN 4765/14 presentato il 16/05/2014
GN 4828/14 presentato il 19/05/2014
GN 4882/14 presentato il 20/05/2014
GN 4971/14 presentato il 22/05/2014
GN 5009/14 presentato il 22/05/2014
GN 5040/14 presentato il 23/05/2014
GN 5041/14 presentato il 23/05/2014
GN 5049/14 presentato il 23/05/2014
GN 5154/14 presentato il 27/05/2014
GN 5205/14 presentato il 28/05/2014
GN 5206/14 presentato il 28/05/2014
GN 5348/14 presentato il 03/06/2014
GN 5356/14 presentato il 03/06/2014
GN 5357/14 presentato il 03/06/2014
GN 5496/14 presentato il 06/06/2014
GN 5617/14 presentato il 09/06/2014
GN 5618/14 presentato il 09/06/2014
GN 5689/14 presentato il 10/06/2014
GN 5863/14 presentato il 16/06/2014
GN 5874/14 presentato il 16/06/2014
GN 5878/14 presentato il 16/06/2014
GN 5896/14 presentato il 16/06/2014
GN 5897/14 presentato il 16/06/2014
GN 5898/14 presentato il 16/06/2014
GN 5899/14 presentato il 16/06/2014
GN 5901/14 presentato il 16/06/2014
GN 5929/14 presentato il 17/06/2014
GN 5935/14 presentato il 17/06/2014
GN 5936/14 presentato il 17/06/2014
GN 5961/14 presentato il 18/06/2014
GN 6029/14 presentato il 20/06/2014
GN 6031/14 presentato il 20/06/2014
GN 6059/14 presentato il 23/06/2014
GN 6125/14 presentato il 24/06/2014
GN 6219/14 presentato il 26/06/2014
GN 6233/14 presentato il 26/06/2014
GN 6235/14 presentato il 26/06/2014
GN 6269/14 presentato il 26/06/2014
GN 6392/14 presentato il 30/06/2014
GN 6393/14 presentato il 30/06/2014
GN 6402/14 presentato il 30/06/2014
GN 6404/14 presentato il 01/07/2014
GN 6408/14 presentato il 01/07/2014
GN 6409/14 presentato il 01/07/2014
GN 6410/14 presentato il 01/07/2014
GN 6411/14 presentato il 01/07/2014

GN 6412/14 presentato il 01/07/2014
GN 6416/14 presentato il 01/07/2014
GN 6417/14 presentato il 01/07/2014
GN 6419/14 presentato il 01/07/2014
GN 6421/14 presentato il 01/07/2014
GN 6427/14 presentato il 01/07/2014
GN 6428/14 presentato il 01/07/2014
GN 6460/14 presentato il 02/07/2014
GN 6461/14 presentato il 02/07/2014
GN 6462/14 presentato il 02/07/2014
GN 6464/14 presentato il 02/07/2014
GN 6512/14 presentato il 03/07/2014
GN 6521/14 presentato il 03/07/2014
GN 6522/14 presentato il 03/07/2014
GN 6523/14 presentato il 03/07/2014
GN 6531/14 presentato il 04/07/2014
GN 6540/14 presentato il 04/07/2014
GN 6819/14 presentato il 10/07/2014
GN 7045/14 presentato il 17/07/2014
GN 7084/14 presentato il 17/07/2014
GN 7088/14 presentato il 17/07/2014
GN 7141/14 presentato il 18/07/2014
GN 7254/14 presentato il 22/07/2014
GN 7328/14 presentato il 24/07/2014
GN 7329/14 presentato il 24/07/2014
GN 7330/14 presentato il 24/07/2014
GN 7331/14 presentato il 24/07/2014
GN 7339/14 presentato il 24/07/2014
GN 7384/14 presentato il 25/07/2014
GN 7385/14 presentato il 25/07/2014
GN 7386/14 presentato il 25/07/2014
GN 7387/14 presentato il 25/07/2014
GN 7420/14 presentato il 25/07/2014
GN 7457/14 presentato il 28/07/2014
GN 7480/14 presentato il 28/07/2014
GN 7654/14 presentato il 30/07/2014
GN 7663/14 presentato il 31/07/2014
GN 7664/14 presentato il 31/07/2014
GN 7675/14 presentato il 31/07/2014
GN 7676/14 presentato il 31/07/2014
GN 7678/14 presentato il 31/07/2014
GN 7687/14 presentato il 31/07/2014
GN 7689/14 presentato il 31/07/2014
GN 7703/14 presentato il 31/07/2014
GN 7749/14 presentato il 01/08/2014
GN 7750/14 presentato il 01/08/2014
GN 7751/14 presentato il 01/08/2014
GN 7756/14 presentato il 01/08/2014
GN 7758/14 presentato il 01/08/2014
GN 7866/14 presentato il 05/08/2014
GN 7870/14 presentato il 05/08/2014
GN 7893/14 presentato il 05/08/2014
GN 7894/14 presentato il 05/08/2014
GN 7895/14 presentato il 05/08/2014
GN 8000/14 presentato il 07/08/2014
GN 8095/14 presentato il 11/08/2014
GN 8145/14 presentato il 12/08/2014
GN 8158/14 presentato il 12/08/2014
GN 8166/14 presentato il 13/08/2014
GN 8266/14 presentato il 19/08/2014
GN 8526/14 presentato il 28/08/2014
GN 8556/14 presentato il 29/08/2014
GN 8562/14 presentato il 29/08/2014
GN 8591/14 presentato il 01/09/2014
GN 8592/14 presentato il 01/09/2014
GN 8601/14 presentato il 02/09/2014
GN 8602/14 presentato il 02/09/2014
GN 8603/14 presentato il 02/09/2014
GN 8672/14 presentato il 03/09/2014
GN 8874/14 presentato il 10/09/2014
GN 8951/14 presentato il 11/09/2014
GN 8955/14 presentato il 11/09/2014
GN 9009/14 presentato il 15/09/2014
GN 9020/14 presentato il 15/09/2014
GN 9021/14 presentato il 15/09/2014
GN 9115/14 presentato il 16/09/2014
GN 9191/14 presentato il 17/09/2014
GN 9232/14 presentato il 18/09/2014

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_45_3_GAR_DIR ATT PROD_BANDO PSL GAL MISURA 411_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la realizzazione di progetti volti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, Misura 411, Azione 1 - Valorizzazione dei prodotti locali, Intervento 1 del PSL del GAL Montagna Leader.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Repubblica Italiana

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Gruppo di Azione Locale "Montagna Leader"

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Asse IV "Leader"

Misura 411 Competitività
Azione 1 Valorizzazione dei prodotti locali
Intervento 1 Qualificazione e promozione aziende agricole locali

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013
del Gruppo di Azione Locale "Montagna Leader"

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALL'ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL GAL CON DELIBERAZIONE N. 4 DEL 09 OTTOBRE 2014.

MANIAGO, 09 OTTOBRE 2014

IL PRESIDENTE

FRANCO PROTTI

GAL Montagna Leader Via Venezia 18/A 33085 MANIAGO PN Tel 0427 71 775 Fax 0427 71754 gal@montagnaleader.org - www.montagnaleader.org

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla Misura 411 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti locali" Intervento 1 "Qualificazione e promozione aziende agricole locali", previsto dal Piano di sviluppo locale del gruppo di azione locale (GAL) Montagna Leader , approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali, allo scopo di favorire la qualità delle produzioni e l'accorciamento della filiera produttore - consumatore, nell'ambito di interventi volti:
   a) al miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole beneficiarie;
   b) all'ottimizzazione dell'utilizzo dei fattori della produzione, con relativa riduzione dei costi annessi;
   c) all'ottimizzazione dei processi produttivi, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative;
   d) all'aumento del valore aggiunto delle produzioni attraverso lo sviluppo della filiera corta e vendita diretta al consumatore.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) *filiera corta*: rapporto di compravendita diretta tra produttore e consumatore, che, non prevedendo intermediari commerciali, favorisce una diminuzione del prezzo finale dei prodotti agricoli e una migliore conoscenza di questi ultimi e di chi li produce e consiste nell'ottenimento di produzioni animali e vegetali nelle aziende agricole e la loro destinazione alla vendita diretta al consumatore finale per almeno il 51% di un determinato prodotto aziendale, purché il medesimo prodotto sia stato sottoposto ad almeno una lavorazione successiva alla produzione di base;
   b) *operazione*: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi previsti dal presente bando;
   c) *giovane agricoltore*: soggetto di età superiore ai diciotto anni e inferiore ai quaranta alla data di presentazione della domanda di aiuto, avente qualifica di capo dell'azienda e con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'impresa agricola assunta da non oltre cinque anni rispetto alla medesima data. Per la determinazione della data di presentazione della domanda di aiuto si fa riferimento alla data di presentazione della copia cartacea ai sensi dell'articolo 11 comma 2;
   d) *imprenditoria femminile* (ai sensi della Legge 215/1992): per le ditte individuali il titolare deve essere donna; per le società di persone e le cooperative almeno il 60% dei soci deve essere costituito da donne; per le società di capitali almeno i 2/3 delle quote devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto da donne per almeno i 2/3;
   e) *cantierabilità*: possibilità di dar corso alla realizzazione di lavori in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenuti pertanto cantierabili gli interventi provvisti della documentazione indicata all'articolo 11, comma 6, lettera d), del presente bando.

Art. 3 - Area di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni dell'area Leader:
   f) AREA C del PSR: Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Travesio e Vajont;
   g) AREA D del PSR: Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio.

Art. 4 - Soggetti beneficiari

1. Beneficiari dell'aiuto per l'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole sono esclusivamente:
   a) imprese agricole, iscritte al registro imprese CCIAA, fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento, che conducono almeno una unità tecnico economica (UTE) nell'area Leader;
   b) cooperative agricole di conduzione terreni, incluse le piccole cooperative che conducono almeno una unità tecnico economica (UTE) nell'area Leader;
2. I beneficiari dovranno occupare almeno una unità lavorativa a tempo pieno con posizione previdenziale in qualità di lavoratore autonomo e/o dipendente, fatte salve le aziende ubicate nelle aree rurali caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo (Area D di cui all'art. 3). Il lavoro a tempo determinato, adeguatamente parametrato, è ragguagliato a lavoro a tempo pieno.
3. I beneficiari devono essere proprietari degli immobili (anche funzionali all'azienda agricola), titolari di altro diritto reale, o di godimento degli stessi diverso dal diritto di proprietà, per un periodo non inferiore alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1, lett. a. 5 del presente bando.
4. In caso di comproprietà, o nel caso in cui il beneficiario sia titolare di altro diritto reale o personale diverso dalla proprietà, il richiedente deve avere acquisito l'assenso scritto alla presentazione della domanda, all'esercizio dell'attività a cui la domanda è finalizzata, nonché all'esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del proprietario/i e degli eventuali titolari di altro diritto reale sull'immobile, allegando alla domanda di aiuto la dichiarazione redatta secondo il modello di cui all'Allegato A) . Saranno considerate inammissibili le "domande di aiuto incrociate" ovvero le domande presentate da ciascuno dei comproprietari con l'assenso degli altri e sullo stesso immobile in comproprietà.

CAPO II –CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
   a) formali:

   a.1) legittimazione del richiedente;
   a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
   a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;
   a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;

   b) generali:

   b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
   b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;
   b.3) disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 18;

b.4) il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non deve essere sottoposto a procedure concorsuali.

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria;

a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
b) presentazione della domanda fuori termine, iniziale o finale, di cui all'art. 11, comma 2;
c) localizzazione dell'intervento in un Comune non compreso nell'area di intervento di cui all'art. 3.

Art. 6 - Interventi finanziabili

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti a realizzare ovvero potenziare/migliorare attività di manipolazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti, ottenuti per almeno l'80% in azienda, destinati all'alimentazione umana di cui all'allegato I del Trattato. Potranno essere finanziati interventi che si riferiscano anche ad una sola delle attività indicate (ad es. solo trasformazione) a condizione che il richiedente dimostri comunque di dare luogo ad un filiera corta completa.
2. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti:
   a) a realizzare e/o adeguare immobili, nonché ad acquisire attrezzature, per la manipolazione, trasformazione e il confezionamento delle produzioni aziendali nei limiti consentiti dal capitolo 3 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e interventi analoghi (anno 2010)" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
   b) all'acquisizione di licenze e certificazioni di qualità;
   c) all'acquisizione di servizi di consulenza specialistica sulle tecniche di trattamento e promo-commercializzazione delle produzioni;
   d) alla produzione e diffusione di materiali promozionali.
3. Gli interventi ammissibili riguardano i prodotti di cui all'Allegato I del Trattato e rispettano:
   a) il limite minimo di spesa ammissibile totale pari ad euro 10.000,00;
   b) il limite massimo di spesa ammissibile totale pari ad Euro 250.000,00;
   c) le tipologie di spesa ammissibile di cui al successivo articolo 7;
   d) le normative di riferimento: Reg. CE 852/04; Reg. CE 853/04 e DGR 22.12.2006, n. 3160.

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, nonché delle finalità di cui all'art. 6 del bando, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:
   a) lavori di cui all'art. 6, comma 1, lett. a), purché i soggetti beneficiari non abbiano già ottenuto aiuti per la medesima tipologia di investimento con misure dell'Asse 1 del PSR;
   b) acquisizione delle attrezzature per la manipolazione, trasformazione e confezionamento delle produzioni per la loro commercializzazione;
   c) acquisizione di licenze e certificazioni di qualità non obbligatorie;
   d) acquisizione di servizi di consulenza specialistica sulle tecniche di trattamento e promo - commercializzazione delle produzioni;
   e) produzione e diffusione materiali promozionali;

f) spese generali, comprensive delle spese tecniche, brevetti e licenze, fino alla misura massima del 10% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. In caso di investimenti in zone con vincoli di natura ambientale il limite è innalzato al 12%.

2. Le spese di cui alle lettere c), d), e) e f) del comma 1 sono ammesse nel limite del 25% dell'intero investimento.

3. Non sono ammissibili:
   a) l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
   b) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia), nei limiti indicati all'art. 19, comma 5 del D.P.Rag. 040/Pres. del 2011;
   c) acquisto di attrezzature e materiale usati;
   d) interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologi o funzionali secondo quanto specificato dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (anno 2010)" del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, richiamate al successivo articolo 23;
   e) acquisto di materiale di facile consumo e, se non funzionale alle attività di cui alle lettere b) ed e) del comma 1, materiale informatico (hardware e software);
   f) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a € 100,00.

4. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati all'attività per cui è stato richiesto il co-finanziamento.

5. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto.

6. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.

7. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie e nazionali di cui al successivo art. 23 del bando stesso.

8. In ottemperanza all'art. 31 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 non è ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

Criteri di selezione		Punteggio
Aziende che partecipano a forme coordinate di promozione	Si	10
Imprese agricole che aderiscono ad organizzazioni di promozione costituite da produttori locali	Si	5
Impegno sottoscritto a partecipare a promozioni comuni previste dalle Az. 411.1.3 e/o Az. 413.4.1.	Si	10
Svantaggio altitudinale. Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate del territorio Tabella con indicazione della fascia	Fascia C	10
	Fascia B	5

montana ex DGR 3303/2000	Fascia A	3
Aziende di recente costituzione (nei tre anni precedenti alla domanda)	Si	2
Possesso di certificato di qualità di sistema o di prodotto (ISO 9000, ISO 14.000, EMAS, ecc.)	Si	8
Grado di cantierabilità del progetto		
	Progetto per il quale è stata presentata la richiesta di autorizzazione all'autorità competente	3
	Progetto già approvato e autorizzato dall'autorità competente	5
Incremento dell'occupazione	più di 2 ULA	4
	da 1,1 a 2 ULA	2
	da 0,125 a 1 ULA	1
Imprenditoria femminile e/o giovanile	Si	6

1. Al fine dell'attribuzione dei relativi punteggi, si precisa quanto segue:

3.1 Per aziende che partecipano alle forme coordinate di promozione si intendono quelle che realizzano in forma aggregata momenti di promozione dei prodotti. Per la dimostrazione, si dovrà produrre un documento che comprovi la partecipazione a forme collettive di promozione;

3.2 Per adesione ad organizzazioni di promozione costituite da produttori locali si intende qualsiasi tipo di aggregazione (consorzio, associazione, etc.) finalizzata alla promozione dei prodotti locali. Per dimostrare la partecipazione si dovrà produrre dichiarazione da parte del rappresentante della specifica organizzazione;

3.3 I Comuni compresi nelle fasce A, B e C della DGR 3303/2000, sono i seguenti:

Fascia C: Andreis, Aviano (solo per i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto), Barcis, Caneva (solo per il centro abitato di La Crosetta), Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio;
Fascia B: Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo (solo per il centro abitato di Mezzomonte), Travesio;
Fascia A: Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Maniago, Montereale Valcellina, Polcenigo, Sequals, Vajont;

3.4 Per le aziende di recente costituzione, si terrà in considerazione la data di iscrizione al registro delle imprese;

3.5 Per la definizione di cantierabilità si rimanda all'art. 2. Per l'attribuzione dei punteggi relativi alla cantierabilità verrà considerata la documentazione da allegare e prevista all'art. 11 comma 6 lettera d);

3.6 I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti dal Libro Unico del Lavoro al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati ad Unità Lavorativa Anno denominata ULA, così come definita del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di lavoro di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiati a 0,35 ULA (28/40*6/12= 0,35). Per ULA inferiori 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell' ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo di cui all'art. 14, comma 2,lettera c) del presente bando.

3.7 Per le definizioni di imprenditoria femminile e/ o giovanile, si rimanda all'art. 2.

2. A parità di punteggio è data precedenza alla domanda di aiuto presentata dal beneficiario più giovane.
3. In caso di ulteriore parità di punteggio, la priorità verrà stabilita in base all'ordine di presentazione delle domande.
4. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 –Risorse finanziarie disponibili[1]

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 153.163,41 e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
€ 67.391,90	€ 85.771,51	€ 153.163,41

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale.
2. L'aiuto è concesso secondo i seguenti limiti percentuali massimi:

Giovani in zone di cui art. 36 lett. a), punti i), ii) (Allegato 2)e iii) del Regolamento (CE) 1698/2005(Zone Natura 2000 dell'Allegato 4)	60%
Altri imprenditori in zone di cui art. 36 lett. a), punti i), ii) (Allegato 2) e iii) del regolamento (CE) 1698/2005 (Zone Natura 2000 dell'Allegato 4)	50 %
Giovani in altre zone	50%
Altri imprenditori in altre zone	40%

3. L'aiuto massimo concedibile è di euro 150.000,00.
4. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 2, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo concesso non sia inferiore al 60% del contributo concedibile.
5. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda con l'intensità contributiva di cui al comma 2 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

[1] Importo determinato a seguito dell'adozione della variante n. 5 al PSL da parte del Consiglio di amministrazione del GAL, in data 9 ottobre 2014, e soggetto ad approvazione da parte dell'Amministrazione regionale.

1. Ai sensi degli artt. 5, lett. bb) e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centro di assistenza agricola (CAA) La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA secondo le modalità ivi predisposte e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda, stampata e sottoscritta dal beneficiario, e corredata della documentazione, è presentata in originale entro 15 (quindici) giorni dalla data di scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'art. 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: Montagna Leader s. cons. a r.l. - Via Venezia, 18/A – 33085 MANIAGO (PN) (art. 13 del regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).
3. La domanda è presentata a mano presso la sede del GAL, , dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. Le domande presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di quindici giorni e le domande presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL Montagna Leader, Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti locali", Intervento 1 "Qualificazione e promozione delle aziende agricole locali".
6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un documento di identità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) documentazione comprovante la proprietà dell'immobile o la titolarità di altro diritto reale o di godimento per un periodo compatibile con quanto indicato dall'art. 4 del presente bando. Nel caso di comproprietà o di godimento di un diritto reale, autorizzazione dei proprietari o comproprietari elaborata secondo il modello Allegato A);
   c) piano di impresa, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato B), contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'art.8;
   d) per i lavori di cui all'art. 7, comma 1, lett. a): il progetto, corredato della documentazione attestante il possesso dei requisiti e delle prescritte autorizzazioni amministrative per l'avvio dei lavori edilizi - se del caso -, della descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica e della perizia asseverata prevista dall'art. 21, comma 1, lett.b), del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, e riferita ai lavori od opere ammissibili e rispetto alla tipologia di intervento prevista dagli articoli 6 e 7 del presente bando. La perizia (allegato C), inoltre, attesta il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto, e descrive i miglioramenti tecnologici e produttivi apportati dagli interventi previsti;
   e) per attrezzature: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato (Allegato D) in cui, sulla base di parametri tecnico – economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21 comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n.040/Pres. del 2011.
   f) per gli impianti: se sono previste anche opere edili, il costo viene inserito nella perizia di cui alla lettera d) del presente articolo; qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti solamente investimenti per impianti tecnologici, dovrà essere allegata la documentazione prevista alla lettera e) del presente articolo. In ogni caso dovranno essere allegate le schede tecniche;

g) per i servizi di consulenza, l'acquisizione di licenze e certificazioni: tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione. Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione. Inoltre, al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro;
h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (redatta secondo lo schema di cui all'allegato E).

7. Al fine dell'attribuzione dei punteggi viene inoltre richiesta la compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R 445/200 redatta secondo lo schema di cui all'allegato F).
8. La mancanza della documentazione di cui al comma 7 determina la mancata attribuzione dei relativi punteggi.
9. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

1. La graduatoria delle domande di aiuto e l'elenco delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 30 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.
2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
3. La graduatoria e l'elenco di cui al comma 1 sono pubblicati sul sito internet del GAL Montagna Leader www.montagnaleader.org .
4. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13 – Concessione del contributo

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e precisazioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.reg. n.040/Pres. del 2011.
2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.
3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50% dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti, con presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (art. 40 del Regolamento approvato con D.P.reg. n.040/Pres. del 2011);
   b) acconti (pagamenti intermedi): erogabili nella misura massima del 80% dell'aiuto pubblico a condizione che gli stati di avanzamento corrispondenti siano riferibili a una fase distinta dell'intervento finanziato e a lavori e beni di cui sia possibile l'uso ai fini dell'attività finanziata. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.reg. n.040/Pres. del 2011, possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50% e dell'80% del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo di anticipazione precedentemente erogato;
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.reg. n.040/Pres. del 2011).
3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data del rilascio.
4. Alla domanda di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) anticipazione: fideiussione di cui al comma 2, lett. a);
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto su nulla osta del GAL in sede di liquidazione del saldo.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 4, del presente bando, il beneficiario dà inizio alle operazioni finanziate dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro il **31 marzo 2015**, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e in maniera motivata, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.
3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 3 presuppone che il beneficiario abbia ottenuto, se previsti, i certificati di collaudo statico del bene immobile.

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;

b) ricevuta bancaria;
c) bollettino postale;
d) vaglia postale;
e) assegno circolare o bancario non trasferibili;
f) carta di credito o bancomat.

3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario, mediante copia dell'estratto conto.
4. Il pagamento in contanti non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ecc.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n.040/2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi di pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le seguenti categorie di costo: i) opere edili (lavori), ii) licenze, iii) acquisizione di servizi e iiii) materiali informativi;
   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
   f) per le opere edili, perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera e) comma 6 art. 11;
   g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.
8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione, a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b), c) – fatture, pagamenti, elenco;
   b) per le opere edili:
      b.1) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
         1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;

2. riepilogo delle fatture con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie: opere edili, impianti e spese generali; certificazioni di qualità; servizi di consulenza; materiali promozionali;
3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
5. copia del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente.

b.2) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
b.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
b.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

c) copia dell'idonea documentazione attestante l'incremento dell'occupazione, nonché dichiarazione resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa al numero di occupati alla data del saldo espressa in ULA;
d) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 17 – Varianti

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'intervento possono essere richieste in via preventiva ed eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione da parte del GAL le varianti non sostanziali, come definite dall'art. 35, comma 6, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, consistenti in:
   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;
   b) variazione dei prezzi di mercato;
   c) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;
   d) utilizzo dell'economie di cui alla lettera c) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.
4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli obblighi previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:
   a) Impegni essenziali:
      a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
      a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
      a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
      a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
      a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data di decisione individuale di finanziamento, e di non alienare tali beni per tutto il periodo suddetto;
      a.6) nel caso di assegnazione di punteggi per "incremento dell'occupazione", mantenere il livello occupazionale raggiunto con l'inserimento dei nuovi posti di lavoro per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando;
      a.7) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
      a.8) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione.

   b) Impegni accessori:
      b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;
      b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
      b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;
      b.4) Per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:
         1. la descrizione dell'intervento;
         2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
         3. la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
         4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
         5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
         6. l'emblema della Repubblica italiana.

         Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa
2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1074/2006.
3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

4. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.
5. Il materiale d'informazione e di comunicazione, le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi) concernenti gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali devono mettere in evidenza sulla copertina un'indicazione della partecipazione dell'Unione europea ed il Fondo interessato, nonché l'emblema europeo qualora vi figuri l'emblema nazionale o regionale. Le pubblicazioni contengono le generalità dell'organismo responsabile dell'informazione e dell'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'intervento in questione. I criteri sopra enunciati si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca di dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo. Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi, pagine web, materiale multimediale e simili) concernenti l'intervento cofinanziato devono riportare le informazioni previste dall'Allegato VI punto 3 del Reg. CE 1974/2006, utilizzando i loghi della "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni" a cura del Servizio sviluppo rurale, autorità di Gestione del PSR.
6. I beneficiari hanno l'obbligo di trasmettere al GAL la bozza di tutto il materiale promozionale che intendono realizzare nell'ambito dell'operazione finanziata, al fine di una verifica di conformità alle disposizioni comunitarie.

Art. 19 – Controlli

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono previsti i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui agli articoli 11, comma 6, lett. h) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.
3. Ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI e REVOCHE DELL'AIUTO

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre un 3%, l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n.65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18 comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso – secondo i casi - , con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) rinuncia da parte del beneficiario;
   b) mancata realizzazione dell'intervento;
   c) mancato conseguimento delle finalità dell'intervento;
   d) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.
2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 - Rinvio a norme e disposizioni amministrative

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:

a. regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. regolamento (CE) n. 65/2001 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;
d. legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
e. legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
f. decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

a. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità

inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite portale SIAN, l'Agea.

Art. 25 – Informazioni

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Montagna Leader.
2. Il bando e la relativa modulistica sono scaricabili dal sito internet del GAL: www.montagnaleader.org.
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Elenco allegati

Allegati:
Allegato A): dichiarazione per autorizzazione di cui all'art. 11, comma 6, lett. b);
Allegato B): piano di impresa di cui all'art. 11, comma 6, lett. c);
Allegato C): perizia asseverata e dichiarazione di cui all'art. 11, comma 6, lett. d);
Allegato D): dichiarazione di cui all'art. 11, comma 6, lett. e);
Allegato E): dichiarazione di cui all'art. 11, comma 6, lett. h);
Allegato F): dichiarazione di cui all'art. 11, comma 7.

ALLEGATO A)

DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL/I PROPRIETARIO/I
- art. 11, comma 6, lett. b -

In riferimento al bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Montagna Leader Scarl, Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "Qualificazione e promozione aziende agricole locali »

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________
C.F. _________________________ residente a _______________________________________in via _____________________________________

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________
C.F. _________________________ residente a _______________________________________in via _____________________________________

in qualità di proprietario/i dell'immobile oggetto della presente domanda di contributo, sito nel Comune di ____________________________________, in via ____ e censito catastalmente al Foglio n. ____________ Mappale ________________ Sub_____________ ,
oppure intavolato al Comune censuario di ____
concesso in (*citare il diritto reale di godimento*) ____
all'impresa ____

DICHIARA/DICHIARANO

01) di autorizzare il richiedente, sig./sig.ra ____, nato/a a _______________________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a _______________________________________ in via _______________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa _____________________________ _____________________________, alla presentazione della domanda di contributo e all'esecuzione delle opere.

02) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d'uso previsto (art. 18, comma 1, lettere a.5).

Luogo e data

IL DICHIARANTE	**IL DICHIARANTE**
_____________________________	_____________________________
Firma	**Firma**

Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del/i sottoscritto/i.

ALLEGATO B

PIANO DI IMPRESA

- art. 11, comma 6, lett. c) -

modello per imprese, società e cooperative agricole

Misura 411 -Azione "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali"
Intervento "QUALIFICAZIONE E PROMOZIONE AZIENDE AGRICOLE LOCALI"

Indice:

Montagna Leader S.c.a.rl
Via Venezia 18/A 33085 MANIAGO PN
Tel 0427 71 775 Fax 0427 71754
gal@montagnaleader.org - www.montagnaleader.org

RICHIEDENTE IMPRESA

1. DESCRIZIONE DELL'IMPRESA

1.1 Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente

Richiedente (nome e cognome) ____________________

Indirizzo (via e numero civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Codice fiscale ____________________

In qualità di legale rappresentante dell'impresa:

Ragione sociale ____________________

Sede Legale (via e n.ro civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Codice fiscale/PIva ____________________

Esercente l'attività di
(indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti) ____________________

Codice ATECO ____________________

Forma giuridica
(in base alla classificazione ISTAT) ____________________

Sede operativa (via e n.ro civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Iscrizione al Registro Imprese
della CCIAA (n.ro, data, Provincia) ____________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ____________________

N° Fax ed e-mail ____________________

Nel caso di società:

Capitale sociale euro _______________

ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**
TOTALE CAPITALE SOCIALE			

1.2 Forze lavorative utilizzate in azienda

MANODOPERA FAMILIARE O SOCI				
cognome e nome	**data nascita**	**relazione di parentela**	**mansione aziendale**	**N. ore lavorative annue in azienda**

MANODOPERA EXTRA FAMILIARE	
	N. ore lavorative / anno
Dipendenti fissi n°	
Avventizi n°	

Forza lavorativa utilizzata in azienda TOTALE	

1.3 Terreni in conduzione

DESCRIZIONE CONDUZIONE	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
PROPRIETA'			
AFFITTO			
ALTRE FORME			
TOTALE			

1.4 Riparto colturale

UTILIZZO	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
TOTALE			

1.5 Descrizione fabbricati

DENOMINAZIONE	TIPO FABBRICATO	SUPERFICIE COPERTA (m^2)	VOL UME (m^3)	ANNO DI COSTRUZIONE/ RISTRUTTURA-ZIONE	STATO DI ADEGUATEZZA (scarso-mediocre-buono)

1.6 Descrizione immobile oggetto di intervento

Immobile sito nel Comune di ___________________________________, Frazione __________________

in via ____ e censito catastalmente al Foglio n. ____________

Mappale ________________ Sub_____________ ,

oppure intavolato al Comune censuario di ____

concesso in (*citare il diritto reale di godimento*) ____

1.7 Consistenza zootecnica

DESCRIZIONE	N. CAPI	UNITÀ BESTIAME (UB)

1.8 Breve descrizione dell'attività agricola

2. DESCRIZIONE DELLA FILIERA CORTA

L'azienda dispone già di una filiera corta?

☐ **SI**

☐ **NO**

Se SI, descrivere brevemente la tipologia di filiera corta praticata

2.1 Descrizione macchinari, attrezzature e dotazioni

(Descrizione macchinari, attrezzature e dotazioni in possesso dell'azienda)

2.2 Tipologia di prodotti/servizi offerti

(Descrizione e caratteristiche dei prodotti/servizi eventualmente già realizzati dall'impresa e collegamenti con i nuovi.)

Descrizione e caratteristiche dei nuovi prodotti/servizi che si intendono realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti

Descrivere l'iniziativa che si intende realizzare, definendone con chiarezza gli aspetti produttivi, organizzativi e logistici, in relazione alla finalità indicata all'art. 1, comma 2 del bando

3.2 Interventi previsti

Descrivere gli interventi previsti dal progetto in riferimento alla tipologia di spesa.

3.3 Mercato di riferimento e analisi della concorrenza previsionale

Descrivere le caratteristiche del mercato di sbocco e il proprio mercato di riferimento previsionale (clienti, territorio, dimensione)

3.4. Relazione tra obiettivi e interventi previsti.

Obiettivo (art. 1, comma 2 del bando)	Relazione con gli interventi
Richiamare uno o più obiettivi (uno per riga) di cui all'art. 1, comma 2, lett. a), b), c) e d) del bando	*Descrivere il rapporto tra gli interventi e lo specifico obiettivo*

3.5 Descrizione tecnica del progetto proposto

Elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa, specificando la tipologia, il riferimento alla perizia asseverata o al preventivo (selezionato sulla base della dichiarazione del tecnico qualificato) e l'importo. Qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti solo investimenti per impianti tecnologici, il preventivo del relativo costo dovrà essere riferito alla voce di spesa G.
Esempio:

VOCE DI SPESA	PREVENTIVO	IMPORTO
A-OPERE EDILI	Perizia asseverata	
B-IMPIANTI TECNOLOGICI	Perizia asseverata	
C-SPESE GENERALI	Perizia asseverata	

D-ATTREZZATURE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
E-IMPIANTI TECNOLOGICI	Prev. Ditta ZZZ del ………	
F- CONSULENZE SPECIALISTICHE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
G-ACQUISIZIONE DI LICENZE E CERTIFICAZIONI DI QUALITA'	Prev. Ditta ZZZ del ………	
H- PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE	Prev. Ditta ZZZ del ………	

VOCI DI SPESA A-B-C-D-E-F-G-H-	TIPOLOGIA DI SPESA	PREVENTIVO Fornitore e data	IMPORTO al netto dell'IVA
		TOTALE €	

3.6 Programma degli investimenti

VOCI DI SPESA	**Imponibile**
OPERE EDILI	
IMPIANTI TECNOLOGICI (se non previste opere edili)	
ACQUISTO DI ATTREZZATURE	
TOTALE INVESTIMENTI MATERIALI	
ACQUISIZIONE DI LICENZE E CERTIFICAZIONI DI QUALITA'	
ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA	
PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE	
SPESE GENERALI (*comprensive delle spese tecniche*) **max 10% (12% per zone con vincolo) delle spese di cui alle lettere a) e b) comma 1 art. 7 del bando**	
TOTALE INVESTIMENTI IMMATERIALI max 25% dell'intero investimento	
TOTALE INVESTIMENTO	
CONTRIBUTO PUBBLICO ATTESO dal presente bando	

3.7 Modalità di copertura finanziaria dell'investimento

Costo complessivo del progetto	

Aiuto richiesto	

Partecipazione del richiedente	

- con fondi propri	
- con prestiti da terzi (mutui…)	

4 CRONOPROGRAMMA

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa ______________________
(articolo 15, comma 1 del bando)

Data prevista per la conclusione dell'iniziativa ______________________
(articolo 15, comma 2 del bando)

4.1 Tempi realizzativi

ATTIVITÀ	GIORNI	GIORNI CUMULATIVI

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 6 del bando in quanto:

il totale investimento, pari a €________________ è: - maggiore di € 10.000,00
- minore o uguale di € 250.000,00

- le spese generali, pari a € ___________________, sono inferiori o uguali al 10 % (o 12% se del caso) delle spese di cui alle lettere a) b) comma 1 art. 7 del bando;
- le spese di cui alle lettere c), d), e), f) comma 1 art. 7 del bando, pari a € ________________, sono inferiori o uguali al 25% dell'intero investimento.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

____

ALLEGATO C)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA
- art. 11, comma 6, lett. d) -

PERIZIA ASSEVERATA

Prevista dall'articolo 11, comma 6, lettera d) del bando Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "Bando per la realizzazione di progetti volti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

****

Il sottoscritto

____(*nome e cognome*) iscritto al n. _____________ dell'Albo/Collegio professionale dei ___________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ______________________________ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ______________________________

____

____

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera d) del bando Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento "Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione ed al potenziamento /miglioramento della filiera corta "e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare a Montagna Leader Scarl domanda di aiuto a valere sulla Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "Qualificazione e promozione delle aziende agricole locali";

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____

____

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

____

____

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data _____________ composto dagli elaborati tecnici di data _____________;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 10% dell'importo degli investimenti computati (oppure del 12% nel caso di investimenti realizzati in zone con vincoli di natura ambientale), e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo tenuto altresì conto che:

a) l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
b) non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n. 2049;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;

☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;

☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera d) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

[2] Barrare una o più delle opzioni.

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera d) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da ___________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. ______________________ dell'Albo/Collegio professionale dei __________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di _______________________, Asseverato in data ___________/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l'intervento prevede fra l'altro l'installazioni di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel Prospetto di comparazione tra preventivi;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 6 del bando;
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro _______________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ________________ ;
   b) impianti tecnologici, euro ________________ ;
   c) spese generali, euro ________________ ;
3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;
4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal Prospetto di comparazione tra preventivi contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;
5. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;

---

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

[4] Scegliere una delle opzioni

☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;

☐ si tratta di l'attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:

____

____

____

____

____

6. **che** i progetti di intervento allegati alla domanda rispettano la normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

Piano di Sviluppo locale 2007-2013- Misura 411- azione 1- intervento 1
BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALL'ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI

ALLEGATO 1
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

____

Montagna Leader S.c.a.rl
Via Venezia 18/A 33085 MANIAGO PN
Tel 0427 71 775 Fax 0427 71754
gal@montagnaleader.org - www.montagnaleader.org

Piano di Sviluppo locale 2007-2013- Misura 411- azione 1- intervento 1
BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALL'ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE LOCALI

ALLEGATO 2
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi relativi ad impianti tecnologici.

RIFERIMENTI:

Denominazione proponente: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta[5]**
Ditta				
N:_____________ **Data __________**				
Importo[6]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:_____________ **Data __________**				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:_____________ **Data __________**				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

5 Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

6 Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

Montagna Leader S.c.a.rl
Via Venezia 18/A 33085 MANIAGO PN
Tel 0427 71 775 Fax 0427 71754
gal@montagnaleader.org - www.montagnaleader.org

ALLEGATO D)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

- art. 11, comma 6, lett. e) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

RIFERIMENTI:

- Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Montagna Leader Scarl, Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 " Bando per la realizzazione di progetti volti all'adeguamento e miglioramento delle aziende agricole locali"

- Committente: Nome e cognome: ____

Indirizzo: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta[1]**
Ditta				
N:____________ **Data** __________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data** __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data** __________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

ALLEGATO E)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 6, lett. h) -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Montagna Leader Scarl, Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "Qualificazione e promozione aziende agricole locali".

il/la sottoscritto/a ____ nato/a a ______________________________ il ______________ C.F. __________________________ residente a ____________________________ in via ____ n. ______ CAP ________________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa:
____
con sede legale in ____ CAP _______________
via ____ n. _______ tel n. _________________
cell. n. ________________ fax n. ______________ e-mail ______________________________________
codice fiscale ____ partita IVA ______________________
esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ________________________
____ codice ATECO _____________
forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ____
con sede operativa in ____ CAP _______________
via ____ n. _______ tel n. ____________________
al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

1. che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2. che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
3. di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art 31 della L.R 7/2000 a fronte di apporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici tra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;
4. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando.
5. che i dati e le informazioni contenute in tutti gli allegato al bando sono rigorosamente conformi alla realtà;
6. che l'intervento viene realizzato su beni immobili: ☐ di proprietà ☐ di comproprietà ☐ sui quali è titolare del seguente diritto reale _________________________________; ovvero ☐ sui quali ha la disponibilità giuridica in forza del seguente titolo:___________________________________;

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:

- a realizzare e mantenere la filiera corta così come prevista nel progetto presentato;
- a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore
  - ☐ al 40% della spesa ammessa;
  - ☐ al 50% della spesa ammessa;
  - ☐ al 60% della spesa ammessa;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

PRENDE ATTO

- che i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- che titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

ALLEGATO F)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 7 -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Montagna Leader Scarl, Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "Qualificazione e promozione aziende agricole locali"

il/la sottoscritto/a ____
nato/a a _____________________________ il ______________ C.F. _________________________
residente a ___________________________ in via ____
n. ______ CAP _______________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa:
____
con sede legale in ____ CAP ______________
via ____ n. _______ tel n. ________________
cell. n. ________________ fax n. _____________ e-mail _____________________________________
codice fiscale ____ partita IVA ______________________
esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ______________________
____ codice ATECO ____________
forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ____
con sede operativa in ____ CAP ______________
via ____ n. _______ tel n. ____________________

al fine della concessione del contributo e dell'attribuzione dei relativi punteggi, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

1. Di partecipare a forme coordinate di promozione

☐ **SI**

☐ **NO**

Se sì, a dimostrazione della partecipazione allega _____________________________________

Montagna Leader S.c.a.rl
Via Venezia 18/A 33085 MANIAGO PN
Tel 0427 71 775 Fax 0427 71754
gal@montagnaleader.org - www.montagnaleader.org

2. Di aderire a organizzazioni di promozione costituite da produttori locali

☐ **SI**

☐ **NO**

Se sì, a dimostrazione dell'adesione allega ______________________________________

3. Di impegnarsi a partecipare alle promozioni comuni previste dalle Az. 411.1.3 e/o 413.4.1, organizzate dal GAL Montagna Leader, nell'ambito dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale

☐ **SI**

☐ **NO**

4. Di essere in possesso di un certificato di qualità di sistema o di prodotto

☐ **SI**

☐ **NO**

Se sì indicare che tipo di certificato: _____________________________________ e allegare copia

5. Di prevedere un incremento occupazionale pari :

☐ a 0,125 a 1 ULA

☐ da 1,1 a 2 ULA

☐ più di 2 ULA

6. Di rientrare nella definizione di imprenditoria femminile

☐ **SI**

☐ **NO**

7. Di rientrare nella definizione di imprenditoria giovanile

☐ **SI**

☐ **NO**

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

14_45_3_GAR_DIR ATT PROD_BANDO PSL GAL MISURA 413_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la concessione di aiuti per il sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali - Seconda edizione. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, Misura 413, Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, Intervento 2 del PSL del GAL Euroleader.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Ministero risorse agricole, alimentari e forestali

Leader

ASSE IV LEADER

MISURA 413
AZIONE 3 SVILUPPO DI SERVIZI E ATTIVITA' RICREATIVE E CULTURALI

INTERVENTO 2
SOSTEGNO AD INVESTIMENTI PER L'UTILIZZO DI SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' RICREATIVE SPORTIVE E CULTURALI

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013
del Gruppo di Azione Locale Euroleader

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER IL SOSTEGNO AD INVESTIMENTI PER L'UTILIZZO DI SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' RICREATIVE SPORTIVE E CULTURALI
2^ EDIZIONE

Il presente bando è stato approvato dal CdA di Euroleader con delibera n. 126 del 30.09.2014.

Tolmezzo, 30 settembre 2014

Il Presidente
Daniele Petris

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità.

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", con riferimento all'intervento 2 "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" previsto dal Piano di Sviluppo Locale (in seguito denominato PSL) del Gruppo di Azione Locale (in seguito denominato GAL) Euroleader s.cons. a r.l. approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonomia Friuli Venezia Giulia.
2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti alla riqualificazione, potenziamento e creazione di servizi e strutture ricreative, sportive e culturali, nell'ambito di interventi finalizzati a:
   a) dotare il territorio di servizi e strutture, compresa la riqualificazione o il potenziamento di strutture esistenti, volte a sviluppare attività ricreative, sportive e culturali con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della popolazione residente e che siano anche una componente dell'offerta turistica territoriale a supporto dello sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso (servizi turistici);
   b) potenziare le capacità attrattive dei territori e consolidare i fattori di sviluppo sostenibile delle aree interessate;
   c) promuovere il partenariato pubblico – privato e quindi suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale.

Art. 2 – Definizioni.

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) *microimpresa*: impresa che occupa meno di 10 unità lavorative anno (ULA) e realizza un fatturato annuo e/o presenta un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro (ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008 e delle indicazioni contenute nel D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e ai sensi dei chiarimenti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005, recante "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005;
   b) *strutture ricreative*: le strutture destinate ad essere sedi di attività volte a favorire la fruizione ricreativa-sportiva del territorio (come ad esempio centri fitness, centri benessere e le attività per la rigenerazione del corpo diverse da quelle per la diagnosi e la cura sanitaria e la riabilitazione riconosciute dalla legge, palestre, palestre di roccia, parco giochi, piscine, maneggi, ecc.), ad eccezione delle strutture sportive finalizzate esclusivamente allo svolgimento di attività agonistiche; gli interventi potranno riguardare sia edifici che strutture all'aria aperta, dovranno essere raggiungibili grazie alla rete viaria e di trasporto e dovranno essere aperte al pubblico al fine di rappresentare un supporto all'offerta turistica del territorio;
   c) *strutture culturali*: le strutture destinate ad essere sedi di attività volte a favorire la fruizione culturale del territorio (es. musei, teatri, sale cinematografiche ecc.);
   d) *perizia asseverata*: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto (cfr. art. 3 comma 1 lett. ee e art. 21, comma 1, lett. b del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).
   e) *lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria* delle strutture: interventi edilizi compresi nelle definizioni di "nuova costruzione", "ampliamento" e "manutenzione straordinaria", così come definiti dall'art. 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19, compresi gli impianti tecnologici;
   f) *cantierabilità*: possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in

ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenuti pertanto cantierabili gli interventi provvisti della documentazione indicata all'articolo 11, comma 6, lettera f), del presente bando.

Art. 3 - Area di intervento.

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio della Carnia costituito dai seguenti 28 comuni: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
2. I Comuni di cui al comma 1 appartengono all'area rurale D del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Art. 4 - Soggetti beneficiari.

1. Beneficiari dell'aiuto sono le associazioni, le società cooperative e le microimprese.
2. Le associazioni devono avere almeno una sede operativa nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando. Le associazioni che esercitano un'attività d'impresa devono essere iscritte al REA (Repertorio Economico Amministrativo) presso le C.C.I.A.A.
3. Le società cooperative e le microimprese devono:
   a) avere almeno una sede operativa nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando;
   b) rientrare nei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese;
   c) essere iscritte rispettivamente al registro regionale delle cooperative e al registro delle imprese tenuto presso la C.C.I.A.A.
4. Possono presentare progetti anche i residenti dell'area del GAL che, intendendo avviare una attività d'impresa, al momento della domanda di aiuto non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui all'articolo 13 del presente bando.
5. I succitati requisiti devono essere soddisfatti alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, e devono permanere fino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto all'articolo 18, comma 1, lett. a.5) del presente bando.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
   a) formali:
      a.1) legittimazione del richiedente;
      a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
      a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;
      a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;
   b) generali:
      b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
      b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;
      b.3) rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;

b.4) proprietà o disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento (ad es. atto d'acquisto, donazione, successione, usufrutto, contratto di comodato, locazione, ecc.) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 18;
b.5) il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, non deve essere sottoposto a procedure concorsuali o essere "un'impresa in difficoltà";

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
   a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
   b) presentazione della domanda fuori termini, di cui all'art.11.

3. Nel caso di lavori di carattere edilizio, **saranno ammesse solo le operazioni ritenute cantierabili al momento di presentazione della domanda di aiuto** ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera f) del presente bando.

Art. 6 - Interventi finanziabili.

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti alla creazione, all'ampliamento e alla manutenzione straordinaria di strutture ricreative, sportive e culturali così come definite all'articolo 2.
2. Sono ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi che siano a beneficio sia dei residenti che dei turisti.
3. Gli interventi ammessi a finanziamento rispettano:
   a) il limite minimo di spesa totale di euro 10.000,00;
   b) il limite massimo di spesa totale di euro 100.000,00;
   c) le tipologie di spesa ammissibili di cui al successivo articolo 7;
   d) la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
4. Non sono finanziabili strutture sportive finalizzate esclusivamente allo svolgimento di attività agonistiche.

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili.

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sottoelencate tipologie di spesa:
   a) creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture, di cui all'art.2, lett. b) e c);
   b) acquisto di arredi e attrezzature (compresi hardware e software);
   c) spese connesse alla messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale nonché degli eventi che vi trovano ospitalità;
   d) noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali;
   e) acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;
   f) acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale (con riferimento alla dotazione territoriale di strutture e allo svolgimento di eventi promozionali);
   g) spese generali, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% delle spese di cui alle lettere a) e b), ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Nelle spese generali sono comprese altresì le spese per consulenze tecnico-specialistiche connesse alla predisposizione degli allegati alla domanda di aiuto (ad esclusione della mera predisposizione della domanda di aiuto) e le spese per garanzie fideiussorie direttamente collegate all'esecuzione dell'intervento finanziato in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010);

h) IVA: esclusivamente nel caso di IVA non recuperabile in quanto realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto.

2. Le spese di cui al comma 1, lett. e), f) e g) che si traducano in investimenti immateriali, non possono essere superiori al 25% dell'intero investimento.
3. Non sono ammissibili:
   a) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);
   b) IVA per spese sostenute dai soggetti di cui all'art. 10, lett. c);
   c) acquisto di attrezzature o materiali usati;
   d) acquisto di materiale di facile consumo;
   e) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a euro 100,00;
   f) investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso;
   g) acquisto di beni gravati da vincoli;
   h) spese per la fornitura di energia elettrica, acqua, luce, riscaldamento, telefono;
   i) spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitarie;
   j) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure).
4. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati all'attività ricreativa, sportiva o culturale. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a), è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota con riferimento all'attività ricreativa, sportiva o culturale.
5. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto cartacea, fatti salvi i casi di preventiva segnalazione di avvio dell'intervento e sussistenza del requisito dell'effetto incentivante, secondo quanto previsto dagli artt. 33 e 34 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
6. Ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, a richiesta dell'interessato, la domanda utilmente inserita in graduatoria che non trova accoglimento per mancanza di risorse disponibili, vale come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi, purché sussista l'effetto incentivante di cui all'art. 34 del D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
7. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.
8. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo art. 23 del presente bando.
9. In ottemperanza all'art. 31 della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000, non è ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

10. Per i soggetti che in domanda dichiarino di non potere recuperare l'IVA, l'importo corrispondente è ammissibile se richiesto nella relativa distinta di spese e riscontrabile nella documentazione di spesa (fatture quietanziate o documentazione di pari valore probatorio).

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per formazione graduatoria.

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

<table>
<tr><th colspan="3">CRITERI DI SELEZIONE</th><th rowspan="3">PUNTEGGIO MASSIMO</th></tr>
<tr><th rowspan="2">CRITERIO</th><th colspan="2">PARAMETRO DI VALUTAZIONE (INDICATORE)</th></tr>
<tr><th>Descrizione</th><th>Punteggio</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Progetti di creazione, riqualificazione e potenziamento di strutture per attività stabili (es. musei, centri visita, centri sportivi)</td><td>Progetti che prevedono attività stabili fruibili tutto l'anno</td><td>8</td><td rowspan="2">8</td></tr>
<tr><td>Progetti che prevedono attività stabili fruibili stagionalmente</td><td>4</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Progetti che prevedano l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)</td><td>Utilizzo di applicativi specifici</td><td>3</td><td rowspan="2">6</td></tr>
<tr><td>Utilizzo di risorse hardware per trasferire contenuti multimediali in sintonia con le caratteristiche dei target obiettivo</td><td>3</td></tr>
<tr><td>Interventi su strutture già esistenti</td><td></td><td>5</td><td>5</td></tr>
<tr><td>Inserimento del progetto in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio</td><td>Progetto inserito in pacchetti turistici o in un sistema /rete esistente di valorizzazione del territorio gestito da un soggetto giuridicamente riconosciuto</td><td>10</td><td>10</td></tr>
<tr><td>Progetto gestito in maggioranza da giovani coinvolti in ruoli di responsabilità[1]</td><td></td><td>8</td><td>8</td></tr>
<tr><td>Progetto gestito in maggioranza da donne coinvolte in ruoli di responsabilità[2]</td><td></td><td>8</td><td>8</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento [3]</td><td>da 0,125 a 1 ULA</td><td>2</td><td rowspan="3">6</td></tr>
<tr><td>da 1,01 a 2 ULA</td><td>4</td></tr>
<tr><td>più di 2 ULA</td><td>6</td></tr>
</table>

[1] Per giovane si intende una persona di età superiore ai 18 anni e inferiore ai 40 alla data di presentazione della domanda di aiuto cartacea (art. 3 lett. cc del D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011). Il proponente dovrà dimostrare, nella relazione particolareggiata, i requisiti utili all'assegnazione dei punteggi, indicando il nominativo, l'età, il sesso e il ruolo nella compagine, nell'ufficio o comunque nell'organismo che si occuperà della gestione del progetto, allegando alla domanda di aiuto copia di un documento di identità per ciascun nominativo;

[2] Il proponente dovrà dimostrare, nella relazione particolareggiata, i requisiti utili all'assegnazione dei punteggi, indicando il nominativo e il ruolo nella compagine, nell'ufficio o comunque nell'organismo che si occuperà della gestione del progetto, allegando alla domanda di aiuto copia di un documento di identità per ciascun nominativo.

3 I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal DPR del 29/12/2005, n. 0463/Pres, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA (28/40*6/12=0,35). Per ULA inferiori a 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo di cui all'art. 14, comma 2, lettera c) del presente bando.

Localizzazione dell'investimento	Investimento localizzato in Comuni maggiormente svantaggiati (*Gruppo A della Tabella 2 dell'Allegato 3 al PSR)*[4]	5	10
	Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale *(Allegato 4 al PSR)* [5]	5	
		TOTALE (punteggio massimo)	61

3. A parità di punteggio sarà data priorità alle domande che prevedono giovani coinvolti in ruoli di responsabilità. In caso di ulteriore parità sarà data priorità alle domande che prevedono il coinvolgimento di donne in ruoli di responsabilità.
4. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 -Risorse finanziarie disponibili[6].

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 91.097,86 e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
€ 40.083,06	€ 51.014,80	€ 91.097,86

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto.

1. L'aiuto si configura:
   a) per i soggetti privati che non esercitano un'attività di impresa come contributo in conto capitale, nella misura dell'80% della spesa ritenuta ammissibile;
   b) per le imprese e i soggetti privati che esercitano un'attività di impresa come contributo in conto capitale, concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013, nella misura del 60% della spesa ritenuta ammissibile.
   Ai sensi dell'art. 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013 l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una singola impresa non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, alla luce della definizione di "impresa unica" stabilita dall'art. 2, par. 2, del regolamento stesso.
2. L'aiuto massimo concedibile è:
   a) di euro 80.000,00 nel caso di progetti presentati da soggetti privati che non esercitano un'attività di impresa;
   b) di euro 60.000,00 nel caso di progetti presentati da imprese e soggetti privati che esercitano un'attività di impresa.

[4] I Comuni maggiormente svantaggiati appartenenti al GRUPPO A sono i seguenti: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio
5 Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto (Legge regionale n. 42/1996)
[6] Importo determinato a seguito dell'adozione della variante al PSL da parte del Consiglio di amministrazione del GAL, deliberata in data 30 settembre 2014, e soggetta ad approvazione da parte dell'Amministrazione regionale.

3. Nel caso che i soggetti di cui al comma 1, lettera c) abbiano già percepito aiuti "de minimis" nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pari a euro 200.000,00 di contributo pubblico nel triennio.
4. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda di aiuto finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 40% della spesa ammissibile.
5. **Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande di aiuto non finanziate per mancanza di risorse.**

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb) e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centri di assistenza agricola riconosciuti (CAA). La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto (bollata ai sensi di legge), indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA secondo le modalità ivi predisposte **entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale (bollata ai sensi di legge, fatti salvi i casi di esenzione) entro 15 (quindici) giorni, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'art. 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: Euroleader s.cons.a r.l. Via Carnia Libera 1944 n. 15 33028 Tolmezzo UD Tel. 043344834 Fax 043344856.
3. La domanda cartacea è presentata a mano presso la sede del GAL dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di 15 (quindici) giorni e le domande cartacee presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contenente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL Euroleader s.cons.a r.l., Misura 413, azione 3, intervento 2 "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*".
6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un documento di identità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) certificazioni e atti:

1) per **le imprese e le società cooperative,** fatta salva la possibilità di domanda da parte di soggetti non ancora costituiti:
   i. se del caso, autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dal competente organo statutario
2) per **le associazioni**:
   i. copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
   ii. elenco delle cariche con estremi degli atti di elezione/nomina e durata;
   iii. autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dal competente organo statutario;
3) per **i soggetti non ancora costituiti in impresa**: autocertificazione relativa alla residenza, resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000;

c) copia del titolo in forza del quale il richiedente ha la disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento (ad es. atto d'acquisto, donazione, successione, usufrutto, contratto di comodato, locazione, ecc.) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del presente bando e, se del caso, autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto e alla realizzazione degli interventi a cui la domanda è finalizzata, da parte del proprietario e/o del comproprietario e/o del titolare di altro diritto reale (predisposta secondo il modello di cui all'Allegato A);

d) relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8;

e) nel caso di lavori di carattere edilizio, dichiarazione, da parte del progettista, di conformità dell'intervento alla normativa vigente e agli strumenti urbanistici;

f) per i **lavori** di cui all'articolo 7, comma 1, lett. a):
   i. copia del progetto;
   ii. copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori o richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
   iii. relazione tecnica descrittiva dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica e delle opere da eseguire;
   iv. la perizia asseverata prevista dall'art. 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, elaborata secondo il modello di cui all'allegato C), e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2, 6 e 7 del presente bando. Alla perizia è allegato il computo metrico estimativo, redatto sulla base del prezzario regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente bando, contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali. In caso di opere non previste dal prezzario, il computo metrico riporta l'analisi dei prezzi che ne attesta la congruità. La perizia, inoltre, garantisce il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto, nonché la conformità e il rispetto degli impianti e delle attrezzature connesse alle normative di settore;

g) per **arredi, attrezzature**:
   i. tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'allegato D), in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

h) per **gli impianti tecnologici**:
   i. qualora siano previse anche opere edili, la spesa per gli impianti tecnologici dovrà essere prevista nella documentazione di cui alla lettera f) punto iv; qualora gli impianti tecnologici non siano previsti unitamente a lavori edili, dovrà essere allegata la documentazione di cui alla lettera g);

i) per gli **investimenti immateriali**:
   i. tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:
      a. informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);
      b. modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione)
      c. costi di realizzazione.

   Qualora non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo:
      a. dichiarazione di un tecnico qualificato, sulla base di un'accurata indagine di mercato, attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento con allegata specifica relazione descrittiva, corredata dagli elementi necessari per la relativa valutazione. Al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voci di costo, le modalità operative e le fasi in cui è articolato il lavoro.

j) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, secondo lo schema di cui all'Allegato E, attestante (ove pertinente):
   i. che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;
   ii. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà o nella disponibilità;
   iii. che non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   iv. che non è "un'impresa in difficoltà" ai sensi della nozione fornita dalla Commissione europea con gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
   v. che non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
   vi. di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;
   vii. il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
   viii. di essere un soggetto privato che non esercita un'attività di impresa;
   ix. che l'IVA sugli investimenti previsti dalla presente domanda di aiuto non è recuperabile e, quindi, è definitivamente sostenuta dal sottoscritto;
   x. che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
   xi. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando;

k) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, secondo lo schema di cui all'Allegato F.1) o, nel caso di imprese non ancora costituite, secondo lo schema di cui all'Allegato F.2).

l) dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis» ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, secondo gli schemi di cui agli Allegati G)

7. Al fine dell'attribuzione dei punteggi vengono inoltre richiesti i seguenti documenti:
   a) documentazione attestante l'inserimento dell'attività ricreativa, sportiva o culturale in pacchetti turistici o in un sistema/rete esistente di valorizzazione del territorio gestito da un soggetto giuridicamente riconosciuto (es. consorzio, associazione, cooperativa), o attestante l'impegno a far parte di essi a conclusione dell'intervento, descrivendone nel dettaglio le condizioni e le modalità e prevedendo l'esplicito assenso all'adesione da parte del soggetto che gestisce i pacchetti o la rete. Tale adesione dovrà essere garantita per un periodo adeguato ad assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18 del presente bando.
8. La mancanza della documentazione di cui al comma 8 e la mancata compilazione dell'Allegato B determina la mancata attribuzione dei relativi punteggi.
9. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, ove non diversamente stabilito dal presente bando.
10. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni.

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL entro il termine di 60 giorni dal termine previsto per la presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto può essere interrotto per la richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.
2. A seguito della presentazione delle copie cartacee delle domande di aiuto, viene data notizia dell'avvio del procedimento al richiedente mediante comunicazione scritta ai sensi degli artt. 13 e 14, della L. R. 7/2000.
3. Il GAL provvederà quindi a nominare una commissione di valutazione composta da soggetti in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali. La commissione provvederà a valutare i progetti presentati ed a richiedere eventuale integrazione di documentazione per consentire una più precisa valutazione degli stessi.
4. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL, prima dell'approvazione della graduatoria, ne dà comunicazione agli interessati con PEC o lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
5. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG e sul sito internet di Euroleader: www.euroleader.fvg.it.
6. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo PEC o posta raccomandata con avviso di ricevimento.
7. La graduatoria, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate con il bando, è valida fino al 30 giugno 2015, termine eventualmente prorogabile dal Consiglio di Amministrazione di Euroleader qualora se ne ravvisasse la necessità. Trascorso il periodo di validità della graduatoria le domande di contributo dei progetti ammessi ma non finanziati saranno archiviate e la documentazione ad esse allegata sarà restituita.

Art. 13 – Concessione del contributo.

1. Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione

dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.
3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 5 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.
4. Nel caso di impresa non ancora costituita, il richiedente ha l'obbligo di costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento).

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento sul conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50 per cento dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti l'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011);
   b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'eventuale anticipazione precedentemente erogata;
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).
3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio ai sensi degli artt. 40, 41 e 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011.
4. Alle domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) anticipazione: fideiussione;
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione del saldo presuppone l'accertamento da parte del GAL dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto in sede di liquidazione del saldo su nulla osta del GAL dopo aver accertato che l'importo dei costi effettivamente sostenuti è superiore all'importo anticipato.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi.

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 5, del presente bando, il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto cartacea.
2. Ai fini del rispetto del mantenimento dell'effetto incentivante di cui all'art. 34 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011, **almeno uno degli investimenti che compongono l'operazione non**

deve essere ultimato dal punto di vista fisico o finanziario **prima della data della decisione individuale di finanziamento.**

3. La **conclusione delle operazioni** coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire **entro il 30 aprile 2015**, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL stesso per l'attuazione del PSL.
4. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
5. La conclusione delle operazioni di cui al comma 3 presuppone:
   a) l'effettivo avvio dell'attività per la quale è stato concesso l'aiuto;
   b) se del caso, la registrazione presso la CCIAA dell'attività (per le associazioni che esercitano attività economica, presso il Repertorio Economico Amministrativo - REA- del Registro Imprese).

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione.

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;
   e) assegno circolare o bancario non trasferibili;
   f) carta di credito o bancomat.
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.
4. Il pagamento in contanti e tramite carte prepagate non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce la rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate dalla copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni

ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.

7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di acconto** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le categorie di costo individuate dall'art. 7 comma 1;
   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:
      a. che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;
      b. che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
   f) per le opere edili:
      i. perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a);
   g) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
   h) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
   i) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di saldo** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;
   b) per le opere edili:
      b.1) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
         1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
         2. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie: opere edili, impianti e spese generali;
         3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
         4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
         5. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;
      b.2) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

b.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

b.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

c) per l'acquisto di arredi, impianti, attrezzature:

c.1) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;

c.2) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

c.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

c.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

d) ove non già allegata alla domanda di aiuto, documentazione attestante l'inserimento dell'attività ricreativa, sportiva o culturale in pacchetti turistici o in un sistema/rete esistente di valorizzazione del territorio gestito da un soggetto giuridicamente riconosciuto (es. consorzio, associazione, cooperativa). Tale adesione dovrà essere garantita per un periodo adeguato ad assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18 del presente bando;

e) copia dell'idonea documentazione attestante l'incremento dell'occupazione, nonché dichiarazione resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa al numero di occupati alla data del saldo espresso in ULA;

f) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 17 – Varianti.

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:

a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;

b) acquisto di arredi, impianti, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;

c) variazione dei prezzi di mercato;

d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;

e) utilizzo delle economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.

4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4 e nel rispetto del limite minimo di spesa previsto dall'art. 6, comma 3, lettera a).

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità.

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:

a) Impegni essenziali:

a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;

a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;

a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;

a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;

a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni immobili e strumentali oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;

a.6) nel caso di assegnazione di punteggi per l'"*inserimento del progetto in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio*", mantenere i rapporti di rete previsti dal progetto finanziato almeno per il periodo di vincolo indicato al punto a.5);

a.7) nel caso di assegnazione di punteggi per "*incremento dell'occupazione*", mantenere il livello occupazionale raggiunto con l'inserimento dei nuovi posti di lavoro per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando;

a.8) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

a.9) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e agli organi incaricati dei controlli l'accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto di finanziamento e alla documentazione.

b) Impegni accessori:

b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;

b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;

b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;

b.4) per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:
1. la descrizione dell'intervento;
2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
3. la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
6. l'emblema della Repubblica italiana;
7. il logo di Euroleader
8. il logo e l'emblema di cui ai precedenti punti 5 e 6 devono essere conformi alle indicazioni contenute nella "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni" del Servizio sviluppo rurale, autorità di gestione del PSR.

Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa.

b.5) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;

b.6) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentante, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del Regolamento (CE) 1974/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

4. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello della data di conclusione del progetto, così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo occupazionale nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo occupazionale. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

5. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello della data di conclusione del progetto, così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento dei rapporti di rete previsti dal progetto finanziato nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il

beneficiario dell'effettivo mantenimento dei rapporti di rete. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

6. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

Art. 19 - Controlli.

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'art. 11, comma 6, lett. f) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.
3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO.

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto.

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre il 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento.

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) rinuncia da parte del beneficiario;
   b) mancata realizzazione dell'intervento;
   c) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.
2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie.

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative.

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le norme recate da:
   a) Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
   b) Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
   c) Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno dello sviluppo rurale;
   d) Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
   e) Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Settembre 2013);
   f) Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
   g) Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
   h) Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

   nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.
2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali.

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni.

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Euroleader s.cons. r.l..
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.euroleader.fvg.it).
3. Informazioni sul Programma Regionale di Sviluppo Rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Elenco allegati.

Allegato A): modello per l'assenso del proprietario o del/i comproprietario/i

Allegato B): relazione descrittiva dell'intervento

Allegato C): modello di perizia asseverata

Allegato D): modello di prospetto di comparazione tra preventivi

Allegato E: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000

Allegato F.1): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ai parametri dimensionali dell'impresa resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000

Allegato F.2): dichiarazione relativa ai parametri dimensionali (imprese non ancora costituite)

Allegato G.1): dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis» ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. *Modello base*

Allegato G.2): dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis» ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. *Impresa controllante o controllata.*

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO A)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL PROPRIETARIO E/O DEL/I COMPROPRIETARIO/I E/O DI TITOLARE DI ALTRO DIRITTO REALE

- art. 11, comma 6, lett. c -

Il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a ________________ il ______________ C.F. _________________________ residente a ____in via ____________________________________

in qualità di proprietario □ comproprietario □ titolare del diritto reale _________________ *(specificare quale)* dell'immobile oggetto della presente domanda di aiuto, sito nel Comune di ___________________________________, in via __________________________________n. _________ e censito al Foglio ______________ Mappale _____________ Sub______

DICHIARA

1) di dare il proprio assenso alla presentazione della domanda di aiuto relativa al bando "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*". 2^EDIZIONE (Misura 413, Azione 3, Intervento 2), all'esercizio della relativa attività ricreativa, sportiva o culturale a cui la domanda è finalizzata, nonché all'esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del sig./sig.ra _____________________________, nato/a a _________________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a _______________________________________ in via _______________________________________in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'associazione/società cooperativa/microimpresa ___________________________________ con sede in ________________________________ via ________________________________ n. ________________ avente la disponibilità giuridica dell'immobile oggetto della presente domanda;
2) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d'uso previsto (art. 18, comma 1, lettera a.5).

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____
Firma

Allegata copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore

Misura 413, Azione 3 “*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*”, Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l’utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*” – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO B

Spett.le
Euroleader s. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, n.15
33028 Tolmezzo (UD)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL’INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. d) –

Richiedente (nome e cognome) ______________________

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Codice fiscale ______________________

in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ dell’associazione ☐ della società cooperativa ☐ dell’impresa ☐ della costituenda impresa[1]

Ragione sociale ______________________

Sede (via e n.ro civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Codice fiscale/PIva ______________________

Esercente l’attività di:
(indicare l’attività esercitata) ______________________

Forma giuridica ______________________

Codice ATECO
(in base alla classificazione ISTAT) ______________________

Iscrizione al Registro Imprese o al R.E.A della CCIAA
(n.ro, data, Provincia) ______________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ______________________

N° Fax ______________________

E-mail ______________________

POSIZIONI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVE MANTENUTE:

Ente	**Sede di**	**Matricola n.**	**P.A.T.** (posizione assicurativa territoriale)
I.N.P.S.			
I.N.A.I.L.			

[1] Nel caso di impresa non ancora costituita, indicare, dove possibile, i dati di previsione.

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Nel caso di società e cooperative:

Capitale sociale euro _______________

ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**
TOTALE CAPITALE SOCIALE			

Nel caso di associazioni:

ELENCO MEMBRI ORGANO DIRETTIVO			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

PARTE GENERALE

L'attività ricreativa, sportiva o culturale è

già avviata ☐

nuova ☐

L'intervento sarà realizzato in:

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Dati catastali:

Censito catastalmente al NCEU Foglio n. ________ Mappale _________ Sub ________

(EVENTUALE) Data della segnalazione di avvio intervento di cui all'art. 33 del Reg. approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres del 2011 ______________________

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando) ______________________

Data prevista per la conclusione dell'iniziativa
(articolo 15, comma 3 del bando) ______________________

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti

(Descrivere dell'attività svolta nonché dell'iniziativa che si intende avviare, riqualificare o potenziare e la struttura oggetto dell'investimento, definendone con chiarezza gli aspetti organizzativi e logistici - con riferimento alla raggiungibilità della struttura grazie alla rete viaria e di trasporto -, nonché gli obiettivi perseguiti).

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

Descrizione attrezzature e dotazioni

(Breve descrizione delle attrezzature e dotazioni eventualmente già disponibili e/o di quelle di cui intende dotarsi il richiedente)

Tipologia dei servizi offerti

(Descrizione delle attività di tipo ricreativo, sportivo e /o culturale eventualmente già offerti e/o di quelle che si intendono offrire/potenziare con il progetto)

Mercato di riferimento e analisi della concorrenza

(Descrizione delle caratteristiche del mercato di sbocco - clienti, territorio, dimensione, con particolare riferimento alla qualificazione dell'offerta turistica locale), nonché della concorrenza.

Altre informazioni

(Indicare eventuali altre informazioni utile a valutare il progetto)

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

SEZIONE RELATIVA ALL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

PROGETTI DI CREAZIONE/RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DI STRUTTURE PER ATTIVITA' STABILI

Descrivere in maniera dettagliata le modalità di apertura al pubblico della struttura oggetto dell'investimento, evidenziando in particolare se l'attività ricreativa, sportiva o culturale sarà fruibile tutto l'anno o solo stagionalmente.

PROGETTI CHE PREVEDONO L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (ICT)

(Descrivere in maniera dettagliata le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) che verranno utilizzate nel progetto, con particolare riferimento ***all'utilizzo di applicativi specifici****).*

(Descrivere in maniera dettagliata le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) che verranno utilizzate nel progetto, con particolare riferimento all'utilizzo di **risorse hardware** *per trasferire contenuti multimediali in sintonia con le caratteristiche dei target obiettivo).*

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

L'INTERVENTO AVVIENE SU STRUTTURE GIA' ESISTENTI:
□ SI
□ NO

PROGETTO GESTITO IN MAGGIORANZA DA GIOVANI COINVOLTI IN RUOLI DI RESPONSABILITA'
(Descrivere il ruolo assunto dai giovani all'interno del progetto, indicando altresì il nominativo, l'età, il sesso e il ruolo nella compagine, nell'ufficio o comunque nell'organismo che si occuperà della gestione del progetto, allegare copia di un documento di identità in corso di validità per ciascun nominativo).

PROGETTO GESTITO IN MAGGIORANZA DA DONNE COINVOLTE IN RUOLI DI RESPONSABILITA'
(Descrivere il ruolo assunto dalle donne all'interno del progetto, indicando altresì il nominativo, l'età e il ruolo nella compagine, nell'ufficio o comunque nell'organismo che si occuperà della gestione del progetto, allegare copia di un documento di identità in corso di validità per ciascun nominativo).

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

OCCUPATI AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:

Per occupati si intendono:

- *i dipendenti a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro unico del lavoro e legati da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria;*
- *i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società.*

Se il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifica una durata inferiore all'anno, indicare il numero di mesi nella tabella.

Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento.

*I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal DPR del 29/12/2005, n. 0463/Pres, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA (28/40*6/12=0,35). Per ULA inferiori a 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo di cui all'art. 14, comma 2, lettera c) del presente bando.*

	ore settimanali	mesi di occupazione all'anno[2]	ULA
Proprietario gestore			
Socio			
Dipendente 1			
Dipendente 2			

AUMENTO OCCUPAZIONALE PREVISTO DAL PROGETTO:

Gli occupati indicati devono essere aggiuntivi rispetto a quelli risultanti in pianta organica al momento della presentazione della domanda di aiuto. I nuovi posti di lavoro creati dovranno essere mantenuti per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 3 del bando.

	ore settimanali	mesi di occupazione all'anno	ULA
Proprietario gestore			
Socio			
Dipendente 1			
Dipendente 2			

[2] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO

Descrizione tecnica del progetto proposto

Elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa, specificando la tipologia, il riferimento alla perizia asseverata o al preventivo (selezionato sulla base della dichiarazione del tecnico qualificato) e l'importo. Qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti solo investimenti per impianti tecnologici, il preventivo del relativo costo dovrà essere riferito alla voce di spesa F.

Esempio:

VOCE DI SPESA	PREVENTIVO	IMPORTO
A-OPERE EDILI	Perizia asseverata	
B-IMPIANTI TECNOLOGICI	Perizia asseverata	
C-SPESE TECNICHE	Perizia asseverata	
D-ARREDI	Prev. Ditta XXX del ……	
E-ATTREZZATURE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
F-IMPIANTI TECNOLOGICI	Prev. Ditta ZZZ del ………	
H- MESSA IN RETE E PROMOZIONE CONGIUNTA DELL'OFFERTA RICREATIVA, SPORTIVA O CULTURALE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
I-NOLEGGIO DI STRUTTURE E ATTREZZATURE PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI PROMOZIONALI	Prev. Ditta ZZZ del ………	
L- ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER L'ORGANIZZAZIONE E L'ATTUAZIONE DI EVENTI PROMOZIONALI	Prev. Ditta ZZZ del ………	
M- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA RELATIVA ALLA PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA RICREATIVA E CULTURALE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
N- ALTRE SPESE GENERALI (escluse le spese tecniche)	Prev. Ditta ZZZ del ………	

VOCI DI SPESA **A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N**	**TIPOLOGIA DI SPESA**	**PREVENTIVO** **Fornitore e data**	**IMPORTO**
		TOTALE €	

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

VOCI DI SPESA	IMPORTO
OPERE EDILI	
IMPIANTI TECNOLOGICI (se non previste opere edili)	
ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE	
SPESE PER LA MESSA IN RETE E LA PROMOZIONE CONGIUNTA	
TOTALE INVESTIMENTI MATERIALI	
NOLEGGIO DI STRUTTURE E ATTREZZATURE	
SPESE PER LA MESSA IN RETE E LA PROMOZIONE CONGIUNTA	
ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER GLI EVENTI PROMOZIONALI	
ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA	
SPESE GENERALI (*comprensive delle spese tecniche*) **max 12% delle spese di cui alle lettere a) e b) comma 1 art. 7 del bando**	
TOTALE INVESTIMENTI IMMATERIALI max 25% dell'intero investimento	
TOTALE INVESTIMENTO	
CONTRIBUTO PUBBLICO ATTESO dal presente bando	

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 6 del bando in quanto:

a) il totale investimento, pari a €________________, è: - maggiore di € 10.000,00
- minore o uguale di € 100.000,00

b) le spese generali, pari a € ___________________, sono inferiori o uguali al 12 % delle spese di cui alle lettere a) e b) comma 1 art. 7 del bando;

c) le spese relative agli investimenti immateriali, pari a € ________________, sono inferiori o uguali al 25% dell'intero investimento.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività ricreativa, sportiva o culturale oggetto di contributo;
- a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 40% della spesa ammessa;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;
- a non superare il limite di contributi "de minimis" assegnabile ad uno stesso soggetto, indicato dal regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18/12/2013 della Commissione Europea in 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, ed a comunicare ogni eventuale variazione dei relativi dati sopra dichiarati;
- ai sensi dell'art. 31 della L.R. 7/2000, a non acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti e affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici;
- (solo nel caso di nuova attività), a dare avvio all'attività ed è a conoscenza che il mancato avvio della stessa, comporta la revoca dell'aiuto per il mancato raggiungimento della finalità dell'intervento ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. b) del presente bando;

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

CHIEDE

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 6 del bando):

□ SI □ NO

PRENDE ATTO CHE

(ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia dei dati personali")

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 e seguenti del citato decreto legislativo;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO C)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA

-art.11, comma 6, lett. f)-

****

Il sottoscritto
____ (*nome e cognome*) iscritto al n. ______________
dell'Albo/Collegio professionale dei ______________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____
____

in qualità di legale rappresentante dell'associazione/cooperativa/microimpresa/soggetto non ancora costituito in impresa *(barrare voce che non interessa)* ___________________________________, con sede legale a __________________ in via ______________________, n. _____, C.F. _______________, P.IVA ___________,

redige **perizia asseverata**

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera f) del bando Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" 2^EDIZIONE e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del PSR 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Euroleader domanda di aiuto a valere sulla misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*",

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____
____

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data _____________ composto da n. ____ elaborati tecnici di data _____________;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

b)**verificato che:** le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo, tenuto altresì conto che non sono imputati oneri per imprevisti;

Formattati: Elenchi puntati e numerati

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici in vigore alla data di pubblicazione del bando;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;

☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;

☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da __________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. _____________________ dell'Albo/Collegio professionale dei _________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ______________________, Asseverato in data ___________/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l'intervento prevede fra l'altro l'installazione di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i

---

[2] Barrare una o più delle opzioni.
[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel *Prospetto di comparazione tra preventivi* che si allega "Sub 2" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 6 del bando
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro ______________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ________________ ;
   b) impianti tecnologici, euro ________________ ;
   c) spese generali, euro ________________ ;
3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;
4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal *Prospetto di comparazione tra preventivi* (Allegato 2) contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;
5. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   ____
   ____
   ____
   ____

   che i progetti di intervento allegati alla domanda di aiuto rispettano la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____
(timbro e firma)

[4] Scegliere una delle opzioni

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO 1

ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

____

(timbro e firma)

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO 2
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi relativi ad impianti tecnologici.

RIFERIMENTI:

Denominazione proponente: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[5]
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo[6]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

(timbro e firma)

[5] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato conto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[6] Importo al netto di eventuali sconti.

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO D)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI
- art. 11, comma 6, lett. g) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

Il sottoscritto
____(*nome e cognome*) iscritto al n. _______________ dell'Albo/Collegio professionale dei ______________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di _____________

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ (*indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____
____

in qualità di legale rappresentante dell' □ Ente locale, □ associazione □ cooperativa □ microimpresa □ soggetto non ancora costituito in impresa *(barrare voce che interessa)* ______________________, con sede legale a ________________________ in via ______________________________, n. ___, C.F. ________________________, P. IVA ____________________________,

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Euroleader domanda di aiuto a valere sulla misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" 2^EDIZIONE, **redige** il seguente prospetto di comparazione tra i preventivi

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[1]
Ditta				
N:_____________ Data __________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:_____________ Data __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:_____________ Data __________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

(timbro e firma)

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato conto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo al netto di eventuali sconti.

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO E.

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. j -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Euroleader, Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" 2^ EDIZIONE, il sottoscritto ______________________________ nato a ______________________ il ____________ C.F. ______________________ residente a __________________________ in via __________________________ n. ______ CAP _______

in qualità di titolare e/o legale rappresentante *(barrare la voce che interessa)*

☐ dell'associazione ☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa ☐ della costituenda impresa ______________________________ con sede legale in ______________________________ CAP ______________ via __________________________ n. _______ tel n. _________________ cell. n. ________________ fax n. _______________ e-mail ______________________________ codice fiscale ____________________ partita IVA ____________________ esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ______________________________ codice ATECO (*in base alla classificazione ISTAT*) ______________, forma giuridica __________________________ con sede operativa in __________________________ CAP __________ via ______________________________ n. _______ tel. n. ___________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

☐ che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto con ______________________________ (*indicare l'atto*) n. __________ del ___________________________; *(compilare solo se del caso)*

☐ che l'intervento viene realizzato su beni immobili: ☐ di proprietà ☐ di cui ha la disponibilità sulla base del seguente contratto ______________________________;

☐ che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

☐ che l'impresa non è "un'impresa in difficoltà" ai sensi della nozione fornita dalla Commissione europea con gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e pertanto non incorre in alcuna delle seguenti condizioni:

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

a) nel caso di società a responsabilità limitata, abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;

- ☐ che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- ☐ di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;
- ☐ di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
- ☐ di essere un soggetto privato che non esercita un'attività di impresa
- ☐ che l'IVA sugli investimenti previsti dalla presente domanda di aiuto non è recuperabile e, quindi, è definitivamente sostenuta dal sottoscritto per la seguente motivazione: ____________________________
- ☐ che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- ☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO F.1)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. k -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Euroleader, Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" 2^ EDIZIONE, il sottoscritto ____ nato a __________________________ il ____________ C.F. __________________________ residente a ______________________________ in via ____ n. ______ CAP _______________

in qualità di titolare e/o legale rappresentante della società cooperativa dell'impresa

____

con sede in ____ CAP ______________

via ____ n. _______ tel n. _________________

cell. n. ________________ fax n. _____________ e-mail ______________________________________

codice fiscale ____ partita IVA ______________________

esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ________________________ ____ codice ATECO (*in base alla classificazione ISTAT*) __________________ forma giuridica ____ con sede operativa in ____ CAP _______________ via ____ n. _______ tel. n. ____________________

al fine della classificazione della predetta impresa come MICROIMPRESA ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante "*Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa*", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

1. che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il __/__/20__, gli occupati e le soglie finanziarie erano i seguenti:

IMPRESA	n. occupati in U.L.A.	Fatturato (in milioni di euro)	Totale di bilancio (in milioni di euro)
- Dichiarante			
- Associate[1]			
- Collegate o bilancio consolidato[2]			
TOTALE			

2. che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		**(*)**
Nominativo soci	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	Partecipazione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

(barrare solo le caselle che interessano)

3. ☐ che è un'impresa AUTONOMA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera a) del D.P.Reg. 0463/2005;
per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- *non è identificabile come impresa associata o collegata;*
- *non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;*
- *non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;*
- *non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;*
- *gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;*
- *il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)*

4. ☐ che è un'impresa ASSOCIATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata, ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A";

5. ☐ che è un'impresa COLLEGATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B".

In fede
Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)
Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

[1] indicare i totali dell'allegato A della presente dichiarazione
[2] indicare i totali dell'allegato B della presente dichiarazione

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ____ con sede in _____________________

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1A		20__					
2A		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1A	20__					
	2A	20__					
		20__					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1B		20__					
2B		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1B	20__					
	2B	20__					
		20__					

Misura 413, Azione 3 “*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*”, Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l’utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*” – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE ALL’IMPRESA DICHIARANTE:**

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell’impresa e firma del legale rappresentante

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa ____ con sede in ____________________

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

*(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1A		20__					
2A		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1A	20__					
	2A	20__					
		20__					

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

Vedi sopra (1)

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1B		20__					
2B		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa dichiarante:

Vedi sopra (2)

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1B	20__					
	2B	20__					
		20__					

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

- **IMPRESE COLLEGATE TRAMITE UNA PERSONA FISICA O UN GRUPPO DI PERSONE FISICHE:**

(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1C		20__			
2C		20__			

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE COLLEGATE ALL'IMPRESA DICHIARANTE:**

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO F.2)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. k -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Euroleader, Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" 2^ EDIZIONE, il sottoscritto ____ nato a ___________________________ il _____________ C.F. ___________________________ residente a ______________________________ in via ____ n. ______ CAP ________________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante della costituenda impresa ____ che avrà sede in ________________________________ CAP _________ via _______________________________ n. ____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

di impegnarsi a costituire un'impresa che rientrerà nella classificazione di MICROIMPRESA ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante "*Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa*", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

ALLEGATO G.1

Modello base de minimis

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'art. 10 del bando "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" - 2^ EDIZIONE (Misura 413, Azione 3, Intervento 2 del PSL Euroleader approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione n. 126 del 30 settembre 2014, pubblicato in BUR ______________________), **per la concessione di aiuti «*de minimis*» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013.** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24 dicembre 2013),

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I)**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

ALLEGATO G.1

Modello base de minimis

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente[1], altre imprese.

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

1 Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

ALLEGATO G.1

Modello base de minimis

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il ___________ e termina il _________;

2)

☐ **2.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[2];

☐ **2.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni[3]:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il *de minimis*	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[4]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo[5]	
1								
2								
3								
					TOTALE			

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

☐ Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema** adeguato di **separazione delle attività** o **distinzione dei costi**;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività** o **distinzione dei costi.**

---

[2] In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

[3] In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

[4] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

[5] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

ALLEGATO G.1

Modello base de minimis

Sezione D - condizioni di cumulo

☐ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

☐ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE[6]	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
				TOTALE			

Sezione E - Aiuti *de minimis* sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

☐ Che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

☐ Che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-**;

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e *data* ……………

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

____

[6] Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

ALLEGATO G.2

Modello da compilarsi da parte dell'impresa controllante o controllata

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *«de minimis»*,
ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445
(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente …………… (*denominazione/ragione sociale, forma giuridica*) ………… in relazione a quanto previsto dal

Bando	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato sul BUR
	"*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" 2^EDIZIONE (Misura 413, Azione 3, Intervento 2 del PSL Euroleader)	Es: *Delibera CDA n. 126 del 30/09/14*	n. ….. del ………

In relazione a quanto previsto dall'*art. 10 del bando* "*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali*" 2^ EDIZIONE (Misura 413, Azione 3, Intervento 2 del PSL Euroleader)**,** *p*ubblicata in B.U.R. _______________, n. ____, **per la concessione di aiuti «*de minimis*» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24 dicembre 2013)

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I)**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

ALLEGATO G.2

Modello da compilarsi da parte dell'impresa controllante o controllata

DICHIARA[1]

☐ **1.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».

☐ **1.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti *«de minimis»:*

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE *de minimis*[2]	Importo dell'aiuto *de minimis*		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
					Concesso	Effettivo[3]	
1							
2							
3							
				TOTALE			

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e *data* ……………

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

____

[1] Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

[2] Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)

[3] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

14_45_3_AVV_ASS INTERCOM AVD-VP COM OVARO HOTEL APLIS_009

Associazione Intercomunale Alta Val Degano - Val Pesarina - Ufficio associato per il Servizio Affari Generali - Ufficio commercio - Comune di Ovaro (UD)

Estratto della determinazione n. 181 del 10.10.2014 del Responsabile del Servizio relative alla classificazione delle seguenti strutture ricettive che si pubblicano sul BUR ai sensi dell'art. 60 della legge regionale 16.01.2002 n. 2.

COMUNE DI OVARO

...(omissis)...

DETERMINA

1) di classificare la struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Aplis", sita in località Aplis n. 2/C a Ovaro, albergo a "tre stelle" con validità dal 09.10.2014 sino al 08.10.2019;
2) di classificare la dipendenza della struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Aplis", sita in località Aplis n. 2/C a Ovaro, albergo a "due stelle" con validità dal 09.10.2014 sino al 08.10.2019.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI:
Barbara Cimenti

14_45_3_AVV_AZ TERR ATERGO_BILANCIO 2013_010

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - Ater - Gorizia

Bilancio consuntivo anno 2013.

(Approvato dall'Amministratore Unico con delibera n. 14 del 30/06/2014).

14_45_3_AVV_AZ TERR ATERGO_BILANCIO 2013_010_TABELLA

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2013

STATO PATRIMONIALE (valori espressi in unità di euro)		
ATTIVO	31/12/13	31/12/12
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
TOTALE CREDITI V/ SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	151.837.187,00	145.579.387,00
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	26.924,00	41.932,00
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	26.924,00	41.932,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	151.810.263,00	145.537.455,00
1) TERRENI E FABBRICATI	126.856.202,00	119.858.004,00
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	-	-
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	-	-
4) ALTRI BENI	82.236,00	106.200,00
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	24.871.825,00	25.573.251,00
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
2) crediti:	-	-
3) Altri titoli	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE	17.874.212,00	20.575.995,00
I RIMANENZE	-	-
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	-	-
II CREDITI	12.044.786,00	10.844.241,00
1) verso clienti:	5.019.300,00	4.041.608,00
4-bis) per crediti tributari:	340.657,00	107.441,00
5) verso altri:	6.684.829,00	6.695.192,00
III ATTIV. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZ.	5.342.810,00	5.163.890,00
6) ALTRI TITOLI	5.342.810,00	5.163.890,00
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	486.616,00	4.567.864,00
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	481.475,00	4.563.125,00
1) DENARO E VALORI IN CASSA	5.141,00	4.739,00
D) RATEI E RISCONTI	7.107,00	8.788,00
2) VARI	7.107,00	8.788,00
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	169.718.506,00	166.164.172,00
PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO	113.268.282,00	112.016.898,00
I CAPITALE	-	-
II RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	-	-

III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
IV RISERVA LEGALE	424,00	424,00
V RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-	-
VI RISERVE STATUTARIE	-	-
VII ALTRE RISERVE:	110.121.904,00	108.885.445,00
VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	3.131.028,00	2.992.954,00
IX UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	14.926,00	138.075,00
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	22.581.930,00	22.241.903,00
1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	-
2) FONDO PER IMPOSTE	487.798,00	534.308,00
3) ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	22.094.132,00	21.707.595,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.335.753,00	2.185.592,00
D) DEBITI	31.352.528,00	29.556.258,00
3) DEBITI VERSO BANCHE	2.973.039,00	801.323,00
4) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	22.872.109,00	23.251.109,00
5) DEBITI PER ACCONTI	1.666.637,00	1.677.964,00
6) DEBITI VERSO FORNITORI	1.155.803,00	1.227.972,00
11) DEBITI TRIBUTARI	89.690,00	112.934,00
12) DEBITI V/ IST. DI PREV. E SICUREZZA SOCIALE	137.334,00	152.995,00
13) ALTRI DEBITI	2.457.916,00	2.331.961,00
E) RATEI E RISCONTI	180.013,00	163.522,00
2) VARI	180.013,00	163.522,00
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D +E)	169.718.506,00	166.164.172,00
CONTI D'ORDINE	*48.668.648,00*	*46.739.481,00*
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	48.668.648,00	46.739.481,00

CONTO ECONOMICO (valori espressi in unità di euro)	31/12/13	31/12/12
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	8.893.752,00	9.239.592,00
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	5.961.600,00	6.087.550,00
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	-	-
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-	-
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	332.072,00	628.499,00
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	2.600.080,00	2.523.543,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	8.613.792,00	8.636.370,00
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	29.197,00	44.317,00

7) PER SERVIZI	2.516.415,00	2.205.287,00
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	8.343,00	5.982,00
9) PER IL PERSONALE	3.676.809,00	3.796.871,00
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	861.696,00	473.043,00
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	250.000,00	-
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	509.751,00	446.463,00
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	761.581,00	1.664.407,00
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	279.960,00	603.222,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	307.210,00	515.441,00
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-	-
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	379.971,00	587.826,00
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	72.761,00	72.385,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
18) RIVALUTAZIONI	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	56.690,00	- 81.812,00
20) PROVENTI STRAORDINARI	56.692,00	114.756,00
21) ONERI STRAORDINARI	2,00	196.568,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	643.860,00	1.036.851,00
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	628.934,00	898.776,00
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	*14.926,00*	*138.075,00*

L'AMMINISTRATORE UNICO:
dott.ssa Angela Caldarera

14_45_3_AVV_COM GORIZIA_INDENNITA ESPROPRIO LAVORI TORRENTE CORNO_011

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del torrente Corno e del suo bacino.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 39/2014 del 23.06.2014 è stato autorizzato il pagamento diretto delle somme sotto riportate dovute a titolo d'indennità d'esproprio per le aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:

1) Indennità: €. 203.113,40
dovuti per l'esproprio dei seguenti terreni:
Comune Censuario di Gorizia: p.c. 441 iscritta in P.T. 1906, p.c. 442/49 iscritta in P.T. 1998, p.c. 442/50 iscritta in P.T. 1998, p.c. 442/53 iscritta in P.T. 1998 e p.c. 1045 iscritta in P.T. 1906.
Comune Cesnsuario di Contado: p.c. 198/7 iscritta in P.T. 336, p.c. 198/13 iscritta in P.T. 336, p.c. 198/14 iscritta in P.T. 336, p.c. 200/1 iscritta in P.T. 336, p.c. 201/3 iscritta in P.T. 1045, p.c. 202/1 iscritta in P.T. 839, p.c. 202/2 iscritta in P.T. 1045, p.c. 202/3 iscritta in P.T. 839, p.c. 201/1 iscritta in P.T. 839, p.c. 198/4 iscritta in P.T. 1045, p.c. 198/5 iscritta in P.T. 2001, p.c. 198/12 iscritta in P.T. 336, p.c. 199/1 iscritta in P.T. 2001, p.c. 199/2 iscritta in P.T. 1045, p.c. 200/2 iscritta in P.T. 1045, p.c. 198/2 iscritta in P.T. 1045.

2) Indennità: €. 6.100,50
dovuti per l'esproprio del seguente terreno:
Comune Censuario di Contado: ¾ i.p. della p.c. 210/18 iscritta in P.T. 101

Gorizia, 23 ottobre 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_45_3_AVV_COM RONCHIS_DECR 02 ESPROPRIO RIVE DI MEZZO_016

Comune di Ronchis (UD)
Decreto d'esproprio 02/2014. Attuazione del "Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata denominato "Rive di Mezzo"". Decreto d'esproprio derivante da occupazione d'urgenza ai sensi dell'art. 22-bis del DPR 327/2001.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

(omissis)

ACCERTATA la propria competenza in qualità di responsabile dell'area tecnica nonchè di responsabile dell'ufficio espropri come nominato con decreto n. 4/2011 del 18.07.2011;

DECRETA

1) l'espropriazione, in favore del comune di Ronchis con sede a Ronchis - corso Italia, 72 - C.Fisc. 83000490306, dei beni immobili di seguito elencati:

A. area urbana della superficie di mq. 70 sita in Comune di Ronchis distinta al Catasto urbano al Foglio 15 mappale 591;
terreno agricolo della superficie di are 2 ca. 35 sito in Comune di Ronchis distinto al Catasto terreni al Foglio 15 mappale 594 seminativo arb. cl. 2 R.D. 2,57 R.A. 1,40;
tutti di proprietà di:
- EDILBOSCUTTI del p.e. Carlo BOSCUTTI & C. S.n.c. C.Fisc./P.IVA 00563150309 - quota di proprietà per l'intero;
indennità d'esproprio € 3.355,00 soggetti ad I.V.A.;

B. area urbana della superficie di mq. 163 sita in Comune di Ronchis distinta al Catasto urbano al Foglio 15 mappale 595 di proprietà di:
- BM INFISSI S.r.l. C.Fisc./P.IVA 00272050303 - quota di proprietà per l'intero;
indennità d'esproprio € 1.793,00 soggetti ad I.V.A.;

(omissis)

Ronchis, 20 ottobre 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Fausto Prampero

14_45_3_AVV_COM RONCHIS_DET 184_INDENNITA ESPROPRIO RIVE DI MEZZO_015

Comune di Ronchis (UD)
Determinazione n. 184/2014. Attuazione del "Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata denominato "Rive di Mezzo"". Ordine di pagamento o di deposito dell'indennità provvisoria d'esproprio provvisoria ex art. 22 bis e artt. 37 e 38 e liquidazione dell'indennità d'occupazione ex art. 50 del DPR 327/01.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

(omissis)

DETERMINA

1) ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 co. 1 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, di liquidare e pagare alle ditte indicate nell'allegato A) punto 1 e per gli importi a fianco di ciascuna indicati, l'indennità provvisoria accettata, nella misura determinata con determinazione n. 342/2011 del 15.06.2011, relativa all' "Attuazione del Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato "Rive di Mezzo"";
2) di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01, nel B.U.R. del F.V.G. e di darne comunicazione ai terzi che risultino titolari di un diritto sul bene;
3) … omissis …
4) di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01, nel B.U.R. del F.V.G. e di darne comunicazione ai terzi che risultino titolari di un diritto sul bene;
5) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/01, che il presente provvedimento diventi esecutivo nel termine di 30 giorni dal compimento delle relative formalità.
Ronchis, 20 ottobre 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Fausto Prampero

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE N. 184/2014 del 20.10.2014
1) Elenco degli espropriandi che hanno concordato l'indennità provvisoria offerta:
1.1) F. 15 mapp. 591-594
EDILBOSCUTTI del p.e. Carlo BOSCUTTI & C. S.n.c. C.Fisc./P.IVA 00563150309 - quota di proprietà per l'intero.
Indennità d'esproprio: € 3.355,00 (già depositata c/o la Ragioneria territoriale dello Stato di Udine al n. 1179629/208174 il 07.10.2011);
Indennità d'occupazione: €1.680,00 (fuori campo I.V.A. - Risoluzione Ministero delle Finanze 10.10.1990, n. 430797);
Indennità per danni: € 3.595,00 (fuori campo I.V.A. art. 15 co. 1 punto 1) - Risoluzione Ministero delle Finanze 31.10.1990;
Indennità totale: € 8.630,00 (di cui € 3.355,00 soggetto ad I.V.A.) per un totale di € 9.368,10 di cui:
- € 5.275,00 (fuori campo I.V.A.) da corrispondere mediante bonifico bancario sul c/c IBAN IT 15 F 02008

63900 000000741036;
- € 738,10 di I.V.A. sull'indennità d'esproprio di € 3.355,00 già depositata c/o la Ragioneria territoriale dello Stato di Udine da corrispondere mediante bonifico bancario sul c/c IBAN IT 15 F 02008 63900 000000741036;
- € 3.355,00 da svincolare con separato provvedimento dopo l'emanazione del decreto d'esproprio.

1.2) F. 15 mapp. 595
BM INFISSI S.r.l. C.Fisc./P.IVA 00272050303 - quota di proprietà per l'intero.
Indennità d'esproprio: € 1.793,00 (già depositata c/o la Ragioneria territoriale dello Stato di Udine al n. 1179626/208173 il 07.10.2011);
Indennità d'occupazione: € 498,00 (fuori campo I.V.A. - Risoluzione Ministero delle Finanze 10.10.1990, n. 430797);
Indennità totale: € 2.291,00 (di cui € 1.793,00 soggetto ad I.V.A.) per un totale di € 2.685,46 di cui:
- € 498,00 (fuori campo I.V.A.) da corrispondere mediante bonifico bancario sul c/c IBAN IT 51 S 08375 64180 000000802762;
- € 394,46 di I.V.A. sull'indennità d'esproprio di € 1.793,00 già depositata c/o la Ragioneria territoriale dello Stato di Udine da corrispondere mediante bonifico bancario sul c/c IBAN IT 51 S 08375 64180 000000802762;
- € 1.793,00 da svincolare con separato provvedimento dopo l'emanazione del decreto d'esproprio.

14_45_3_AVV_COM RUDA PAC LOGICA_004

Comune di Ruda (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato comparto "Logica".

IL SEGRETARIO COMUNALE

APPURATO che conseguentemente all'adozione del Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato comparto "LOGICA", con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 2/12/2010, sono pervenute osservazioni di cui è stato dato riscontro,

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 01.10.2014 è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato comparto "LOGICA".
Ruda, 17 ottobre 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE:
avv. Francesco Lenardi

14_45_3_AVV_COM SAGRADO_PAC COLLI SAN MARTINO_018

Comune di Sagrado (GO)
Approvazione variante PAC - Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Colli San Martino" località San Martino del Carso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 086/Pres. del 25.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 104 del 20.10.2014 è stata approvata la variante al P.A.C. - Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Colli San Martino".
Si rileva che nel periodo di deposito degli atti non sono state presentate osservazioni od opposizioni allo strumento pianificatorio proposto.
Sagrado, 5 novembre 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Sonia Boscarol

14_45_3_AVV_COM SAGRADO_PRPC C10_017

Comune di Sagrado (GO)

Adozione variante Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "C10" località Sagrado.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 086/Pres. del 25.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 105 del 20.10.2014 è stata adottata la variante al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "C10".
La predetta deliberazione e gli elaborati progettuali di Piano sono depositati in libera visione presso l'Ufficio di Segreteria Comunale e l'Ufficio Tecnico per la durata di 30 giorni effettivi dalla data del 05.11.2014 al 17.12.2014 (compreso);
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni e opposizioni.
Sagrado, 5 novembre 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Sonia Boscarol

14_45_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA_VAR 39 PRGC_ERRATA CORRIGE

Comune di Sesto al Reghena (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale. Integrazione e modifica al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Errata Corrige.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Visto l'avviso di adozione della variante n. 39 al PRGC pubblicato sul BUR n. 43 del 22 ottobre 2014, dispone la seguente Errata Corrige
Successivamente a RENDE NOTO
prima riga, le parole: ……. "esecutiva il giorno 20.092014"…. devono leggersi .. "esecutiva il 20.10.2014".
Sesto al Reghena, 5 novembre 2014

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geo. Edi Innocente

14_45_3_AVV_COM UDINE_VAR 1 PAC RIZZI_014

Comune di Udine - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PAC di iniziativa privata sito tra via Lombardia e via Bergamo denominato "Rizzi".

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i. e dell'art. 12 del D.P.Reg. 20.03.2006 n. 086/Pres

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 d'ord. del 30.09.2014, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante n. 1 al il P.A.C. indicato in oggetto.
Udine, 23 ottobre 2014

IL RESPONSABILE DELL'U.ORG.
GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

14_45_3_AVV_CONS BPI_DECR 8 LAVORI RETE IRRIGUA NEI COMUNI PROVINCIA DI GORIZIA_019

Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO)

Espropriazione per pubblica utilità. Decreto servitù di acquedotto n. 8/ESP dd. 06/10/2014.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata, ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione parziale mediante costituzione di una servitù di acquedotto a favore della p.c. 1862 in C.C. di Mariano del Friuli in P.T. 641 c.t. 5° di iscritta proprietà del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con sede in Via Roma n. 58, 34077 Ronchi dei Legionari - C.F. 90007040315, ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Servitù facente parte integrante del presente provvedimento:

C.C. Capriva del Friuli:

1) Settore: 10 P.T. 453 c.t. 3
p.c. 843/3 di superficie: 827
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 4,59
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

2) Settore: 10 P.T. 1513 c.t. 1
p.c. 844/4 di superficie: 1919
Superficie di servitù: mq 47
Indennità definitiva depositata: € 0,38
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

3) Settore: 10 P.T. 453 c.t. 3
p.c. 843/7 di superficie: 330
Superficie di servitù: mq 26
Indennità definitiva depositata: € 22,97
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

4) Settore: 10 P.T. 582 c.t. 1
p.c. 843/1 di superficie: 1410
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,53
Ditta:
TURUS SILVANA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 23.09.1928 1/2
TURUS VANDA (O WANDA) n. a SAN LORENZO ISONTINO il 05.03.1922 1/2

C.C. Capriva del Friuli:

1) Settore: 23 P.T. 51 c.t. 4
p.c. 340/1 di superficie: 1705
Superficie di servitù: mq 23
Indennità definitiva depositata: € 16,08
Ditta: VECCHIET PIETRO GUERRINO n. a CORMONS il 08.11.1915

2) Settore: 23 P.T. 623 c.t. 1
p.c. 341/3 di superficie: 1095
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 16,08
Ditta:
FLUMIGNAN GINA n. a CODROIPO il 25.05.1921 in c.l.f.
VECCHIET PIETRO GUERRINO n. a CORMONS il 08.11.1915 in c.l.f.

3) Settore: 23 P.T. 51 c.t. 6
p.c. 342/1 di superficie: 1630
Superficie di servitù: mq 27

Indennità definitiva depositata: € 22,29
Ditta: VECCHIET PIETRO GUERRINO n. a CORMONS il 08.11.1915

4) Settore: 23 P.T. 406 c.t. 5
p.c. 343/6 di superficie: 4983
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 24,50
Ditta:
TONUT GUIDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.03.1930 1/2
TONUT MARCO n. a CORMONS il 24.01.1966 1/2

5) Settore: 23 P.T. 1360 c.t. 2
p.c. 343/16 di superficie: 2475
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 16,84
Ditta: MARANGON MARISA n. a GORIZIA il 30.12.1962

6) Settore: 23 P.T. 1204 c.t. 1
p.c. 343/18 di superficie: 1571
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata: € 13,02
Ditta:
MARANGON STEFANO n. a GORIZIA il 16.05.1973 1/2
MARANGON THOMAS n. a GORIZIA il 19.03.1972 1/2

7) Settore: 23 P.T. 321 c.t. 5
p.c. 358/1 di superficie: 6323
Superficie di servitù: mq 61
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 49,84
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 49,84
Ditta:
TONUT DOMENICO pt Pietro 1/2
TONUT GUIDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.03.1930 1/2

8) Settore: 23 P.T. 804 c.t. 1
p.c. 360/1 di superficie: 3330
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 4,36
Ditta: GRION GIUSEPPINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 30.09.1936

9) Settore: 23 P.T. 804 c.t. 1
p.c. 360/19 di superficie: 10481
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 23,05
Ditta: GRION GIUSEPPINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 30.09.1936

10) Settore: 23 P.T. 804 c.t. 1
p.c. 360/8 di superficie: 108
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,53
Ditta: GRION GIUSEPPINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 30.09.1936

11) Settore: 23 P.T. 310 c.t. 3
p.c. 360/12 di superficie: 74
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 2/3: € 1,02
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/3: € 0,51
Ditta:
FRANCO ALBINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 21.02.1922 1/2
FRANCO FULVIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.10.1949 7/36
FRANCO MARIA NEVIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 26.09.1948 7/36

VISINTIN GUERRINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 14.01.1922 1/9

12) Settore: 23 P.T. 310 c.t. 3
p.c. 360/9 di superficie: 2654
Superficie di servitù: mq 98
Indennità accettata corrispondente alla quota di 2/3: € 50,02
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/3: € 25,01
Ditta:
FRANCO ALBINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 21.02.1922 1/2
FRANCO FULVIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.10.1949 7/36
FRANCO MARIA NEVIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 26.09.1948 7/36
VISINTIN GUERRINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 14.01.1922 1/9

13) Settore: 23 P.T. 131 c.t. 2
p.c. 363/1 di superficie: 2698
Superficie di servitù: mq 128
Indennità accettata corrispondente alla quota di 8/9: € 103,22
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/9: € 12,90
Ditta:
MARANGON ALESSIO n. a GORIZIA il 31.08.1961 1/9
MARANGON DANIELE n. a GORIZIA il 02.03.1963 1/9
MARANGON LUCIO n. a GORIZIA il 03.01.1966 1/9
TONUT MARIA ELISA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.09.1937 2/3

14) Settore: 23 P.T. 504 c.t. 1
p.c. 360/10 di superficie: 2571
Superficie di servitù: mq 53
Indennità accettata corrispondente alla quota di 8/9: € 38,61
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/9: € 4,83
Ditta:
MARANGON ALESSIO n. a GORIZIA il 31.08.1961 1/9
MARANGON DANIELE n. a GORIZIA il 02.03.1963 1/9
MARANGON LUCIO n. a GORIZIA il 03.01.1966 1/9
TONUT MARIA ELISA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.09.1937 2/3

15) Settore: 23 P.T. 398 c.t. 3
p.c. 366/1 di superficie: 3352
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/3: € 11,33
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 2/3: € 22,66
Ditta:
TONUT FIORENZA n. a GORIZIA il 26.12.1958 1/6
TONUT RENATA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 03.05.1952 1/6
VECCHIET EDOARDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 12.12.1930 1/3
VECCHIET FRANCESCA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 23.07.1938 1/3

16) Settore: 23 P.T. 810 c.t. 2
p.c. 367/4 di superficie: 6409
Superficie di servitù: mq 36
Indennità accettata: € 27,56
Ditta:
GRION PAOLO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.03.1940 in c.l.f.
TOMMASI STANISLAVA n. a MERNA il 21.06.1946 in c.l.f.

17) Settore: 23 P.T. 810 c.t. 2
p.c. 367/8 di superficie: 966
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 4,79
Ditta:
GRION PAOLO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.03.1940 in c.l.f.
TOMMASI STANISLAVA n. a MERNA il 21.06.1946 in c.l.f.

18) Settore: 23 P.T. 200 c.t. 1
p.c. 369 di superficie: 2158
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,83
Ditta:
MARUSSI GIOVANNI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.11.1945 1/2
MOCCHIUTTI ELISA n. a UDINE il 01.11.1986 1/2

19) Settore: 23 P.T. 1062 c.t. 1
p.c. 365/1 di superficie: 2536
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata: € 38,47
Ditta:
NOVELLO NELLA n. a SAN GIOVANNI AL NATISONE il 23.02.1941 in c.l.f.
ORZAN IVALDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.06.1942 in c.l.f.

20) Settore: 23 P.T. 1026 c.t. 1
p.c. 364/3 di superficie: 1254
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 14,23
Ditta:
MAREGA EDDA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 13.12.1949 in c.l.f.
MININ PRIMO n. a GONARS il 04.10.1946 in c.l.f.

21) Settore: 23 P.T. 1026 c.t. 1
p.c. 364/4 di superficie: 29
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 1,09
Ditta:
MAREGA EDDA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 13.12.1949 in c.l.f.
MININ PRIMO n. a GONARS il 04.10.1946 in c.l.f.

22) Settore: 23 P.T. 347 c.t. 2
p.c. 364/6 di superficie: 178
Superficie di servitù: mq 61
Indennità accettata: € 4,91
Ditta: MAREGA EDDA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 13.12.1949

23) Settore: 23 P.T. 645 c.t. 1
p.c. 851 di superficie: 2367
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 21,98
Ditta: GRION ORIETTA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 15.03.1945

24) Settore: 23 P.T. 340 c.t. 1
p.c. 850 di superficie: 2169
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,83
Ditta: GRION NELLA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 20.12.1926

25) Settore: 23 P.T. 376 c.t. 1
p.c. 852/1 di superficie: 3906
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 18,50
Ditta:
GRION PAOLO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.03.1940 in c.l.f.
TOMMASI STANISLAVA n. a MERNA il 21.06.1946 in c.l.f.

26) Settore: 23 P.T. 810 c.t. 2
p.c. 367/1 di superficie: 3187
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 21,44
Ditta:
GRION PAOLO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.03.1940 in c.l.f.
TOMMASI STANISLAVA n. a MERNA il 21.06.1946 in c.l.f.

27) Settore: 23 P.T. 1062 c.t. 1
p.c. 853/2 di superficie: 7949
Superficie di servitù: mq 66
Indennità accettata: € 50,08
Ditta:
NOVELLO NELLA n. a SAN GIOVANNI AL NATISONE il 23.02.1941 in c.l.f.
ORZAN IVALDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.06.1942 in c.l.f.

28) Settore: 23 P.T. 1062 c.t. 1
p.c. 853/1 di superficie: 234
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 10,96
Ditta:
NOVELLO NELLA n. a SAN GIOVANNI AL NATISONE il 23.02.1941 in c.l.f.
ORZAN IVALDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.06.1942 in c.l.f.

29) Settore: 23 P.T. 289 c.t. 2
p.c. 849/9 di superficie: 147
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,18
Ditta:
ORZAN DARIO n. a GORIZIA il 13.04.1973 1/2
ORZAN RENATO n. a GORIZIA il 13.01.1978 1/2

30) Settore: 23 P.T. 307 c.t. 2
p.c. 849/31 di superficie: 45
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,19
Ditta:
COLLAUT ETTORE n. a ROMANS D ISONZO il 18.03.1938 1/2
DALL'ERA GRAZIELLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 21.02.1941 1/2

31) Settore: 23 P.T. 307 c.t. 2
p.c. 849/29 di superficie: 2777
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,73
Ditta:
COLLAUT ETTORE n. a ROMANS D ISONZO il 18.03.1938 1/2
DALL'ERA GRAZIELLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 21.02.1941 1/2

32) Settore: 23 P.T. 651 c.t. 4
p.c. 854/2 di superficie: 3178
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 32,08
Ditta: ORZAN IVALDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.06.1942

33) Settore: 23 P.T. 650 c.t. 1
p.c. 857 di superficie: 1960
Superficie di servitù: mq 106
Indennità accettata corrispondente alla quota di 3/4: € 60,87
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/4: € 20,29
Ditta:
MARANGON EVELINA n. a GORIZIA il 21.07.1937 1/4
MARANGON MARIA n. a TRIESTE il 28.01.1929 3/4

34) Settore: 23 P.T. 349 c.t. 1
p.c. 855 di superficie: 2252
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 5/6: € 1,27
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/6: € 0,26
Ditta:
AVIAN ALBA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 01.04.1942 1/4
AVIAN ARDUINO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.04.1931 1/4
IORDAN FRANCESCA n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 24.09.1975 1/6

IORDAN MARIANNA n. a CORMONS il 23.10.1983 1/6
IORDAN MATTEO n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 28.06.1979 1/6

35) Settore: 23 P.T. 211 c.t. 5
p.c. 951/94 di superficie: 5916
Superficie di servitù: mq 204
Indennità accettata: € 156,19
Ditta:
FRANCO MARIA NEVIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 26.09.1948 1/3
SILVESTRI ALESSANDRA n. a CORMONS il 16.05.1982 1/3
SILVESTRI CHIARA n. a CORMONS il 20.10.1977 1/3

36) Settore: 23 P.T. 107 c.t. 22
p.c. 951/86 di superficie: 101
Superficie di servitù: mq 55
Indennità accettata: € 3,80
Ditta: VECCHIET ELDA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 04.11.1936

37) Settore: 23 P.T. 913 c.t. 1
p.c. 951/85 di superficie: 2079
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 70,44
Ditta:
MARANGON ANDREA n. a GORIZIA il 10.07.1974 1/2
PETEANI LUCILLA n. a GORIZIA il 14.11.1946 1/2

38) Settore: 23 P.T. 913 c.t. 1
p.c. 951/84 di superficie: 97
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,91
Ditta:
MARANGON ANDREA n. a GORIZIA il 10.07.1974 1/2
PETEANI LUCILLA n. a GORIZIA il 14.11.1946 1/2

39) Settore: 23 P.T. 203 c.t. 4
p.c. 951/83 di superficie: 97
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 1,83
Ditta:
HRDLICKA ANNAMARIA n. a IUGOSLAVIA il 18.07.1948 1/2
LAUDATI MIRELLA MARIA CATERINA n. a FIRENZE il 03.04.1944 1/2

40) Settore: 23 P.T. 203 c.t. 4
p.c. 951/82 di superficie: 2021
Superficie di servitù: mq 34
Indennità accettata: € 31,14
Ditta:
HRDLICKA ANNAMARIA n. a IUGOSLAVIA il 18.07.1948 1/2
LAUDATI MIRELLA MARIA CATERINA n. a FIRENZE il 03.04.1944 1/2

41) Settore: 23 P.T. 203 c.t. 4
p.c. 951/81 di superficie: 187
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,66
Ditta:
HRDLICKA ANNAMARIA n. a IUGOSLAVIA il 18.07.1948 1/2
LAUDATI MIRELLA MARIA CATERINA n. a FIRENZE il 03.04.1944 1/2

42) Settore: 23 P.T. 325 c.t. 2
p.c. 951/80 di superficie: 2180
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 10,99
Ditta:
BRUMAT GRAZIELLA n. a CORMONS il 09.11.1949 in c.l.f.
MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947 in c.l.f.

43) Settore: 23 P.T. 366 c.t. 1
p.c. 951/79 di superficie: 2237
Superficie di servitù: mq 16
Indennità definitiva depositata: € 14,66
Ditta: MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947

44) Settore: 23 P.T. 1647 c.t. 1
p.c. 951/77 di superficie: 547
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 3,66
Ditta:
BRUMAT GRAZIELLA n. a CORMONS il 09.11.1949 in c.l.f.
MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947 in c.l.f.

45) Settore: 23 P.T. 1647 c.t. 1
p.c. 951/465 di superficie: 3096
Superficie di servitù: mq 25
Indennità definitiva depositata: € 22,90
Ditta:
BRUMAT GRAZIELLA n. a CORMONS il 09.11.1949 in c.l.f.
MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947 in c.l.f.

46) Settore: 23 P.T. 1647 c.t. 1
p.c. 951/464 di superficie: 92
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 3,66
Ditta:
BRUMAT GRAZIELLA n. a CORMONS il 09.11.1949 in c.l.f.
MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947 in c.l.f.

47) Settore: 23 P.T. 442 c.t. 1
p.c. 951/73 di superficie: 388
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata corrispondente alla quota di 5/6: € 5,48
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/6: € 1,10
Ditta:
GRION ADRIANO n. a GORIZIA il 21.07.1961 1/6
GRION FLAVIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 17.04.1956 1/6
GRION RENZO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 27.08.1931 1/6
RIVOLT CLAUDIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 07.11.1938 1/4
RIVOLT KATIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 02.08.1946 1/4

48) Settore: 23 P.T. 962 c.t. 1
p.c. 951/70 di superficie: 611
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 6,58
Ditta: GRION GIANNINO n. a GORIZIA il 18.01.1929

49) Settore: 23 P.T. 445 c.t. 2
p.c. 951/53 di superficie: 1247
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,53
Ditta: VECCHIET IGINO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.05.1931

50) Settore: 23 P.T. 1653 c.t. 1
p.c. 951/478 di superficie: 1307
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,30
Ditta: COCOLET FERRUCCIO n. a GORIZIA il 30.08.1967

51) Settore: 23 P.T. 1124 c.t. 1
p.c. 951/69 di superficie: 802
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 10,08
Ditta: COCEANI GIUSTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 08.10.1925

52) Settore: 23 P.T. 373 c.t. 1
p.c. 951/64 di superficie: 403
Superficie di servitù: mq 10
Indennità definitiva depositata: € 9,16
Ditta:
MAURENCIG BRUNA pt Pietro 1/5
MAURENCIG CARMELA pt Pietro 1/5
MAURENCIG IRMA pt Pietro 1/5
MAURENCIG MARINA pt Pietro 1/5
MAURENCIG PIERINA pt Pietro 1/5

53) Settore: 23 P.T. 1608 c.t. 1
p.c. 951/63 di superficie: 748
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 19,24
Ditta:
DE MARCO MAURIZIO n. a CORMONS il 14.06.1968 in c.l.f.
MEDEOT ANTONELLA n. a CORMONS il 10.04.1970 in c.l.f.

54) Settore: 23 P.T. 357 c.t. 2
p.c. 951/60 di superficie: 1162
Superficie di servitù: mq 21
Indennità definitiva depositata: € 19,24
Ditta:
MAURI GIUSEPPINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 27.09.1930 1/2
RUSSIAN MARIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 10.04.1952 1/2

55) Settore: 23 P.T. 357 c.t. 2
p.c. 951/59 di superficie: 1158
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 21,98
Ditta:
MAURI GIUSEPPINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 27.09.1930 1/2
RUSSIAN MARIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 10.04.1952 1/2

56) Settore: 23 P.T. 108 c.t. 5
p.c. 951/57 di superficie: 1108
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata corrispondente alla quota di 2/3: € 9,88
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/3: € 4,94
Ditta:
IORDAN FRANCESCA n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 24.09.1975 1/3
IORDAN MARIANNA n. a CORMONS il 23.10.1983 1/3
IORDAN MATTEO n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 28.06.1979 1/3

57) Settore: 23 P.T. 111 c.t. 2
p.c. 951/6 di superficie: 1439
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 32/36: € 1,30
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 4/36: € 0,16
Ditta:
CUZZIT ADRIANA n. a SIDERNO il 11.11.1938 7/36
CUZZIT DANIELA n. a PORTO VALTRAVAGLIA il 04.10.1947 7/36
GIANCOTTI MICHELINA n. a SIDERNO il 03.01.1911 4/36
LEDRI DARIO n. a GORIZIA il 05.03.1946 18/36

58) Settore: 23 P.T. 209 c.t. 3
p.c. 951/3 di superficie: 658
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,73
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,73
Ditta:
BARAZ ISOLINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 04.09.1935 1/6

GRION CLAUDIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 01.05.1957 1/6
GRION ORIETTA n. a GORIZIA il 22.08.1960 1/6
GRION PAOLO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.03.1940 1/2

59) Settore: 23 P.T. 82 c.t. 4
p.c. 951/56 di superficie: 1036
Superficie di servitù: mq 14
Indennità definitiva depositata: € 21,23
Ditta:
MARANGON ANNA MARIA n. a GORIZIA il 22.04.1936 1/2
MARANGON NIVES ALBINA n. a GORIZIA il 22.04.1936 1/2

60) Settore: 23 P.T. 141 c.t. 6
p.c. 951/54 di superficie: 1223
Superficie di servitù: mq 55
Indennità definitiva depositata: € 50,38
Ditta: MARANGON SILVANO n. a CORMONS il 10.05.1930

61) Settore: 23 P.T. 282 c.t. 2
p.c. 951/55 di superficie: 1410
Superficie di servitù: mq 88
Indennità accettata: € 78,73
Ditta: MARANGON ROMANO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 18.07.1946

62) Settore: 23 P.T. 703 c.t. 2
p.c. 951/451 di superficie: 1119
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 29,74
Ditta:
GRION LAURA n. a CORMONS il 28.03.1967 1/4
GRION LUCIANO n. a GORIZIA il 17.09.1961 1/4
GRION TARCISIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 19.09.1928 1/2

63) Settore: 23 P.T. 155 c.t. 2
p.c. 951/123 di superficie: 2464
Superficie di servitù: mq 156
Indennità definitiva depositata: € 124,85
Ditta:
GRION ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 29.07.1953 1/2
RACCARO BRUNA n. a GORIZIA il 15.12.1925 1/2

64) Settore: 23 P.T. 746 c.t. 1
p.c. 951/122 di superficie: 270
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 5,82
Ditta:
GRION ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 29.07.1953 1/2
RACCARO BRUNA n. a GORIZIA il 15.12.1925 1/2

65) Settore: 23 P.T. 746 c.t. 1
p.c. 951/121 di superficie: 2374
Superficie di servitù: mq 82
Indennità definitiva depositata: € 59,32
Ditta:
GRION ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 29.07.1953 1/2
RACCARO BRUNA n. a GORIZIA il 15.12.1925 1/2

66) Settore: 23 P.T. 787 c.t. 1
p.c. 951/62 di superficie: 1155
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,46
Ditta: TOFFUL LAURA n. a GORIZIA il 27.06.1957

67) Settore: 23 P.T. 373 c.t. 1
p.c. 951/66 di superficie: 1690
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,46
Ditta:
MAURENCIG BRUNA pt Pietro 1/5
MAURENCIG CARMELA pt Pietro 1/5
MAURENCIG IRMA pt Pietro 1/5
MAURENCIG MARINA pt Pietro 1/5
MAURENCIG PIERINA pt Pietro 1/5

68) Settore: 23 P.T. 215 c.t. 1
p.c. 951/114 di superficie: 496
Superficie di servitù: mq 50
Indennità accettata: € 36,40
Ditta: BUZZIN LUIGI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.02.1925

69) Settore: 23 P.T. 71 c.t. 1
p.c. 951/113 di superficie: 468
Superficie di servitù: mq 56
Indennità definitiva depositata: € 40,77
Ditta: GRION GIOV.BATTA pt Domenico

70) Settore: 23 P.T. 469 c.t. 1
p.c. 951/109 di superficie: 973
Superficie di servitù: mq 40
Indennità definitiva depositata: € 29,12
Ditta: TUNTAR GIOVANNI n. a VISINADA il 21.12.1923

71) Settore: 23 P.T. 670 c.t. 2
p.c. 951/108 di superficie: 784
Superficie di servitù: mq 72
Indennità definitiva depositata: € 28,25
Ditta: MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947

72) Settore: 23 P.T. 593 c.t. 4
p.c. 951/106 di superficie: 1881
Superficie di servitù: mq 39
Indennità definitiva depositata: € 35,73
Ditta: MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947

73) Settore: 23 P.T. 593 c.t. 4
p.c. 951/463 di superficie: 797
Superficie di servitù: mq 63
Indennità definitiva depositata: € 57,71
Ditta: MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947

74) Settore: 23 P.T. 593 c.t. 1
p.c. 951/105 di superficie: 1015
Superficie di servitù: mq 20
Indennità definitiva depositata: € 18,32
Ditta: MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947

75) Settore: 23 P.T. 593 c.t. 1
p.c. 951/472 di superficie: 1106
Superficie di servitù: mq 67
Indennità definitiva depositata: € 24,73
Ditta: MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947

76) Settore: 23 P.T. 1192 c.t. 1
p.c. 951/138 di superficie: 2013
Superficie di servitù: mq 49
Indennità definitiva depositata: € 50,30
Ditta:
COCEANI RENZO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 16.04.1949 in c.l.f.

PADULA GIUSEPPINA n. a CROTONE il 30.01.1956 in c.l.f.

77) Settore: 23 P.T. 250 c.t. 3
p.c. 951/137 di superficie: 450
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 4,58
Ditta:
BRANDOLIN ARMANDO n. a CORMONS il 24.01.1934 1/2
BRANDOLIN MASSIMO n. a CORMONS il 25.05.1965 1/2

78) Settore: 23 P.T. 278 c.t. 2
p.c. 951/136 di superficie: 2482
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 19,24
Ditta:
ARLOTTA VINCENZO n. a PALERMO il 26.07.1941 1/2
CAVALIERI MARIA CARLA n. a ISERA il 15.08.1946 1/2

79) Settore: 23 P.T. 648 c.t. 1
p.c. 951/133 di superficie: 570
Superficie di servitù: mq 29
Indennità accettata: € 26,56
Ditta: MARUSSI NEVIO n. a CORMONS il 31.05.1968

80) Settore: 23 P.T. 39 c.t. 2
p.c. 951/132 di superficie: 281
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,75
Ditta:
CUZZIT GIOVANNA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 28.03.1942 1/2
MARUSSI LEONARDO n. a CORMONS il 06.10.1965 1/2

81) Settore: 23 P.T. 39 c.t. 2
p.c. 951/131 di superficie: 1086
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 10,08
Ditta:
CUZZIT GIOVANNA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 28.03.1942 1/2
MARUSSI LEONARDO n. a CORMONS il 06.10.1965 1/2

82) Settore: 23 P.T. 152 c.t. 1
p.c. 951/505 di superficie: 372
Superficie di servitù: mq 84
Indennità definitiva depositata: € 53,26
Ditta:
COCEANI RENZO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 16.04.1949 in c.l.f. 39/108
COCEANI RENZO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 16.04.1949 66/216
GRION BERNARDINA pt Francesco 1/72
GRION BERNARDINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 27.10.1913 15/216
GRION CESIRA pt Francesco 1/72
GRION CESIRA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 11.05.1904 15/216
GRION ELISABETTA pt Francesco 1/72
GRION ELISABETTA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 28.05.1906 15/216
GRION NOEMI pt Francesco 1/72
GRION NOEMI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 26.02.1911 15/216
PADULA GIUSEPPINA n. a CROTONE il 30.01.1956 in c.l.f. 39/108

83) Settore: 23 P.T. 1123 c.t. 1
p.c. 951/139 di superficie: 2197
Superficie di servitù: mq 126
Indennità definitiva depositata: € 87,89
Ditta: COCEANI RENZO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 16.04.1949

84) Settore: 23 P.T. 703 c.t. 2
p.c. 951/450 di superficie: 543
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 7,37
Ditta:
GRION LAURA n. a CORMONS il 28.03.1967 1/4
GRION LUCIANO n. a GORIZIA il 17.09.1961 1/4
GRION TARCISIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 19.09.1928 1/2

85) Settore: 23 P.T. 703 c.t. 2
p.c. 951/142 di superficie: 525
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,46
Ditta:
GRION LAURA n. a CORMONS il 28.03.1967 1/4
GRION LUCIANO n. a GORIZIA il 17.09.1961 1/4
GRION TARCISIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 19.09.1928 1/2

86) Settore: 23 P.T. 1103 c.t. 2
p.c. 951/143 di superficie: 899
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 9,73
Ditta: GRION LUCIANO n. a GORIZIA il 17.09.1961

87) Settore: 23 P.T. 403 c.t. 6
p.c. 951/149 di superficie: 950
Superficie di servitù: mq 52
Indennità accettata: € 42,07
Ditta:
CUZZIT AUSILIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 18.01.1931 in c.l.f.
TONUT TERESINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 18.04.1938 in c.l.f.

88) Settore: 23 P.T. 429 c.t. 1
p.c. 951/147 di superficie: 2140
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 4,21
Ditta: TOFFUL LUIGI pt Domenico

89) Settore: 23 P.T. 205 c.t. 7
p.c. 951/151 di superficie: 2115
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/3: € 1,25
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 2/3: € 2,51
Ditta: CUZZIT ROMEO n. a GORIZIA il 21.02.1960

90) Settore: 23 P.T. 309 c.t. 7
p.c. 951/154 di superficie: 985
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 3,91
Ditta: CUZZIT ROMEO n. a GORIZIA il 21.02.1960

91) Settore: 23 P.T. 14 c.t. 1
p.c. 951/164 di superficie: 1654
Superficie di servitù: mq 21
Indennità definitiva depositata: € 2,75
Ditta: COCIANCIG ANTONIO PT GIUSEPPE

92) Settore: 23 P.T. 70 c.t. 4
p.c. 951/168 di superficie: 698
Superficie di servitù: mq 17
Indennità definitiva depositata: € 15,57
Ditta:
VECCHIET ANTONIO pt Domenico 1/3
VECCHIET MARIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 10.12.1930 2/3

93) Settore: 23 P.T. 70 c.t. 2
p.c. 951/170 di superficie: 1467
Superficie di servitù: mq 13
Indennità definitiva depositata: € 7,66
Ditta:
VECCHIET ANTONIO pt Domenico 1/3
VECCHIET MARIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 10.12.1930 2/3

94) Settore: 23 P.T. 35 c.t. 3
p.c. 951/172 di superficie: 482
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,83
Ditta: TIREL RENZO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 03.07.1946

C.C. Mossa:

1) Settore: 8 P.T. 478 c.t. 2
p.c. 752 di superficie: 3388
Superficie di servitù: mq 48
Indennità definitiva depositata: € 34,94
Ditta: FELETTI VALENTINA n. a GORIZIA il 13.12.1962

2) Settore: 8 P.T. 404 c.t. 2
p.c. 753 di superficie: 3809
Superficie di servitù: mq 42
Indennità definitiva depositata: € 30,58
Ditta: FELETTI VALENTINA n. a GORIZIA il 13.12.1962

3) Settore: 8 P.T. 711 c.t. 2
p.c. 852/3 di superficie: 9444
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 1,83
Ditta: SPESSOT VALENTINA n. a FARRA D'ISONZO il 07.06.1953

4) Settore: 8 P.T. 188 c.t. 3
p.c. 757 di superficie: 3410
Superficie di servitù: mq 52
Indennità definitiva depositata: € 37,86
Ditta: FELETTI VALENTINA n. a GORIZIA il 13.12.1962

5) Settore: 8 P.T. 1137 c.t. 2
p.c. 758 di superficie: 2777
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 27,66
Ditta: PERSOGLIA ACHILLE n. a DOLEGNA DEL COLLIO il 17.11.1933

6) Settore: 8 P.T. 1838 c.t. 1
p.c. 759 di superficie: 3751
Superficie di servitù: mq 46
Indennità accettata: € 33,49
Ditta:
BRAIDOT ALESSANDRO n. a MOSSA il 28.09.1931 in c.l.f.
BREGANT ELVIRA n. a GORIZIA il 13.09.1937 in c.l.f.

7) Settore: 8 P.T. 1440 c.t. 1
p.c. 852/2 di superficie: 6982
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,18
Ditta: SPESSOT MARIA LAURA n. a GORIZIA il 08.11.1960

8) Settore: 8 P.T. 495 c.t. 1
p.c. 852/8 di superficie: 4519
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,18
Ditta: PISK CRISTIAN n. a CORMONS il 23.05.1976

9) Settore: 8 P.T. 1305 c.t. 1
p.c. 760 di superficie: 4158
Superficie di servitù: mq 60
Indennità definitiva depositata: € 43,68
Ditta:
KOMJANC MIROSLAVA n. a SAN FLORIANO DEL COL il 21.08.1941 1/2
TERPIN MARJAN n. a SAN MARTINO QUISCA il 10.10.1940 1/2

10) Settore: 8 P.T. 1073 c.t. 1
p.c. 761/1 di superficie: 1930
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 4,37
Ditta:
VALENTINUZZI FIORINDA n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 12.07.1933 in c.l.f.
CECERE CARMINE n. a MONTESARCHIO il 16.01.1926 in c.l.f.
(tavolarmente iscritto: VALENTINUZZI FIORINDA n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 12.07.1933 salvi gli effetti dell'art 228 L 151/75)

11) Settore: 8 P.T. 1073 c.t. 1
p.c. 761/3 di superficie: 451
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 23,30
Ditta:
VALENTINUZZI FIORINDA n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 12.07.1933 in c.l.f.
CECERE CARMINE n. a MONTESARCHIO il 16.01.1926 in c.l.f.
(tavolarmente iscritto: VALENTINUZZI FIORINDA n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 12.07.1933 salvi gli effetti dell'art 228 L 151/75)

12) Settore: 8 P.T. 713 c.t. 1
p.c. 851/2 di superficie: 3825
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 1,82
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 1,82
Ditta:
GRI VINICIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 20.06.1953 in c.l.f.
SILVESTRI FIORELLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 22.05.1954 in c.l.f.

13) Settore: 8 P.T. 103 c.t. 2
p.c. 850/1 di superficie: 12250
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 3,28
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 3,27
Ditta:
SANSA IDA n. a GORIZIA il 13.08.1930 1/2
SANSA MARIA n. a GORIZIA il 19.08.1932 1/2

14) Settore: 8 P.T. 479 c.t. 2
p.c. 762/6 di superficie: 2669
Superficie di servitù: mq 50
Indennità definitiva depositata: € 36,40
Ditta: GRION AGOSTINO pt Giov.Batta

15) Settore: 8 P.T. 1640 c.t. 1
p.c. 762/5 di superficie: 1967
Superficie di servitù: mq 42
Indennità accettata: € 30,58
Ditta:
SPESSOT ROSITA n. a GORIZIA il 14.06.1960 1/2
SPESSOT WALTER n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 11.04.1950 1/2

16) Settore: 8 P.T. 658 c.t. 3
p.c. 762/4 di superficie: 2003
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata: € 32,03

Ditta:
MEDEOT ELIGIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 21.04.1935 1/2
MEDEOT ELISA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 16.10.1938 1/2

17) Settore: 8 P.T. 690 c.t. 2
p.c. 848 di superficie: 3900
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,91
Ditta: FRANCO VALDI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 01.06.1935

18) Settore: 8 P.T. 133 c.t. 1
p.c. 847 di superficie: 3890
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,73
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,73
Ditta:
BLANCH GIOVANNI n. a MOSSA il 24.08.1946 in c.l.f. 1/2
SPESSOT VALENTINA n. a FARRA D'ISONZO il 07.06.1953 in c.l.f. 1/2
VISINTIN PIERINA pt Antonio 1/2

19) Settore: 8 P.T. 772 c.t. 1
p.c. 764 di superficie: 3895
Superficie di servitù: mq 96
Indennità definitiva depositata: € 69,89
Ditta: SKOK MARIA n. a SAN MARTINO QUISCA il 30.07.1939

20) Settore: 8 P.T. 231 c.t. 15
p.c. 770 di superficie: 1590
Superficie di servitù: mq 206
Indennità accettata: € 164,64
Ditta: FERESIN GIOVANNI n. a MOSSA il 11.07.1924

21) Settore: 8 P.T. 356 c.t. 1
p.c. 845 di superficie: 5110
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,91
Ditta: SPESSOT VALENTINA n. a FARRA D ISONZO il 07.06.1953

22) Settore: 8 P.T. 1640 c.t. 1
p.c. 844 di superficie: 3710
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,91
Ditta:
SPESSOT ROSITA n. a GORIZIA il 14.06.1960 1/2
SPESSOT WALTER n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 11.04.1950 1/2

23) Settore: 8 P.T. 645 c.t. 6
p.c. 843/2 di superficie: 6180
Superficie di servitù: mq 201
Indennità definitiva depositata: € 45,44
Ditta: ZORZENON KRISTINA n. a IUGOSLAVIA il 29.07.1971

24) Settore: 8 P.T. 1305 c.t. 1
p.c. 843/1 di superficie: 3650
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 29,88
Ditta:
KOMJANC MIROSLAVA n. a SAN FLORIANO DEL COL il 21.08.1941 1/2
TERPIN MARJAN n. a SAN MARTINO QUISCA il 10.10.1940 1/2

25) Settore: 8 P.T. 189 c.t. 4
p.c. 842 di superficie: 2510
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,46
Ditta: MEDEOT GIUSEPPINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 04.09.1923

26) Settore: 8 P.T. 716 c.t. 1
p.c. 841 di superficie: 3740
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,46
Ditta: FELETTI VALENTINA n. a GORIZIA il 13.12.1962

27) Settore: 8 P.T. 510 c.t. 1
p.c. 774 di superficie: 1967
Superficie di servitù: mq 100
Indennità accettata: € 89,72
Ditta:
FERESIN GIOVANNA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 24.06.1935 1/9
VINCI EDDA n. a MOSSA il 02.01.1929 1/3
VINCI LAURA n. a GORIZIA il 23.10.1961 1/9
VINCI LUCIO n. a MOSSA il 10.01.1960 1/9
VINCI MARIO (O MARIO ANTONIO) n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.08.1932 1/3

28) Settore: 8 P.T. 1881 c.t. 6
p.c. 839 di superficie: 3931
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,46
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

29) Settore: 8 P.T. 1647 c.t. 1
p.c. 777/4 di superficie: 28540
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 5,12
Ditta: AZIENDA AGRICOLA CODELLI S.n.c. di Codelli Luisa & C.

C.C. Mossa:

1) Settore: 9 P.T. 762 c.t. 1
p.c. 751 di superficie: 4187
Superficie di servitù: mq 68
Indennità accettata: € 49,50
Ditta: LORENZUT RENZO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.11.1949

C.C. San Lorenzo Isontino:

1) Settore: 9 P.T. 868 c.t. 1
p.c. 874/7 di superficie: 907
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,83
Ditta:
GRI GIOVANNI n. a GORIZIA il 20.09.1966 1/2
GRI MARIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 15.09.1935 1/2

2) Settore: 9 P.T. 869 c.t. 1
p.c. 874/3 di superficie: 987
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 10,99
Ditta: ZANIN MARIA n. a GORIZIA il 12.12.1955

3) Settore: 9 P.T. 491 c.t. 2
p.c. 874/4 di superficie: 1032
Superficie di servitù: mq 10
Indennità definitiva depositata: € 9,16
Ditta: ZANIN MARIA n. a GORIZIA il 12.12.1955

4) Settore: 9 P.T. 741 c.t. 1
p.c. 871/4 di superficie: 4474
Superficie di servitù: mq 33
Indennità definitiva depositata: € 25,27
Ditta: ZANIN MARIA (O MARIA ROSA) n. a GORIZIA il 12.12.1955

5) Settore: 9 P.T. 988 c.t. 1
p.c. 871/1 di superficie: 17460
Superficie di servitù: mq 78
Indennità definitiva depositata: € 59,72
Ditta:
PECORARI GIULIANO n. a CORMONS il 26.07.1977 1/2
PECORARI STEFANO n. a GORIZIA il 07.04.1974 1/2

6) Settore: 9 P.T. 95 c.t. 5
p.c. 875/1 di superficie: 4061
Superficie di servitù: mq 174
Indennità definitiva depositata: € 134,72
Ditta: SPESSOT MARIO ANTONIO pt Isidoro

7) Settore: 9 P.T. 782 c.t. 2
p.c. 869/16 di superficie: 2074
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,21
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,21
Ditta:
MEDEOT BRUNO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 23.09.1941 in c.l.f.
VERIOLI LUCILLA n. a GORIZIA il 27.05.1946 in c.l.f.

8) Settore: 9 P.T. 613 c.t. 1
p.c. 870 di superficie: 1940
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 3,06
Ditta: ORZAN ALFREDO pt Oliviero

9) Settore: 9 P.T. 629 c.t. 2
p.c. 869/3 di superficie: 3500
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 40,95
Ditta: BRUMAT ALBERTO n. a GORIZIA il 18.07.1977

10) Settore: 9 P.T. 843 c.t. 1
p.c. 876 di superficie: 2280
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 10,99
Ditta:
ALT BALDINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 04.03.1929 1/2
ORZAN ELIANA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 24.06.1953 1/2

11) Settore: 9 P.T. 1154 c.t. 2
p.c. 877 di superficie: 3683
Superficie di servitù: mq 39
Indennità definitiva depositata: € 4,58
Ditta:
ALT BALDINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 04.03.1929 1/2
ORZAN ELIANA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 24.06.1953 1/2

12) Settore: 9 P.T. 1566 c.t. 3
p.c. 893/1 di superficie: 4230
Superficie di servitù: mq 75
Indennità definitiva depositata: € 48,62
Ditta: ORZAN OTTONE n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.02.1947

13) Settore: 9 P.T. 325 c.t. 25
p.c. 878 di superficie: 3553
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 4,24
Ditta: FRANCO VALDI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 01.06.1935

14) Settore: 9 P.T. 45 c.t. 2
p.c. 879 di superficie: 5028

Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 3,79
Ditta:
SPESSOT ROSITA n. a GORIZIA il 14.06.1960 1/2
SPESSOT WALTER n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 11.04.1950 1/2

15) Settore: 9 P.T. 1566 c.t. 3
p.c. 892/4 di superficie: 12506
Superficie di servitù: mq 320
Indennità definitiva depositata: € 208,22
Ditta: ORZAN OTTONE n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.02.1947

16) Settore: 9 P.T. 1566 c.t. 3
p.c. 892/5 di superficie: 147
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 7,15
Ditta: ORZAN OTTONE n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.02.1947

17) Settore: 9 P.T. 1566 c.t. 3
p.c. 892/6 di superficie: 227
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,46
Ditta: ORZAN OTTONE n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.02.1947

18) Settore: 9 P.T. 878 c.t. 1
p.c. 881 di superficie: 4420
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 3,19
Ditta:
ALT BALDINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 04.03.1929 1/2
ORZAN ELIANA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 24.06.1953 1/2

19) Settore: 9 P.T. 1291 c.t. 2
p.c. 883 di superficie: 2705
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata: € 2,82
Ditta:
HUMAR LORETA n. a GORIZIA il 29.07.1959 1/2
HUMAR STEFANO n. a GORIZIA il 04.04.1961 1/2

20) Settore: 9 P.T. 656 c.t. 2
p.c. 884/2 di superficie: 967
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 9,19
Ditta:
HUMAR LORETA n. a GORIZIA il 29.07.1959 1/2
HUMAR STEFANO n. a GORIZIA il 04.04.1961 1/2

21) Settore: 9 P.T. 656 c.t. 2
p.c. 884/3 di superficie: 1061
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,83
Ditta:
HUMAR LORETA n. a GORIZIA il 29.07.1959 1/2
HUMAR STEFANO n. a GORIZIA il 04.04.1961 1/2

22) Settore: 9 P.T. 1291 c.t. 2
p.c. 884/1 di superficie: 1780
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 20,34
Ditta:
HUMAR LORETA n. a GORIZIA il 29.07.1959 1/2
HUMAR STEFANO n. a GORIZIA il 04.04.1961 1/2

23) Settore: 9 P.T. 143 c.t. 19
p.c. 885/4 di superficie: 6262
Superficie di servitù: mq 72
Indennità definitiva depositata: € 50,53
Ditta:
MEDEOT ANNA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 21.09.1933 5/6
MEDEOT MARIA pt Antonio 1/6

24) Settore: 9 P.T. 1077 c.t. 1
p.c. 886/1 di superficie: 2507
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,83
Ditta: MEDEOT DANIELE n. a GORIZIA il 23.09.1982

25) Settore: 9 P.T. 143 c.t. 19
p.c. 885/3 di superficie: 234
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 8,80
Ditta:
MEDEOT ANNA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 21.09.1933 5/6
MEDEOT MARIA pt Antonio 1/6

26) Settore: 9 P.T. 1310 c.t. 1
p.c. 886/2 di superficie: 2126
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 17,74
Ditta:
LEBAN MILVIA n. a ATTIMIS il 01.03.1942 in c.l.f.
PECORA FRANCESCO n. a POTENZA il 07.05.1937 in c.l.f.

27) Settore: 9 P.T. 1310 c.t. 2
p.c. 890 di superficie: 2226
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 18,28
Ditta:
LEBAN MILVIA n. a ATTIMIS il 01.03.1942 in c.l.f.
PECORA FRANCESCO n. a POTENZA il 07.05.1937 in c.l.f.

28) Settore: 9 P.T. 1461 c.t. 3
p.c. 889 di superficie: 3356
Superficie di servitù: mq 162
Indennità accettata: € 126,21
Ditta:
LEBAN MILVIA n. a ATTIMIS il 01.03.1942 in c.l.f.
PECORA FRANCESCO n. a POTENZA il 07.05.1937 in c.l.f.

29) Settore: 9 P.T. 1907 c.t. 2
p.c. 887 di superficie: 4089
Superficie di servitù: mq 53
Indennità definitiva depositata: € 30,23
Ditta: PECORARI ARMANDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 20.09.1947

30) Settore: 9 P.T. 606 c.t. 2
p.c. 888/2 di superficie: 147
Superficie di servitù: mq 30
Indennità definitiva depositata: € 5,53
Ditta:
FOSCOLINI ANDREA n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 12.11.1974 1/6
FOSCOLINI CLAUDIA n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 27.03.1966 1/6
FOSCOLINI ETTORE n. a CIVIDALE DEL FRIULI il 03.08.1964 1/6
PERSOGLIA MARIA ANNA n. a DOLEGNA DEL COLLIO il 15.09.1941 1/2

31) Settore: 9 P.T. 374 c.t. 23
p.c. 1658/2 di superficie: 227
Superficie di servitù: mq 2

Indennità accettata: € 1,83
Ditta: COMUNE DI SAN LORENZO DI MOSSA

32) Settore: 9 P.T. 374 c.t. 23
p.c. 1658/1 di superficie: 1535
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 21,07
Ditta: COMUNE DI SAN LORENZO DI MOSSA

33) Settore: 9 P.T. 374 c.t. 23
p.c. 1659 di superficie: 162
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 3,66
Ditta: COMUNE DI SAN LORENZO DI MOSSA

C.C. San Lorenzo Isontino:

1) Settore: 10 P.T. 883 c.t. 1
p.c. 864/3 di superficie: 115
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 3,66
Ditta:
ANTONELLI ANTONELLA n. a GORIZIA il 21.08.1962 1/3
ANTONELLI LORENZO n. a GORIZIA il 07.03.1964 1/3
FERLAT FERNANDA n. a CORMONS il 12.06.1932 1/3

2) Settore: 10 P.T. 883 c.t. 1
p.c. 864/2 di superficie: 723
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 19,24
Ditta:
ANTONELLI ANTONELLA n. a GORIZIA il 21.08.1962 1/3
ANTONELLI LORENZO n. a GORIZIA il 07.03.1964 1/3
FERLAT FERNANDA n. a CORMONS il 12.06.1932 1/3

3) Settore: 10 P.T. 883 c.t. 1
p.c. 864/33 di superficie: 6969
Superficie di servitù: mq 183
Indennità definitiva depositata: € 154,26
Ditta:
ANTONELLI ANTONELLA n. a GORIZIA il 21.08.1962 1/3
ANTONELLI LORENZO n. a GORIZIA il 07.03.1964 1/3
FERLAT FERNANDA n. a CORMONS il 12.06.1932 1/3

4) Settore: 10 P.T. 1459 c.t. 1
p.c. 864/35 di superficie: 2497
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 28,79
Ditta: COCEANI FULVIO n. a GORIZIA il 06.03.1956

5) Settore: 10 P.T. 1459 c.t. 1
p.c. 864/36 di superficie: 105
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 5,57
Ditta: COCEANI FULVIO n. a GORIZIA il 06.03.1956

6) Settore: 10 P.T. 246 c.t. 1
p.c. 864/37 di superficie: 277
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 3,94
Ditta: COCEANI FULVIO n. a GORIZIA il 06.03.1956

7) Settore: 10 P.T. 1459 c.t. 2
p.c. 865/4 di superficie: 2229
Superficie di servitù: mq 29
Indennità accettata: € 22,20

Ditta: COCEANI FULVIO n. a GORIZIA il 06.03.1956

8) Settore: 10 P.T. 1194 c.t. 1
p.c. 866/6 di superficie: 168
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,06
Ditta: COCEANI GIUSTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 08.10.1925

9) Settore: 10 P.T. 610 c.t. 1
p.c. 866/8 di superficie: 2239
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,53
Ditta: CRISTIN RENZO n. a GORIZIA il 04.06.1954

10) Settore: 10 P.T. 1767 c.t. 1
p.c. 863/10 di superficie: 14124
Superficie di servitù: mq 166
Indennità definitiva depositata: € 127,09
Ditta: SCOLARIS MARCO n. a GORIZIA il 13.03.1954

11) Settore: 10 P.T. 1739 c.t. 12
p.c. 862/16 di superficie: 6133
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 11,02
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

12) Settore: 10 P.T. 593 c.t. 3
p.c. 835/4 di superficie: 611
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 27,30
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

13) Settore: 10 P.T. 593 c.t. 3
p.c. 835/2 di superficie: 1885
Superficie di servitù: mq 163
Indennità definitiva depositata: € 134,27
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

14) Settore: 10 P.T. 1075 c.t. 2
p.c. 834/3 di superficie: 3340
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 15,31
Ditta: MELON COSTANTINO n. a MONTONA il 15.01.1917

15) Settore: 10 P.T. 334 c.t. 5
p.c. 836/8 di superficie: 2327
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 4,59
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D ISONZO il 28.07.1940

16) Settore: 10 P.T. 524 c.t. 1
p.c. 836/7 di superficie: 2435
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 20,60
Ditta:
GRION CINZIA n. a GORIZIA il 21.05.1964 in c.l.f.
MARANGON ALESSIO n. a GORIZIA il 31.08.1961 in c.l.f.

17) Settore: 10 P.T. 23 c.t. 7
p.c. 834/18 di superficie: 2051
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,53
Ditta: SUSSI LORELLA n. a GORIZIA il 19.05.1964

18) Settore: 10 P.T. 936 c.t. 1
p.c. 836/5 di superficie: 2435
Superficie di servitù: mq 28

Indennità accettata: € 21,44
Ditta: VECCHIET EDOARDO pt Francesco

19) Settore: 10 P.T. 1512 c.t. 1
p.c. 836/2 di superficie: 2507
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,53
Ditta:
PAGLIACCI MARIO n. a TODI il 04.11.1937 in c.l.f.
PATUMI GIOVANNA n. a PERUGIA il 04.03.1945 in c.l.f.

20) Settore: 10 P.T. 593 c.t. 3
p.c. 835/3 di superficie: 2708
Superficie di servitù: mq 11
Indennità definitiva depositata: € 8,42
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

21) Settore: 10 P.T. 593 c.t. 3
p.c. 835/1 di superficie: 288
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,77
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

22) Settore: 10 P.T. 1309 c.t. 1
p.c. 837/1 di superficie: 2870
Superficie di servitù: mq 42
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 21,50
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 21,49
Ditta:
AGUIARI ORIETTA n. a CORMONS il 21.08.1946 in c.l.f.
MAREGA ACHILLE n. a GORIZIA il 15.12.1939 in c.l.f.

23) Settore: 10 P.T. 1890 c.t. 1
p.c. 839/1 di superficie: 2159
Superficie di servitù: mq 48
Indennità definitiva depositata: € 63,55
Ditta: DEL NEGRO ARIANNA n. a CORMONS il 28.10.1969

24) Settore: 10 P.T. 1021 c.t. 1
p.c. 838/1 di superficie: 2890
Superficie di servitù: mq 34
Indennità accettata corrispondente alla quota di 2/9: € 5,78
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 7/9: € 20,25
Ditta:
CANU FEDERICO n. a GORIZIA il 13.10.1971 1/2
CANU RICCARDO n. a UDINE il 29.08.1968 1/2

25) Settore: 10 P.T. 1317 c.t. 1
p.c. 838/2 di superficie: 4515
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,53
Ditta: MAREGA ACHILLE n. a GORIZIA il 15.12.1939

26) Settore: 10 P.T. 1739 c.t. 12
p.c. 862/23 di superficie: 268
Superficie di servitù: mq 27
Indennità definitiva depositata: € 15,48
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

27) Settore: 10 P.T. 1739 c.t. 12
p.c. 862/20 di superficie: 440
Superficie di servitù: mq 28
Indennità definitiva depositata: € 32,81
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

28) Settore: 10 P.T. 1313 c.t. 1
p.c. 841/3 di superficie: 4477
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,75
Ditta: C.A.V. DI A. CARAMEL E C. S.A.S.

29) Settore: 10 P.T. 1739 c.t. 12
p.c. 862/22 di superficie: 103
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 4,14
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

30) Settore: 10 P.T. 1739 c.t. 12
p.c. 862/21 di superficie: 68
Superficie di servitù: mq 5
Indennità definitiva depositata: € 4,20
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

C.C. San Lorenzo Isontino:

1) Settore: 24 P.T. 642 c.t. 2
p.c. 1724/2 di superficie: 5888
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 17,43
Ditta: COMUNE DI SAN LORENZO DI MOSSA

2) Settore: 24 P.T. 877 c.t. 1
p.c. 864/30 di superficie: 469
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,42
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,41
Ditta:
ALT BALDINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 04.03.1929 1/2
ALT ELISABETTA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 30.01.1937 1/2

3) Settore: 24 P.T. 877 c.t. 1
p.c. 864/29 di superficie: 10001
Superficie di servitù: mq 50
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 18,77
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 18,76
Ditta:
ALT BALDINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 04.03.1929 1/2
ALT ELISABETTA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 30.01.1937 1/2

4) Settore: 24 P.T. 1767 c.t. 1
p.c. 863/7 di superficie: 6250
Superficie di servitù: mq 313
Indennità definitiva depositata: € 255,13
Ditta: SCOLARIS MARCO n. a GORIZIA il 13.03.1954

5) Settore: 24 P.T. 610 c.t. 7
p.c. 863/33 di superficie: 4148
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata: € 18,32
Ditta: CRISTIN RENZO n. a GORIZIA il 04.06.1954

6) Settore: 24 P.T. 610 c.t. 7
p.c. 863/31 di superficie: 3270
Superficie di servitù: mq 42
Indennità accettata: € 38,47
Ditta: CRISTIN RENZO n. a GORIZIA il 04.06.1954

7) Settore: 24 P.T. 1293 c.t. 1
p.c. 863/28 di superficie: 2894
Superficie di servitù: mq 2

Indennità definitiva depositata: € 1,83
Ditta:
SEVER EMILIA n. a YUGOSLAVIA il 25.01.1948 2/3
ZORZENON BARBARA n. a CORMONS il 26.10.1970 1/6
ZORZENON PATRIZIA n. a CORMONS il 09.03.1968 1/6

8) Settore: 24 P.T. 965 c.t. 1
p.c. 863/14 di superficie: 1554
Superficie di servitù: mq 90
Indennità accettata: € 82,44
Ditta: ORZAN LAURO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 04.11.1948

9) Settore: 24 P.T. 367 c.t. 1
p.c. 863/5 di superficie: 2291
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata corrispondente alla quota di 11/12: € 25,26
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/12: € 2,30
Ditta:
GODEAS SILVIA n. a GORIZIA il 25.02.1964 2/27
MASOTTI VENERANDA n. a SEDEGLIANO il 17.07.1928 1/12
MEDEOT LIDIA MARIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 03.04.1943 2/12
PECORARI AVELLINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 19.09.1929 2/9
TIREL ANNA MARIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 11.10.1951 4/27
TIREL GIANCARLO n. a GORIZIA il 10.10.1964 4/27
TIREL SARA n. a PALMANOVA il 06.07.1991 2/27
ZOFFI SILVIA n. a CORMONS il 19.06.1949 1/12

10) Settore: 24 P.T. 367 c.t. 1
p.c. 863/6 di superficie: 151
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata corrispondente alla quota di 11/12: € 5,21
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/12: € 0,47
Ditta:
GODEAS SILVIA n. a GORIZIA il 25.02.1964 2/27
MASOTTI VENERANDA n. a SEDEGLIANO il 17.07.1928 1/12
MEDEOT LIDIA MARIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 03.04.1943 2/12
PECORARI AVELLINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 19.09.1929 2/9
TIREL ANNA MARIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 11.10.1951 4/27
TIREL GIANCARLO n. a GORIZIA il 10.10.1964 4/27
TIREL SARA n. a PALMANOVA il 06.07.1991 2/27
ZOFFI SILVIA n. a CORMONS il 19.06.1949 1/12

11) Settore: 24 P.T. 863 c.t. 1
p.c. 863/16 di superficie: 1831
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,53
Ditta:
BLASON ALDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.09.1949 1/2
BLASON VALLI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.08.1945 1/2

12) Settore: 24 P.T. 863 c.t. 1
p.c. 863/15 di superficie: 144
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,30
Ditta:
BLASON ALDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.09.1949 1/2
BLASON VALLI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.08.1945 1/2

13) Settore: 24 P.T. 965 c.t. 1
p.c. 863/12 di superficie: 144
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,66
Ditta: ORZAN LAURO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 04.11.1948

14) Settore: 24 P.T. 965 c.t. 1
p.c. 863/13 di superficie: 3597
Superficie di servitù: mq 78
Indennità accettata: € 71,45
Ditta: ORZAN LAURO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 04.11.1948

16) Settore: 24 P.T. 1124 c.t. 1
p.c. 861/17 di superficie: 1877
Superficie di servitù: mq 5
Indennità definitiva depositata: € 4,58
Ditta: MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947

17) Settore: 24 P.T. 1124 c.t. 6
p.c. 860/1 di superficie: 5694
Superficie di servitù: mq 81
Indennità definitiva depositata: € 92,64
Ditta: MARANGON ROBERTO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.07.1947

18) Settore: 24 P.T. 952 c.t. 1
p.c. 859/1 di superficie: 94
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 2,37
Ditta: SOIKA SILVA MARIA (O SILVIA) n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 24.04.1940

Art. 2

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato, ai sensi dell'art. 23 lett. f) del D.P.R. 327/2001.

Art. 3

L'esecuzione deve intendersi già realizzata con la redazione dei Verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza avvenuti a seguito dell'emanazione del Decreto N. 7/ESP dd. 17/09/2009 di cui alle premesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

Il presente Decreto sarà registrato nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto sul B.U.R. nonché trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 5

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento i responsabili sono:
responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.

Ronchi dei Legionari, 6 ottobre 2014

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele LUIS

14_45_3_AVV_FVG STRADE SPA_VARIANTE MARIANO_012

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305

(ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56)".Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 733 al n. 744 del 22/10/2014.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e art. 20 - 50 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati dell'importo complessivo di € 12.781,78, quale indennità da corrispondere per l'occupazione temporanea di aree occupate per esigenze di cantiere, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) ISTITUTO DIOCESIANO per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Gorizia, propr. 1/1
p.c. origine 1715/1, seminativo, sup. da restituire mq. 313
p.c. origine 528/1, seminativo, sup. da restituire mq. 786
p.c. origine 529/1, seminativo, sup. da restituire mq. 380
p.c. origine 529/3, seminativo, sup. da restituire mq. 174
p.c. origine 528/3, seminativo, sup. da restituire mq. 124
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 1.747,95;

2) PATUMI Mirella, propr. 1/2
p.c. 466/10, strada, sup. da restituire mq. 120
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 56,25;

3) ZOFF Andrea, propr. 1/2
p.c. 466/10, strada, sup. da restituire mq. 120
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 56,25;

4) KRISTANCIC Radivoj, propr. 1/2
p.c. origine 1732/3, vigneto, sup. da restituire mq. 293
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 432,38;

5) KRISTANCIC Darja, propr. 1/2
p.c. origine 1732/3, vigneto, sup. da restituire mq. 293
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 432,38;

6) ZOFF Alberto, propr. 1/1
p.c. origine 469/4, vigneto, sup. da restituire mq. 338
p.c. origine 470/4, vigneto, sup. da restituire mq. 150
p.c. origine 469/6, vigneto, sup. da restituire mq. 505
p.c. origine 470/1, vigneto, sup. da restituire mq. 83
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 3.276,56;

7) SAMAR Piergiorgio, propr. 1/1
p.c. origine 502/1, seminativo, sup. da restituire mq. 144
p.c. origine 503/1, seminativo, sup. da restituire mq. 126
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 271,88;

8) SILVESTRI Francesca, propr. 1/2
p.c. origine 1825/2, seminativo, sup. da restituire mq. 89
p.c. origine 548, vigneto, sup. da restituire mq. 339

C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 751,06;

9) SILVESTRI Franco, propr. 1/2
p.c. origine 1825/2, seminativo, sup. da restituire mq. 89
p.c. origine 548, vigneto, sup. da restituire mq. 339
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 751,06;

10) NADAIA Adriano, propr. 1/1
p.c. origine 535, seminativo, sup. da restituire mq. 228
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 229,58;

11) MAURI Silvano, propr. 1/1
p.c. origine 2222/1, seminativo, sup. da restituire mq. 461
p.c. origine 2222/9, strada, sup. da restituire mq. 24
p.c. origine 2222/12, bosco spontaneo, sup. da restituire mq. 138
C.C. Cormons:
indennità a saldo = € 516,28;

12) MAREGA Fulvio, propr. 1/1
p.c. origine 1814, seminativo, sup. da restituire mq. 961
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 967,67;

13) LAZZERI Annamaria, propr. 1/1
p.c. origine 1828, seminativo, sup. da restituire mq. 1.125
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 1.699,22;

14) BERGOMAS Rosaria, propr. 1/2
p.c. origine 530/1, seminativo, sup. da restituire mq. 587
p.c. origine 530/3, seminativo, sup. da restituire mq. 212
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 516,36;

15) FINAZZI Sergio, propr. 1/4
p.c. origine 530/1, seminativo, sup. da restituire mq. 587
p.c. origine 530/3, seminativo, sup. da restituire mq. 212
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 258,19;

16) FINAZZI Giuseppe, propr. 1/4
p.c. origine 530/1, seminativo, sup. da restituire mq. 587
p.c. origine 530/3, seminativo, sup. da restituire mq. 212
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 258,19;

17) BORGHES Nello, propr. 1/1
p.c. origine 202/6, bosco spontaneo, sup. da restituire mq. 869
p.c. origine 928/1, seminativo, sup. da restituire mq. 174
p.c. origine 1813, seminativo, sup. da restituire mq. 83
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 560,52.

(omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
dott. ing. Luca Vittori

14_45_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 90_002

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 14 "Della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 92+200 in Comune di Muzzana del Turgnano. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte catastali proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimento n. 90 del 17/09/2014.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

Di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento a favore delle Ditte catastali di seguito elencate e per gli immobili interessati dell'importo complessivo di € 4.960,00#, a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoelencati schemi a favore di:

1. FRANCESCHINIS PIETRO
   Terreno censito catastalmente in Comune di MUZZANA DEL TURGNANO, foglio 11, mappale n. 408
   porzione di terreno agricolo in zona "V" verde privato
   superficie da espropriare mq. 1550
   Indennità in acconto = € 4.960,00

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

14_45_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 91_92_93_94_003

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 14 "Della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 108+430 in Comune di Cervignano del Friuli. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte catastali proprietarie con relativo deposito presso Cassa depositi e prestiti Spa. Provvedimento n. 91, 92, 93, 94 del 17/09/2014.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

Di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma

14, e 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il deposito presso Cassa depositi e prestiti S.p.A. a favore delle Ditte catastali di seguito elencate e per gli immobili interessati dell'importo complessivo di € 1.148,64#, a titolo di deposito dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoelencati schemi a favore di:

1. ENNE 95 S.r.l. con sede a Udine (prop. 1000/1000)
   Terreno censito catastalmente in comune di Cervignano del Friuli (cens. Muscoli), foglio 13, mappale n. 622/3 (ex 602/1)
   porzione di terreno ricadente in viabilità stradale
   superficie da espropriare mq. 18
   Somma da depositare = € 521,64
2. GALLO Franco (prop. 97/1000)
   Terreno censito catastalmente in comune di Cervignano del Friuli (cens. Muscoli), foglio 3 all. A, mappale n. 59/11
   porzione di terreno ricadente in viabilità stradale
   superficie da espropriare mq. 100
   Somma da depositare = € 145,50
3. GALLO Giancarlo (prop. 97/1000)
   Terreno censito catastalmente in comune di Cervignano del Friuli (cens. Muscoli), foglio 3 all. A, mappale n. 59/11
   porzione di terreno ricadente in viabilità stradale
   superficie da espropriare mq. 100
   Somma da depositare = € 145,50
4. HYPO ALPE ADRIA BANK S.p.a. con sede a Tavagnacco (prop. 224/1000)
   Terreno censito catastalmente in comune di Cervignano del Friuli (cens. Muscoli), foglio 3 all. A, mappale n. 59/11
   porzione di terreno ricadente in viabilità stradale
   superficie da espropriare mq. 100
   Somma da depositare = € 336,00

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

14_45_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 95_001

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 14 "Della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 109+300 in Comune di Cervignano del Friuli. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte catastali proprietarie con relativo deposito presso Cassa depositi e prestiti Spa. Provvedimento n. 95 del 17/09/2014.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

Di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 14, e 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il deposito presso Cassa depositi e prestiti S.p.A. a favore delle Ditte catastali di seguito elencate e per gli immobili interessati dell'importo complessivo di €

585,00#, a titolo di deposito dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoelencati schemi a favore di:

1. Gestione INA Casa con sede a Roma
   terreno censito catastalmente nel Comune Cens. di Cervignano del Friuli, foglio 20, mappale n. 507/58
   superficie complessiva da espropriare mq. 130
   Somma da depositare = € 585,00

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

14_45_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 96_97_98_99_008

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 14 "Della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 112+550 in Comune di Cervignano del Friuli. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte catastali proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimento n. 96, 97, 98, 99 del 17/09/2014.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

Di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento a favore delle Ditte catastali di seguito elencate e per gli immobili interessati dell'importo complessivo di € 4.000,00#, a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoelencati schemi a favore di:

1. ZORZENON ANNA
   terreno censito catastalmente in comune di Cervignano del Friuli (cens. Scodovacca) foglio 10, mappale n. 119/6 (sub 1, sub 2 e sub 3)
   porzione in viabilità, porzioni di interesse agricolo E6
   superficie da espropriare mq. 64
   Indennità in acconto = € 1.251,56
2. CORBATTO DONATELLA
   terreno censito catastalmente in comune di Cervignano del Friuli (cens. Scodovacca) foglio 10, mappale n. 119/6 (sub 1, sub 2 e sub 3)
   porzione in viabilità, porzioni di interesse agricolo E6
   superficie da espropriare mq. 64
   Indennità in acconto = € 398,22
3. CORBATTO TIZIANA
   terreno censito catastalmente in comune di Cervignano del Friuli (cens. Scodovacca) foglio 10, mappale
   n. 119/6 (sub 1, sub 2 e sub 3)
   porzione in viabilità, porzioni di interesse agricolo E6
   superficie da espropriare mq. 64

Indennità in acconto = € 398,22

4. DI MATTIA DARIO
terreno censito catastalmente in comune di Cervignano del Friuli (cens. Scodovacca), foglio 9, mappale n. 111/9
porzione in viabilità stradale
superficie da espropriare mq. 52
Indennità in acconto = € 1.040,00

5. DREOSSI ARMANDO
terreni censiti catastalmente in comune di Cervignano del Friuli (cens. Scodovacca), foglio 10, mappale n. 119/14 superficie da espropriare mq. 38 e mappale n. 119/5;
porzione di interesse agricolo E6
superficie da espropriare mq. 43
Indennità in acconto = € 388,80

6. ROSSATO GIULIO
terreni censiti catastalmente in Comune di Cervignano del Friuli (cens. Scodovacca), foglio 10, mappale n. 130/5 superficie da espropriare mq. 53, coltura praticata nessuna (porzione in viabilità stradale) e mappale n. 119/3 superficie da espropriare mq. 56, coltura praticata erba medica (porzione in viabilità stradale e porzione di interesse agricolo E6)
Indennità in acconto= € 261,60

7. GREBLO MICHELA
terreni censiti catastalmente in Comune di Cervignano del Friuli (cens. Scodovacca), foglio 10, mappale n. 130/5 superficie da espropriare mq. 53, coltura praticata nessuna (porzione in viabilità stradale) e mappale n. 119/3 superficie da espropriare mq. 56, coltura praticata erba medica (porzione in viabilità stradale e porzione di interesse agricolo E6)
Indennità in acconto= € 261,60

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

14_45_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 100_101_005

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 14 "Della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 115+230 in Comune di Villa Vicentina. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte catastali proprietarie con relativo deposito presso Cassa depositi e prestiti Spa. Provvedimenti n. 100, 101 del 17/09/2014.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

Di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 14, e 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il deposito presso Cassa depositi e prestiti S.p.A. a favore delle Ditte catastali di seguito elencate e per gli immobili interessati dell'importo complessivo di € 22.240,00#, a titolo di deposito dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoelencati schemi a favore di:

1. Mattiussi Mario & C. S.n.c. di Mattiussi Franco con sede a Villa Vicentina
terreno censito catastalmente in C.C. di Villa Vicentina, foglio 7, mappale n. 276/18
superficie complessiva da espropriare mq. 120
porzione di terreno facente parte del piazzale in zona H2 entro la fascia di rispetto stradale
Somma da depositare = € 4.800,00
2. BANO Romeo
terreno censito catastalmente in C.C. di Villa Vicentina, foglio 7, mappale n. 276/3
superficie complessiva da espropriare mq. 436
porzione di terreno agricolo ricadente in zona D2 entro la fascia di rispetto stradale
ritenuta d'acconto (20%) su € 17.440,00 = € 3.488,00
Somma da depositare = € 13.952,00 + € 3.488,00 = € 17.440,00

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

14_45_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 102_007

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 14 "Della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 118+980 in Comune di San Canzian d'Isonzo. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte catastali proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimento n. 102 del 17/09/2014.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

Di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento a favore delle Ditte catastali di seguito elencate e per gli immobili interessati dell'importo complessivo di € 1.680,00#, a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoelencati schemi a favore di:

1. ZORZET MERSIA
terreno censito catastalmente in Comune di San Canzian d'Isonzo, foglio 3, mappale n. .732
porzione in zona residenziale B2, porzione in viabilità stradale
superficie da espropriare mq. 70
Indennità in acconto = € 1.680,00

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

14_45_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 103_104_105_106_107_006

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del

5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 14 “Della Venezia Giulia” - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km 118+980 in Comune di San Canzian d’Isonzo. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte catastali proprietarie con relativo deposito presso Cassa depositi e prestiti Spa. Provvedimenti n. 103, 104, 105, 106,107, del 17/09/2014.

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

Di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 14, e 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il deposito presso Cassa depositi e prestiti S.p.A. a favore delle Ditte catastali di seguito elencate e per gli immobili interessati dell’importo complessivo di € 5.600,00#, a titolo di deposito dell’indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoelencati schemi a favore di:

1. BARBIERO Sabrina
   terreno censito catastalmente in Comune di San Canzian d’Isonzo (cens. Pieris), foglio 9, mappale n. 244/31
   superficie complessiva da espropriare mq. 45
   porzione di terreno ricadente in viabilità stradale
   Somma da depositare = € 450,00
2. BARBIERO Samanta
   terreno censito catastalmente in Comune di San Canzian d’Isonzo (cens. Pieris), foglio 9, mappale n. 244/31
   superficie complessiva da espropriare mq. 45
   porzione di terreno ricadente in viabilità stradale
   Somma da depositare = € 450,00
3. CADENAR Annalisa
   terreno censito catastalmente in Comune di San Canzian d’Isonzo (cens. Pieris), foglio 9, mappale n. 244/31
   superficie complessiva da espropriare mq. 45
   porzione di terreno ricadente in viabilità stradale
   Somma da depositare = € 450,00
4. BARBIERO Sisto
   terreno censito catastalmente in Comune di San Canzian d’Isonzo (cens Pieris), foglio 3, mappale n. 244/1
   superficie complessiva da espropriare mq. 1390
   porzione di terreno inerbato ricadente parte in viabilità stradale
   Somma da depositare = € 2.780,00
5. SANSON Ariano Ermanno
   terreno censito catastalmente in Comune di San Canzian d’Isonzo (cens. Pieris), foglio 3, mappale n. .151
   superficie complessiva da espropriare mq. 49
   porzione di giardino ricadente in zona B2
   Somma da depositare = € 1.470,00

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

14_45_3_AVV_PROV PORDENONE_DET 2682_LAVORI CIRCONVALLAZIONE VITO TAGTO_013

Provincia di Pordenone - Settore Viabilità Stradale - Ufficio Espropri

Determinazione: n. 2682 del 21.10.2014 (Estratto). Lavori di realizzazione della circonvallazione di San Vito al Tagliamento (PN). P/376. Espropriazione per pubblica utilità. 4^ parte. Impegno di spesa.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Determinazione n. 2682 del 21/10/2014

1. di liquidare, per i motivi espressi in premessa, l'indennità aggiuntiva ai sensi dell'art.40 comma 4 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. come segue:

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
PP. 46 - Catasto Terreni
Fg. 8 mapp. 341 ex 134/b di mq 1.530 vigneto
Fg. 8 mapp. 340 ex 134/a di mq 90 vigneto
omissis
PP. 48 - Catasto Terreni
Fg. 8 mapp. 347 ex 187/b di mq 215 seminativo
Fg. 8 mapp. 349 ex 142/b di mq 35 seminativo
FINOS Angelo (C.F. FNSNGL59M08I403E) n. a San Vito al Tagliamento (Pn) il 08/08/1959, Via Canedo, 25 - 33078 SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)) proprietà per ¼,
€ 6.718,25.= a titolo di indennità aggiuntiva, su cui non andrà applicata, al momento della liquidazione, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in zona agricola "E4a";

(omissis)

Pordenone 21 ottobre 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

14_45_3_AVV_PROV UDINE_DET 6863 VARIANTE ABITATO MANZANO_020

Provincia di Udine

Determina Amministrazione provinciale di Udine: n. 6863 del 24/10/2014. Lavori di realizzazione variante esterna all'abitato di Manzano procedura espropriativa integrativa , nel Comune di Manzano. Determinazione di impegno indennità.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITÀ

(…omissis…)

VISTA la L.241/1990 e successive modificazione;
VISTO il D.Lgs. 267/2000;
VISTO il DPR 327/2001 e sue modifiche ed integrazioni
VISTO la L.R. 14/2002 e s.m.i.

DETERMINA

(..omissis..)

Di procedere all'impegno a favore delle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera di cui trattasi e che risultano così definite:

N.: 1 Comune: MANZANO Foglio: 27 Particella: 401
Coltura : SEMINATIVO mq. : 421 ESPROPRIO x €/mq 5,25
Totale Ind.
Totale indennità € 2.210,25
intestata a:

N.	Cognome Nome	Indirizzo	Diritti Reali	% Proprietà	Quota Spettante	Note
1	DE MARCO EMANUELE c.f. DMRMNL68A18L483T	VIA Sottomonte , 44/7 33044 Manzano UDINE	PROPRIETA-RIO	100,00	2.210,25	Cessione volontaria

N.: 3 Comune: MANZANO Foglio: 27 Particella: 405
Coltura : SEMINATIVO mq. : 166 ESPROPRIO x €/mq 5,25
Totale indennità € 871,50
Intestata a:

N.	Cognome Nome	Indirizzo	Diritti Reali	% Proprietà	Quota Spettante	Note
3	ROMANO NICO-LETTA nata a Gori-zia il 02/09/1952 c.f.RMNNLT52A59E098V	Via Ronchi , 16 S.Giovanni al Natisone	PROPRIETA-RIO	100,00	871,50	Cessione volontaria accettata

N.: 4 Comune: MANZANO Foglio: 27 Particella: 357
Coltura : SEMINATIVO mq. : 160 ESPROPRIO x €/mq 3,50
Totale indennità € 560,00
intestati a:

N.	Cognome Nome	Indirizzo	Diritti Reali	% Proprietà	Quota Spettante	Note
4	Ex proprietà di DON Nievo : Bosco Vanna nata a S.Giovanni al Natisone c.f. BSCVNN46C46H906D	Via delle colonne ,24 fraz. Bolzano S.Giovanni al Nat	PROPRIE-TARIO	33,33	186,66	Cessione volonta-ria accettata
	Don Luca nato Udine c.f. DNOLCU66D30L483L	Via delle colonne ,24 fraz. Bolzano S.Giovanni al Nat	PROPRIE-TARIO	33,33	186,66	Cessione volonta-ria accettata
	Don Tiziana nata a Udine c.f. DNOTZN63D66L483L	Via Badie ,5 Cor-no di Rosazzo	PROPRIE-TARIO	33,33	186,66	Cessione volonta-ria accettata

N.: 5 Comune: MANZANO Foglio: 27 Particella: 414
Coltura : SEMINATIVO mq. : 121 ESPROPRIO x €/mq 5,25
Totale indennità : € 635,00
intestati a:

N.	Cognome Nome	Indirizzo	Diritti Reali	% Proprietà	Quota Spettante	Note
5	Zamaro Luigia Nata a Buttrio c.f. ZMRLGU20L26B3090		PROPRIE-TARIO	100,0000	635,25	Cessione volontaria

Totale (Somma Indennità ESPROPRIO) € 4.227,00

DIRIGENTE VIABILITÀ:
ing. Daniele Fabbro

14_45_3_CNC_DIR LAV FOR_GRAD COMMERCIALISTA SENIOR_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso di selezione pubblica, mediante procedura di selezione comparativa per l'affidamento dell'incarico di n. 1 esperto commercialista senior che preveda l'espletamento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di affidabilità economico patrimoniale e finanziaria degli Enti di formazione professionale da accreditare in materia di formazione professionale, (pubblicato sul BUR n. 30 del 23 luglio 2014).

Graduatoria di merito per l'affidamento di un incarico di esperto commercialista senior che preveda l'espletamento di attività a supporto delle procedure di verifica della sussistenza dei requisiti di affidabilità economico patrimoniale e finanziaria degli enti di formazione professionale da accreditare in materia di formazione professionale

Posizione	Candidato	Punti
1	PREDONZAN Ermanno	106,80
2	COLLA Gino	102,11
3	MIZZAU Paolo	83,13
4	MANFRONI Cristina	58,88
5	TORCHIO Lorella	55,13
6	RISMONDO Riego	51,63
7	STARNONI Mauro	50,50
8	PARISOTTO Pamela	49,50
9	BAUDO Silvestro	33,50

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali